



COMUNE DI CARBONIA

PROVINCIA DI CARBONIA – IGLESIAS

RICOGNIZIONE DEL SISTEMA DELLE PARTECIPATE DEL COMUNE DI CARBONIA

ART. 3, COMMI 27-32, LEGGE N. 244/2007 (LEGGE FINANZIARIA 2008)

DEFINIZIONE DEL GRUPPO COMUNE DI CARBONIA

RELAZIONE

INDICE

PARTE I INTRODUZIONE

1. Premessa	Pag. 8
2. Quadro normativo	Pag. 8
3. Ambito di applicazione	Pag. 9
4. Metodologia di lavoro	Pag. 9
5. Le partecipazioni del Comune di Carbonia	Pag. 10
6. Rilevazioni economico/ finanziarie degli organismi partecipati e l'incidenza del costo del personale	Pag. 11
7. I riflessi finanziari delle partecipazioni sul bilancio del Comune	Pag. 12
8. Verifica dei presupposti di mantenimento, con particolare riferimento alla convenienza economica della formula prescelta per il perseguimento delle finalità istituzionali attraverso l'esternalizzazione	Pag. 13

PARTE II ANALISI SINGOLI ORGANISMI PARTECIPATI

TITOLO I ENTI PUBBLICI VIGILATI

CAPITOLO I AUTORITA' D'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE (ATO)

1. Natura giuridica	Pag.
2. Funzioni – oggetto	Pag.
3. Gli organi	Pag.
4. Governance	Pag.
5. I risultati d'esercizio - Modalità di realizzazione dei risultati gestionali	Pag.
6. La dotazione organica, le politiche di assunzione del personale e l'evoluzione della spesa del personale	Pag.
7. Conclusioni sulla valutazione della sussistenza dei requisiti di cui all'art. 3, c. 27 della Legge Finanziaria 2008	Pag.

CAPITOLO II

CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE CARBONIA-IGLESIAS

1. Natura giuridica	Pag.
2. Funzioni – oggetto	Pag.
3. Gli organi	Pag.
4. Governance	Pag.
5. I risultati d'esercizio - Modalità di realizzazione dei risultati gestionali	Pag.
5.1 Fatti di particolare rilievo	Pag.
5.2 Principali rischi e incertezze a cui è esposta la società	Pag.
5.3 Principali indicatori non finanziari	Pag.
5.4 Informativa sull'ambiente	Pag.
5.5 Attività di ricerca e sviluppo	Pag.
5.6 Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti	Pag.
5.7 Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	Pag.
5.8 Evoluzione prevedibile della gestione	Pag.
6. La dotazione organica, le politiche di assunzione del personale e l'evoluzione della spesa del personale	Pag.
6.1 Informativa sul personale	Pag.
7. Conclusioni sulla valutazione della sussistenza dei requisiti di cui all'art. 3, c. 27 della Legge Finanziaria 2008	Pag.
7.1 Aderenza ai fini istituzionali	Pag.
7.2 Convenienza economica della formula prescelta	Pag.

TITOLO II

SOCIETA' PARTECIPATE

CAPITOLO I

SOMICA S.P.A.

CAPO I

PREMESSE

1.1 Natura giuridica	Pag.
1.2 Quadro normativo	Pag.
1.3 Funzioni – Oggetto	Pag.
1.3.1 Il servizio di manutenzione del patrimonio comunale	Pag.
1.3.1.1 L'oggetto dell'appalto	Pag.
I servizi a canone	Pag.

I servizi a misura	Pag.
I lavori	Pag.
1.3.1.2 L'importo stimato dell'appalto	Pag.
1.3.2 Il servizio di pulizia del mercato civico	Pag.
1.3.2.1 L'oggetto dell'appalto	Pag.
1.3.2.2 L'importo stimato dell'appalto	Pag.
1.3.3 Il servizio di usclerato	Pag.
1.3.3.1 L'oggetto dell'appalto	Pag.
1.3.3.2 L'importo stimato dell'appalto	Pag.
1.4 Gli organi	Pag.
1.4.1 L'Assemblea	Pag.
1.4.2 Consiglio di Amministrazione	Pag.
1.4.3 Collegio Sindacale	Pag.

CAPO II

GOVERNANCE

2.1 Il controllo analogo	Pag.
2.2 Adempimenti intrapresi	
2.2.1 Comunicazione al Dipartimento della Funzione Pubblica dell'elenco delle partecipazioni in consorzi e società.	Pag.
2.2.2 Composizione organi di governo	Pag.
2.2.3 Divieto di erogazione agli amministratori degli enti locali	Pag.
2.2.4 Limiti ai compensi degli amministratori	Pag.
2.2.5 Pubblicazione sul sito dei compensi degli amministratori designati/nominati dall'ente pubblico	Pag.
2.2.6 Condizioni per la nomina dei soggetti designati amministratori	Pag.
2.2.7 Patti parasociali	Pag.
2.2.8 Reclutamento del personale	Pag.
2.2.9 Misure di riduzione di spesa per studi, consulenze, relazioni pubbliche, ecc.	Pag.
2.2.10 Applicazione codice dei contratti pubblici alle società pubbliche	Pag.
2.2.11 Controllo operativo attività gestionale	Pag.
2.2.11.1 Global service del servizio di manutenzione del patrimonio comunale: Controllo dei servizi a canone	Pag.
2.2.11.2 Global service del servizio di manutenzione del patrimonio comunale: Controllo dei servizi a misura	Pag.
2.2.11.3 Global service del servizio di manutenzione del patrimonio comunale: Controllo dei lavori	Pag.
2.2.12 Controllo economico-finanziario	Pag.
2.2.13 Controlli successivi	Pag.
2.2.14 I risultati d'esercizio – Modalità di realizzazione dei risultati gestionali	Pag.
2.2.14.1 Indice di redditività	Pag.

2.2.14.2	Indice di solidità	Pag.
2.2.14.3	Indice di liquidità primaria e secondaria	Pag.
2.2.15	Evoluzione prevedibile della gestione	Pag.
2.2.16	La dotazione organica, le politiche di assunzione del personale e l'evoluzione della spesa del personale	Pag.
2.2.16.1	Il contenimento della spesa per il personale consolidata con la spesa per il personale dell'Ente	Pag.

CAPO III

VALUTAZIONE SUSSISTENZA DEI REQUISITI DI CUI ALL'ART.3, C.27 DELLA LEGGE FINANZIARIA 2008

3.1	Aderenza ai fini istituzionali	Pag.
3.2	Convenienza tecnico-economica della formula prescelta	Pag.
3.2.1	La gestione in economia	Pag.
3.2.2	La gestione in appalto a fornitore esterno	Pag.
3.2.3	La gestione del servizio mediante affidamento in house	Pag.
3.2.3.1	Valutazione di economicità dei servizi a canone	Pag.
3.2.3.2	Valutazione di economicità dei servizi a misura	Pag.
3.2.3.3	Valutazione di economicità dei lavori	Pag.
3.3	Conclusioni	Pag.

CAPITOLO II

ABBANO S.P.A.

1.	Natura giuridica	Pag. 100
2.	Funzioni – oggetto	Pag.
3.	Gli organi	Pag.
4.	Governance	Pag.
5.	I risultati d'esercizio - Modalità di realizzazione dei risultati gestionali	Pag.
6.	La dotazione organica, le politiche di assunzione del personale e l'evoluzione della spesa del personale	Pag.
7.	Conclusioni sulla valutazione della sussistenza dei requisiti di cui all'art. 3, c. 27 della Legge Finanziaria 2008	Pag.

CAPITOLO III

BANCA ETICA S.P.A.

1.	Natura giuridica	Pag. 100
2.	Funzioni – oggetto	Pag.

3. Gli organi	Pag.
4. Governance	Pag.
5. I risultati d'esercizio - Modalità di realizzazione dei risultati gestionali	Pag.
6. La dotazione organica, le politiche di assunzione del personale e l'evoluzione della spesa del personale	Pag.
7. Conclusioni sulla valutazione della sussistenza dei requisiti di cui all'art. 3, c. 27 della Legge Finanziaria 2008	Pag.

TITOLO III

ENTI PRIVATI CONTROLLATI

CAPITOLO I

AGENZIA ENERGETICA SULCITANA (AES) IN LIQUIDAZIONE

1. Natura giuridica	Pag. 100
2. Funzioni – oggetto	Pag.
3. Gli organi	Pag.
4. Governance	Pag.
5. I risultati d'esercizio - Modalità di realizzazione dei risultati gestionali	Pag.
6. La dotazione organica, le politiche di assunzione del personale e l'evoluzione della spesa del personale	Pag.
7. Conclusioni sulla valutazione della sussistenza dei requisiti di cui all'art. 3, c. 27 della Legge Finanziaria 2008	Pag.

CAPITOLO II

CONSORZIO UNIVERSITARIO SULCIS IGLESIENTE (AUSI)

1. Natura giuridica	Pag. 100
2. Funzioni – oggetto	Pag.
3. Gli organi	Pag.
4. Governance	Pag.
5. I risultati d'esercizio - Modalità di realizzazione dei risultati gestionali	Pag.
5.1 Attività svolte	Pag.
5.2 Evoluzione prevedibile della gestione	Pag.
6. La dotazione organica, le politiche di assunzione del personale e l'evoluzione della spesa del personale	Pag.
6.1 Informativa sul personale	Pag.

7. Conclusioni sulla valutazione della sussistenza dei requisiti di cui all'art. 3, c. 27 della Legge Finanziaria 2008	Pag.
7.1 Aderenza ai fini istituzionali	Pag.
7.2 Convenienza economica della formula prescelta	Pag.
7.2.1 Costi per servizi	Pag.
7.2.2 Costi per il personale	Pag.
7.2.3 Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	Pag.
7.2.4 Oneri diversi di gestione	Pag.
7.2.5 Conclusioni	Pag.

CAPITOLO III

CENTRO ITALIANO DELLA CULTURA DEL CARBONE (CICC)

1. Natura giuridica	Pag. 100
2. Funzioni – oggetto	Pag.
3. Gli organi	Pag.
4. Governance	Pag.
5. I risultati d'esercizio - Modalità di realizzazione dei risultati gestionali	Pag.
5.1 Attività svolte	Pag.
5.1.1 Allestimento museale e visite guidate	Pag.
5.1.2 Altri servizi offerti dal Museo del Carbone	Pag.
5.1.3 Riconoscimenti e partenariati	Pag.
5.1.4 Altre attività realizzate e/o ospitate nel 2011	Pag.
5.1.5 Altre attività realizzate e/o ospitate nel 2012	Pag.
5.1.6 Altre attività realizzate e/o ospitate nel 2013	Pag.
5.2 Programmazione 2014	Pag.
5.3 Risultati ottenuti	Pag.
5.3.1 Sito web della Rete Europea dei Musei della Miniera di Carbone	Pag.
5.4 Evoluzione prevedibile della gestione	Pag.
6. La dotazione organica, le politiche di assunzione del personale e l'evoluzione della spesa del personale	Pag.
7. Conclusioni sulla valutazione della sussistenza dei requisiti di cui all'art. 3, c. 27 della Legge Finanziaria 2008	Pag.
7.1 Aderenza ai fini istituzionali	Pag.
7.2 Convenienza economica della formula prescelta	Pag.

PARTE I

INTRODUZIONE

1. Premessa

La legge n. 244 del 24/12/2007 (Finanziaria 2008) ha dettato nuove disposizioni riguardanti le Società Partecipate delle Amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs 165/2001, con lo scopo di evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato e di assicurare la parità degli operatori. In particolare, l'art. 3, comma 27, dispone che: "Al fine di tutelare la concorrenza e il mercato, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. È sempre ammessa la costituzione di società che producono servizi di interesse generale e che forniscono servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 25, del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e l'assunzione di partecipazioni in tali società da parte delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'ambito dei rispettivi livelli di competenza".

Il successivo comma 28 dispone che l'assunzione di nuove partecipazioni e il mantenimento delle attuali devono essere autorizzati dall'organo elettivo con deliberazione motivata in ordine alla sussistenza dei presupposti di cui al comma 27.

L'art. 19, comma 2, lett. a) del D.L. 78/2009, ha aggiunto un ultimo periodo al comma 28 dell'art. 3 della finanziaria 2008, introducendo l'obbligo di comunicazione di ogni atto deliberativo del competente organo consiliare, afferente sia l'assunzione di nuove partecipazioni che il mantenimento in portafoglio delle esistenti, alla competente sezione regionale della Corte dei Conti.

2. Quadro normativo

Le gestioni interessate assumono significativa consistenza finanziaria ed organizzativa all'interno delle problematiche di finanza pubblica, attestata dalla sistematica introduzione di numerose norme nell'arco degli ultimi anni, seppure di carattere frammentario e contingente.

Le necessità di contenimento della spesa pubblica ha orientato il Legislatore nella direzione di inibire o contenere la acquisizione/costituzione di nuove partecipazioni in organismi comunque denominati. In tal senso non deve intendersi in senso contrario l'espressa abrogazione del comma 32 dell'art. 14 del D.L. 78/2010 (che conteneva stringenti obblighi di riduzione o liquidazione delle partecipazioni a carico degli enti locali, correlati a fasce demografiche di grandezza, entro termini prefissati), apportata dalla legge di stabilità per il 2014 (Legge n. 147/2013, art. 1 comma 561) e la sopravvenuta incostituzionalità o abrogazione di alcune disposizioni di "spending review" (vedi art. 4 e art. 9 D.L. 95/2012; vedi sentenze Corte Costituzionale n. 229 e n. 236 del 2013 e Legge n. 147/2013, art. 1, comma 562). Semmai, il quadro normativo potrebbe risultarne semplificato, restando confermato il canone fondamentale secondo cui non possono essere conservate o costituite società aventi per

oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società (art. 3, comma 27, Legge 244/2007), e, in ogni caso, l'assunzione di nuove e il mantenimento delle attuali devono essere autorizzati dal competente Consiglio Comunale con motivata deliberazione sulla verificata sussistenza dei presupposti come sopra individuati (art. 3, comma 28, Legge n. 244/2007). Ne discende l'obbligo di dismettere quelle vietate entro termini prefissati, ora differiti al 31 dicembre 2014 (art. 3, comma 29, della Legge n. 244/2007 e art. 1, comma 569, Legge n. 147/2013 come modificato dall'art. 2, comma 1, D.L. 16/2014).

È ormai normativamente chiarito che dette partecipazioni, quanto a tipologie giuridiche, si devono intendere estensivamente e ricomprendono qualsiasi "organismo", comunque denominato, dotato di personalità giuridica, non strettamente societario ma caratterizzato dalla "dominanza pubblica", secondo indici presuntivi da indagarsi volta per volta, tali da provare il legame esistente in sede di costituzione o in sede organizzativo-finanziaria con l'ente locale e con il suo bilancio. In tali termini espressamente recitano numerose norme e lo stesso TUEL (cfr. art. 147 quinquies TUEL 267/2000; i novellati art. 18 e 76 del D.L. 112/2008; art. 3 comma 30, Legge n. 244/2007).

Dal quadro normativo sopra sinteticamente delineato discendono fondamentali conseguenze.

La prima postula, in sintesi, che le società o organismi, comunque denominati, direttamente o indirettamente controllati, di totalitaria o prevalente partecipazione pubblica, i cui bilanci sono sostanzialmente alimentati da fondi pubblici (seppure percepiti quale corrispettivo per la prestazione di servizi), devono conformarsi agli stessi canoni gestionali cui sono tenute le pubbliche amministrazioni, secondo quanto confermato dalla stessa legge di stabilità per il 2014 (vedi art. 1, commi 553 e seguenti, Legge n. 147/2013), per evitare elusioni di principi fondamentali di buon andamento, di imparzialità, economicità e tutela del mercato e della libera concorrenza.

La seconda conseguenza comporta l'istituzione di un rigoroso sistema di monitoraggio all'interno dell'ente locale del flusso di risorse erogate alle partecipate, l'adozione di indirizzi gestionali da rivolgere alle stesse e incisivi controlli sulla loro conseguente attuazione (cosiddetto sistema di governance). Tali obblighi sono già espressamente contemplati dal TUEL con riferimento alle Istituzioni (art. 114 TUEL), ma devono trovare applicazione nei confronti di tutti gli organismi strumentali, e quindi richiedono apposite previsioni di carattere regolamentare da introdurre a cura degli enti locali negli atti costitutivi/istitutivi di tutti gli organismi e delle restanti tipologie societarie o partecipative (società, consorzi, associazioni, fondazioni, ecc...).

La terza conseguenza, in attuazione della prospettiva di consolidamento dei bilanci e dei conti pubblici in generale, si coglie nel nuovo art. 147 quinquies TUEL (controllo sugli equilibri finanziari) il quale recita che "...il controllo sugli equilibri finanziari implica anche la valutazione degli effetti che si determinano per il bilancio finanziario dell'ente in relazione all'andamento economico-finanziario degli organismi esterni...". Ma tale principio è già contenuto nell'art. 172 TUEL, il quale prevede tra gli allegati al bilancio di previsione del Comune "...le risultanze dei rendiconti o conti consolidati delle unioni di comuni, aziende speciali, consorzi, istituzioni, società...".

In conclusione, solo l'attivazione di un compiuto sistema di governance può assicurare il rispetto dell'assetto normativamente previsto per il comparto gestionale in esame.

3. Ambito di applicazione

Come noto, il ricorso allo strumento societario è consentito solo per attività strettamente necessarie alle finalità istituzionali degli enti e per servizi d'interesse generale o per servizi di committenza, per cui la costituzione di

società o il mantenimento di partecipazioni da parte degli enti locali, a prescindere dalla qualificazione privatistica di tali soggetti, richiede come presupposto la “funzionalizzazione” dell’attività di carattere imprenditoriale alla cura di interessi generali, giuridicamente organizzati in funzioni o servizi pubblici, attribuiti ad una pubblica amministrazione.

Ne discende che la possibilità di costituire o mantenere una partecipazione societaria deve essere verificata in ragione delle finalità che l’ente intenda con essa realizzare, nell’ambito delle proprie competenze istituzionali, nonché della particolare natura del servizio da erogare.

In questo contesto, la scelta delle caratteristiche dell’intervento pubblico nell’economia locale non può che spettare all’organo consiliare, nella sua qualità di supremo organo di indirizzo e controllo politico amministrativo, cui competono anche (art. 42, comma 2, lett. e) del D.lgs. n. 267/00) le decisioni relative alla partecipazione dell’ente a società di capitali e all’organizzazione dei pubblici servizi.

Tale organo è chiamato a svolgere, con riferimento a ciascuna partecipazione, un’attività ricognitiva mirante a verificare caso per caso, attraverso un raffronto tra l’attività che costituisce l’oggetto sociale e le attività riconosciute di competenza dell’ente, la sussistenza o meno delle condizioni di compatibilità e di inerenza rispetto alle finalità istituzionali, attenendosi ad una valutazione di stretta necessità, ovvero la sussistenza di servizi espressamente consentiti dalla legge.

L’esito di tale ricognizione dovrà essere sorretto da una puntuale ed esaustiva motivazione della delibera, secondo il noto principio previsto dall’art. 3 della L. n. 241/90, ribadito dall’art. 3 comma 28 in esame.

L’impianto motivazionale, oltre ai presupposti legislativi e alla sussistenza dell’interesse pubblico nell’utilizzo di forme privatistiche, dovrà evidenziare tutte quelle esigenze di ordine tecnico (ad esempio, con riferimento alle caratteristiche strutturali dei servizi erogati o da erogare), o economico che depongano in favore dell’opzione societaria rispetto a moduli gestionali alternativi.

La sussistenza dei presupposti di legittimità della singola partecipazione, infatti, assume in questo contesto una valenza prodromica rispetto ad una più complessa analisi da parte dell’ente, mirata anche a valutare attentamente in termini di costi e benefici l’affidamento del servizio alla società, e ad evidenziare le ragioni di ordine tecnico e di convenienza economica che depongano per la scelta di tale modulo gestionale.

La complessità e l’importanza di tali valutazioni inducono a ritenere necessaria un’attività ricognitiva e valutativa circoscritta alla singola partecipazione, attraverso una delibera ad hoc.

L’esito positivo di tali valutazioni indurrà il consiglio comunale ad autorizzare l’assunzione di nuove partecipazioni o il mantenimento delle attuali, mentre l’eventuale accertamento di condizioni ostative ai sensi del comma 27 darà luogo all’alienazione delle partecipazioni non consentite, nel rispetto delle procedure all’uopo previste.

4. Metodologia di lavoro

Il lavoro è consistito nella ricognizione del sistema degli organismi pubblici direttamente o indirettamente controllati dal Comune di Carbonia al fine di valutare l’aderenza alle finalità istituzionali generali proprie del Comune, secondo quanto richiesto dalla normativa, come condizione indispensabile per la loro conservazione e, successivamente, valutare la convenienza economica della formula prescelta per il perseguimento delle finalità istituzionali attraverso l’esternalizzazione.

L'avvio della procedura di dismissione delle partecipazioni vietate – ossia non conformi con le finalità istituzionali del Comune e non compatibili con la produzione di beni e servizi di interesse generale - si manifesta per impulso dell'ente proprietario che ha come destinatari gli organi della società pubblica.

Di seguito una breve descrizione delle fasi del procedimento:

1. Ricognizione delle partecipazioni: maggioritarie e minoritarie;
2. Analisi della governance, della situazione economico-finanziaria e dei costi del personale delle partecipazioni;
3. Verifica dei presupposti di mantenimento, con particolare riferimento alla convenienza economica della formula prescelta per il perseguimento delle finalità istituzionali.
4. Formalizzazione, con deliberazione consiliare, delle decisioni rispetto a ciascun organismo – mantenimento o dismissione - e avvio delle procedure in caso di accertamento di condizioni ostative (programmazione delle attività).

Il grado di approfondimento varia a seconda dell'importanza della partecipazione e della natura giuridica, per cui particolare importanza è stata data alla partecipazione nella Società per Azioni, a seguire, in forma gradatamente discendente, gli altri organismi partecipati, minore attenzione è stata data per le partecipazioni obbligatorie oppure per quelle che si vuole dismettere.

L'analisi è stata fatta avuto riguardo sostanzialmente al triennio 2011/2013 ritenuto idoneo a rappresentare il quadro giuridico ed economico delle partecipazioni.

Le relazioni sono strutturate in tre parti: una prima parte dedicata alle premesse è stata presa in considerazione la natura giuridica, le finalità perseguite attraverso l'oggetto sociale e gli organi, una seconda parte dedicata alla governance, l'analisi dei risultati di esercizio, le modalità di realizzazione dei risultati attraverso l'indicazione delle attività svolte, un breve cenno è stato fatto sull'evoluzione prevedibile della gestione, è stato misurato lo stato di salute dell'organismo mediante l'elaborazione di alcuni indici di bilancio (redditività, solidità e liquidità). Un'attenzione particolare è stata data ai costi di struttura connessi al personale.

Infine, una terza parte in cui di valutazione della sussistenza dei requisiti di cui all'art. 3, comma 27, della Legge 244/2007 con particolare riferimento all'aderenza ai fini istituzionali e alla convenienza economica della formula prescelta.

5. Le partecipazioni del Comune di Carbonia

La classificazione dei diversi organismi partecipati è stata fatta tenendo conto delle definizioni date dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, art. 22 in cui si evidenzia la distinzione fra:

- a) enti pubblici, comunque denominati, costituiti, vigilati e finanziati dalla amministrazione medesima ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'elencazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate;
- b) le società di cui detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria indicandone l'entità, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate;
- c) gli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate. Sono enti di diritto privato in controllo pubblico gli enti di diritto privato sottoposti a controllo da parte di amministrazioni

pubbliche, oppure gli enti costituiti o vigilati da pubbliche amministrazioni nei quali siano a queste riconosciuti, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi. Pertanto, da una ricognizione fatta nel mese di settembre 2014 il sistema degli organismi partecipati dal Carbonia risulta essere il seguente:

Tabella 1

DESCRIZIONE	MODALITA' DI PARTECIPAZIONE	FORMA GIURIDICA	SCADENZA PARTECIPAZIONE	PERCENTUALE DI PARTECIPAZIONE	STATO DELL'ENTE
ENTI PUBBLICI VIGILATI					
Autorità Ottimale d'Ambito (ATO)	Diretta	Consorzio obbligatorio	Indeterminato	1,35415355	Attiva
Consorzio Industriale Provinciale Carbonia - Iglesias	Diretta	Consorzio obbligatorio	31/12/2028	5,55%	Attivo
SOCIETA' PARTECIPATE					
SO.MI.CA. S.p.A.	Diretta	Società per Azioni	31/12/2050	100%	Attiva
Abbanoa s.p.a.	Indiretta	Società per Azioni	31/12/2100	1,07%	Attiva
Banca Etica	Diretta	Società per Azioni	31/12/2100	0,01%	Attiva
ENTI DI DIRITTO PRIVATO CONTROLLATI					
Agenzia Energetica Sulcitana (AES) in liquidazione	Diretta	Associazione	15/02/2021	50%	In liquidazione
Consorzio Universitario Sulcis Iglesiente (AUSI)	Diretta	Consorzio volontario	31/12/2030	18,75%	Attivo
Associazione Centro Italiano della Cultura del Carbone (CICC)	Diretta	Associazione	Tempo indeterminato	51%	Attiva

6. Rilevazioni economico/finanziarie degli organismi partecipati e l'incidenza del costo del personale

Sulla base dei dati visionati risulta la seguente situazione contabile degli organismi partecipati al 31/12/2013:

Tabella 2

DESCRIZIONE	PATRIMONIO NETTO	VALORE DELLA PRODUZIONE	COSTI DELLA PRODUZIONE	UTILE/(PERDITE) D'ESERCIZIO	COSTO DEL PERSONALE
ENTI PUBBLICI VIGILATI					
Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale (ATO)	11.150.666	3.568.653	1.341.481	2.343.327	545.387
Consorzio Industriale Provinciale Carbonia – Iglesias	4.776.147	3.922.389	3.784.337	-93.520	2.002.858
SOCIETA' PARTECIPATE					
SO.MI.CA. S.p.A.	440.784	1.818.066	1.784.428	15.430	1.182.764
Abbanoa s.p.a.	225.242.950	359.057.989	254.405.419	71.967.535	56.038.381
Banca Etica	61.320.703	28.925.000	24.519.000	1.327.789	12.337.938
ENTI DI DIRITTO PRIVATO CONTROLLATI					
Agenzia Energetica Sulcitana (AES) in liquidazione	10.329,14	1	4.910	(4.909)	0
Consorzio Universitario Sulcis Iglesiente (AUSI)	861.120	602.303	552.673	509	108.160
Associazione Centro Italiano della Cultura del Carbone (CICC)	79.932	236.902	266.257	-18.079	136.160

Tabella 3

INCIDENZA PERCENTUALE SPESE DEL PERSONALE GRUPPO COMUNE DI CARBONIA			
Organismo	2011	2012	2013
Consorzio Industriale Provinciale Carbonia – Iglesias	0,18	0,18	0,19
SO.MI.CA. S.p.A.	3,55	3,69	3,78
Abbanoa s.p.a.	0,19	0,18	0,19
Banca Etica	0,18	0,18	0,18
Agenzia Energetica Sulcitana (AES) in liquidazione	0	0	0
Consorzio Universitario Sulcis Iglesiente (AUSI)	0,06	0,04	0,01
Associazione Centro Italiano della Cultura del Carbone (CICC)	0,18	0,18	0,19
Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale (ATO)	0,18	0,18	0,18
TOTALE	4,52	4,63	4,72

Tabella 4

INCIDENZA PERCENTUALE COMPLESSIVA SPESA DEL PERSONALE DEL GRUPPO COMUNE DI CARBONIA			
Descrizione	2011	2012	2013
Comune di Carbonia	18,29	17,80	18,48
Organismi partecipati	4,52	4,63	4,72
TOTALE	22,81	22,43	23,20

7. I riflessi finanziari delle partecipazioni sul bilancio del Comune

La tabella che segue è redatta per evidenziare la ricaduta finanziaria determinatasi in ciascun esercizio all'interno del bilancio del Comune sul fronte della spesa, per effetto di tutte le partecipazioni societarie.

Tabella 5

Bilancio Comune — Spesa per le partecipate nell'ultimo triennio

Organismi partecipati	2011		2012		2013	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
Autorità d'Ambito (ATO)	0	0	0	0	0	0
Consorzio Industriale Provinciale Carbonia Iglesias	86.000,00	55.740,22	160.000,00	142.924,50	195.000,00	146.099,07
SO.MI.CA. S.p.A.	1.787.137,23	1.947.545,92	1.618.095,37	2.562.875,41	1.600.638,87	1.881.493,54
Abbanoa S.p.A.	187.287,00	159.010,67	178.904,10	172.671,15	133.356,00	205.293,57
Banca Etica	73,8	73,8	221,4	0	221,4	0
Agenzia Energetica Sulcitana (AES) in liquidazione	0	0	0	0	0	0
Consorzio Universitario Sulcis Iglesiente (AUSI)	30.000,00	11.000,00	20.000,00	40.000,00	10.000,00	0
Associazione Centro Italiano della Cultura del Carbone (CICC)	113.555,00	80.925,60	51.216,00	86.076,00	30.500,00	30.990,00
Totale	2.204.053,03	2.254.296,21	2.028.436,87	3.004.547,06	1.969.716,27	2.263.876,18

8. Verifica dei presupposti di mantenimento, con particolare riferimento alla convenienza economica della formula prescelta per il perseguimento delle finalità istituzionali attraverso l'esternalizzazione

Di seguito le rilevazioni effettuate specificando che l'ordine di trattazione è quello della ripartizione sopra detta fra:

- a) enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dalla amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori;
- b) le società;
- c) gli enti di diritto privato, comunque denominati.

Per ogni organismo è stata redatta apposita relazione che è più o meno esaustiva a seconda dell'importanza della partecipazione.

Le suddette relazioni sono allegate alla presente per farne parte integrante e sostanziale. Esse si riferiscono a:

- a) Autorità d'Ambito (ATO);
- b) Consorzio Industriale Provinciale Carbonia – Iglesias;
- c) SO.MI.CA. S.p.A.;
- d) Abbanoa S.p.A.;
- e) Banca Etica;
- f) Agenzia Energetica Sulcitana (AES) in liquidazione;
- g) Consorzio Universitario Sulcis Iglesiente (AUSI);
- h) Associazione Centro Italiano della Cultura del Carbone (CICC).



PARTE II

ANALISI SITUAZIONE SINGOLI ORGANISMI PARTECIPATI

TITOLO I

ENTI PUBBLICI VIGILATI

CAPITOLO I

AUTORITA' D'AMBITO TERRITORIALE

1. Natura giuridica

La legge 5 gennaio 1994, n° 36, recante "Disposizioni in materia di risorse idriche" ha avviato il riordino dei servizi idrici stabilendo una netta separazione tra l'attività di indirizzo e controllo e quella più propriamente gestionale oltre che il superamento della frammentazione delle gestioni e il conseguimento di adeguate dimensioni gestionali.

Più precisamente, la cosiddetta "Legge Galli" ha previsto la riorganizzazione dei servizi idrici mediante la costituzione di Ambiti Territoriali Ottimali (ATO), mirati al superamento della frammentazione gestionale esistente, attraverso l'integrazione territoriale (definizione di bacini di utenza di dimensione ottimale) e l'integrazione funzionale delle diverse attività del ciclo (servizi di acquedotto, fognatura e depurazione).

Nel pieno rispetto del principio di sussidiarietà, lo Stato ha demandato alle Regioni la delimitazione degli ambiti territoriali ottimali e la disciplina delle forme e dei modi di cooperazione tra gli Enti Locali ricadenti nel medesimo ambito ottimale.

Con Legge Regionale 17 ottobre 1997, n° 29, la Regione Autonoma della Sardegna ha istituito il Servizio Idrico Integrato, ha previsto che il territorio regionale sia delimitato in un unico ambito territoriale ottimale e ha stabilito che i confini territoriali di tale ambito siano quelli della Regione Sardegna. I Comuni e le Province ricompresi nel territorio dell'ambito territoriale ottimale hanno il compito di organizzare il Servizio Idrico Integrato, costituito dall'insieme dei servizi pubblici di adduzione e distribuzione di acqua ad uso esclusivamente civile, di fognatura e depurazione delle acque reflue.

A tal fine, i Comuni e le Province della Sardegna costituiscono un consorzio obbligatorio dotato di personalità giuridica pubblica e di autonomia organizzativa e patrimoniale, denominato Autorità d' Ambito. Il suo ordinamento è disciplinato dallo Statuto che ne prevede gli organi (Assemblea, Comitato Esecutivo, Presidente, Collegio dei Revisori) e la struttura organizzativa, consistente in un ufficio di direzione, articolato in servizi tecnici e amministrativi.

Il 25 settembre 2003 l'Autorità d'Ambito nasce formalmente con l'insediamento dell'Assemblea dei rappresentanti degli Enti Locali della Sardegna.



2. Funzioni - oggetto

L'Autorità d'Ambito svolge funzioni di programmazione, organizzazione e controllo sull'attività di gestione del servizio idrico integrato, con esclusione di ogni attività di gestione del servizio, con l'obiettivo fondamentale di garantire gli utenti e la collettività sulla qualità e livelli di servizio.

Le competenze, fissate in Legge e nello Statuto, possono essere individuate in tre grandi categorie:

- Regolazione – consiste nel disciplinare il corretto funzionamento della gestione del Servizio Idrico Integrato.
- Pianificazione – consiste nell'effettuare la ricognizione di strutture e impianti e nell'adottare il programma degli interventi (Piano d'Ambito), inteso come strumento di attuazione delle scelte strategiche dell'Ambito.

Il Piano d'Ambito comprende:

1. analisi dello stato attuale dei servizi e degli impianti;
2. definizione dei livelli di servizio e della evoluzione della domanda;
3. strategia e progetti futuri;
4. piano finanziario (investimento e risorse);
5. modello gestionale e organizzativo;
6. quadro tariffario;
7. verifiche periodiche.

- Controllo - L'Autorità controlla il Servizio e l'attività del gestore al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi e dei livelli di qualità previsti dal Piano; valuta l'andamento economico e finanziario della gestione e definisce il complesso delle attività necessarie a verificare la corretta e puntuale attuazione del Piano; assicura la corretta applicazione delle tariffe.

L'attività di controllo costituisce senza dubbio l'aspetto più innovativo introdotto nel Servizio Idrico Integrato dalla legge Galli e trova giustificazione nel sistema di netta separazione tra l'attività di controllo e quella più propriamente gestionale.

Detta attività di controllo è finalizzata ad assicurare ai cittadini - utenti che le risorse sono state ben investite, gli obiettivi raggiunti, i livelli di qualità garantiti.

Le competenze dell'Autorità d'Ambito sono quelle di programmazione, organizzazione e controllo sull'attività di gestione del servizio.

In particolare l'Autorità d'Ambito cura:

- a) la scelta della forma di gestione del servizio tra quelle di cui all'art. 113 del D.Lgs. 267/2000, nonché il suo affidamento;
- b) il coordinamento dell'attività di ricognizione delle opere di adduzione, distribuzione, di fognatura e depurazione già esistenti e la valutazione e organizzazione dei dati raccolti;
- c) l'approvazione, sulla base dei criteri ed indirizzi fissati dalla Giunta Regionale nella convenzione tipo, del programma degli interventi e del relativo piano economico-finanziario e del modello gestionale operativo, articolati su base pluriennale;
- d) l'approvazione e l'aggiornamento annuale del programma degli interventi e del piano economico-finanziario;
- e) la determinazione, la modulazione, l'aggiornamento delle tariffe da applicarsi dal soggetto o dai soggetti gestori, formate come stabilito all'art. 13 della Legge 36/1994;
- f) l'esercizio dell'attività di controllo sulla gestione del Servizio Idrico Integrato allo scopo di verificare il rispetto degli adempimenti di gestione riferiti agli obblighi contenuti nella convenzione stipulata con il gestore, in particolare in ordine ai livelli qualitativi minimi dei servizi ed agli standard economici e tariffari che devono essere garantiti nell'ambito. Detta convenzione conterrà l'obbligo di garantire, in ogni caso, il controllo più completo da parte dell'Autorità d'Ambito.



3. Gli organi

Gli organi amministrativi e di controllo dell'ATO ai sensi dell'art. 7 dello statuto sono i seguenti:

- a) l'**Assemblea**;
- b) il **Comitato Esecutivo**;
- c) il **Presidente**;
- d) il **Collegio dei Revisori**.

L'ATO è attualmente retta da un **Commissario** nella persona del Sindaco di Nuoro Dr. Alessandro Bianchi.

L'Autorità d'Ambito ed il suo Comitato sono dotati di un **Ufficio di Direzione** costituito da un **Direttore Generale** e dai soggetti **incaricati** della direzione degli uffici e dei servizi nominati nei

limiti e secondo i criteri stabiliti dal regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi.

Il Direttore è scelto tra tecnici di comprovata esperienza nel settore della gestione dei servizi idrici e nel settore amministrativo.

Il Direttore Generale è nominato ai sensi dell'art. 108 del D.Lgs. 267/2000, al di fuori della dotazione organica, con contratto a tempo determinato di diritto pubblico o privato, e risponde agli

organi dell'Autorità d'Ambito degli obiettivi programmati e del loro raggiungimento.

L'Autorità d'Ambito può dotarsi, inoltre, di servizi tecnici e amministrativi per il funzionamento dei quali si avvale di personale dipendente oltretutto di personale comandato o trasferito dagli enti consorziati o da altri enti pubblici. Lo stato giuridico, normativo ed il trattamento economico e previdenziale sono regolati dalla normativa di settore. La copertura dei posti dei responsabili degli uffici e dei servizi può essere effettuata, anche con figure dirigenziali, mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o privato, ai sensi dell'art. 110 comma 1 del decreto legislativo 267/2000. Per le figure dirigenziali, assunte con contratto a termine, non è obbligatoria la qualifica di dipendente pubblico.

Il Direttore Generale è attualmente l'Ing. Maurizio Meloni.

Il **Collegio dei Revisori** è composto da:

Rag. Francesco Capelli - Presidente

Dott. Alberto Picciau

Dott. Giovanni Pinna Parpaglia

4. Governance

Risulta attivo un sistema di controllo analogo verso la società in House Abbanoa S.p.A. implementato con deliberazione del Commissario n°31 del 24 ottobre 2013. In sede di prima applicazione della procedura è prevista l'attivazione dei seguenti controlli:

- sull'attività di gestione ordinaria e straordinaria per verificare la corretta adozione da parte della Società di atti organizzativi, regolamentari, in materia di assunzioni e di esecuzione contratti, anche in economia, affidamento incarichi ecc.

Dovranno essere trasmessi alla Gestione Commissariale per via telematica, entro un termine compreso fra 3 e 5 giorni dalla loro adozione, per la presa d'atto e l'eventuale richiesta di chiarimenti:

1. gli atti inerenti alla gestione e all'amministrazione adottati dagli organi di gestione della Società (Amministratore Unico, Direttore Generale, Dirigenti, ecc.), comportanti disposizioni di somme superiori a € 40.000,00, salvi i casi in cui si tratti di spese obbligatorie per legge o in esecuzione di contratti già stipulati;
2. gli atti di regolamentazione e/o disciplina interni e di modifica degli esistenti;



3. gli atti relativi alla dotazione organica di personale e sue variazioni, concorsi, nomine ed assunzioni, nomina di professionisti esterni, conferma di personale a tempo determinato.

Con riferimento agli atti di cui ai punti 2. e 3. il Gestore dovrà rendere edotta la Gestione Commissariale della situazione attualmente esistente. Pertanto sarà cura di Abbanoa SpA trasmettere i regolamenti vigenti, oltre agli atti relativi al personale in vigore all'atto dell'avvio della procedura di controllo analogo.

Dovranno inoltre essere trasmessi almeno 15 giorni prima dell'Assemblea dei soci gli atti di amministrazione straordinaria e le operazioni caratterizzate da straordinarietà (es. modifiche allo statuto, capitalizzazioni e ricapitalizzazioni).

- di tipo economico – finanziario per l'analisi di tutti i principali atti caratterizzanti l'attività della Società, ed in particolare riguardanti:

1. gli atti fondamentali di programmazione economico-finanziaria - budget e piano industriale – che dovranno essere trasmessi almeno 15 giorni prima della data prevista per l'approvazione;

2. report trimestrali, che il Gestore dovrà trasmettere entro 30 giorni dalla chiusura del trimestre, nei quali sia contenuta l'analisi dell'andamento di gestione corrente, un quadro sintetico comparativo con la gestione previsionale approvata (budget), ed i presupposti giustificativi relativi alle eventuali discordanze, nonché i provvedimenti correttivi adottati. Ciò per verificare lo stato di attuazione degli obiettivi risultanti dai piani strategici, e per fornire puntuali informazioni sul generale andamento della gestione di Abbanoa SpA, sullo specifico andamento dei servizi affidati nonché su ogni altra operazione di rilievo effettuata da quest'ultima. Potranno essere richieste alla Società integrazioni documentali, tese a fornire ulteriori dettagli sull'andamento dei singoli servizi e su qualunque fatto di gestione.

3. il bilancio consuntivo, che dovrà essere trasmesso almeno 15 giorni prima dell'Assemblea dei soci, e gli atti propedeutici ed essenziali ai fini della redazione dello stesso;

4. report della situazione finanziaria, con cadenza mensile, con evidenza delle linee di fido accordate e relativo utilizzo;

5. report della situazione economico-finanziaria degli interventi di competenza dell'ex AATO, con cadenza mensile.

Le informazioni saranno gestite con procedura informatica dal sito dell'Ente in ambiente dedicato dove la Società depositerà gli atti. Ciascuno di essi sarà archiviato in un campo dedicato per tipologia (atto regolamentare, modifiche organigramma, spese ecc.). Avranno accesso alle informazioni il Comitato Tecnico di Controllo, Abbanoa SpA e la Gestione Commissariale. Tutte le osservazioni sugli atti da parte della Gestione Commissariale e/o del Comitato Tecnico di Controllo saranno trasferite al Gestore con lo stesso mezzo e depositate in uno specifico ambiente tematico predisposto ad hoc.

5. I risultati d'esercizio - Modalità di realizzazione dei risultati gestionali

Il trend storico della gestione di competenza è riassumibili come segue:

Tabella 1

ENTRATE		ESERCIZIO 2011	ESERCIZIO 2012	ESERCIZIO 2013
A	Titolo I da contributi dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici	6.767.530	9.029.297	8.557.064
B	Entrate extratributarie	6.767.530	9.029.297	8.557.064
C	Entrate da alienazioni, traf. c/capitale e riscossione crediti	3.366.059	4.869.667	4.776.147
D	Entrate da prestiti	(45.415)	1.503.607	(93.520)
E	TOTALE ENTRATE	- 51.438	- 771.165	- 92.682

Tabella 2



SPESE		ESERCIZIO 2011	ESERCIZIO 2012	ESERCIZIO 2013
A	Spese correnti	- 168.076	- 263.440	138.052
B	Spese in c/capitale	- 16.571	- 13.828	5.395
C	Rimborso di prestiti	0	0	0
D	Spese per servizi c/terzi	190.670	2.552.040	- 144.285
E	TOTALE SPESE	- 51.438	- 771.165	- 92.682
F	Avanzo (disavanzo) di competenza			
G	Avanzo di amministrazione applicato			
H	SALDO (F) +/- (G)	1.508.829,34	1.621.395,57	2.243.026,16

La situazione patrimoniale ed economica dell'ATO è riassumibile come segue:

Tabella 3

Situazione patrimoniale ed economica

VOCE	ESERCIZIO 2011	ESERCIZIO 2012	ESERCIZIO 2013	
A	Attività	378.939.397,05	379.876.700,16	440.545.351,51
B	Passività	371.622.710,42	371.069.360	429.394.684,63
C	Patrimonio netto	7.316.686,63	8.807.339,80	11.150.666,88

Dal conto economico scaturiscono i seguenti risultati:

Tabella 4

VOCE	ESERCIZIO 2011	ESERCIZIO 2012	ESERCIZIO 2013	
A	Proventi della gestione	2.644.333,85	2.770.932,95	3.568.653,79
B	Costi della gestione	1.397.336,48	1.354.500,02	1.341.481,65
C	Risultato della gestione operativa	1.246.997,37	1.416.432,93	2.227.172,14
D	Risultato della gestione finanziaria	193.555,33	11.706,93	43,36
E	Risultato della gestione straordinaria	99.486,04	62.513,31	116.111,58
F	Utile (Perdita) d'esercizio	1.540.038,74	1.490.653,17	2.343.327,08

INCIDENZA SUL COMUNE DELLA SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE

Anno	Sul Patrimonio	Sul risultato economico (utile/perdita)
2011	98.775,26	20.790,52
2012	118.899,09	20.123,82
2013	150.534,00	31.634,91

Per la descrizione analitica si rinvia ai bilanci e le relative note integrative, nonché alle relazioni del Collegio Sindacale pubblicati sul sito internet www.atosardegna.it

6. La dotazione organica, le politiche di assunzione del personale e l'evoluzione della spesa del personale

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria.

Tabella 5

DIPENDENTI	2011	2012	2013
Dirigenti	1	1	1
Quadri	5	5	5
Impiegati	4	4	4
Operai	2	2	2
TOTALE	12	12	12

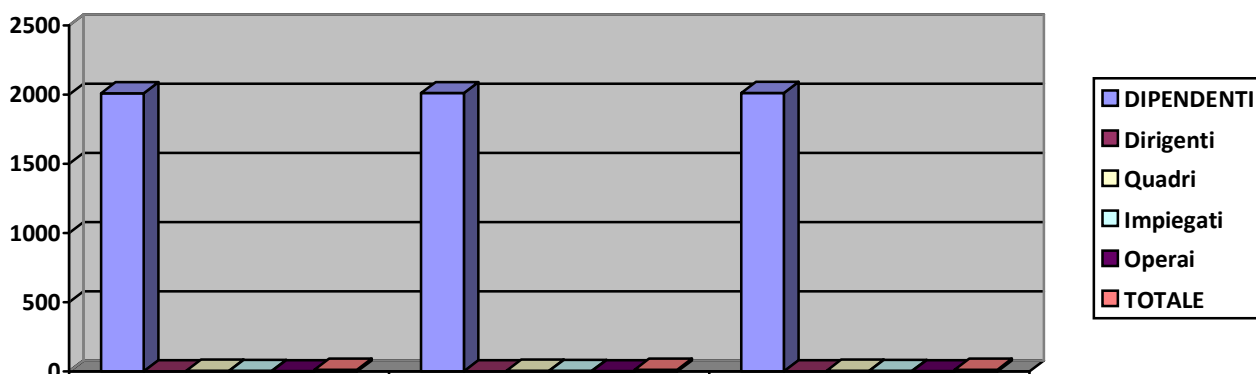


Tabella 6
COSTI DEL PERSONALE

COSTI PERSONALE	2011	2012	2013
TOTALE	639.862,29	680.443,56	545.387,53

Si rileva, di seguito, il costo unitario medio del personale:

Tabella 7

COSTO MEDIO DEL PERSONALE		
2011	2012	2013
45.448,96	56.703,63	53.321,86

Ai sensi dell'art. 1, comma 557-quater, così come modificato dal D.L. n. 90/2014 convertito in Legge n. 114/2014, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione.

A tal fine, con delibera n. 25 depositata il 6 ottobre 2014 la Corte dei Conti, Sezione Autonomie, ha dichiarato che il contenimento della spesa di personale va assicurato rispetto al valore medio del triennio 2011/2013, prendendo in considerazione la spesa effettivamente sostenuta in tale periodo.

Pertanto il valore medio della spesa del personale nell'ultimo triennio è pari ad €. 621.897,79

Di seguito, seppure non più richiesto dall'art. 3, comma 5, del D.L. n. 90/2014 convertito con modificazioni dalla L. 11 agosto 2014, n. 114, un'ipotesi di consolidamento con la spesa del personale dell'ente con la seguente formula:

$$\text{Incidenza \% spesa personale} = \frac{\text{Spesa del personale del Comune} + \text{Costi pro quota personale del Consorzio (B9)}}{\text{Spesa Corrente del Comune}}$$

L'incidenza delle spese del personale del Comune rispetto alle spese correnti è la seguente:

Tabella 7

INCIDENZA SPESE PERSONALE COMUNE CARBONIA		
2011	2012	2013
18,29%	17,80%	18,48%

L'incidenza della spesa consolidata è la seguente:



Tabella 8

SPESA CONSOLIDATA DEL PERSONALE				
Anno	Spesa personale Carbonia	Costo pro quota personale ATO	Spesa corrente Carbonia	% consolidata
2011	6.179.813,65	7.362,73	33.791.894,80	18,47%
2012	5.929.870,85	9.185,99	33.310.816,57	17,98%
2013	5.786.259,47	8.638,14	31.311.303,51	18,66%

L'incidenza delle spese di ATO è la seguente:

Tabella 9

INCIDENZA SPESE PERSONALE ATO		
2011	2012	2013
0,18%	0,18%	0,18%

7. Conclusioni sulla valutazione della sussistenza dei requisiti di cui all'art. 3, c. 27 della Legge Finanziaria 2008

Dagli atti amministrativi generali (Statuto e regolamenti) risulta che l'ATO è un organismo dotato di personalità giuridica previsto dalla legge la cui adesione è obbligatoria ai sensi della legge regionale 17/10/1997 n. 29 in attuazione della legge 05/01/1994 n. 36. Non v'è d'altra parte dubbio che le finalità dell'ATO corrispondano ai fini istituzionali dell'Ente, trattandosi di rilevante interesse pubblico per cui è la stessa Legge che ne ha previsto la costituzione, demandando alla normativa regionale la sua attuazione. In tale ottica l'ATO si pone come soggetto regolatore con finalità di controllo della società che fornisce il servizio di carattere generale alla cittadinanza.

Per tali motivi la partecipazione in ATO deve essere mantenuta.



CAPITOLO II

CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE CARBONIA-IGLESIAS

1. Natura giuridica

La natura giuridica dei consorzi industriali riveste particolare importanza in quanto sul punto la giurisprudenza amministrativa e quella di merito hanno vedute diametralmente opposte.

Mentre la giurisprudenza amministrativa (Tar Sardegna 684/2012) ritiene trattarsi di consorzi di enti locali ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. n. 267/2000, per effetto dell'intervenuta L.R. n. 10/2008 che ha totalmente mutato la natura giuridica dei previgenti consorzi inquadrati nello schema degli enti pubblici economici istituiti ai sensi dell'art. 36, comma 4 della Legge 5 ottobre 1991, n. 317.

La giurisprudenza di merito (Trib. di Lanusei – Ordinanza 10/12/2013) sostiene invece che la natura giuridica di enti pubblici economici non sia affatto mutata, come confermato anche in recenti arresti della Suprema Corte (Cass. SSUU, Sent. del 15/06/2010 n. 14.293), con l'entrata in vigore della citata Legge regionale n. 10/2008, in quanto l'assimilazione dei consorzi industriali ai consorzi tra enti locali ai sensi dell'art. 31 del TUEL, non comporta *ipso facto* il mutamento della originaria natura giuridica.

Il Giudice di merito fonda il suo ragionamento sul fatto che il dato normativo da cui occorre partire sia l'art. 2 del D.Lgs. n. 267/2000 ai sensi del quale si intendono per enti locali i comuni, le province, le città metropolitane, le comunità montane, le comunità isolate e le unioni di comuni e che le norme sugli enti locali previste dal TUEL si applicano, altresì, salvo diverse disposizioni, ai consorzi cui partecipano enti locali, con esclusione di quelli che gestiscono attività aventi rilevanza economica ed imprenditoriale. Nel novero di tali soggetti non figurano affatto i consorzi industriali in quanto i medesimi gestiscono "*attività aventi rilevanza economica ed imprenditoriale*".

Occorre rilevare che lo statuto aggiornato alle nuove disposizioni non risulterebbe essere stato approvato in quanto lo schema approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 50/7 del 16/09/2008 non ha avuto seguito in quanto nella stessa deliberazione si prevedeva che sul testo doveva essere successivamente acquisito il parere della Commissione consiliare competente ai fini della definitiva approvazione della Giunta regionale. Ebbene non è dato conoscere se questo parere sia stato espresso, né tantomeno risulta che la giunta regionale lo abbia approvato in via definitiva.

Il Comune di Carbonia ha aderito al Consorzio con deliberazione C.C. n. 3 del 24/01/2011 sulla base della citata L.R. n. 10 del 25/07/2008 e dell'art. 2, comma 27, della L.R. n. 3 del 07/08/2009, ossia che il Consorzio è costituito tra la provincia e i comuni facenti parte del consorzio industriale di cui alla tabella A) allegata alla L.R. n. 10/2008, nel cui territorio insistano aree industriali inserite nel piano regolatore industriale sovra comunale di cui all'art. 51 del DPR 06/03/1978, n. 218, di cui Carbonia fa parte, ed in cui il territorio del Comune è incluso tra le zone di interesse minerario.

Ai sensi dell'art. 2 dello Statuto approvato fanno parte del Consorzio:

- a) l'Amministrazione Provinciale di Cagliari¹
- b) i Comuni di Carbonia, Iglesias, Sant'Antioco, Gonnese, Portoscuso, San Giovanni Suergiu, Carloforte, Calasetta, Giba, Narcao, Tratalias, Perdaxius
- c) la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Cagliari
- d) la Banca CIS S.p.A. - Cagliari

¹ Oggi Provincia Carbonia - Iglesias



- e) il Consorzio di Bonifica del Basso Sulcis - Carbonia
- f) l'E.S.A.F. - Ente Sardo Acquedotti e Fognature - Cagliari
- g) l'A.SV.I.S.I. - Associazione Sviluppo Industriale Sulcis Iglesiente - Carbonia

2. Possono far parte del Consorzio, alle condizioni ed alle modalità di cui al presente Statuto, gli Enti Pubblici territoriali, gli Enti pubblici, anche economici, che abbiano lo scopo istituzionale di favorire lo sviluppo economico e produttivo dei territori di propria pertinenza, gli Istituti di credito, di intermediazione finanziaria e di promozione industriale, le Associazioni imprenditoriali e le imprese o loro Consorzi localizzate nella zona interessata dalle attività del Consorzio stesso.

2. Funzioni - oggetto²

L'Ente ha lo scopo di promuovere lo sviluppo economico e favorire le condizioni necessarie per la creazione di attività produttive nei settori dell'industria e dei servizi nella zona sud-occidentale della Sardegna comprendente i territori della Provincia Carbonia Iglesias. L'agglomerato industriale, circa 700 ettari, è compreso tra Portoscuso e Paringianu a ridosso del porto industriale di Portovesme. L'area è collegata da una efficiente rete stradale con i più importanti centri del territorio: il porto di Cagliari, l'aeroporto di Elmas e le stazioni ferroviarie di Carbonia e Iglesias.

A tale scopo realizza e gestisce, nel citato ambito territoriale, infrastrutture per l'industria, rustici industriali, incubatori, porti, centri intermodali, depositi franchi, zone franche, servizi reali alle imprese, iniziative per l'orientamento e la formazione professionale dei lavoratori, dei quadri direttivi ed intermedi e degli imprenditori ed ogni altro servizio sociale connesso con la produzione industriale; espleta le attività e svolge le funzioni che gli siano demandate dalla Regione; assume qualunque iniziativa sia utile per il raggiungimento dei propri fini istituzionali.

4. In particolare il Consorzio provvede:

- a) all'effettuazione di studi, progettazioni e di ogni altra utile iniziativa diretta a promuovere lo sviluppo produttivo del territorio come sopra delimitato;
- b) all'acquisizione, promuovendo, se ne ricorrano i presupposti, espropriazioni per pubblica utilità, delle aree e degli immobili occorrenti per la realizzazione delle opere infrastrutturali e per consentire l'impianto delle singole aziende;
- c) alla progettazione, esecuzione e gestione di opere e servizi di interesse consortile, comunque utili alle proprie finalità istituzionali anche se ubicati al di fuori dell'ambito territoriale come sopra delimitato;
- d) alla costruzione di rustici industriali da vendere o cedere in locazione ad imprese per lo svolgimento di attività produttive ed economiche in forma singola od associata;
- e) alla vendita od alla cessione in uso alle imprese delle aree e degli immobili a qualsiasi titolo acquisiti dal Consorzio;
- f) alla realizzazione e gestione di acquedotti, reti fognanti, impianti di depurazione, centrali di cogenerazione per la produzione di energia e teleriscaldamento, impianti di smaltimento di rifiuti solidi urbani e industriali, impianti di recupero di materiali di riutilizzazione e per lo smaltimento di rifiuti speciali, piattaforme polifunzionali per l'inertizzazione e per la termodistruzione, laboratori attrezzati per il controllo di qualità dei prodotti e per l'analisi delle acque, dell'aria e dei rifiuti;
- g) ad assumere e promuovere l'erogazione di servizi per favorire l'insediamento e lo sviluppo delle attività produttive anche attraverso la cessione di aree per l'insediamento di aziende di servizio convenzionate con il Consorzio;
- h) a promuovere la costituzione delle società consortili miste di cui all'art. 27 della L. 5.10.1991, n° 317;

² Tratte dall'art. 2 dello statuto approvato



- i) a promuovere gli strumenti della programmazione negoziata di cui alla L.662/96, art. 2, comma 203;
- j) alla redazione, in conformità alle indicazioni del piano regionale di sviluppo e degli strumenti sovraordinati di pianificazione territoriale, del piano regolatore delle aree di sviluppo industriale.

3. Gli organi

Sono organi del Consorzio:

- a) l'Assemblea generale;
- b) il Consiglio di amministrazione;
- c) il Presidente del Consorzio;
- d) il Collegio dei revisori dei conti.

L'Assemblea generale è costituita dai membri nominati dai consorziati come segue:

- a) Amministrazione Provinciale di Cagliari³
- b) Carbonia
- c) Gonnese
- d) Iglesias
- e) Portoscuso
- f) Sant'Antioco
- g) San Giovanni Suergiu
- h) Carloforte
- i) Calasetta
- j) Giba
- k) Narcao
- l) Perdaxius
- m) Tratalias
- n) Camera di Commercio IAA – Cagliari
- o) Banca CIS S.p.A. – Cagliari
- p) Consorzio Bonifica Basso Sulcis – Carbonia
- q) ESAF – Ente Sardo Acqu. e Fognat. – Cagliari
- r) A.SV.I.S.I. – Carbonia

Si rileva che ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. n. 267/2000 i consorzi costituiti per la gestione associata di uno o più servizi e l'esercizio associato di funzioni possono essere partecipati dagli enti locali, ovvero da altri enti pubblici, quando siano a ciò autorizzati, secondo le leggi alle quali sono soggetti.

Non è stata rinvenuta la convenzione di cui all'art. 31.

L'Assemblea generale provvede alla elezione del Presidente, dei componenti il Consiglio di amministrazione, del Collegio dei revisori dei conti, secondo quanto previsto nel presente statuto.

2. L'Assemblea generale delibera inoltre:

³ Oggi Provincia Carbonia - Iglesias



- a) sul piano economico e finanziario del Consorzio per l'esercizio successivo;
- b) sul bilancio consuntivo d'esercizio predisposto dal Consiglio di amministrazione corredato dalla relazione del Collegio dei revisori dei conti;
- c) sulle eventuali modifiche al presente statuto;
- d) sull'ammissione di altri enti al Consorzio e sulla presa d'atto del recesso di consorziati;
- e) sulla adesione ad accordi di programma o ad altri strumenti della programmazione negoziata;
- f) sul numero dei componenti del Consiglio di amministrazione e sulla responsabilità e revoca degli Amministratori;
- g) sulla destinazione degli utili e sulla copertura delle perdite;
- h) sui regolamenti dei servizi consortili;
- i) sullo scioglimento anticipato del Consorzio;
- j) su ogni altra questione attinente alla gestione del Consorzio sottoposta al suo esame dal Consiglio di amministrazione o dal Collegio dei revisori dei conti;
- k) sulle questioni ad essa spettante in forza di leggi o regolamenti;
- l) sui piani regolatori consortili.

Il Consiglio di amministrazione è composto dal Presidente e da sei componenti. Ove le Associazioni degli industriali facciano parte del Consorzio, ad esse è riservata la nomina di un componente del Consiglio di amministrazione.

Il Consiglio di amministrazione compie tutti gli atti che non siano riservati all'Assemblea generale e che non rientrino nelle competenze gestionali della struttura organizzativa del Consorzio.

Compete specificamente al Consiglio di amministrazione:

- a) l'elezione al suo interno di un Vice Presidente;
- b) la predisposizione del Piano economico e finanziario relativo al successivo esercizio, accompagnato da relazione illustrativa;
- c) la predisposizione del bilancio di esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa da sottoporre, unitamente alla relazione sulla gestione del Consorzio, al controllo del Collegio dei revisori dei conti ed all'approvazione dell'Assemblea generale;
- d) l'adozione di tutti gli atti intesi a promuovere le espropriazioni, l'acquisto e la vendita di immobili;
- e) l'assunzione di mutui o prestiti di qualsiasi natura;
- f) la decisione di partecipare ad associazioni, consorzi e società con esclusione di quelle il cui scopo sociale sia lo svolgimento di attività produttive;
- g) la proposta dei regolamenti che disciplinano i servizi consortili, sentite le imprese ubicate nell'area di competenza;
- h) l'approvazione dei regolamenti di organizzazione e di amministrazione del personale;
- i) la nomina dei rappresentanti del Consorzio presso altri enti, società o commissioni;
- j) l'approvazione dei programmi di attuazione di compiti o funzioni demandati al Consorzio da altri enti;
- k) le proposte di adozione o di modifica del piano regolatore, da sottoporre all'Assemblea generale;
- l) l'intervento o la resistenza nei giudizi in qualunque sede e grado;
- m) l'adozione di provvedimenti di competenza dell'Assemblea generale ritenuti necessari e urgenti per il regolare funzionamento dell'Ente, motivandone la necessità e l'urgenza e sottoponendoli alla ratifica dell'Assemblea nella sua più prossima adunanza;
- n) l'assunzione del personale dipendente e dei dirigenti.



Il Presidente ha la rappresentanza legale del Consorzio. Esso:

- a) convoca e presiede l'Assemblea generale ed il Consiglio di amministrazione e formula il rispettivo ordine del giorno;
- b) provvede ad inviare all'Assessore regionale competente in materia di industria il piano economico e finanziario ed il bilancio di esercizio entro cinque giorni dalla rispettiva approvazione da parte dell'Assemblea generale⁴;
- c) esercita le funzioni a lui eventualmente delegate dal Consiglio di amministrazione e dalla Assemblea generale;
- d) esercita ogni iniziativa utile per il perseguimento delle finalità del Consorzio, che non sia riservata alla specifica competenza dell'Assemblea Generale;
- e) può assumere, in via eccezionale, provvedimenti d'urgenza in materie di competenza del Consiglio di amministrazione motivando l'urgenza e dandone comunicazione alla prima seduta del Consiglio di amministrazione per la ratifica.

Il Collegio dei revisori dei conti è composto da tre membri effettivi e tre supplenti nominati dall'Assemblea generale.

2. Il Presidente e uno dei membri supplenti sono nominati dall'Assemblea generale su designazione dell'Assessore regionale competente in materia di industria.
3. Il Collegio dei revisori dei conti dura in carica tre anni ed i suoi componenti possono essere riconfermati per una sola volta.
4. Il Collegio dei revisori dei conti:
 - a) vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto;
 - b) accerta la regolare tenuta della contabilità consortile, la regolare tenuta dei libri e delle scritture contabili, la corrispondenza del bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) esamina il piano economico e finanziario di esercizio e controlla il bilancio consuntivo redigendo apposita relazione di valutazione;
 - d) effettua almeno ogni tre mesi verifiche di cassa;
 - e) procede, anche ad iniziativa dei singoli componenti i quali possono anche provvedere individualmente, a atti di ispezione e controllo;
 - f) può chiedere agli Amministratori notizie sull'andamento delle operazioni consortili o su determinati affari;
 - g) riferisce sull'azione del controllo all'Assemblea generale;
 - h) partecipa alle riunioni dell'Assemblea generale ed alle riunioni del Consiglio di amministrazione.

4. Governance

Il Consorzio, come tutti gli organismi di diritto pubblico (qualsiasi sia la sua natura giuridica), è tenuto a conformare la sua attività ai principi di contenimento della spesa per studi e consulenze, per relazioni pubbliche, convegni, mostre e pubblicità, nonché per sponsorizzazioni, desumibile dai commi 2, 5 e 6, art. 6, commi 7, 8, 9 e 11 D.L. 78/2010. Sono soggetti alla normativa prevista dal codice dei contratti pubblici, alla Legge n. 241/1990 e s.m.i., per quanto riguarda le funzioni amministrative, agli obblighi di trasparenza dettati dal D.Lgs. n. 33/2013, al rispetto degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione, posto che la trasparenza è intesa come accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione.

⁴ Compito eventualmente da prevedere nel nuovo statuto



Si riscontra inoltre la necessità di applicare di quanto previsto dal D.L. 174/2012 convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012 n. 213, in tema di controlli interni.

Da un esame del sito istituzionale risulta che il Consorzio si sia dotato di un proprio regolamento di acquisti in economia e una serie di regolamenti disciplinanti l'attività esercitata con particolare riferimento alla concessione su beni del consorzio, sistema di raccolta e trattamento degli scarichi, distribuzione dell'acqua, vendita dei lotti industriali, l'adozione del regolamento di accesso agli atti, il programma triennale per l'integrità e trasparenza con allegato il piano triennale di prevenzione della corruzione e il codice di comportamento.

Risultano pubblicati gli atti amministrativi degli organi istituzionali, sono pubblicati i dati relativi al personale (assenze, curricula e retribuzioni dei dirigenti e dei quadri), elenco 2013 degli incarichi al personale dipendente.

Non sono state rinvenute le pubblicazioni di incarichi di consulenza e collaborazione.

Dal sito internet non si ricava alcun compenso a favore dei componenti gli organi di indirizzo politico amministrativo.

5. I risultati d'esercizio - Modalità di realizzazione dei risultati gestionali

Lo stato patrimoniale ed economico del consorzio sono riassumibili come segue:

Tabella 1

Situazione patrimoniale ed economica

VOCE	ESERCIZIO 2011	ESERCIZIO 2012	ESERCIZIO 2013
A Attività	6.767.530	9.029.297	8.557.064
B Passività + Patrimonio netto	6.767.530	9.029.297	8.557.064
C Patrimonio netto	3.366.059	4.869.667	4.776.147
D Utile (Perdita) d'esercizio	(45.415)	1.503.607	(93.520)

L'utile (perdita) d'esercizio trova riscontro nel conto economico sintetizzato come segue:

Tabella 2

VOCE	ESERCIZIO 2011	ESERCIZIO 2012	ESERCIZIO 2013
A Differenza tra valori e costi della produzione	- 168.076	- 263.440	138.052
B Totale proventi e oneri finanziari	- 16.571	- 13.828	5.395
C Tot.rettifiche di valore attività finanziarie	0	0	0
D Totale partite straordinarie	190.670	2.552.040	- 144.285
E Imposte sul reddito d'esercizio	- 51.438	- 771.165	- 92.682
F Utile (Perdita) d'esercizio	(45.415)	1.503.607	(93.520)

Applicando la quota di partecipazione al patrimonio netto e al risultato economico discenderebbe:

Quota % applicata al patrimonio $5,55:100=X:P$

Quota € applicata al risultato economico $5,55:100=X:U/(P)$

Per la descrizione analitica si rinvia ai bilanci e le relative note integrative, nonché alle relazioni del Collegio Sindacale.

Tabella 3

INCIDENZA SUL COMUNE DELLA SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE		
Anno	Sul Patrimonio	Sul risultato economico (utile/perdita)
2011	186.816,27	(2.520,53)
2012	270.266,52	(83.450,19)
2013	265.076,16	(5.190,36)



Qui di seguito si vanno ad analizzare in maggiore dettaglio le informazioni così come specificatamente richieste dal disposto dell'art. 2428 del Codice Civile.

5.1 Fatti di particolare rilievo

2011: con lo svolgimento delle elezioni amministrative ed il conseguente rinnovo della amministrazione del Comune di S.G. Suergiu sono intervenuti avvicendamenti nella Presidenza e nella composizione del Consiglio di Amministrazione. Inoltre nella assemblea ha fatto il suo ingresso il Comune di Carbonia.

2012: tra i fatti di particolare rilievo che hanno caratterizzato la gestione dell'Ente nell'esercizio in esame si ricorda che, in data 8 agosto 2012, con decreto dell'Assessore all'Industria, erano stati sciolti gli organi consortili ed era stato nominato un Commissario Straordinario nella persona del dott. Antonio Giovanni Ghiani, avvicendatosi in data 3 dicembre 2012, con la Dott.ssa Simona Murroni nominata commissario con decreto dell'Assessore all'Industria in pari data e che in data 19 dicembre 2012 a seguito di Sentenze del TAR Sardegna i predetti decreti sono stati annullati con conseguente reinsediamento degli organi consortili preesistenti, ovvero Assemblea e Consiglio d'Amministrazione.

Si segnala in oltre che, prima del travagliato iter cui si è fatto cenno, il Consiglio di Amministrazione del Consorzio e il liquidatore della controllata SCS S.r.l. in liquidazione avevano deliberato in merito al progetto di fusione per incorporazione della controllata nel Consorzio, tuttavia, stante il commissariamento del Consorzio non si è potuto procedere alla successiva programmata delibera da parte delle assemblee dei soci e alla conseguente redazione dell'atto di fusione. A seguito dell'approvazione dei bilanci al 31/12/2012 del Consorzio e della Controllata SCS S.r.l. in liquidazione si prevede pertanto di concludere l'iter intrapreso nel 2012.

Tra i fatti di particolare rilievo dell'esercizio pare inoltre opportuno richiamare l'attenzione sull'avvenuta escussione da parte del Consorzio, in data 23 novembre 2012, della fidejussione UNICREDIT n. 08291LE0228 del 21 marzo 2005, pari ad euro 2.605.108,03, relativa al Contenzioso DRAVO.

L'incameramento di tale somma fra le entrate del Consorzio, ha comportato la necessità di ripartire le spese legali sostenute, tra il conto d'ordine relativo all'opera in delega di dragaggio del porto di Portovesme (riferite alla causa principale) e quelle attinenti ai procedimenti per le misure cautelative tendenti ad impedire l'escussione della fidejussione di competenza dell'Ente e pertanto nel corso dell'esercizio si provvederà al ripristino delle somme inizialmente spese mediante utilizzo del conto corrente relativo al lavoro in delega, stante l'iniziale fase di incertezza circa la titolarità delle somme derivanti dalla escussione della predetta fidejussione, attraverso l'utilizzo di fondi propri del Consorzio.

2013: Nei primi mesi dell'anno sono stati reinsediati gli organi a seguito della sentenza T.A.R. 19/12/2012 che ha caducato il provvedimento regionale di commissariamento. In sede di liquidazione delle imposte sui redditi per l'anno 2012, si è ritenuto prudenzialmente di assoggettare ad IRES la sopravvenienza incamerata in data 23 novembre 2012 relativa alla fidejussione Unicredit di € 2.605.108,03 scaturita dal contenzioso Dravo, comportando maggiori imposte IRES pari ad € 716.405,00.

A tal proposito si rileva che, dopo una più attenta e puntuale analisi della fattispecie, il Consiglio d'Amministrazione ritiene che l'incameramento della predetta fidejussione, possa non essere considerato componente positivo di reddito, con conseguente diritto alla eventuale restituzione di tali somme. Si sta pertanto valutando come eventualmente procedere.

5.2 Principali rischi e incertezze a cui è esposta la società



Ai sensi e per gli effetti del primo comma dell'art. 2428 del Codice Civile nella relazioni al bilancio nel triennio 2011/2013 si attesta che la società (*rectius* consorzio) non è esposta a particolari rischi e/o incertezze

5.3 Principali indicatori non finanziari

Ai sensi del secondo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, nelle relazioni ai bilanci del triennio 2011/2013 si attesta che, per l'attività specifica svolta e per una migliore comprensione della situazione della società, dell'andamento e del risultato della gestione, non si ritiene rilevante l'esposizione di indicatori non finanziari.

5.4 Informativa sull'ambiente

Gli obiettivi e le politiche in materia ambientale, comprese le misure adottate e i miglioramenti apportati all'attività di impresa che hanno avuto maggior impatto sull'ambiente, possono essere così riassunti:

2011: Avvio della fase pilota per la realizzazione della barriera idraulica e prosecuzione del progetto di massima per il trattamento delle acque di falda. Tale qualificante intervento vede il Consorzio come capofila di un raggruppamento che riunisce le principali imprese dell'agglomerato (ENEL, EURALLUMINA, ALCOA, LIGESTRA, PORTOVESME SRL e TERNA). Il progetto, elaborato dal Consorzio interuniversitario CINIGEO, è stato approvato in linea di massima dal Ministero dell'Ambiente. Aggiudicazione della gara d'appalto per il potenziamento del depuratore consortile.

2012: prosecuzione opera di attivazione del progetto di falda che il Consorzio sta perseguendo in sinergia con le imprese presenti nell'area industriale.

2013: consegna dei lavori per il raddoppio del depuratore consortile nella linea che tratta i reflui industriali.

5.5 Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi e per gli effetti di quanto riportato al punto 1) del terzo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, nella relazione ai bilanci del triennio 2011/2013 si evidenzia quanto segue:

2011: sono stati capitalizzati nel corso dell'esercizio, con il consenso del Collegio Sindacale, i seguenti costi di ricerca e sviluppo aventi utilità pluriennale: €560 relativi alla gestione del "Progetto Risanamento Falda" (di cui il Consorzio è soggetto promotore) sostenute dal Consorzio congiuntamente alle imprese operanti nelle aree consortili aderenti al Progetto..

2012: sono stati capitalizzati nel corso dell'esercizio, con il consenso del Collegio Sindacale, i seguenti costi di ricerca e sviluppo aventi utilità pluriennale: euro 8.176 relativi alla gestione del "Progetto Risanamento Falda" (di cui il Consorzio è soggetto promotore) sostenute dal Consorzio congiuntamente alle imprese operanti nelle aree consortili aderenti al Progetto.

2013: sono stati capitalizzati nel corso dell'esercizio, con il consenso del Collegio Sindacale, i seguenti costi di ricerca e sviluppo aventi utilità pluriennale: euro 164 relativi alla gestione del "Progetto Risanamento Falda" (di cui il Consorzio è soggetto promotore) sostenute dal Consorzio congiuntamente alle imprese operanti nelle aree consortili aderenti al Progetto.

5.6 Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti

Per quanto riguarda il disposto di cui al punto 2) del terzo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si precisa che la società detiene le seguenti partecipazioni societarie:

Tabella 4



PROSPETTO SOCIETA' CONTROLLATA

Denominazione sociale	Servizi Consortili Sulcis S.r.l. in liquidazione
Sede Legale	Agglomerato industriale Portovesme
Registro imprese di Cagliari	Codice Fiscale 02446130920
Capitale sociale	Euro 10.000
Quota di partecipazione	100%
Risultato d'esercizio 2013	- 7.500
Patrimonio netto al 31/12/2013	- 181.709
Valore attribuito in bilancio	10.000

Con riferimento al valore attribuito alla partecipazione, così come al valore dei crediti vantati nei confronti della controllata, si precisa che, pur in presenza di un patrimonio netto negativo della stessa, non si è ritenuto necessario prevedere lo stanziamento di un fondo rischi né di un fondo svalutazione crediti in quanto si ritiene che i predetti importi siano integralmente recuperabili.

Si segnala che alla data di chiusura del bilancio i rapporti esistenti con le società consociate possono essere riassunti come segue:

Tabella 5

CREDITI VERSO LE CONSORZIATE ISCRITTE NELLE IMMOBILIZZAZIONI

Descrizione	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Esercizio 2013
Crediti verso imprese controllate	452.217	493.108	494.139
Totale	452.217	493.108	494.139

Si segnala che è in via di perfezionamento un procedimento di fusione mediante incorporazione della società controllata. Nel corso del 2013 lo stesso non è stato portato a compimento a seguito di intervenuti imprevisti di carattere amministrativo-burocratico, peraltro in via di risoluzione.

5.7 Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Come stabilito al punto 5) del citato terzo comma dell'art. 2428 del Codice Civile si riepilogano nel seguito i principali fatti di rilievo intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio che possono influire in modo rilevante sull'andamento dell'azienda:

2011: a seguito di una vicenda giudiziaria, su materie estranee al Consorzio, che ha coinvolto il Presidente dr. Adriano Puddu, sono intervenute le dimissioni del Consiglio di Amministrazione ed il suo totale rinnovo.

2012: Pare opportuno segnalare che in data 7 maggio 2013 è pervenuta la comunicazione da parte del legale incaricato, della avvenuta soccombenza in giudizio del Consorzio (sentenza Tribunale di Cagliari 1325 del 16 aprile 2013), seppur in primo grado e seppur ancora non in via definitiva, relativa ad un vecchio contenzioso con la società Intercantieri Vittadello S.p.A. Detto contenzioso riguardava alcune opere, finanziate dalla Cassa per il Mezzogiorno, concernenti la realizzazione della viabilità consortile terminate nel 1983, e si protrae oramai dal 2005. A fronte di una richiesta di risarcimento danni da parte della Intercantieri Vittadello S.p.A. per circa euro 327.000 oltre oneri accessori ed interessi, il Tribunale ha liquidato alla medesima impresa la ben inferiore somma di euro 77.000 oltre oneri accessori ed interessi, peraltro con un onere potenziale teorico nell'ordine di euro 310.000. A tal proposito si è pertanto ritenuto opportuno provvedere all'incremento degli accantonamenti effettuati al Fondo rischi per pari importo.

2013: Si è definitivamente chiusa, sotto il profilo amministrativo, la vicenda relativa al contratto per il dragaggio dei fondali del porto industriale di Portovesme ed il relativo intervento è stato chiuso e rendicontato alla Regione Sardegna Assessorato dell'Industria. A tal proposito si rileva che a seguito della rendicontazione è stata reintegrata la somma di € 297.711,91 derivante da: € 69.289,02 relativi all'IVA recuperata dal Consorzio, € 10.074,74 per spese non riconosciute ed € 218.348,15 derivanti dal prelievo iniziale per spese generali parzialmente non utilizzato.



Resta, ovviamente, in corso la causa con la società DRAVO, per le relative inadempienze. Contemporaneamente, in data 10 aprile 2014, è stata sottoscritta, con la Regione Sardegna, Assessorato dell'Industria, la nuova convenzione denominata: "Bonifica dei fondali del bacino portuale e dragaggio dei fondali antistanti la banchina lato est del porto industriale di Portovesme" per un importo di € 14.876.016,59.

5.8 Evoluzione prevedibile della gestione

Ai sensi e per gli effetti di quanto indicato al punto 6) del terzo comma dell'art. 2428 del Codice Civile si segnala come, allo stato attuale, risulti arduo effettuare anticipazioni e previsioni circa l'evoluzione futura della gestione; gli attuali presupposti economici sono indicativi di uno stato di incertezza ed obbligano la società all'utilizzo della massima cautela orientandosi sulla realizzazione di politiche di risparmio.

Tuttavia si può procedere a verificare lo stato di salute dell'ente sulla base dei seguenti indicatori:

Indice di redditività (ROE – return on equity) apprezza l'attitudine della gestione a remunerare il capitale di rischio e deriva dal rapporto fra il reddito netto e i mezzi propri e, quindi, l'indice di efficienza che descrive l'importo dei profitti o delle perdite per unità di capitale investito. In concreto l'indice di redditività rappresenta le informazioni circa i rendimenti relativi dei risultati economici rispetto ai mezzi impiegati per realizzarli (efficienza).

Il calcolo è fatto secondo la seguente formula:

$$IR = \frac{RN \times 100}{CP}$$

IR = Indice di Redditività

RN = Reddito Netto (utile/perdita d'esercizio)

CP = Capitale Proprio (patrimonio netto)

Tabella 6

INDICE DI REDDITIVITA'			
Indice	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Esercizio 2013
ROE	- 1,35%	30,88%	- 1,96%

Dalla tabella sopra evidenziata risulta come il trend di redditività abbia subito un'impennata nel 2012 dovuta a proventi straordinari, per riacquistare nel 2013 il trend di redditività costante di poco sotto lo zero.

Per un'analisi completa si rinvia ai dati di bilancio e dei relativi allegati dell'ultimo triennio.

Indice di solidità: margine di struttura consente di apprezzare il grado di dipendenza da terzi finanziatori con riferimento all'entità degli investimenti e deriva dalla differenza fra Capitale Proprio (Patrimonio Netto) e Immobilizzazioni (Attivo Fisso). Rappresenta la capacità di far fronte agli impegni nel periodo medio-lungo. Un valore superiore a zero indica solidità aziendale, in quanto le attività strumentali allo svolgimento dell'attività tipica sono interamente coperte da mezzi destinati a permanere durevolmente in azienda. Un valore pari a zero esprime una condizione di equilibrio. Un valore inferiore a zero denuncia una situazione di "attenzione" in quanto i mezzi di terzi devono essere restituiti in un tempo definito.

CP - I

CP = Capitale Proprio

I = Immobilizzazioni (Attivo Fisso)

Tabella 7



INDICE DI SOLIDITA'

Indice	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Esercizio 2013
Margine di struttura	751.645 (1,29%)	2.258.872 (1,86%)	2.178.887 (1,84%)

Indice di liquidità primaria e secondaria: consentono di apprezzare la capacità dell'impresa di far fronte, momento per momento, ai pagamenti. Il primo deriva dal rapporto tra la somma delle Liquidità immediate e delle Liquidità differite da una parte e le Passività a breve dall'altra parte. Un valore pari o superiore ad uno dell'indice consente di esprimere un giudizio positivo sulla liquidità dell'azienda. L'indice di Liquidità Secondaria deriva dal rapporto fra attivo corrente e passivo corrente. Questo indice presenta al numeratore tutte le attività correnti, compreso il magazzino. Un valore dell'indice superiore ad uno è significativo di una situazione positiva. Una situazione ottimale è data nell'intorno di due.

Tabella 8

INDICE DI LIQUIDITA'

Indice	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Esercizio 2013
Liquidità Primaria	643.858 (1,24%)	2.552.418 (1,83%)	2.107.777 (1,68%)
Liquidità Secondaria	1,12%	1,64%	1,51%

6. La dotazione organica, le politiche di assunzione del personale e l'evoluzione della spesa del personale

L'organizzazione amministrativa del Consorzio si articola in strutture di linea ed in strutture di staff.

Le strutture di linea si articolano in una struttura di massima dimensione denominata Direzione Generale del Consorzio, in strutture di dimensione intermedia denominate Aree ed in Unità Operative di Base. Alle aree fanno capo funzioni strumentali di coordinamento e attività serventi rispetto a quelle svolte dalla Direzione Generale. In ciascuna Area sono aggregate, secondo criteri di organicità e completezza, funzioni e compiti omogenei. Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente, adotta le determinazioni organizzative, nel rispetto della legislazione vigente e delle indicazioni statutarie. Alle Aree sono preposti dirigenti del Consorzio denominati Responsabili di Area. Nell'organizzazione amministrativa del Consorzio vengono individuate 2 Aree e n. 5 Unità Operative di Base.

Le strutture di staff sono Unità Operative della Presidenza e della Direzione Generale caratterizzate dalla elasticità dell'organizzazione che deve essere agile, modulare e facilmente adattabile ai mutamenti determinati dalle esigenze di evoluzione dell'azione amministrativa.

Sono strutture di staff della Presidenza l'Ufficio Studi e Programmazione e l'Ufficio di Controllo Interno. E' struttura di staff della Direzione Generale l'Ufficio che cura la segreteria degli organi di amministrazione, le relazioni con il pubblico e le pubbliche relazioni. Alle dirette dipendenze della direzione generale vi sono, oltre al Direttore Generale, 2 unità lavorative. L'Area Amministrativa è retta da un dirigente cui afferiscono 10 unità lavorative. L'Area Tecnica è retta da due dirigenti che gestiscono complessivamente 21 dipendenti.

Complessivamente il Consorzio è dotato di 34 unità lavorative.

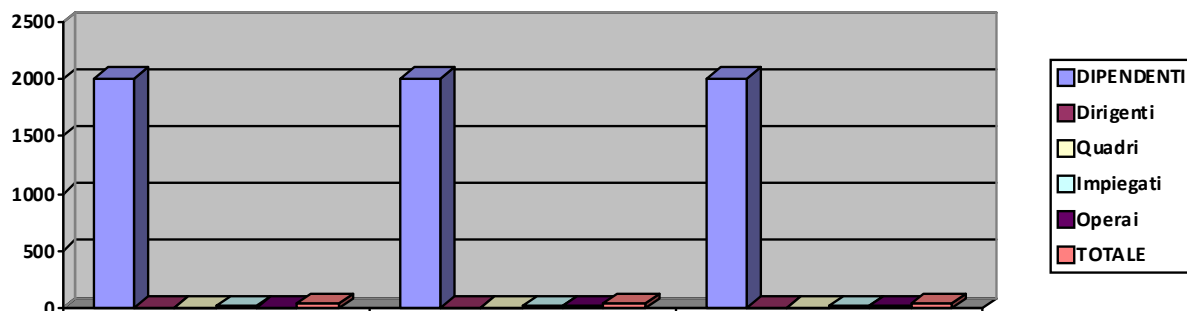
Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria.

Tabella 9

DIPENDENTI	2011	2012	2013
Dirigenti	4	4	4
Quadri	4	4	4



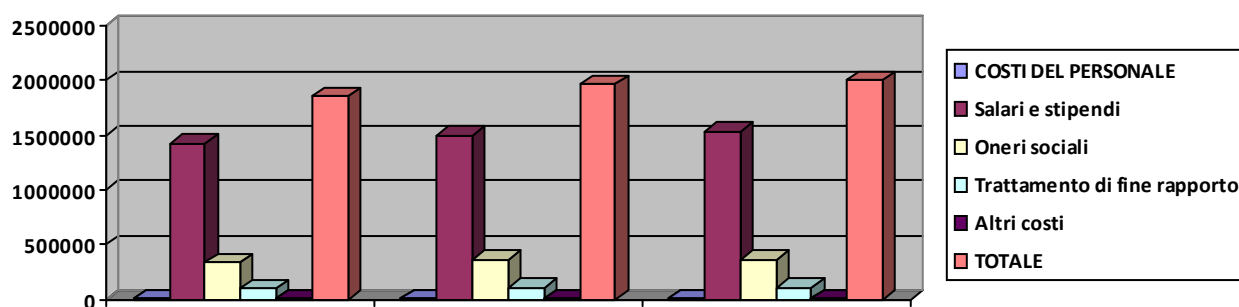
Impiegati	18	19	14
Operai	10	13	14
TOTALE	36	40	36



Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria.

Tabella 10
COSTI DEL PERSONALE

DESCRIZIONE	2011	2012	2013
Salari e stipendi	1.425.937	1.497.419	1.532.539
Oneri sociali	332.241	361.259	365.431
TFR	97.374	105.881	103.443
Altri costi	2.605	1.887	1.445
TOTALE	1.858.157	1.966.446	2.002.858



6.1 Informativa sul personale

Non si segnalano informazioni di rilievo in merito alla gestione del personale.

Si segnala che l'aumento del costo del personale tra il 2011 e il 2012 è stato generato dagli oneri derivanti dagli adeguamenti contrattuali per un importo pari ad euro 44.655 e dai maggiori oneri derivanti dall'assunzione di lavoratori a tempo determinato per un importo pari ad euro 63.634.

Si ricorda che per l'anno 2013, tali contratti a tempo determinato non sono stati oggetto di rinnovo.



Durante l'esercizio 2013 un dipendente di qualifica Q è stato distaccato presso l'Amministrazione Regionale. Il suo rientro nei ruoli avverrà nel corso del 2014.

Si registra un incremento del numero dei dipendenti dal 2011 al 2012 e una riduzione dal 2012 al 2013. In particolare, nel 2012 la dotazione del personale è aumentata di 4 unità, di cui 1 impiegato e 3 operai. Nel 2013, di converso la dotazione si è ridotta di n. 4 unità per effetto della riduzione di 5 impiegati e l'aumento di n. 1 operaio.

Dal punto di vista della spesa si rileva un trend costante in crescita in netto contrasto con le politiche di riduzione della stessa imposta dal vigente quadro normativo.

Sarà cura dell'ente per la parte di propria competenza dettare specifiche direttive nell'ottica del perseguimento dell'obiettivo della riduzione delle spese.

Si rileva, di seguito, il costo unitario medio del personale:

Tabella 11

COSTO MEDIO DEL PERSONALE		
2011	2012	2013
51.615,47	49.161,15	55.634,94

Ai sensi dell'art. 1, comma 557-quater, così come modificato dal D.L. n. 90/2014 convertito in Legge n. 114/2014, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione.

A tal fine, con delibera n. 25 depositata il 6 ottobre 2014 la Corte dei Conti, Sezione Autonomie, ha dichiarato che il contenimento della spesa di personale va assicurato rispetto al valore medio del triennio 2011/2013, prendendo in considerazione la spesa effettivamente sostenuta in tale periodo. Pertanto il valore medio della spesa del personale nell'ultimo triennio è pari ad €. 1.942.487,00

Di seguito, seppure non più richiesto dall'art. 3, comma 5, del D.L. n. 90/2014 convertito con modificazioni dalla L. 11 agosto 2014, n. 114, un'ipotesi di consolidamento con la spesa del personale dell'ente con la seguente formula:

Incidenza % spesa personale =

Spesa del personale del Comune + Costi pro quota personale del Consorzio (B9)

Spesa Corrente del Comune + (Costi totali pro quota Consorzio – spesa corrente per il Consorzio)

L'incidenza delle spese del personale del Comune rispetto alle spese correnti è la seguente:

Tabella 12

INCIDENZA SPESE PERSONALE COMUNE CARBONIA		
2011	2012	2013
18,29%	17,80%	18,48%

L'incidenza delle spese consolidate è la seguente:

Tabella 13

SPESA DEL PERSONALE CONSOLIDATA						
Anno	Spesa personale Carbonia	Costo pro quota personale Consorzio	Spesa corrente Carbonia	Costi totali pro quota Consorzio	Spesa corrente per il Consorzio	% consolidata
2011	6.179.813,65	103.127,71	33.791.894,80	211.693,32	86.000,00	18,47%
2012	5.929.870,85	109.137,75	33.310.816,57	206.556,24	160.000,00	17,98%
2013	5.786.259,47	111.158,62	31.311.303,51	210.030,70	195.000,00	18,67%



L'incidenza delle spese del Consorzio è la seguente:

Tabella 14

INCIDENZA SPESE PERSONALE CONSORZIO INDUSTRIALE		
2011	2012	2013
0,18%	0,18%	0,19%

7. Conclusioni sulla valutazione della sussistenza dei requisiti di cui all'art. 3, c. 27 della Legge Finanziaria 2008

7.1 Aderenza ai fini istituzionali

Come detto sopra la natura dei consorzi industriali è dibattuta. La situazione dei consorzi industriali è stata rivista dalla L.R. n. 10/2008 che ha dettato nuove disposizioni in materia di riordino delle funzioni in materia di aree industriali prevedendo la tipologia del consorzio fra gli enti locali quale forma giuridica per la gestione in forma associata dei servizi svolti dai disciolti consorzi industriali. In ogni caso, sia che lo si consideri un consorzio fra enti locali, sia che lo si consideri come ente pubblico economico trattasi di un organismo obbligatorio, per cui l'aderenza ai fini istituzionali è data dalla legge stessa.

7.2 Convenienza economica della formula prescelta

Conseguentemente a quanto detto sopra, si rileva la scelta obbligata dell'esternalizzazione in quanto trattasi di consorzio industriale provinciale, per cui ai sensi dell'art. 3 della predetta legge regionale, la gestione delle aree industriali aventi dimensione sovra comunale è affidata ad un consorzio costituito fra la provincia e i comuni nel cui territorio insistono le aree interessate.

In tali ipotesi, è la legge stessa che prevede la partecipazione dell'ente determinandone una rinuncia *ex lege* nella gestione. Anche le scelte strategiche non sono dirette e le funzioni di indirizzo e controllo vengono svolte da organi collegiali, secondo procedure concordate, nei quali il Comune ha una rappresentanza pro quota. Per cui diventa fondamentale che la convenzione preveda una disciplina adeguata della governance consortile e della valutazione delle performance, al fine di determinarne le strategie di erogazione dei servizi, della programmazione, organizzazione ed esecuzione dei servizi.



TITOLO II

SOCIETA' PARTECIPATE

CAPITOLO I

SOMICA S.P.A.

CAPO I

PREMESSE

1.1 Natura giuridica

La Società SO.MI.CA. S.p.A. è una società strumentale del Comune di Carbonia assoggettata alla disciplina di cui al D.L. n.223/2006 convertito, con modificazioni, in Legge n.248/2006.

Alla società SO.MI.CA. S.p.A. è riservato il compito della gestione di servizi comunali e la produzione di beni e di servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali del Comune.

L'affidamento in house è un modello organizzativo che rientra nel fenomeno di autoproduzione di beni o servizi da parte di una pubblica amministrazione che decide di acquisire tali beni o servizi direttamente attingendoli all'interno della propria compagine organizzativa, senza ricorrere alle procedure di evidenza pubblica. Tale fattispecie ha carattere eccezionale e può essere ammessa solo al ricorrere di determinate condizioni.

L'affidamento in house è espressione di un indirizzo interpretativo sancito dalla giurisprudenza comunitaria, in particolare dalla sentenza Teckal, del 18 novembre 1999, causa C-107/98, richiamata anche nella la circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento delle politiche Comunitarie - del 19 ottobre 2001, n.12727.

La suddetta circolare afferma che *"la normativa europea in tema di appalti pubblici, in particolare di servizi, non trova applicazione, sempre secondo l'orientamento espresso dalla Corte di Giustizia dell'Unione Europea, quando manchi un vero e proprio rapporto contrattuale tra due soggetti, come nel caso, secondo la terminologia della Corte, di delegazione interorganica o di servizio affidato in via eccezionale "in house" (sentenza Teckal)". In altri termini, quando un contratto sia stipulato tra un ente locale ed una persona giuridica distinta, l'applicazione delle direttive comunitarie può essere esclusa nel caso in cui l'ente locale eserciti sulla persona di cui trattasi un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e questa persona (giuridica) realizzi la parte più importante della propria attività con l'ente o gli enti locali che la controllano. Segnatamente, ad avviso delle istituzioni comunitarie, per controllo analogo si intende un rapporto equivalente, ai fini degli effetti pratici, ad una relazione di subordinazione gerarchica; tale situazione si verifica in particolare quando sussiste un controllo gestionale e finanziario stringente dell'ente pubblico sull'ente societario".*

Con riferimento agli affidamenti in house si fa presente che la Corte di giustizia ha individuato la seguente serie di elementi che possono essere di ausilio al fine di determinare il controllo analogo a quello esercitato dall'ente sui propri uffici:



- il potere dell'ente pubblico di verificare i conti annuali della società, nonché la sua amministrazione corrente sotto il profilo dell'esattezza delle cifre indicate, della regolarità, dell'economicità, della redditività e della razionalità;
- il potere dell'autorità di visitare i locali e gli impianti aziendali dell'organo in house;
- il potere di nomina degli organi;
- la possibilità di esercitare un'influenza sugli atti fondamentali dell'organo in house, quali quelli diretti a delineare le sue strategie operative.

La Corte di Giustizia ha chiarito che la partecipazione pubblica totalitaria costituisce una condizione necessaria per procedere agli affidamenti in house, poiché la partecipazione privata al capitale della società appare incompatibile con il controllo analogo.

Tale condizione risulta, tuttavia, non sufficiente, essendo necessario altresì, il possesso, da parte dell'ente, di un controllo maggiore rispetto a quello previsto dal diritto civile.

Il consiglio di amministrazione della società in house, ad esempio, non deve avere rilevanti poteri gestionali e l'ente pubblico deve poter esercitare maggiori poteri rispetto a quelli esercitati in base al diritto societario da parte della maggioranza sociale. Le decisioni più importanti, poi, devono essere sottoposte preventivamente al vaglio dell'ente affidante (Corte di Giustizia, sent. 11 maggio 2006, causa C-340/04; Consiglio di Stato, II sez., parere del 18 aprile 2007, n.456).

La Corte di Giustizia ha poi affermato che il possesso dell'intero capitale sociale da parte dell'ente pubblico, di per sé idoneo a garantire il controllo analogo a quello esercitato sui servizi interni, perde tale qualità qualora lo statuto della società consenta di alienare a terzi una quota di esso, anche se minoritaria (Corte di Giustizia, sent. 11 maggio 2006, causa C-340/04, citata).

1.2 Quadro normativo

Le società strumentali come la So.Mi.Ca. S.p.A. sono ben distinte dalle società che erogano servizi pubblici locali. Infatti, mentre queste ultime sono preordinate alla gestione dei servizi pubblici locali e mirano a soddisfare direttamente e in via immediata le esigenze generali della collettività, le società strumentali sono costituite per svolgere attività strumentali rivolte essenzialmente alla pubblica amministrazione e non al pubblico.

Esse sono, come sopra detto, disciplinate dall'articolo 13 del decreto legge 4 luglio 2006, n.223, (recante "Misure urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale"), convertito con la legge 4 agosto 2006, n.248 e successive modificazioni.

Tale articolo stabilisce, al comma 1, che *"al fine di evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato e di assicurare la parità degli operatori, le società, a capitale interamente pubblico o misto, costituite o partecipate dalle amministrazioni pubbliche regionali e locali per la produzione di beni e servizi strumentali all'attività di tali enti in funzione della loro attività, con esclusione dei servizi pubblici locali, nonché, nei casi consentiti dalla legge, per lo svolgimento esternalizzato di funzioni amministrative di loro competenza, devono operare prevalentemente con gli enti costituenti o partecipanti o affidanti, non possono svolgere prestazioni a favore di altri soggetti pubblici o privati, né in affidamento diretto né con gara, e non possono partecipare ad altre società o enti. Le società che svolgono l'attività di intermediazioni finanziaria prevista dal testo unico di cui al decreto legislativo 1 settembre 1993, n.385, sono escluse dal divieto di partecipazione ad altre società o enti."*

Sempre con riferimento all'articolo 13 del D.L. 223/2006, tale norma, per espressa previsione, non trova applicazione nei confronti dei soggetti che erogano i servizi pubblici locali. Essa, di contro, risulta pienamente vigente nell'ambito dei servizi strumentali, non essendo stata incisa dalla disciplina contenuta dalle disposizioni in materia di servizi pubblici locali che si sono succedute.



Si sottolinea come il quadro di riferimento regionale si differenzi rispetto al quadro nazionale: la Legge Regionale n.11/2012 all'articolo 3 ha introdotto una norma transitoria in base alla quale, nelle more di una definizione di un'organica disciplina in materia di organizzazione di funzioni degli enti locali, non si applica in Sardegna l'articolo 13 della legge 4 agosto 2006, n.248 (Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 4 luglio 2006, n.223, recante *disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale*). Nel corso degli esercizi 2012-2013 numerosi sono stati gli interventi normativi, non sempre di carattere organico, e quelli giurisprudenziali (sentenze della Corte costituzionale) che hanno profondamente inciso sulla materia, determinando per l'effetto anche un quadro di riferimento gestionale in costante movimento, con conseguenti notevoli difficoltà di intercettare con puntualità le fenomenologie interessate.

Infatti, la materia è stata oggetto, anche recentemente, di interventi normativi di carattere restrittivo, a mezzo delle norme recate dalla legge di stabilità per il 2014 (legge 147/2013).

In termini generali, detti interventi sono dettati sia dall'esigenza di tenere sotto controllo tutti i flussi di finanziamento che si trasferiscono dal bilancio dell'Ente a quello delle partecipate (ovvero da ragioni di risparmio e di oculata spendita delle pubbliche risorse), sia dalla necessità di imporre il rispetto di alcuni principi organizzativi di diritto pubblico anche all'interno dei soggetti partecipati, in quanto totalmente o parzialmente alimentati da risorse pubbliche (per esempio, modalità di reclutamento, acquisti di beni, composizione degli organi). Tali disposizioni rispondono dichiaratamente allo scopo di evitare che, per il tramite di attività conferite all'organismo esterno, l'Ente locale possa eludere fondamentali principi di governo del sistema pubblico e di tutela della libera concorrenza di mercato, oggi ritenuti strumentali alla tutela e al coordinamento della finanza pubblica.

In tale ottica si richiamano l'art.18 del D.L. 112/2008 (come in ultimo modificato dalla legge di stabilità 2014, art.1 comma 557 L. 147/2013), l'art.76 del D.L. 112/2008 (come in ultimo modificato anche dalla legge di stabilità 2014, L. 147/2013 art.1 comma 558), l'art.3 bis D.L. 138/2011 (come in ultimo modificato dalla legge di stabilità 2014 comma 559 L. 147/2013). Tali disposizioni, tra l'altro, espressamente incardinano un criterio di consolidamento tra le spese di personale dell'ente e quelle delle società, nonché limiti assunzionali cui devono soggiacere sia l'Ente locale sia le società (sulla materia v. la deliberazione n.14 del 28 dicembre 2011 della Corte dei conti in sezione Autonomie), nel frattempo superata dall'art.3, comma 5, del D.L. n.90/2014 convertito con modificazioni dalla L. 11 agosto 2014, n.114.

Il processo del consolidamento dei bilanci della finanza territoriale decentrata risulta, inoltre, ormai avviato soprattutto per effetto delle disposizioni recate dal D.Lgs. 23 giugno 2011 n.118 (disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni degli Enti locali e dei loro organismi in attuazione della legge di delega sul federalismo fiscale, L. 5 maggio 2009 n.42) e dai successivi D.P.C.M. attuativi in data 28.12.2011, i quali hanno definito in concreto anche la fase della sperimentazione dei nuovi modelli di scritture di bilancio.

Le disposizioni all'esame recano fra le scritture previste quelle di bilancio consolidato (v. cit. D.P.C.M. art.19 e seguenti). A tali fini nelle scritture delle pubbliche amministrazioni, a corredo delle stesse, deve essere attribuita massima evidenziazione alle scritture degli enti e organismi strumentali e agli elenchi delle partecipazioni possedute.

In ultimo la citata legge di stabilità per il 2014 (legge 147/2013) ha previsto dettagliate conseguenze per il caso di ripetute perdite d'esercizio nelle partecipate, fino alla loro liquidazione (v. art.1 commi 551 e seguenti), secondo canoni già regolamentati dal citato D.L. 78/2010 art.6, comma 19.



1.3 Funzioni - Oggetto

La finalità iniziale della società SO.MI.CA. S.p.A., nata come società mista tra i soci Comune di Carbonia e IN.SAR. – Iniziative Sardegna S.p.A., è stata quella di stabilizzare, con gradualità, i lavoratori socialmente utili, in carico all'Amministrazione Comunale di Carbonia, usufruendo del D.Lgs. n.81/2000 che prevedeva, per le amministrazioni pubbliche, la possibilità di costituire società miste con oggetto "attività uguali, analoghe o connesse" a quelle già oggetto di LSU.

In data 7 maggio 2002 è stato stipulato l'atto costitutivo e il relativo statuto, a rogito del Notaio Dr. Giovanni Rosetti, repertorio n.39280, della società per azioni mista, denominata "SO.MI.CA. S.p.A.", tra il Comune di Carbonia e la IN.SAR. S.p.A.

La So.Mi.Ca. S.p.A. è divenuta operativa nel novembre 2002 con le assunzioni di 16 lavoratori di cui 14 LSU e con l'affidamento da parte del Comune di Carbonia dei primi servizi⁵.

Tra l'anno 2002 e il 2011 la SO.MI.CA. ha assunto complessivamente 37 dipendenti di cui 34 ex LSU, raggiungendo l'obiettivo per cui la società era stata costituita. La società per queste assunzioni ha goduto di proventi straordinari, rappresentati dal contributo erogato dalla Regione Sardegna ai sensi dell'art.16 L.R. n.37/1998 per l'assunzione a tempo indeterminato di lavoratori socialmente utili.

Con deliberazione n.2 del 29/01/2008 il Consiglio Comunale ha approvato l'acquisto delle azioni detenute dall'INSAR S.p.A. Società in liquidazione, mettendo nella disponibilità del Comune di Carbonia l'intero pacchetto azionario della società in oggetto ed ha approvato un percorso di adeguamento della società al mutato quadro normativo vigente (a seguito dell'emanazione del D.L. n.223 del 4/7/2006, c.d. "Decreto Bersani") e giurisprudenziale (in relazione alla definizione evolutiva dell'istituto delle società c.d. in "house" in cui l'azienda si trova ad operare).

Nel 2009 sono cessate le agevolazioni contributive per i dipendenti assunti, nonostante ciò, con i nuovi servizi affidati, sia in convenzione sia con contratti singoli di manutenzione straordinaria, la SO.MI.CA. ha chiuso sempre i bilanci in positivo con la sola eccezione del 2007. In detta annualità la So.Mi.Ca. ha scontato i riflessi della riduzione delle risorse a disposizione dell'Ente per la manutenzione del patrimonio; ciò nonostante non è stato necessario ripianare le perdite, recuperate nel bilancio del 2008.

Con deliberazione n.43 del 30/07/2008 il Consiglio Comunale ha approvato alcune modifiche statutarie della società SO.MI.CA. S.p.A. volte ad assicurare il rispetto delle disposizioni normative e della giurisprudenza, più precisamente lo svolgimento di servizi strumentali all'attività dei soli enti pubblici soci, con esclusione delle attività in regime di libera concorrenza sul mercato e la conseguente configurazione della società sul modello c.d. in house providing.

Infine, con atto n.52 del 28/10/2011, il Consiglio Comunale ha approvato ulteriori modifiche, data la continua evoluzione normativa nel frattempo intervenuta che ha inciso ulteriormente sulla disciplina applicabile alle società partecipate dagli enti locali ivi comprese le società strumentali, con la previsione di un sistema di norme che vanno nella direzione di un maggior controllo sulla gestione.

L'intendimento originariamente manifestato dall'Amministrazione comunale appariva congruente con l'evoluzione giurisprudenziale comunitaria e nazionale che ha via via meglio definito i contorni dell'istituto dell'"in house providing". Infatti, il Comune di Carbonia, nei suoi diversi Settori organizzativi, si è avvalso dei servizi prestati dalla So.Mi.Ca. ritenendo, attraverso l'operato della società, di poter ottenere importanti e soddisfacenti risultati anche dal punto di vista tecnico economico.

Queste sono, tra le altre, le motivazioni in base alle quali il Consiglio Comunale con delibera n.2 del 29/01/2009 ha ritenuto sussistere, ai sensi dell'art.3 comma 27 della L. n.244/2007 e in attuazione del successivo comma 28, i presupposti per il

⁵ Fonte Relazione quadrimestrale al 30 aprile 2011 della SO.MI.CA. S.p.A.



mantenimento della partecipazione stessa in capo al Comune di Carbonia, in quanto i servizi prodotti sono strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente.

La società si occupa, come risulta dall'oggetto sociale, dei seguenti servizi:

1. *Manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici;*
2. *Manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici pubblici comunali;*
3. *Manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici affidati all'amministrazione del Comune di Carbonia;*
4. *Manutenzione e cura del verde pubblico e di altre aree;*
5. *Manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti sportivi;*
6. *Manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade, della segnaletica stradale e della viabilità;*
7. *Manutenzione ordinaria e straordinaria del cimitero comunale;*
8. *Gestione dei servizi di pulizia all'interno dei mercati comunali;*
9. *Gestione dei servizi di portineria e guardiana degli edifici comunali;*
10. *Le attività di studio e di ricerca, direttamente o mediante convenzioni, purché strumentali all'oggetto sociale;*
11. *Tutte le attività complementari e sussidiarie alle precedenti e a quelle svolte dai soci.*

La Società può provvedere alla progettazione e/o costruzione e/o all'acquisto di quanto si rendesse necessario per garantire il servizio nella massima efficienza, sia direttamente che tramite procedure ad evidenza pubblica.

La Società può altresì compiere tutte le operazioni mobiliari, immobiliari, commerciali, industriali e finanziarie ritenute necessarie o utili per il raggiungimento delle finalità proposte, compresa l'assunzione di finanziamenti e mutui, l'assunzione direttamente o indirettamente di interessenze e partecipazioni in altre società o imprese aventi oggetto sociale analogo o affine al proprio, escluso il rilascio di garanzie di qualsiasi genere nell'interesse di terzi.

Al fine di regolare i rapporti tra l'Amministrazione e la So.Mi.Ca. per l'erogazione dei servizi, coerentemente con gli indirizzi dell'Amministrazione e con l'oggetto sociale, sono stati sottoscritti tre contratti:

- La convenzione in data 17 aprile 2009, Repertorio n.21, registrata ad Iglesias in data 30/04/2009 al numero 145 serie 1, avente ad oggetto "la fornitura in global service del servizio di manutenzione del patrimonio comunale del Comune di Carbonia";
- Il contratto in data 3 febbraio 2009, Repertorio n.4, registrato ad Iglesias in data 13/02/2009 al numero 42 serie 1, avente ad oggetto "il servizio di pulizia del mercato civico";
- Il contratto in data 23 febbraio 2005, Repertorio n.18, registrato ad Iglesias in data 01/03/2005 al numero 249 serie 1, avente ad oggetto "l'affidamento dei servizi ausiliari del Comune di Carbonia". A seguito di detta contrattualizzazione, ogni anno il Dirigente del I Servizio, competente per i servizi ausiliari, conferma l'affidamento con propria Determinazione.

1.3.1 Il servizio di manutenzione del patrimonio comunale

Il servizio di manutenzione del patrimonio comunale ha una durata di sette anni, dall'1 gennaio 2009 con scadenza al 31 dicembre 2016, ed è regolato dalla convenzione Repertorio n.21/2009 (di seguito "convenzione").

1.3.1.1 L'oggetto dell'appalto

L'appalto ha ad oggetto l'affidamento di un servizio integrato (Global Service), per la gestione e la manutenzione del patrimonio comunale, di proprietà e in uso a qualsiasi titolo all'Amministrazione Comunale di Carbonia con piena responsabilità da parte dell'Assuntore sui risultati in termini di raggiungimento e/o mantenimento di livelli prestazionali prestabiliti dal Committente.



Ciò significa che la So.Mi.Ca., in qualità di assuntore, opera con autonoma iniziativa e sotto gli indirizzi della Direzione Tecnica del Committente per individuare, proporre e risolvere i problemi connessi con la funzionalità e con il deterioramento, la conservazione, il ripristino e l'adeguamento del patrimonio immobiliare.

In sintesi, oggetto dell'Appalto è la fornitura con piena assunzione di responsabilità sui risultati delle seguenti attività:

servizi		Attività incluse	Riferimento contrattuale
0	Sistema di gestione tecnica integrata della manutenzione	Aggiornamento e implementazione del software di gestione della manutenzione, mediante installazione nuove licenze	Disciplinare tecnico N.2.0
		Costituzione di un archivio informatizzato e di un'anagrafica patrimoniale	
		Gestione informatizzata dei processi manutentivi e aggiornamento dell'anagrafica patrimoniale	
1	Manutenzione ordinaria e straordinaria degli stabili comunali	Manutenzione edile	Disciplinare tecnico N.2.1
		Manutenzione impianti (elettrici, idrico sanitari, antincendio)	
		Gestione impianti di climatizzazione alimentati elettricamente	
		Manutenzione straordinaria edile e impiantistica	
		Interventi di ristrutturazione e adeguamento normativo (impermeabilizzazioni, sistemazioni edili ed impiantistiche)	
2	Servizio cimiteriale	Operazioni cimiteriali	Disciplinare tecnico N.2.2
		Manutenzione ordinaria e pulizia degli uffici e delle strutture amministrative	
		Manutenzione ordinaria e pulizia delle aree verdi e delle aree grigie interne al Cimitero di Carbonia e al Cimitero di Cortoghiana	
		Manutenzione ordinaria di loculi, nicchie e colombari	
		Manutenzione straordinaria edile e impiantistica	
3	Servizio di manutenzione e gestione del verde pubblico	Manutenzione ordinaria delle aree verdi comunali	Disciplinare tecnico N.2.3
		Manutenzione straordinaria delle aree verdi comunali	
		Interventi di nuova realizzazione opere a verde	
4	Servizio di manutenzione del parco di Monte Rosmarino	Manutenzione ordinaria del parco (opere edili, illuminazione, stradelli, cunette, impianto antincendio, impianto idrico, verde, giochi e beni mobili)	Disciplinare tecnico N.2.4
		Manutenzione straordinaria del parco	
		Servizio di custodia e guardiania nella stagione estiva	
		Interventi di manutenzione straordinaria e completamento del parco	
5	Servizio di manutenzione e pulizia delle fontane comunali	Manutenzione ordinaria e pulizia delle fontane	Disciplinare tecnico N.2.5



servizi		Attività incluse	Riferimento contrattuale
		Manutenzione straordinaria delle fontane	
		Interventi di riqualificazione di fontane esistenti e nuova realizzazione	
6	Diserbo delle superfici non pavimentate lungo le vie cittadine e delle pertinenze degli stabili comunali	Diserbo delle superfici non pavimentate lungo le vie cittadine	Disciplinare tecnico N.2.6
		Diserbo delle superfici verdi nelle pertinenze degli stabili comunali	
		Interventi di diserbo in sostituzione di soggetti inadempienti	
7	Servizio di manutenzione delle alberature stradali	Potature ordinarie e straordinarie delle alberature	Disciplinare tecnico N.2.7
		Interventi di piantumazione di nuove alberature	
8	Progetto decoro urbano: manutenzione delle vie e piazze cittadine	Attività di ispettiva e controllo stato di piazze e marciapiedi	Disciplinare tecnico N.2.8
		Interventi a seguito di atti vandalici	
		Manutenzione strade bitumate con metodo "tappabuche"	
		Manutenzione strade bitumate con metodo classico	
		Manutenzione strade bianche e campi in terra	
		Manutenzione straordinaria di piazze e marciapiedi	
9	Manutenzione della segnaletica orizzontale, verticale e luminosa	Manutenzione ordinaria della segnaletica orizzontale	Disciplinare tecnico N.2.9
		Manutenzione ordinaria della segnaletica verticale	
		Manutenzione ordinaria della segnaletica luminosa	
		Interventi di nuova installazione, completamento e riordino della segnaletica	

Per tutti i punti sviluppati, la So.Mi.Ca. ha formulato proposte precise, dettagliate, articolate e capaci di garantire in ogni momento la conservazione dello stato fisico e funzionale di edifici ed impianti, l'adeguamento ed il miglioramento, quando richiesto, nonché l'efficienza nell'erogazione degli altri servizi.

In linea generale, per ognuno dei servizi, l'assuntore è tenuto all'erogazione delle seguenti prestazioni:

- ⇒ Centrale Operativa / Call Center;
- ⇒ sistema informativo;
- ⇒ gestione tecnica;
- ⇒ gestione contratti in corso;
- ⇒ gestione e manutenzione ordinaria;
- ⇒ opere di manutenzione straordinaria e su richiesta;



- ⇒ prestazioni integrative;
- ⇒ pronto intervento;
- ⇒ reperibilità
- ⇒ interventi straordinari (lavori);

Con la sottoscrizione del contratto, la So.Mi.Ca. ha assunto l'impegno di svolgere tutte le prestazioni atte ad assicurare la conduzione e la conservazione dei beni/fabbricati oggetto del contratto, nel miglior stato di efficienza possibile e con la massima disponibilità d'uso, attraverso una gestione autonoma, basata sia sulle condizioni proposte dall'Ente, sia sulle migliori convenute all'atto dell'offerta; il tutto all'interno delle condizioni previste per fornire un servizio completo, garantito dall'assunzione di una responsabilità totale. Il complesso delle prestazioni richieste alla So.Mi.Ca., ai fini del corretto sviluppo del rapporto, viene illustrato nei documenti contrattuali di cui alla precedente tabella (disciplinare tecnico da 2.0 a 2.9).

La manutenzione del patrimonio comunale avviene mediante la fornitura di servizi, in parte a canone e in parte a misura, e mediante la realizzazione di lavori accessori, funzionali al soddisfacimento delle esigenze manutentive del patrimonio.

I servizi a canone

Si tratta di servizi erogati a fronte del pagamento di un importo, concordato in sede di offerta, corrisposto sotto forma di canone mensile. Come indicato al [paragrafo 1.3.1.2](#) i servizi a canone, all'atto della stipula della convenzione, si stimava rappresentassero la parte più importante del contratto, partecipando ad oltre il 70% del valore complessivo. Si tratta dell'insieme di tutte le attività finalizzate al mantenimento del patrimonio comunale affidato in manutenzione in condizioni di efficienza e funzionalità, coerentemente con lo stato del patrimonio all'atto della consegna, con gli standard minimi prestazionali previsti dal contratto e con la proposta tecnica formulata dalla So.Mi.Ca. in qualità di garante del contratto a prestazione. Per la parte a canone, la logica del contratto è quella del global service ovvero del contratto a prestazione/risultato. La So.Mi.Ca. S.p.A. deve garantire degli standard qualitativi del bene assegnato in manutenzione e pertanto la corresponsione non avviene in funzione delle quantità di lavorazioni eseguite, ma in funzione della qualità della prestazione erogata, che dovrà soddisfare i livelli prestabiliti dal contratto.

I servizi a canone sono articolati e valorizzati per ognuna delle attività di cui al quadro riportato in precedenza. Essi possono essere ricondotti, operativamente, ai seguenti gruppi di attività:

- Ispezioni e interventi programmati (rendicontati dalla So.Mi.Ca. attraverso il rapporto di ispezione semestrale). Si tratta di riguardano un programma definito di ispezioni con frequenza, secondo i casi, giornaliera, settimanale, mensile, bimensile, semestrale e annuale e conseguenti interventi di manutenzione ordinaria;
- Interventi legati alla stagionalità. Si tratta di interventi nella norma programmabili nel tempo, con punte di lavoro in particolari periodi dell'anno. A titolo esemplificativo, ma non esaustivo si citano: lo sfalcio dell'erba, effettuato nel periodo estivo anche per evitare che possano verificarsi problemi di sicurezza (incendi); gli interventi di impermeabilizzazione sui tetti degli edifici, eseguiti preferibilmente nel periodo estivo; la manutenzione generale nelle scuole, programmate nei periodi di vacanza, etc.;
- Interventi su condizione. Si tratta di interventi conseguenti a processi di usura lenti, con lunghi tempi di evoluzione e che vengono programmati anche in funzione dei risultati delle ispezioni;
- Interventi urgenti. Si tratta di interventi divenuti necessari a seguito di eventi non prevedibili che generano situazioni di pericolo o comunque di disagio e quindi difficilmente programmabili come ad esempio un semaforo spento (lampadina bruciata), vetro rotto in una finestra di un edificio scolastico, etc.



Per quanto attiene alle modalità di verifica e controllo delle prestazioni ricadenti tra i servizi a canone, si rimanda alla trattazione di cui al [paragrafo 0](#).

I servizi a misura

Si tratta di servizi erogati a fronte di richieste specifiche da parte del Comune di Carbonia remunerate a misura sulla base dei prezzi unitari oggetto di ribasso. Come indicato al [paragrafo 1.3.1.2](#) i servizi a misura, all'atto della stipula della convenzione, si stimava rappresentassero poco più del 20% del valore complessivo del contratto. Si tratta dell'insieme di tutte le attività, non ricomprese nei servizi a canone, finalizzate al ripristino o al miglioramento del patrimonio comunale affidato in manutenzione. Per la parte a misura, la logica del contratto è quella del contratto aperto di manutenzione (oggi sostituito dallo strumento degli accordi quadro). La So.Mi.Ca. S.p.A. eroga dei servizi non ricompresi tra i servizi a canone; la corresponsione non avviene a forfait, ma in funzione della quantità di prestazione richiesta ed erogata, che dovrà comunque soddisfare i livelli prestabiliti dal contratto.

Per quanto attiene alle modalità di verifica e controllo delle prestazioni ricadenti tra i servizi a misura, si rimanda alla trattazione di cui al [paragrafo 0](#).

Nell'arco della convenzione, gli interventi riconducibili ai servizi a misura sono sempre stati caratterizzati da una forte connotazione manutentiva (ripristino di beni a seguito di atti vandalici, di vetustà, di guasti non riconducibili a interventi di ordinaria manutenzione, installazione di componenti edili o impiantistici, ecc.) e da un importo ridotto.

Nella [Tabella 1](#) e nei grafici che seguono vengono riportati gli interventi, classificati come servizi a misura, svolti nel triennio 2011-2013. Dalla loro lettura è possibile apprezzare come il 96% degli interventi svolti siano di importo inferiore a € 10.000,00, e addirittura il 100% di importo inferiore a € 40.000,00. Questo dato conferma come le attività svolte dalla So.Mi.Ca., quali servizi a misura, siano quasi esclusivamente piccole manutenzioni, strettamente funzionali al mantenimento del patrimonio in condizioni di fruibilità ed efficienza, in modo da consentire lo svolgimento delle funzioni ad esso correlate.

Servizi a misura: Ripartizione per fascia di costo e annualità							Dato totale del triennio	
Fasce di costo del singolo intervento	Annualità 2011		Annualità 2012		Annualità 2013		Triennio 2011-2013	
	n. interventi	incidenza %	n. interventi	incidenza %	n. interventi	incidenza %	n. interventi	incidenza %
0 - 10.000	183	96%	144	95%	73	96%	400	96%
10.001 - 40.000	7	4%	8	5%	3	4%	18	4%
40.001 - 150.000	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%
Totale	190	100%	152	100%	76	100%	418	100%
Importo servizi a misura fatturato nell'anno	€ 297.870,55		€ 350.635,54		€ 279.601,99		€ 928.108,08	
Media nel triennio							€ 309.369,36	all'anno

Tabella 1 - Servizi a misura: interventi svolti nel triennio 2011-2013 ripartiti per fascia di costo (Totali e medie)

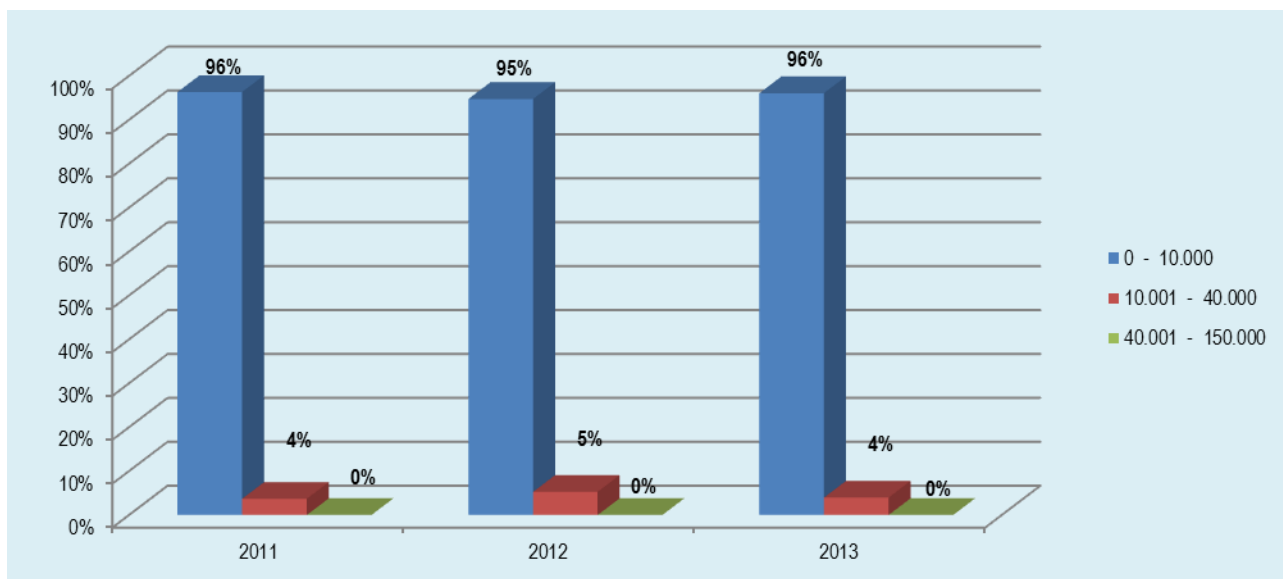


Grafico 1 - Servizi a misura: incidenza percentuale degli interventi svolti nel triennio 2011-2013 ripartiti per fascia di costo

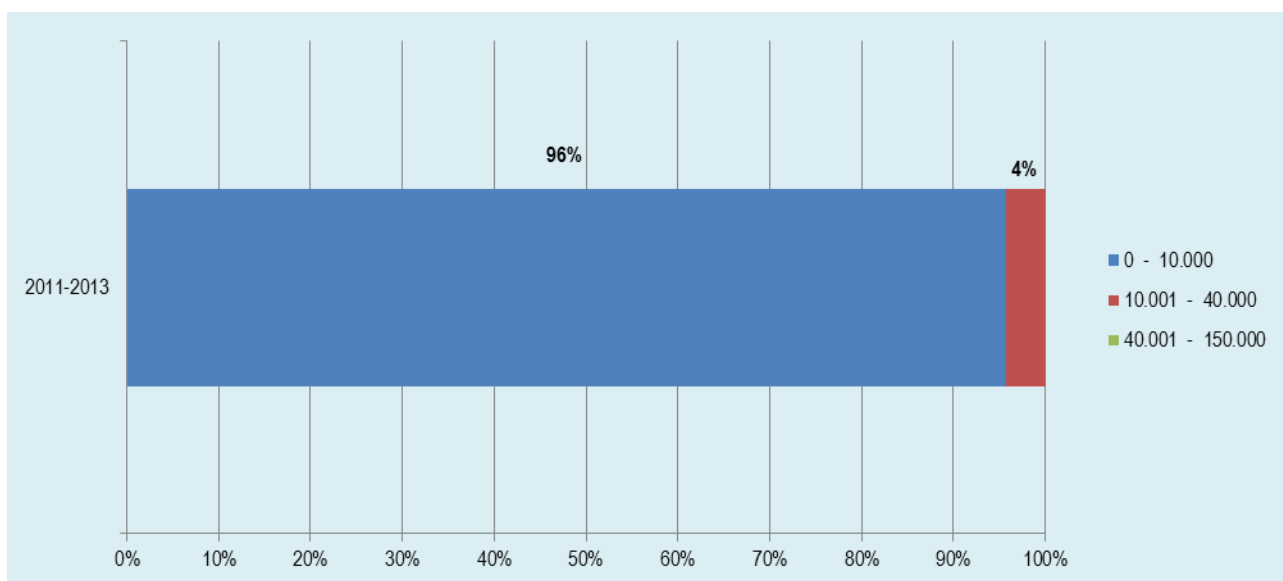


Grafico 2 - Servizi a misura: incidenza percentuale degli interventi svolti per fascia di costo (totali triennio 2011-2013)

Gli interventi di manutenzione a chiamata vengono svolti con dei tempi di risposta intercorrenti tra l'affidamento della commessa e l'inizio dell'intervento (tempo di lancio) che nel triennio 2011-2013 si è attestato

- in 4,2 giorni per i lavori di importo compreso tra € 0 e € 2.000;
- in 8,0 giorni per i lavori di importo compreso tra € 2.000 e € 4.000;
- in 5,8 giorni per i lavori di importo compreso tra € 4.000 e 6.000;
- in 4,5 giorni per i lavori di importo compreso tra € 6.000 e 10.000;



palesando un tempo medio di lancio per i servizi a misura, compresi tra 0 e 10.000 euro (pari al 96% del totale degli interventi), di 5,6 giorni che, considerando il tempo di approvvigionamento dei materiali e di organizzazione del cantiere si può ritenere un valore che connota un'elevata efficienza organizzativa e una buona qualità nella risposta

I lavori

Si tratta di quelle prestazioni eseguite sulla base di un progetto a fronte del pagamento di un importo, determinato attraverso l'utilizzo dei prezziari ribassati in sede di offerta o attraverso offerta specifica predisposta dall'Aggiudicatario, corrisposto a corpo, a misura o parte a corpo e parte a misura (secondo le specifiche di capitolato). Si tratta in sostanza di lavori riconducibili in tutto e per tutto alle fattispecie contemplate e normate dal codice degli appalti, DLgs.163/06, e relativo regolamento di attuazione, DPR 207/10. Come indicato al [paragrafo 1.3.1.2](#) i lavori, all'atto della stipula della convenzione, si stimava rappresentassero poco meno del 10% del valore complessivo del contratto.

Per quanto attiene alle modalità di verifica e controllo delle prestazioni ricadenti tra i lavori, si rimanda alla trattazione di cui al [paragrafo 0](#).

Nell'arco della convenzione, i contratti di lavori hanno sempre riguardato opere di manutenzione straordinaria e ripristino funzionale, con la sola eccezione degli interventi di realizzazione di aree verdi. La logica è stata sempre quella di intervenire per il ripristino e l'adeguamento di quei beni già oggetto di manutenzione o per cui sarebbe stata assegnata la manutenzione nell'ambito della convenzione per la fornitura dei servizi in global service. In tal modo si sarebbe conseguito il risultato di legare l'esecutore dell'intervento al gestore del bene facendo ricadere un'eventuale maggior onere gestionale, legato ad una non corretta esecuzione delle opere, sullo stesso soggetto che aveva eseguito le opere.

Nella [Tabella 2](#) e nei grafici che seguono vengono riportati gli interventi, classificati come lavori, affidati nel triennio 2011-2013⁶. Dalla loro lettura è possibile apprezzare come tutti i lavori affidati alla So.Mi.Ca. S.p.A. abbiano un importo contrattuale inferiore a € 150.000, tra questi: 2 (pari al 7% del totale) sono di importo inferiore a € 10.000, 13 (pari al 46% del totale) sono di importo compreso tra € 10.000 e € 40.000 e 13 (pari al 46% del totale) sono di importo compreso tra € 40.000 e € 150.000. Questo dato conferma come anche i lavori affidati alla So.Mi.Ca., in analogia con i servizi a misura, siano quasi esclusivamente piccole manutenzioni, strettamente funzionali al mantenimento del patrimonio in condizioni di fruibilità ed efficienza, in modo da consentire lo svolgimento delle funzioni ad esso correlate.

Lavori: Ripartizione per fascia di costo e annualità							Dato totale del triennio	
Fasce di costo del singolo intervento	Annualità 2011		Annualità 2012		Annualità 2013		Triennio 2011-2013	
	n. interventi	incidenza %	n. interventi	incidenza %	n. interventi	incidenza %	n. interventi	incidenza %
0 - 10.000	1	13%	1	8%	0	0%	2	7%
10.001 - 40.000	6	75%	4	33%	3	38%	13	46%
40.001 - 150.000	1	13%	7	58%	5	63%	13	46%
Totale affidamenti	8	100%	12	100%	8	100%	28	100%
Lavori: Ripartizione per fascia di costo e annualità							Dato totale del triennio	
Fasce di costo del singolo intervento	Annualità 2011		Annualità 2012		Annualità 2013		Triennio 2011-2013	
	n. interventi	incidenza %	n. interventi	incidenza %	n. interventi	incidenza %	n. interventi	incidenza %
0 - 10.000	1	13%	1	8%	0	0%	2	7%
10.001 - 40.000	6	75%	4	33%	3	38%	13	46%
40.001 - 150.000	1	13%	7	58%	5	63%	13	46%
Totale affidamenti	8	100%	12	100%	8	100%	28	100%
Importo lavori fatturato nell'anno	€ 284.088,52		€ 572.500,25		€ 212.260,66		€ 1.068.849,43	
Media nel triennio							€ 356.283,14	all'anno

⁶ Si fa presente come il più delle volte non ci sia corrispondenza tra l'importo complessivo dei lavori affidati in un'annualità e l'importo fatturato, come quota lavori, nella stessa annualità. Spesso i lavori affidati in un'annualità vengono in parte svolti nell'annualità di affidamento e in parte svolti nell'annualità successiva.

Tabella 2 - Lavori: interventi svolti nel triennio 2011-2013 ripartiti per fascia di costo (Totali e medie)

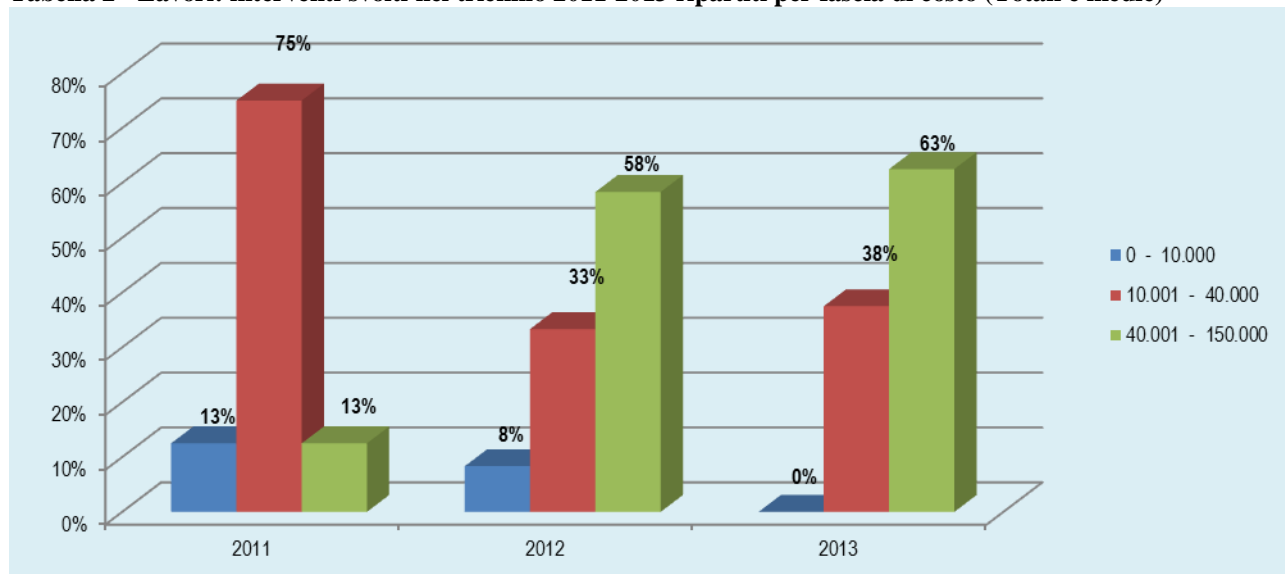


Grafico 3 - Lavori: incidenza percentuale degli interventi svolti nel triennio 2011-2013 ripartiti per fascia di costo

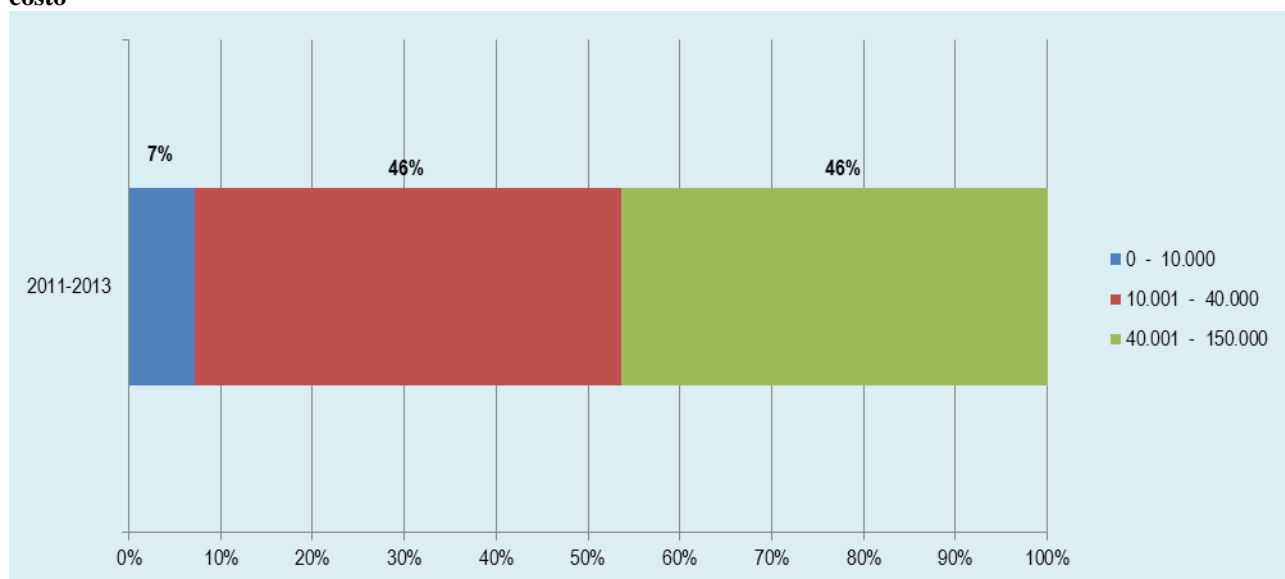


Grafico 4 - Lavori: incidenza percentuale degli interventi svolti per fascia di costo (totali triennio 2011-2013)

Da ultimo si riporta l'elenco dei lavori affidati nel triennio 2011-2013 alla So.Mi.Ca., da cui si può desumere la tipologia di opere realizzate e l'importo di ogni singola commessa:

Lavori affidati nel 2011 alla So.Mi.Ca.		Direzione Lavori interna/esterna	Importo affidamento ⁷ €
1	Lavori di manutenzione straordinaria presso il centro anziani di via Brigata Sassari, n.39	esterna	€ 5.454,55
2	Lavori di recupero ex-albergo operaio di via Costituente da destinare ad alloggi a canone moderato e progetto di completamento. Progetto rimodulato opere edili	esterna	€ 28.050,00

⁷ Per importo di affidamento, si intende l'importo netto dei lavori (esclusi gli oneri di sicurezza), risultante da offerta prezzi unitari formulata secondo le modalità descritte al paragrafo 0



Lavori affidati nel 2011 alla So.Mi.Ca.	Direzione Lavori	Importo affidamento ⁷
	interna/esterna	€
3 Lavori di manutenzione straordinaria della Circostrizione di Is Meis	interna	€ 12.750,00
4 Lavori di Urbanizzazione Bacu Abis e Medadeddu: Sistemazione piazze e aree verdi nella frazione di Bacu Abis e sistemazione viabilità in località Medadeddu	interna + esterna	€ 147.954,82
5 Lavori di modifica intersezione SS126 – via Lubiana per eliminazione impianto semaforico	interna	€ 39.317,36
6 Lavori di "Messa a dimora di alberature lungo vie cittadine – Annualità 2010"	interna	€ 28.880,28
7 Lavori di realizzazione del Centro intermodale. Fornitura e posa di sedute interne ed esterne	interna	€ 9.367,46
8 Lavori di manutenzione in global service degli stabili comunali e servizi a richiesta (da realizzare presso diverse scuole del territorio comunale)	interna + esterna	€ 17.768,60
T TOTALE		€ 284.088,52

Lavori affidati nel 2012 alla So.Mi.Ca.	Direzione Lavori	Importo affidamento
	interna/esterna	€
1 Fornitura e posa in opera di segnaletica stradale integrativa e di elementi di arredo nell'ambito dei Lavori di modifica intersezione SS126 – via Lubiana per eliminazione impianto semaforico	interna	€ 6.459,10
2 Lavori di Urbanizzazione Bacu Abis e Medadeddu: Sistemazione piazze e aree verdi nella frazione di Bacu Abis e sistemazione viabilità in località Medadeddu. Progetto di completamento	interna + esterna	€ 72.500,00
3 Lavori di Manutenzione della palestra della scuola primaria di via Roma	esterna	€ 37.523,14
4 Lavori di Adeguamento delle sezioni stradali al PGTU – Annualità 2008. Progetto di Completamento	interna	€ 97.000,00
5 Lavori di Realizzazione asse viario di collegamento via Mazzini – Grande Miniera di Serbariu. Progetto di completamento	esterna	€ 100.000,00
6 Lavori di ristrutturazione e adeguamento funzionale delle strade comunali in adeguamento al PGTU – Annualità 2010. Progetto di Completamento	interna	€ 71.512,36
7 Interventi di ristrutturazione campo polivalente di Bacu Abis - Punti Sport 2010	esterna	€ 40.781,23
8 Interventi di ristrutturazione campo di calcio a 5 Is Gannaus - Punti Sport 2010	esterna	€ 41.725,53
9 Lavori di ristrutturazione e manutenzione campo sportivo Cortoghiana. Progetto di completamento	esterna	€ 49.639,90
10 Lavori di manutenzione straordinaria della piscina comunale	interna	€ 14.859,52
11 Lavori di sistemazione e manutenzione del manto erboso dello Stadio comunale di Carbonia	interna	€ 7.486,74
12 Lavori di sistemazione della palestra della scuola media G.Pascoli - approvazione progetto rimodulato	interna	€ 33.012,73
T TOTALE		€ 572.500,25

Lavori affidati nel 2013 alla So.Mi.Ca.	Direzione Lavori	Importo affidamento
	interna/esterna	€
1 Lavori di adeguamento e ampliamento della Caserma dei VVF - I Lotto funzionale - Progetto di completamento	interna	€ 62.778,91
2 Lavori di sistemazione dell'edificio comunale adibito a Frigo Macello	esterna	€ 46.022,00
3 Lavori di ristrutturazione della ex-scuola IPIA di via Dante - I Lotto	esterna	€ 113.283,66



Lavori affidati nel 2013 alla So.Mi.Ca.	Direzione Lavori interna/esterna	Importo affidamento €
4 Lavori di sistemazione della palestra di Cortoghiana	esterna	€ 52.955,00
5 Lavori di costruzione della palestra della Scuola Media G.Pascoli di via Balilla. Lavori di Completamento - annualità 2013.	interna	€ 45.581,10
6 Lavori di frazionamento accessi nell'edificio scolastico Ciusa di via Lombardia	esterna	€ 9.195,59
7 Lavori di "infrastrutturazione polo tecnologico Serbariu Miniera: realizzazione parcheggio di scambio e strada di collegamento miniera - rotatoria Is Meis. Progetto di completamento" Segnaletica orizzontale e verticale	interna	€ 9.549,25
8 Lavori di segnaletica informativa nel centro intermodale	interna	€ 2.391,07
T TOTALE		€ 212.260,66

1.3.1.2 L'importo stimato dell'appalto

L'importo complessivo dell'appalto, per l'intera durata del contratto, è stato stimato in € 11.451.664,46 IVA ed ogni altro onere escluso così suddiviso:

SERVIZI A CANONE: servizi erogati a fronte del pagamento di un importo, concordato in sede di offerta, corrisposto sotto forma di canone - per un importo complessivo stimato in € 7.719.471,50;

SERVIZI A MISURA: servizi erogati a fronte di richieste specifiche da parte del Comune di Carbonia remunerate a misura sulla base dei prezzi unitari oggetto di ribasso - per un importo complessivo a disposizione stimato in € 2.687.666,67;

QUOTA LAVORI: lavori eseguiti sulla base di un progetto a fronte del pagamento di un importo, determinato attraverso l'utilizzo dei prezziari ribassato in sede di offerta o attraverso offerta specifica predisposta dall'Aggiudicatario, corrisposto a corpo, a misura o parte a corpo e parte a misura (a seconda delle specifiche di capitolato) - per un importo complessivo stimato in € 1.044.526,30⁸.

Il compenso deve intendersi comprensivo di attrezzature, mezzi d'opera, materiali espressamente previsti e quant'altro necessario per la corretta esecuzione di tutte le attività contrattuali.

A fini indicativi della consistenza economica della convenzione, di seguito si forniscono i prospetti riepilogativi degli oneri stimati per l'espletamento delle prestazioni previste nel contratto originario per i servizi a canone, per i servizi a misura e per i lavori, articolate tra le diverse attività (gestione tecnica, manutenzione stabili, servizi cimiteriali, ecc.):

⁸Per quanto attiene all'importo netto dei lavori, la cifra è stata stimata presupponendo una quota parte delle somme a disposizione della stazione appaltante (per Iva di legge, spese tecniche, ecc.) pari al 35% del finanziamento complessivo



QUOTA SERVIZI A CANONE 2009-2016	ANNUALITA' 2009	ANNUALITA' 2010	ANNUALITA' 2011	ANNUALITA' 2012	ANNUALITA' 2013	ANNUALITA' 2014	ANNUALITA' 2015	ANNUALITA' 2016	TOTALE 2009 - 2016
	QUOTA A CANONE (ANNUALE)	QUOTA A CANONE (ANNUALE)	QUOTA A CANONE (ANNUALE)	QUOTA A CANONE (ANNUALE)	QUOTA A CANONE (ANNUALE)	QUOTA A CANONE (ANNUALE)	QUOTA A CANONE (ANNUALE)	QUOTA A CANONE (ANNUALE)	QUOTA A CANONE (ANNUALE)
	canone annuale (Iva esclusa)	canone annuale (Iva esclusa)	canone annuale (Iva esclusa)	canone annuale (Iva esclusa)	canone annuale (Iva esclusa)	canone annuale (Iva esclusa)	canone annuale (Iva esclusa)	canone annuale (Iva esclusa)	canone annuale (Iva esclusa)
0 Sistema di gestione tecnica integrata della manutenzione	€ 1.500,00	€ 8.333,33	€ 8.333,33	€ 8.333,33	€ 8.333,33	€ 8.333,33	€ 8.333,33	€ 8.333,33	€ 59.833,33
1 Manutenzione ordinaria e straordinaria degli stabili comunali	€ 191.471,13	€ 249.589,13	€ 249.589,13	€ 249.589,13	€ 249.589,13	€ 249.589,13	€ 249.589,13	€ 249.589,13	€ 1.938.595,00
2 Servizio cimiteriale	€ 217.286,86	€ 217.286,86	€ 217.286,86	€ 217.286,86	€ 217.286,86	€ 217.286,86	€ 217.286,86	€ 217.286,86	€ 1.738.294,91
3 Servizio di manutenzione e gestione del verde pubblico	€ 197.581,35	€ 197.581,35	€ 197.581,35	€ 197.581,35	€ 197.581,35	€ 197.581,35	€ 197.581,35	€ 197.581,35	€ 1.580.650,78
4 Servizio di manutenzione del parco di Monte Rosmarino	€ 63.581,88	€ 63.581,88	€ 63.581,88	€ 63.581,88	€ 63.581,88	€ 63.581,88	€ 63.581,88	€ 63.581,88	€ 508.655,00
5 Servizio di manutenzione e pulizia delle fontane comunali	€ 28.652,97	€ 28.652,97	€ 28.652,97	€ 28.652,97	€ 28.652,97	€ 28.652,97	€ 28.652,97	€ 28.652,97	€ 229.223,73
6 Diserbo delle superfici non pavimentate lungo le vie cittadine e delle pertinenze degli stabili comunali	€ 93.540,56	€ 69.267,84	€ 69.267,84	€ 69.267,84	€ 69.267,84	€ 69.267,84	€ 69.267,84	€ 69.267,84	€ 578.415,41
7 Servizio di manutenzione delle alberature stradali	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
8 Progetto decoro urbano: manutenzione delle vie e piazze cittadine	€ 29.520,00	€ 29.520,00	€ 29.520,00	€ 29.520,00	€ 29.520,00	€ 29.520,00	€ 29.520,00	€ 29.520,00	€ 236.160,00
9 Manutenzione della segnaletica orizzontale, verticale e luminosa	€ 106.205,42	€ 106.205,42	€ 106.205,42	€ 106.205,42	€ 106.205,42	€ 106.205,42	€ 106.205,42	€ 106.205,42	€ 849.643,34
PARZIALI	€ 929.340,17	€ 970.018,78	€ 970.018,78	€ 970.018,78	€ 970.018,78	€ 970.018,78	€ 970.018,78	€ 970.018,78	€ 7.719.471,50



Tabella 3 ó Global service del patrimonio comunale: prospetto di spesa pluriennale quota servizi a canone (Importi netti ó Iva esclusa)

QUOTA SERVIZI A MISURA 2009-2016	ANNUALITA' 2009	ANNUALITA' 2010	ANNUALITA' 2011	ANNUALITA' 2012	ANNUALITA' 2013	ANNUALITA' 2014	ANNUALITA' 2015	ANNUALITA' 2016	TOTALE 2009 - 2016
	QUOTA A MISURA (ANNUALE)	QUOTA A MISURA (ANNUALE)	QUOTA A MISURA (ANNUALE)	QUOTA A MISURA (ANNUALE)	QUOTA A MISURA (ANNUALE)	QUOTA A MISURA (ANNUALE)	QUOTA A MISURA (ANNUALE)	QUOTA A MISURA (ANNUALE)	QUOTA A MISURA (ANNUALE)
	disponib. annuale (Iva esclusa)	disponib. annuale (Iva esclusa)	disponib. annuale (Iva esclusa)	disponib. annuale (Iva esclusa)	disponib. annuale (Iva esclusa)	disponib. annuale (Iva esclusa)	disponib. annuale (Iva esclusa)	disponib. annuale (Iva esclusa)	disponib. annuale (Iva esclusa)
0	Sistema di gestione tecnica integrata della manutenzione	€ 62.666,67	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 62.666,67
1	Manutenzione ordinaria e straordinaria degli stabili comunali	€ 141.666,67	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 841.666,67
2	Servizio cimiteriale	€ 8.333,33	€ 8.333,33	€ 8.333,33	€ 8.333,33	€ 8.333,33	€ 8.333,33	€ 8.333,33	€ 66.666,67
3	Servizio di manutenzione e gestione del verde pubblico	€ 8.333,33	€ 8.333,33	€ 8.333,33	€ 8.333,33	€ 8.333,33	€ 8.333,33	€ 8.333,33	€ 66.666,67
4	Servizio di manutenzione del parco di Monte Rosmarino	€ 8.333,33	€ 8.333,33	€ 8.333,33	€ 8.333,33	€ 8.333,33	€ 8.333,33	€ 8.333,33	€ 66.666,67
5	Servizio di manutenzione e pulizia delle fontane comunali	€ 4.166,67	€ 4.166,67	€ 4.166,67	€ 4.166,67	€ 4.166,67	€ 4.166,67	€ 4.166,67	€ 33.333,33
6	Diserbo delle superfici non pavimentate lungo le vie cittadine e delle pertinenze degli stabili comunali	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 200.000,00
7	Servizio di manutenzione delle alberature stradali	€ 100.000,00	€ 83.333,33	€ 83.333,33	€ 83.333,33	€ 83.333,33	€ 83.333,33	€ 83.333,33	€ 683.333,33
8	Progetto decoro urbano: manutenzione delle vie e piazze cittadine	€ 75.000,00	€ 75.000,00	€ 75.000,00	€ 75.000,00	€ 75.000,00	€ 75.000,00	€ 75.000,00	€ 600.000,00
9	Manutenzione della segnaletica orizzontale, verticale e luminosa	€ 8.333,33	€ 8.333,33	€ 8.333,33	€ 8.333,33	€ 8.333,33	€ 8.333,33	€ 8.333,33	€ 66.666,67
	PARZIALI	€ 441.833,33	€ 320.833,33	€ 320.833,33	€ 320.833,33	€ 320.833,33	€ 320.833,33	€ 320.833,33	€ 2.687.666,67

Tabella 4 - Global service del patrimonio comunale: prospetto di spesa pluriennale quota servizi a misura (Importi netti ó Iva esclusa)



Ricognizione del sistema delle partecipate del Comune di Carbonia – art.3, commi 27-32,
legge n.244/2007 (legge finanziaria 2008) – definizione del gruppo Comune di Carbonia



QUOTA LAVORI 2009-2016	ANNUALITA' 2009	ANNUALITA' 2010	ANNUALITA' 2011	ANNUALITA' 2012	ANNUALITA' 2013	ANNUALITA' 2014	ANNUALITA' 2015	ANNUALITA' 2016	TOTALE 2009 - 2016	
	QUOTA LAVORI (ANNUALE)	QUOTA LAVORI (ANNUALE)	QUOTA LAVORI (ANNUALE)	QUOTA LAVORI (ANNUALE)	QUOTA LAVORI (ANNUALE)	QUOTA LAVORI (ANNUALE)	QUOTA LAVORI (ANNUALE)	QUOTA LAVORI (ANNUALE)	QUOTA LAVORI (ANNUALE)	
	disponibilità quadro economico	disponibilità quadro economico	disponibilità quadro economico	disponibilità quadro economico	disponibilità quadro economico	disponibilità quadro economico	disponibilità quadro economico	disponibilità quadro economico	disponibilità quadro economico	
0	Sistema di gestione tecnica integrata della manutenzione	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
1	Manutenzione ordinaria e straordinaria degli stabili comunali	€ 174.814,81	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 174.814,81
2	Servizio cimiteriale	€ 37.037,04	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 37.037,04
3	Servizio di manutenzione e gestione del verde pubblico	€ 74.074,07	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 74.074,07
4	Servizio di manutenzione del parco di Monte Rosmarino	€ 85.476,64	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 85.476,64
5	Servizio di manutenzione e pulizia delle fontane comunali	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
6	Diserbo delle superfici non pavimentate lungo le vie cittadine e delle pertinenze degli stabili comunali	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
7	Servizio di manutenzione delle alberature stradali	€ 55.555,56	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 55.555,56
8	Progetto decoro urbano: manutenzione delle vie e piazze cittadine	€ 40.158,99	€ 40.158,99	€ 40.158,99	€ 40.158,99	€ 40.158,99	€ 40.158,99	€ 40.158,99	€ 40.158,99	€ 321.271,88
9	Manutenzione della segnaletica orizzontale, verticale e luminosa	€ 37.037,04	€ 37.037,04	€ 37.037,04	€ 37.037,04	€ 37.037,04	€ 37.037,04	€ 37.037,04	€ 37.037,04	€ 296.296,30
	PARZIALI	€ 504.154,14	€ 77.196,02	€ 77.196,02	€ 77.196,02	€ 77.196,02	€ 77.196,02	€ 77.196,02	€ 77.196,02	€ 1.044.526,30

Tabella 5 - Global service del patrimonio comunale: prospetto di spesa pluriennale quota lavori (al netto degli oneri ó stima 65% del quadro economico)



Ricognizione del sistema delle partecipate del Comune di Carbonia – art.3, commi 27-32,
legge n.244/2007 (legge finanziaria 2008) – definizione del gruppo Comune di Carbonia



Ricognizione del sistema delle partecipate del Comune di Carbonia – art.3, commi 27-32,
legge n.244/2007 (legge finanziaria 2008) – definizione del gruppo Comune di Carbonia



La convenzione prevedeva espressamente come tali importi, in accordo con quanto previsto e regolamentato nei capitoli, potessero modificarsi in funzione delle penali, delle variazioni quantitative dei beni e delle variazioni nell'erogazione dei servizi.

Per quanto concerneva la spesa straordinaria e i lavori, l'importo era meramente indicativo essendo la stessa subordinata al preventivo reperimento delle risorse a copertura finanziaria del contratto.

Laddove erano state previste prestazioni a tempo, o con pagamento a canone, gli importi da corrispondere sarebbero stati proporzionali alla durata effettiva delle prestazioni nei vari anni (prezzi unitari in giorni o mesi o anni) e che, come meglio specificato nei disciplinari tecnici, qualora singole componenti del servizio di gestione tecnica non venissero effettuate, o venissero effettuate per periodi inferiori all'anno, il relativo corrispettivo sarebbe stato proporzionale alle singole parti di servizio reso (in dodicesimi nell'arco dell'anno).

L'articolo 4 del citato contratto in data 17 aprile 2009, Repertorio n.21, recitava come l'importo del contratto, anche per la quota a canone, poteva subire variazioni anche in funzione della "riduzione negli stanziamenti di bilancio da parte dell'Amministrazione, finalizzato all'erogazione dei servizi e contestuale variazione della quantità/qualità dei servizi erogati", rimanendo in ogni caso escluso per la So.Mi.Ca. S.p.A. "qualsivoglia diritto di recesso e la stessa rimarrà comunque obbligata all'esecuzione delle prestazioni così come ridotte o aumentate".

Nel corso dello svolgimento del rapporto contrattuale, dal 2009 a tutt'oggi, l'Amministrazione si è più volte avvalsa della facoltà di rivisitare alcuni degli aspetti contrattuali per rendere la convenzione aderente alla variazione della consistenza patrimoniale e alle mutate disponibilità di bilancio per quanto attiene sia ai servizi a canone, sia ai servizi a misura, sia ai lavori.

Di seguito si riporta il valore economico del contratto nel triennio 2011-2013 ripartito tra servizi a canone, servizi a misura e lavori.

VALORE DEL CONTRATTO DI GLOBAL SERVICE (TRIENNIO 2011-2013)							Dato totale del triennio	
Parte del contratto	Annualità 2011		Annualità 2012		Annualità 2013		Triennio 2011-2013	
	€	incidenza %	€	incidenza %	€	incidenza %	€	incidenza %
Servizi a canone	1.182.486	70%	1.240.940	60%	1.257.287	76%	3.680.714	68%
Servizi a misura	297.871	18%	350.636	17%	114.413	7%	762.919	14%
Lavori ⁹	215.806	13%	463.306	23%	279.602	17%	958.715	18%
Totale	1.696.163	100%	2.054.882	100%	1.651.302	100%	5.402.347	100%

Tabella 6 - Valore del contratto di global service di manutenzione del patrimonio comunale (triennio 2011-2013)

Da rilevare, come riportato nel [Grafico 6](#), la prevalenza, anche nell'ultimo triennio, della quota servizi rispetto alla quota lavori:

- l'82% delle prestazioni rese hanno riguardato servizi (di cui il 68% a canone e il 14% a misura);
- il 18% delle prestazioni rese hanno riguardato lavori.

⁹ Si fa riferimento ai lavori fatturati nell'annualità di riferimento

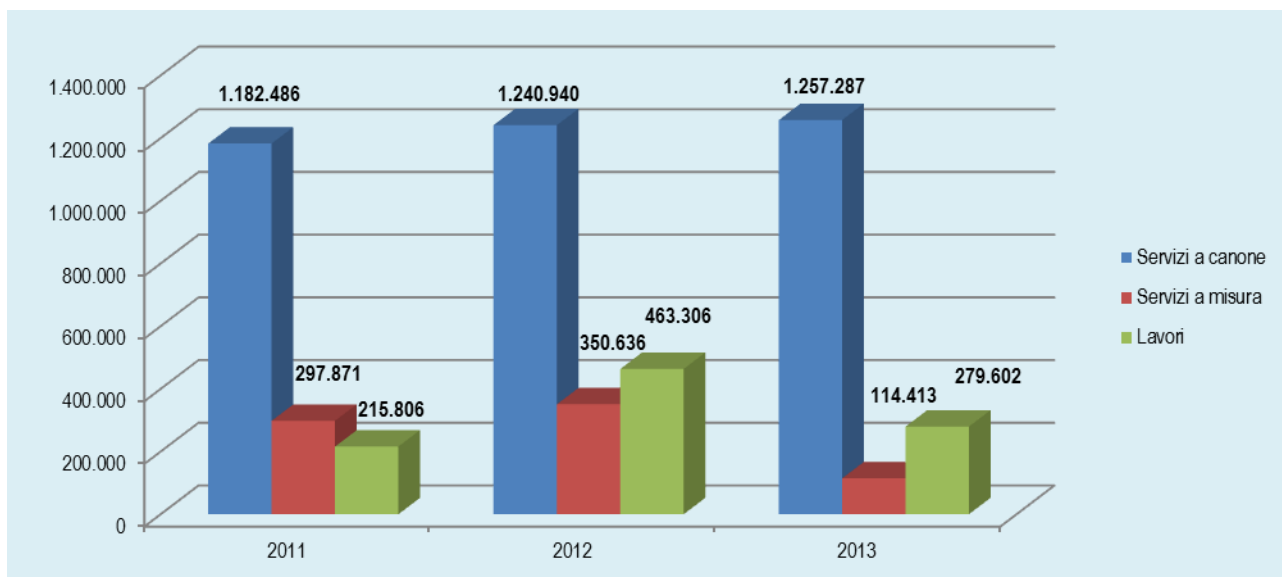


Grafico 5 - Valore del contratto di global service (triennio 2011-2013) ripartizione tra servizi a canone, servizi a misura e lavori

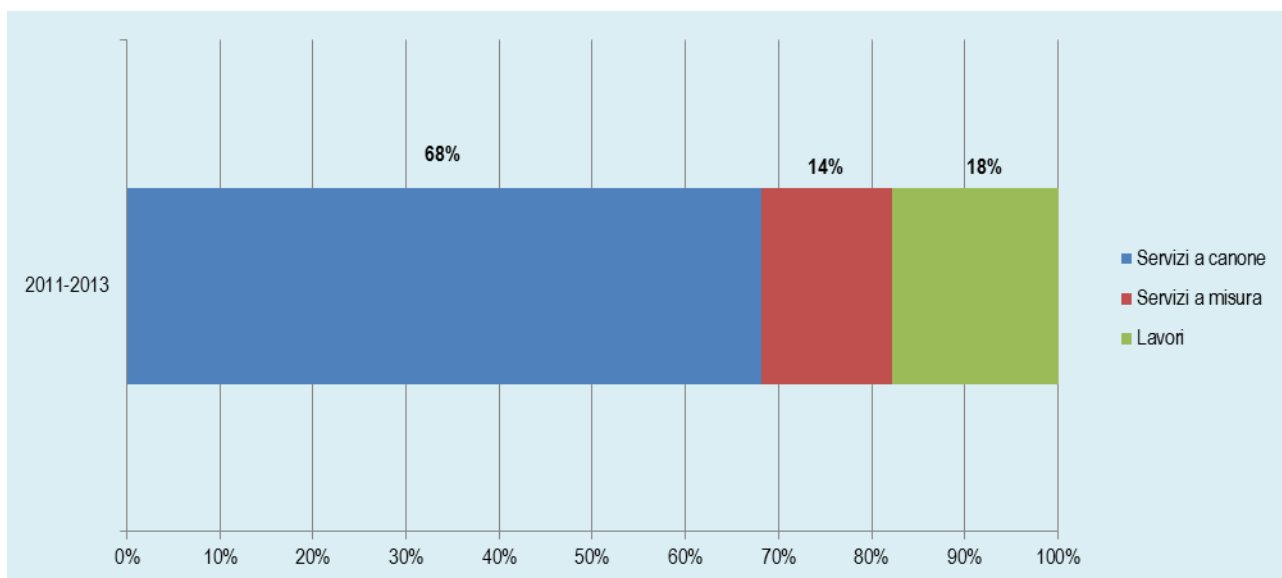


Grafico 6 - Valore del contratto di global service (triennio 2011-2013) incidenza percentuale tra servizi a canone, servizi a misura e lavori

VALORE MEDIO	Triennio	2011-2013
Servizi a canone	1.226.905	all'anno
Servizi a misura	254.306	all'anno
Lavori	319.572	all'anno
Media nel triennio	1.800.782	all'anno

Tabella 7 - Valore del contratto di global service media del triennio 2011-2013 ripartita tra servizi a canone, servizi a misura e lavori



1.3.2 Il servizio di pulizia del mercato civico

Il servizio di pulizia del mercato civico ha una durata di sette anni, dal 3 febbraio 2009 con scadenza al 3 febbraio 2016, ed è regolato dal contratto Repertorio n.4/2009.

1.3.2.1 L'oggetto dell'appalto

L'appalto ha ad oggetto l'affidamento di un servizio di pulizie giornaliere e periodiche secondo le frequenze e le modalità stabilite indicate nell'allegato "A" al contratto. Allo scopo di verificare la regolare esecuzione del servizio, il Comune si riserva la più ampia facoltà di procedere, attraverso gli appositi uffici comunali, a controlli e verifiche sul livello del servizio reso, sullo stato di applicazione del contratto di servizio e sull'osservazione delle norme stabilite dalla normativa vigente dal contratto stesso, secondo i tempi e le modalità che riterrà più opportuni. A tal fine la So.Mi.Ca. si impegna a fornire tempestivamente, su semplice richiesta del Comune tutti i dati, le notizie, le informazioni e la documentazione anche gestionale che il Comune stesso ritenga opportuno acquisire. Per quanto riguarda le date precise nelle quali effettuare le pulizie periodiche, onde evitare intralci con le altre attività in corso, le stesse devono essere preventivamente concordate con la direzione del mercato civico. Il servizio si svolge sotto la supervisione dell'Amministrazione, che si riserva il diritto di impartire, nell'ambito dei servizi assegnati, disposizioni operative volte a garantire la qualità del servizio erogato, cui il gestore si deve attenere, attraverso apposita disposizione del RUP.

La consistenza del servizio può essere implementata da un punto di vista quantitativo in conseguenza di necessità sopravvenute.

Le attività descritte nell'Allegato "A" possono essere ricondotte a tre diverse tipologie, in funzione della frequenza e forma delle prestazioni:

- a) Pulizie giornaliere. Si svolgono con frequenze di 2-3 volte al giorno e riguardano le pulizie ordinarie (spazzature, lavaggi, sanificazioni, ecc.), lo svuotamento dei cassonetti e dei cestini porta rifiuti;
- b) Pulizie periodiche. Si svolgono anche con frequenze di 1 volta a settimana, 1 volta al mese o una volta ogni 2/3/6 mesi (a seconda del tipo di prestazione) e riguardano spolverature, smacchiature, detersioni, pulizie di componenti, condutture, etc.;
- c) Raccolta differenziata di tutte le materie di rifiuto e delle immondizie di tutti i locali e servizi annessi.

1.3.2.2 L'importo stimato dell'appalto

L'importo complessivo dell'appalto, per l'intera durata del contratto, è stato stimato in € 466.200,00 IVA ed ogni altro onere escluso.

1.3.3 Il servizio di uscierato

Il servizio di uscierato è stato disciplinato con contratto in data 23 febbraio 2005, Repertorio n.18, registrato ad Iglesias il 01/03/2005 al numero 249 serie 1, ad oggetto "contratto per l'affidamento dei servizi ausiliari del Comune di Carbonia". Tale contratto prevedeva una durata di cinque anni, dal 1 marzo 2005 al 31 gennaio 2010. Alla scadenza del contratto, con cadenza annuale, il Dirigente del Servizio conferma l'affidamento del "servizio uscierato" alla So.Mi.Ca. S.p.A. per l'annualità di riferimento, agli stessi patti e condizioni tecniche di cui al contratto Rep.18/05, e impegna le relative risorse.

1.3.3.1 L'oggetto dell'appalto

L'appalto ha ad oggetto l'affidamento delle attività di carattere ausiliario svolte presso la sede centrale (Palazzo Comunale di piazza Roma) o sedi decentrate. Sono comprese le attività di: espletamento dei servizi di anticamera e di regolazione dell'accesso al



pubblico; apertura e chiusura della sede e degli uffici, con mantenimento dell'ordine negli stessi; prelievo, trasporto e consegna di fascicoli, oggetti e plichi; confezione di pacchi e plichi; eventuale confezione della corrispondenza; consegna e ritiro della corrispondenza dagli uffici postali; distribuzione della corrispondenza negli uffici; riproduzione di atti e documenti; piccole commissioni (anche esterne) inerenti l'attività degli Uffici; consegna di modulistica ai cittadini; smistamento di telefonate con l'uso di telefoni semplici; consegna di mandati e reversali al Tesoriere. L'elencazione delle attività ha carattere esemplificativo, dato che sono esigibili tutte le mansioni professionalmente equivalenti.

Il servizio si svolge presso tre sedi, secondo l'articolazione riportata di seguito ma, fermo restando il numero massimo di addetti e i compiti affidati, che rientreranno comunque fra quelli indicati, dietro semplice preavviso di cinque giorni. L'Amministrazione ha la possibilità di chiedere la modifica del numero degli addetti e/o delle sedi presso le quali espletare l'attività richiesta.

a) Servizio normale. Sono previsti:

- ✓ 2 o 3 addetti di servizio ad "affari generali" per copia, distribuzione della corrispondenza, espletamento commissioni all'interno e all'esterno, apertura portone ingresso, smistamento telefonate, consegna modulistica ai cittadini, consegna e ritiro della corrispondenza dall'ufficio postale;
- ✓ 1 addetto di servizio ai "servizi sociali" per controllo ingressi, smistamento cittadini presso gli Uffici, indicazioni agli utenti, consegna corrispondenza, copia, commissioni all'interno e all'esterno, consegna depliant e modulistica ai cittadini, apertura e chiusura ingressi;

b) Servizio a richiesta "A". Dietro richiesta espressa, in sostituzione del servizio garantito da uno degli addetti ad "Affari Generali", viene garantito il servizio pomeridiano presso il Palazzo Comunale. L'attività da svolgersi consiste in: controllo ingressi, smistamento cittadini presso gli Uffici, indicazioni agli utenti, consegna modulistica ai cittadini, copia, commissioni all'interno e all'esterno, smistamento telefonate, verifica, chiusura finestre e controllo accensione illuminazione.

c) Servizio a richiesta "B". Dietro richiesta espressa, in sostituzione del servizio garantito da uno degli addetti ad "Affari Generali", viene garantito il servizio di supporto a riunioni di carattere istituzionale e/o convegni che si svolgono presso le sedi istituzionali del Comune. L'attività consiste in: controllo ingressi, smistamento cittadini presso gli Uffici, indicazioni agli utenti, consegna modulistica ai cittadini, copia, commissioni all'interno e all'esterno, smistamento telefonate, verifica, chiusura finestre e controllo accensione illuminazione.

Il servizio, che inizialmente impegnava cinque addetti, per il periodo 2011-2013 è stato assolto da quattro addetti, con una proporzionale variazione dei prezzi corrisposti alla So.Mi.Ca. S.p.A. A far data dal 1 dicembre 2014, il servizio affidata alla So.Mi.Ca. S.p.A. sarà ulteriormente ridotto portando il numero di addetti da quattro a tre.

1.3.3.2 L'importo stimato dell'appalto

L'importo complessivo dell'appalto regolato dal contratto Repertorio n.18/05, per il periodo 01/03/2005 – 31/01/2010, era stato stimato in € 312.011,60 IVA ed ogni altro onere escluso. Con i successivi atti dirigenziali, viene affidato il servizio per l'annualità di riferimento. L'importo relativo all'ultima annualità (2014), incluse le revisioni dell'indice ISTAT, è pari a € 116.408,00 IVA ed ogni altro onere escluso.



1.4 Gli organi

Gli organi amministrativi e di controllo della Società ad oggi sono i seguenti:

1.4.1 L'Assemblea

L'Assemblea è composta dal socio unico Comune di Carbonia rappresentato dal Sindaco. L'Assemblea nomina i consiglieri di amministrazione. L'Assemblea ordinaria autorizza il compimento da parte degli amministratori dei seguenti atti:

- acquisto, cessione e trasferimento di immobili e di rami di azienda;
- stipula di contratti relativi allo svolgimento delle attività della Società di importo superiore a Euro 200.000 (duecentomila euro);
- definizione di piani industriali e finanziari di rilevanza strategica.

1.4.2 Consiglio di Amministrazione:

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre membri, di cui due consiglieri ed il presidente. I consiglieri sono nominati dall'Assemblea. Il primo Consiglio di Amministrazione è nominato con l'atto costitutivo.

Al Consiglio di Amministrazione spettano i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, ad eccezione di quelli che la legge e lo statuto riservano all'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione, nei limiti previsti dall'art.2381 C.C., può delegare i propri poteri al Presidente e all'Amministratore Delegato, determinando i limiti della delega. Nel conferimento delle deleghe il Consiglio d'Amministrazione dovrà privilegiare il più possibile la riserva allo stesso C.d.A. degli affari di elevata rilevanza economica e finanziaria e/o di elevata importanza strategica, quali i programmi di assunzione del personale, l'organizzazione, il conferimento di consulenze e di incarichi continuativi.

Il Consiglio di Amministrazione può, inoltre, nominare uno o più procuratori per determinati atti o categorie di atti.

Il Consiglio di Amministrazione ha l'obbligo di inviare, ai soci, una relazione periodica sull'andamento economico e patrimoniale della società.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione viene nominato ed eventualmente revocato dal Sindaco della Città di Carbonia. L'Assemblea dei soci ne determina la remunerazione in conformità della normativa vigente.

I componenti del Consiglio di Amministrazione durano in carica tre anni e sono rieleggibili. Se nel corso dell'esercizio viene a mancare la maggioranza dei membri, l'intero Consiglio si intende decaduto.

In ogni ipotesi di decadenza del Consiglio di Amministrazione si applica il disposto del IV comma dell'art.2386 codice civile.

Il Consiglio di Amministrazione attualmente è così composto:

- Presidente/Amministratore Delegato Ing. Giacomo Guadagnini;
- Consigliere D.ssa Maria Cristina Pillola (Dirigente Comune di Carbonia);
- Consigliere Dr. Avv. Livio Sanna (Dirigente Comune di Carbonia).

1.4.3 Collegio Sindacale:

Il Collegio Sindacale è composto da tre membri effettivi e due supplenti, iscritti nel registro dei Revisori Contabili istituito ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 1992 n.88. I Sindaci durano in carica un triennio e sono rieleggibili.

Il Sindaco della Città di Carbonia nomina il Presidente del Collegio Sindacale. L'Assemblea nomina i restanti Sindaci e determina il compenso spettante ai Sindaci e al Presidente del Collegio Sindacale.



Il Collegio è così composto:

- Presidente Bruno Scaffidi;
- Sindaco Effettivo Monica Mirai;
- Sindaco Effettivo Carlo Mura;
- Sindaco Supplente Paolo Fanari;
- Sindaco Supplente Cristina Marras.



CAPO II GOVERNANCE

2.1 Il controllo analogo

La società, come già detto, rientra nel novero delle società strumentali a totale partecipazione pubblica destinataria di affidamenti in house. Perché ciò possa avvenire legittimamente occorre, fra l'altro, che il socio eserciti un controllo analogo che sinteticamente sussiste quando:

- tra ente pubblico e società partecipata vi sia un rapporto di subordinazione gerarchica tale da consentire all'ente pubblico l'esercizio di un controllo gestionale e finanziario sulla società (Consiglio di Stato, Sez. VI, n.168/2005);
- le decisioni più importanti della società debbano essere sottoposte al vaglio dell'ente pubblico (Consiglio di Stato, Sez. V, n.5/2007);
- il consiglio di amministrazione della società non abbia rilevanti poteri gestionali e l'ente pubblico eserciti maggiori poteri di quelli che il diritto societario riconosce alla maggioranza sociale (Consiglio di Stato, Sez. VI, n.1514/2007);
- esistano specifiche clausole statutarie o regole di funzionamento per la società che garantiscano una qualche forma di intenso e dominante controllo dell'amministrazione pubblica sulla struttura societaria (Consiglio di Stato, Ad. Pl., n.1/2008);
- l'ente pubblico, oltre a rafforzati poteri di controllo sulla gestione, abbia il potere di approvare in via preventiva tutti gli atti più rilevanti della società, ovvero, tra le altre, tutte le deliberazioni da sottoporre all'assemblea straordinaria, quelle in materia di acquisti e cessioni di beni e partecipazioni, quelle relative alle modifiche dei contratti di servizio, quelle in tema di nomina degli organi e quelle in ordine al piano industriale (Consiglio di Stato, Sez. V, n.1365/2009);

Alla luce delle sopra citate indicazioni, il Comune di Carbonia, con deliberazione G.C. n.15 del 30/01/2012, ha approvato il disciplinare sulle modalità operative del controllo analogo che sinteticamente prevedono il controllo di tipo programmatico, operativo - economico, economico-finanziario e successivi.

2.2 Adempimenti intrapresi

Gli adempimenti intrapresi ad oggi sono i seguenti:

2.2.1 Comunicazione al Dipartimento della Funzione Pubblica dell'elenco delle partecipazioni in consorzi e società.

Fonte normativa: Art.1, comma 587 L. 27 dicembre 2006, n.296.

“Entro il 30 aprile di ciascun anno le amministrazioni pubbliche statali, regionali e locali sono tenute a comunicare, in via telematica o su apposito supporto magnetico, al Dipartimento della funzione pubblica l'elenco dei consorzi di cui fanno parte e delle società a totale o parziale partecipazione da parte delle amministrazioni medesime, indicando la ragione sociale, la misura della partecipazione, la durata dell'impegno, l'onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione, il numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo, il trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante.”

Azioni: verifica dell'adempimento eseguito internamente.



2.2.2 Composizione organi di governo

Fonte normativa: Art.1, comma 729 L. 27 dicembre 2006, n.296 – Art.6, comma 5, del D.L. 78/2010 convertito in Legge n.122/2010 – Art.4, comma 4 del D.L. 95/2012 convertito in Legge n.122/2012 – Art.22 D.Lgs. n.33/2013 - Art.16 D.L. 90/2014 convertito in Legge 114/2014.

Il numero complessivo di componenti del consiglio di amministrazione delle società partecipate totalmente in via indiretta da enti locali, non può essere superiore a tre. Di questi, i due componenti devono essere scelti fra i dipendenti comunali. Quest'ultimo inciso è stato soppresso dall'art.16 del D.L. 90/2014. Le nuove disposizioni si applicano a decorrere dal primo rinnovo dei consigli di amministrazione successivo alla data di entrata in vigore del decreto legge.

Azioni: verifica composizione degli organi. La composizione dell'organo rispetta la normativa.

2.2.3 Divieto di erogazione agli amministratori degli enti locali

Fonte normativa: art.1, commi 718 L. 27 dicembre 2006, n.296.

La legge finanziaria introduce una norma per la quale gli amministratori di un ente locale non hanno titolo a percepire alcun compenso per la carica di componente gli organi amministrativi di società partecipate dallo stesso ente.

Azioni: nella compagine degli organi amministrativi non ci sono amministratori dell'ente.

2.2.4 Limiti ai compensi degli amministratori

Fonte normativa: art.1, commi 725, 726 e 728 L. 27 dicembre 2006, n.296 - Art.3, commi 43-53 Legge Finanziaria 2008 - D.L. n.78/2010 convertito nella legge n.122/2010 art.6 comma 6.

La legge Finanziaria per il 2007 ha stabilito che nelle società a totale partecipazione di comuni o province, il compenso lordo annuale, onnicomprensivo, attribuito al presidente e ai componenti del consiglio di amministrazione, non può essere superiore per il presidente al 70 per cento e per i componenti al 60 per cento delle indennità spettanti, rispettivamente, al sindaco e al presidente della provincia ai sensi dell'articolo 82 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267. Resta ferma la possibilità di prevedere indennità di risultato solo nel caso di produzione di utili ed in misura ragionevole e proporzionata.

Azioni: con deliberazione dell'assemblea della società in data 16/09/2013 il compenso spettante al Presidente del Consiglio di Amministrazione è stato stabilito nel 70% dell'indennità spettante al Sindaco della città di Carbonia, mentre ai consiglieri di amministrazione Avv. Livio Sanna e D.ssa Maria Cristina Pillola non viene attribuito alcun compenso in quanto dirigenti dell'ente socio.

2.2.5 Pubblicazione sul sito dei compensi degli amministratori designati/nominati dall'ente pubblico

Fonte normativa: art.1, comma 735 L. 27 dicembre 2006, n.296 – D.Lgs. n.33/2013.

Gli incarichi di amministratore delle società di cui ai commi da 725 a 734 conferiti da soci pubblici e i relativi compensi sono pubblicati nell'albo e nel sito informatico dei soci pubblici a cura del responsabile individuato da ciascun ente.

Azioni: risultano pubblicati sul sito istituzionale alla sezione "Amministrazione Trasparente – Enti Controllati" le informazioni di cui trattasi.

2.2.6 Condizioni per la nomina dei soggetti designati amministratori

Fonte normativa: art.1, comma 734 LF 2007 art.3 comma 32 bis LF 2008, aggiunto dall'articolo 71 della legge 69/2009.



Non può essere nominato amministratore di ente, istituzione, azienda pubblica, società a totale o parziale capitale pubblico chi, avendo ricoperto nei cinque anni precedenti incarichi analoghi, abbia chiuso in perdita tre esercizi consecutivi.

Sul concetto di perdita la Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 13 luglio 2007 ha fornito alcuni chiarimenti: *“Coerentemente con la ratio della norma - diretta a disincentivare le cattive gestioni delle società pubbliche - e in considerazione della necessità di tenere in debito conto la diversa tipologia di iniziative possibili, l'accertamento della perdita di esercizio non può prescindere in questi casi da una valutazione che tenga conto anche delle aspettative di ritorno degli investimenti programmati, per come precisate nei documenti di pianificazione delle relative attività di gestione.”*

E' poi intervenuta la legge 18 giugno 2009, n.69 che all'articolo 71 ha introdotto un comma 32 bis all'articolo 3, della legge 24 dicembre 2007, n.244 specificando che:

Il comma 734 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n.296, si interpreta nel senso che non può essere nominato amministratore di ente, istituzione, azienda pubblica, società a totale o parziale capitale pubblico chi, avendo ricoperto nei cinque anni precedenti incarichi analoghi, abbia registrato, per tre esercizi consecutivi, un progressivo peggioramento dei conti per ragioni riferibili a non necessitate scelte gestionali.

Nella relazione al disegno di legge che ha dato origine a questa norma, viene chiarito che il concetto di perdita non deve essere inteso in senso ragionieristico, ma occorre aver riguardo all'attività gestoria rispetto alla situazione di partenza: *“Infatti, se nel triennio le perdite risultassero progressivamente ridotte rispetto alla situazione iniziale, ancorché non del tutto eliminate, l'opera dell'amministratore andrebbe valutata positivamente. Per converso meriterebbe giudizio negativo l'amministratore che, avendo rilevato una società in forte utile, l'avesse portata, nel triennio, in una condizione di perdurante ma molto più esiguo utile. Per questo la norma deve distinguere fra perdite effettivamente riferibili a scelte gestionali, e pertanto imputabili all'amministratore, e perdite dovute invece alla struttura stessa, oggettivamente predeterminata, dei conti aziendali.”*

Azioni: verifica situazione contabile ultimi 5 anni. Non risultano perdite di esercizio.

2.2.7 Patti parasociali

Fonte normativa: art.2341 bis e 2341-ter del codice civile.

I patti, in qualunque forma stipulati, che al fine di stabilizzare gli assetti proprietari o il governo della società:

- hanno per oggetto l'esercizio del diritto di voto nelle società per azioni o nelle società che le controllano;
- pongono limiti al trasferimento delle relative azioni o delle partecipazioni in società che le controllano;
- hanno per oggetto o per effetto l'esercizio anche congiunto di un'influenza dominante su tali società;
- non possono avere durata superiore a cinque anni e si intendono stipulati per questa durata anche se le parti hanno previsto un termine maggiore.

I patti sono rinnovabili alla scadenza.

Qualora il patto non preveda un termine di durata, ciascun contraente ha diritto di recedere con un preavviso di centottanta giorni.

Azioni: verifica esistenza di patti parasociali. Non sono stati sottoscritti patti parasociali per il triennio di riferimento (2011-2013).

2.2.8 Reclutamento del personale

Fonte normativa: Art.18, D.L. 25/06/2008, n.112 - Art.19 del D.L. 1 luglio 2009, n.78, convertito con legge 3 agosto 2009, n.102 che ha introdotto il comma 2 bis all'articolo 18 del D.L. 112/2008 – art.9, comma 29 D.L. n.78/2010 convertito nella legge 122/2010 –



art.20, comma 9, D.L. n.98/2011 convertito con la legge n.111 del 15/7/2011 – Art.3, comma 5, del D.L. 90/2014 convertito in Legge n.114/2014.

Il D.L. 90/2014 introduce una disciplina che certamente prevede meno vincoli per le aziende speciali e le società controllate degli enti locali. In particolare, l'art.3, comma 5, del D.L. 90/2014 prevede l'abrogazione del comma 7 dell'art.76 D.L. 112/2008 che disponeva stringenti limiti all'assunzione di personale non solo per gli enti locali, ma anche per le società partecipate e le aziende speciali controllate dagli stessi enti.

Ora l'art.3 D.L. 90/2014 dispone semplicemente che le regioni e gli enti locali coordinino le politiche assunzionali di aziende speciali, istituzioni e società controllate al fine di garantire anche per i medesimi soggetti una graduale riduzione del rapporto percentuale tra spese di personale e spese correnti.

Occorre ricordare che in sede di conversione del D.L. 66/2014 è stato modificato lo stesso comma 2-bis dell'art.18 del D.L. 112/2008 che ha notevolmente semplificato la disciplina prevedendo che gli enti controllati si attengano al principio di riduzione dei costi del personale, attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni, sulla base degli atti di indirizzo dell'Ente controllante, che definiscono specifici criteri e modalità di attuazione del principio di contenimento dei costi del personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto controllato opera.

Per quanto riguarda le assunzioni a tempo determinato, fermi restando i presupposti normativi per procedere, le limitazioni previste dall'art.9, comma 28, del D.L. 78/2010 non si applicano agli enti locali e alle partecipate in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n.296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.

Azioni: è stata verificata l'adozione del regolamento di assunzione del personale. Le spese del personale della partecipata, consolidandole con quelle del Comune di Carbonia, rispettano i limiti di riduzione. Le assunzioni a tempo determinato nel 2012/2013 sono state fatte nel rispetto del limite del 50% delle spese del 2009, inoltre non si sono verificate le condizioni del turn over. Infine si rileva come il trattamento economico, per ogni singolo lavoratore, per l'anno 2013 risulta non superiore a quello corrisposto nell'anno 2011, in osservanza del comma 11 dell'art.4 della Legge n.95/2012. Si evidenzia che l'articolo 4 comma 11 di cui sopra è stato abrogato dalla Legge di Stabilità 147/2013, in vigore dal 1 gennaio 2014.

2.2.9 Misure di riduzione di spesa per studi, consulenze, relazioni pubbliche, ecc.

Fonte normativa: Art.61, comma 7 D.L. 25/06/2008, n.112 – art.6, commi 7, 8, 9 e 11 D.L. 78/2010 – Art.2, comma 6, L.R. 10/2011 – Art.2, comma 6, L.R. n.11/2012.

Il Legislatore nazionale ha stabilito che:

- la spesa annua per studi e incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi e incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, non può essere superiore al 20% di quella sostenuta nell'anno 2009, quindi il taglio da operare è dell'80%. L'affidamento di incarichi in violazione di tale limite costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale. Il taglio decorre dall'anno 2011.
- la spesa annua per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza non può essere superiore al 20% di quella sostenuta nell'anno 2009 per le medesime finalità; quindi il taglio da operare è dell'80%. L'affidamento di incarichi in violazione di tale limite costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale. Il taglio decorre dall'anno 2011.
- è vietato, dall'anno 2011, effettuare spese per sponsorizzazioni.



- Sull'argomento è intervenuto il Legislatore regionale che all'art.2, comma 6, della L.R. n.10/2011 integrato dall'art.18, comma 33, della L.R. n.12/2011, ha sostanzialmente stabilito che i limiti di cui sopra non sono applicabili agli enti locali della Sardegna (*rectius*, suoi organismi partecipati). La Sezione di Controllo della Corte dei Conti Sardegna si è pronunciata in merito precisando che le deroghe introdotte dalla normativa regionale sono applicabili solamente quando le spese sono effettuate con risorse appositamente trasferite dalla Regione per le finalità in questione e non con il fondo unico.

Per dirimere la questione il Legislatore regionale è nuovamente intervenuto con l'art.6, comma 2, della L.R. n.11/2012 precisando che tra le somme trasferite dalla Regione si intendono comprese quelle del fondo unico previsto nell'art.10 della L.R. n.2/2007.

Azioni: nel periodo di competenza per l'esecuzione del controllo analogo è stato riscontrato il rispetto dei parametri di legge

2.2.10 Applicazione codice dei contratti pubblici alle società pubbliche.

Fonte normativa: art.3 D.Lgs. 163/2006 - Articolo 11, comma 6, del decreto legge 06.07.2011, n.98, convertito dalla legge 15.07.2011, n.111 - Articolo 1, comma 7, 13 e 16 del decreto legge n.95/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n.135.

Definizione di «organismo di diritto pubblico». E' qualsiasi organismo, anche in forma societaria:

- istituito per soddisfare specificatamente esigenze di interesse generale, aventi carattere non industriale o commerciale;
- dotato di personalità giuridica;
- la cui attività sia finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dagli enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico oppure la cui gestione sia soggetta al controllo di questi ultimi oppure il cui organo d'amministrazione, di direzione o di vigilanza sia costituito da membri dei quali più della metà è designata dallo Stato, dagli enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico.

Definizione di «imprese pubbliche». Sono le imprese su cui le amministrazioni aggiudicatrici possono esercitare, direttamente o indirettamente, un'influenza dominante o perché ne sono proprietarie, o perché vi hanno una partecipazione finanziaria, o in virtù delle norme che disciplinano dette imprese. L'influenza dominante è presunta quando le amministrazioni aggiudicatrici, direttamente o indirettamente, riguardo all'impresa, alternativamente o cumulativamente:

- a) detengono la maggioranza del capitale sottoscritto;
- b) controllano la maggioranza dei voti cui danno diritto le azioni emesse dall'impresa;
- c) hanno il diritto di nominare più della metà dei membri del consiglio di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'impresa.

Le società che rientrano nelle definizioni di "organismo di diritto pubblico" e di "Impresa pubblica" sono soggette alla normativa prevista dal codice dei contratti pubblici (Cfr. Cass. SU. 24722/2008 sulla definizione di organismo pubblico).

Sussiste la giurisdizione della Corte dei Conti per comportamenti, dolosi o gravemente colposi, produttivi di danni, assunti da amministratori e dipendenti di qualsiasi ente a prevalente partecipazione pubblica.

Azioni: la società si è dotata del regolamento per l'acquisizione di lavori, servizi e fornitura in economia e dell'albo dei fornitori diviso per tipologia merceologica cui attingere per le singole commesse, sottoponendosi alle stesse disposizioni di legge previste per gli Enti Pubblici.

2.2.11 Controllo operativo attività gestionale

Fonte normativa: deliberazione G.C. n.15 del 30/01/2012.



Il controllo operativo prevede una serie di attività e strumenti finalizzati ad assicurare un costante controllo e monitoraggio delle prestazioni e delle relative modalità di produzione del servizio. Tale attività si effettua secondo le seguenti modalità, tenuto conto che i dettagli operativi vengono specificati in ciascun contratto:

- a) monitoraggio del funzionamento dei servizi affidati e del rispetto degli standard qualitativi prefissati, che metta in evidenza la qualità attesa;
- b) verifica del rispetto dei contratti;
- c) verifica delle condizioni di economicità ed efficacia delle attività esercitate.

Le suddette forme di controllo vengono esercitate dai Responsabili dei Settori in cui ricadono i servizi strumentali affidati alla Società in house, i quali potranno monitorare la correttezza e i livelli qualitativi dei servizi erogati, acquisendo dalla stessa tutta la documentazione necessaria.

La regolarità delle prestazioni erogate dalla Società in house viene attestata da ogni singolo Responsabile in sede di liquidazione delle spettanze dovute sulla base dei contratti stipulati.

Azioni: La parte economicamente e operativamente più significativa dei rapporti tra la Società in house e l'Amministrazione è regolata dalla "Convenzione per la fornitura in global service del servizio di manutenzione del patrimonio comunale del Comune di Carbonia", che assorbe circa il 90% delle prestazioni erogate dalla So.Mi.Ca. S.p.A. al Comune e viene gestita dal Settore Manutenzioni e Impianti Tecnologici del II Servizio.

In ragione di ciò l'attività operativa e di controllo risulta particolarmente dettagliata ed articolata già dalle previsioni di cui ai disciplinari tecnico-prestazionali allegati alla convenzione¹⁰.

Le modalità di verifica di regolarità e standard qualitativi delle prestazioni erogate si differenzia in funzione della modalità di erogazione del servizio, tra servizi a canone, servizi a misura e lavori, e in funzione della tipologia di prestazione resa (manutenzione degli stabili, piuttosto che manutenzione del verde pubblico, ecc.).

2.2.11.1 Global service del servizio di manutenzione del patrimonio comunale: Controllo dei servizi a canone

Come già anticipato al [paragrafo 0](#), per servizi a canone si intendono quei *servizi erogati a fronte del pagamento di un importo, concordato in sede di offerta, corrisposto sotto forma di canone*. Per la parte a canone, la logica del contratto è quella del global service ovvero del contratto a prestazione. La So.Mi.Ca. S.p.A. deve garantire degli standard qualitativi del bene assegnato in manutenzione e pertanto la corresponsione non avverrà in funzione delle quantità di lavorazioni eseguite, ma in funzione della qualità della prestazione erogata, che dovrà soddisfare i livelli prestabiliti dal contratto.

Ad esempio, per quanto attiene alla manutenzione della segnaletica stradale, la So.Mi.Ca. dovrà garantire condizioni di mantenimento tali da garantire una buona visibilità della segnaletica orizzontale ed una piena funzionalità della segnaletica verticale, riscontrabili attraverso un esame visivo da parte dei funzionari comunali e/o strumentale (misura del coefficiente di rifrangenza, ecc.); ancora, per quanto attiene allo sfalcio delle aree verdi, la So.Mi.Ca. dovrà garantire un'altezza della vegetazione che, a seconda delle aree oggetto di intervento, non dovrà essere superiore ai 40cm di altezza, ciò a prescindere dal numero dei tagli necessari.

Tale sistema

- dal lato dell'Assuntore si fonda su

¹⁰ Si rimanda in proposito al Capitolato d'oneri facente parte integrante e sostanziale della convenzione in data 17 aprile 2009, Repertorio n.21, con particolare riferimento ai capitoli 17, 18 e 25 che disciplinano in generale i rapporti tra l'Assuntore (So.Mi.Ca. S.p.A.) e il Committente (Comune di Carbonia) e ai disciplinari tecnico descrittivi delle singole attività previste (Allegato dal 2.0 al 2.9 al contratto).



- ✓ ispettive per la verifica dello stato del patrimonio assegnato in manutenzione;
- ✓ programmazione e organizzazione degli interventi manutenzione ciclica e preventiva, finalizzata al rispetto degli standard prestazionali previsti in convenzione;
- ✓ segnalazione al Committente di ogni eventuale anomalia non riconducibile alla manutenzione ordinaria, con la proposta tecnico-economica delle possibili soluzioni;

- dal lato del Committente si fonda su

- ✓ costante controllo del rispetto degli standard qualitativi del patrimonio assegnato in manutenzione;
- ✓ verifica dell'effettiva e corretta esecuzione dell'attività ispettiva e delle manutenzioni ordinarie programmate.

Naturalmente i disciplinari, oltre a descrivere dettagliatamente gli standard qualitativi da ottenere e determinare le modalità di controllo del rispetto di tali standard, prevede, per molte delle attività, l'individuazione di frequenze minime di intervento che la So.Mi.Ca. S.p.A. deve esplicitare attraverso la definizione di programmi di manutenzione. Detti programmi, con cadenza mensile, vengono trasmessi al Responsabile del Procedimento, cui spetta la loro approvazione ed eventuale richiesta di modifica, in funzione dell'effettivo stato del patrimonio. Il Responsabile del Procedimento verifica l'effettiva e corretta esecuzione attraverso una struttura di supporto.

Tutto ciò ha portato alla costituzione di due strutture speculari: una prima struttura interna all'Amministrazione con funzioni di controllo e una seconda struttura interna alla So.Mi.Ca. S.p.A. con funzioni di esecuzione.

La struttura di controllo interna al Comune consta delle seguenti figure:

1. Il Responsabile del Procedimento (RUP), che sovrintende all'intera attività, svolgendo i compiti assegnatigli dal combinato disposto di cui alla L.241/90 e al DLgs.163/06 e relativo regolamento di attuazione;
2. Il Direttore di Esecuzione del Contratto (DEC), che verifica la corretta esecuzione del contratto per quanto riguarda gli aspetti tecnici e contabili; tale ruolo viene rivestito, ad oggi, dal Responsabile del Procedimento¹¹;
3. Gli Assistenti Contrari, che supportano il Responsabile del Procedimento e il Direttore di Esecuzione del Contratto, da cui sono coordinati, nella verifica tecnica e contabile della corretta esecuzione del contratto da parte della So.Mi.Ca. S.p.A. Ad oggi operano nel contratto So.Mi.Ca. tre assistenti contrari: l'Assistente contrario 1 (ruolo svolto dal segretario tecnico del Responsabile del Settore Manutenzioni) controlla la corretta esecuzione dei servizi cimiteriali, della manutenzione del verde pubblico, della manutenzione del parco di Monte Rosmarino, della manutenzione delle fontane, del diserbo delle superfici non pavimentate lungo le vie cittadine, della manutenzione delle alberature stradali e della manutenzione della segnaletica orizzontale e verticale; l'Assistente contrario 2 (ruolo svolto dal capo cantiere comunale) sovrintende alla corretta esecuzione della manutenzione degli stabili comunali e controlla la corretta esecuzione della manutenzione delle opere edili, della manutenzione degli impianti idrici e della manutenzione delle vie e piazze cittadine; l'Assistente contrario 3 (ruolo svolto dal vice-capo cantiere comunale) controlla la corretta esecuzione della manutenzione degli impianti elettrici e di sicurezza, della manutenzione degli impianti di condizionamento e della manutenzione degli impianti semaforici.

Con riferimento ai servizi a canone, l'attività di controllo degli assistenti contrari, del Direttore di Esecuzione del Contratto e del Responsabile del Procedimento si esplica attraverso l'esecuzione di sopralluoghi periodici, che di norma avvengono in

¹¹ Nel Capitolato d'oneri e nei disciplinari descrittivi allegati al contratto, non si trovano riferimenti al Direttore di Esecuzione del Contratto, in quanto tale ruolo è stato introdotto con il DPR 207/10 e pertanto non era contemplato nel 2009. I relativi compiti venivano di fatto ricompresi tra le attività del Responsabile del Procedimento.



contraddittorio con il personale della So.Mi.Ca. S.p.A., per la verifica della corretta esecuzione del contratto e per il controllo dell'esecuzione dei programmi mensili di manutenzione predisposti e inviati dalla stessa So.Mi.Ca.

Considerata la vastità del patrimonio oggetto di manutenzione, su alcuni dei beni, le verifiche vengono svolte a campione, con l'obiettivo, nell'arco di un anno, di verificare lo stato di applicazione della convenzione sull'intero patrimonio.

Le ispettive possono essere attivate anche sulla base di specifiche segnalazioni da parte degli utenti delle strutture su disservizi o anomalie funzionali. Ogni eventuale anomalia viene comunicata dagli assistenti contrari al Responsabile del Procedimento e contestata alla So.Mi.Ca. S.p.A. affinché vengano attivati gli opportuni accorgimenti per la risoluzione delle problematiche.

La struttura di esecuzione interna alla So.Mi.Ca. S.p.A. consta delle seguenti figure:

1. L'Amministratore Delegato, che compie tutte le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale con poteri di gestione estesi a tutti gli atti che rientrano nell'oggetto sociale e nei rapporti con i terzi, svolgendo i compiti assegnatigli dal Consiglio di Amministrazione;
2. Il Direttore Tecnico, che assicura l'organizzazione, la gestione tecnica e la conduzione delle attività dell'azienda; tale ruolo viene rivestito, ad oggi, dall'Amministratore Delegato¹²;
3. Il Responsabile della Commessa, che, in ausilio al Direttore Tecnico, si occupa specificatamente della gestione tecnica e contabile della *convenzione per la fornitura in global service del servizio di manutenzione del patrimonio comunale di Carbonia*;
4. I capi squadra, che, sotto il coordinamento del Responsabile della Commessa, del Direttore Tecnico e dell'Amministratore Delegato gestiscono le maestranze per l'erogazione delle prestazioni oggetto del contratto, con particolare riferimento ai servizi a canone. Ad oggi operano cinque capi squadra: il Capo squadra 1 (ruolo svolto dal Responsabile della Commessa) sovrintende alla corretta esecuzione della manutenzione degli stabili comunali e coordina la squadra addetta alla manutenzione delle opere edili, alla manutenzione degli impianti idrici, e alla manutenzione delle vie e piazze cittadine; il Capo Squadra 2 (ruolo svolto dal responsabile degli impianti) coordina la squadra addetta alla manutenzione degli impianti elettrici e di sicurezza, alla manutenzione degli impianti di condizionamento e alla manutenzione degli impianti semaforici; il Capo squadra 3 (ruolo svolto dal responsabile del servizio cimiteriale) coordina la squadra addetta ai servizi cimiteriali; il Capo squadra 4 (ruolo svolto dal responsabile del verde) coordina la squadra addetta alla manutenzione del verde pubblico e alla manutenzione delle fontane; il Capo squadra 5 (ruolo svolto dal responsabile della segnaletica) coordina la squadra addetta alla manutenzione del parco di Monte Rosmarino, al diserbo delle superfici non pavimentate lungo le vie cittadine, alla manutenzione delle alberature stradali e alla manutenzione della segnaletica orizzontale e verticale.

Con riferimento ai servizi a canone, l'attività di interfacciamento dei Capi Squadra, del Responsabile della Commessa e del Direttore Tecnico e Amministratore Delegato con la struttura di controllo del Comune si esplica attraverso l'esecuzione di sopralluoghi periodici in contraddittorio con il personale comunale, per la verifica della corretta esecuzione del contratto e per il controllo dell'esecuzione dei programmi mensili di manutenzione predisposti e inviati dalla stessa So.Mi.Ca. S.p.A.

Lo schema organizzativo delle strutture di controllo del Comune e di esecuzione della So.Mi.Ca. S.p.A. sono rappresentate nella [Figura 1](#), che segue.

¹² L'Amministratore Delegato svolge, oltre alla funzione di Direttore Tecnico, anche i compiti di Responsabile Tecnico ex-DM 37/08. Grazie a tale professionalità, la So.Mi.Ca. è titolata, ai sensi dello stesso decreto, per la manutenzione e certificazione degli impianti tecnologici ed elettrici.

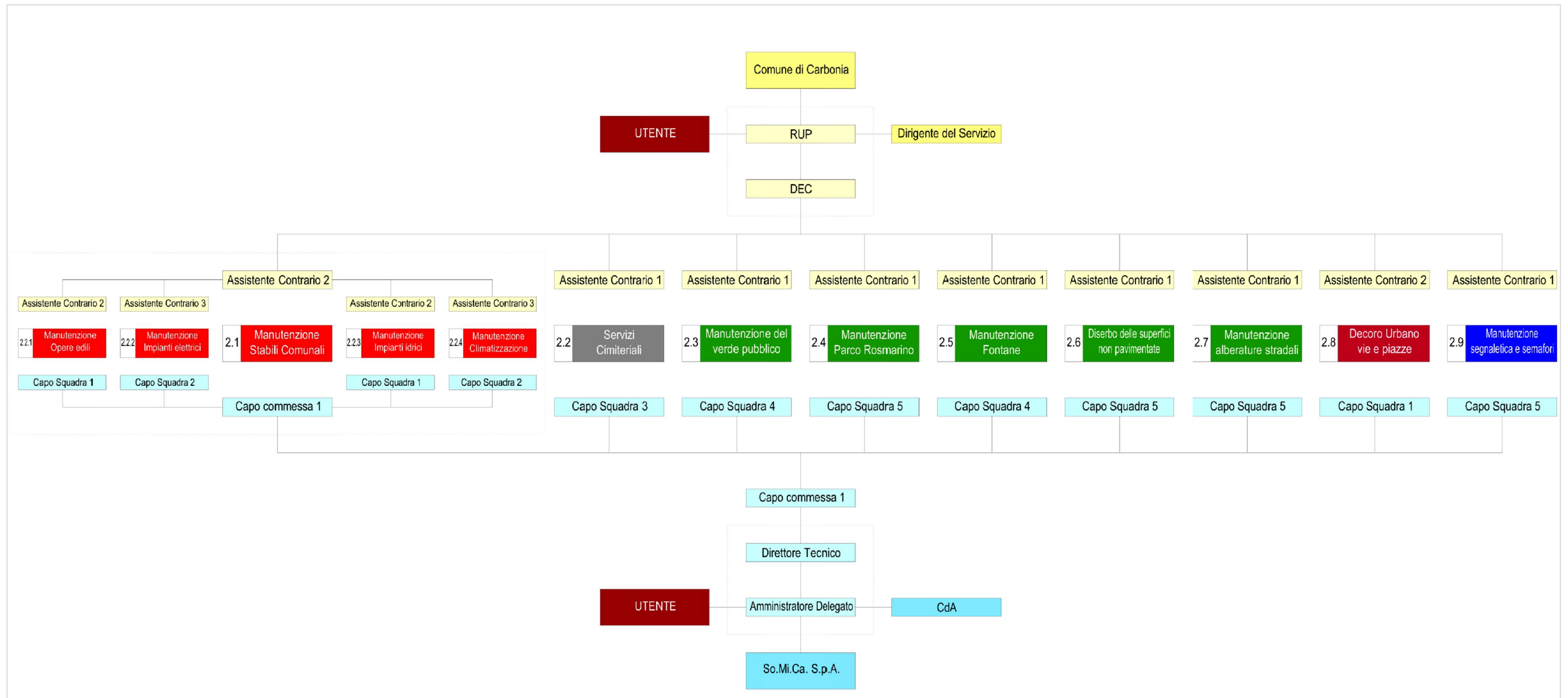


Figura 1 ó Lo schema organizzativo delle strutture di controllo del Comune e di esecuzione della So.Mi.Ca. S.p.A.





Inoltre la So.Mi.Ca. S.p.A., con cadenza mensile, trasmette al Responsabile del Procedimento:

- una relazione a consuntivo dell'attività svolta nella mensilità appena trascorsa, da cui sono desumibili i dati quantitativi salienti e più significativi;
- un programma delle attività di manutenzione ciclica e programmata previste per la mensilità successiva ai fini della verifica da parte dell'Amministrazione.

La documentazione, allegata alle fatture relative ai servizi a canone svolti nella pregressa mensilità, viene fornita sia in formato cartaceo sia su supporto digitale, per facilitarne l'archiviazione. Una volta valutata la documentazione, il Responsabile del Procedimento procede alla sottoscrizione del contenuto in formato digitale e alla liquidazione delle spettanze relative ai servizi a canone.

Dal 2013, su istanza dell'organismo dell'Amministrazione incaricato del controllo analogo, la relazione mensile è stata integrata con tabelle riepilogative sui dettagli operativi del contratto, finalizzati ad una rappresentazione dell'efficienza produttiva del servizio, distinta per tipologia di attività. Per ogni servizio viene indicato il numero di ore impiegate per l'espletamento di una specifica attività, la sua incidenza in termini percentuali sul costo globale del servizio, il numero di lavoratori impiegati (mediamente nell'anno) per lo svolgimento della specifica attività e il costo delle attività *con ora servita*¹³.

Di seguito si riporta un estratto delle tabelle riepilogative delle attività svolte, nell'ambito dei servizi a canone, nell'arco del 2013:

EDIFICI: manutenzione stabili comunali					
Elenco degli stabili su cui si sono svolte le attività manutentive		Ore impiegate per il servizio	% di tempo per attività	Lavoratori impiegati giornalmente	Costo delle attività con ora servita
TORRE LITTORIA		143,00	1,87	0,07	€ 4.279,99
ELEMENTARE CIUSA		825,00	10,78	0,42	€ 24.692,25
ELEMENTARE BARBUSI		107,00	1,40	0,05	€ 3.202,51
NUOVA SALA CONSIGLIARE		165,00	2,16	0,08	€ 4.938,45
CINEMA TEATRO		495,00	6,47	0,25	€ 14.815,35
ELEMENTARE IS MEIS		134,00	1,75	0,07	€ 4.010,62
MATERNA VIA LIGURIA		44,00	0,57	0,02	€ 1.316,92
ELEMENTARE SANTA CATERINA		537,00	7,02	0,27	€ 16.072,41
MATERNA SANTA CATERINA		178,00	2,33	0,09	€ 5.327,54
CIRCOSCRIZIONE CORTOGHIANA		68,00	0,89	0,03	€ 2.035,24
CIRCOSCRIZIONE BACU ABIS		96,00	1,25	0,05	€ 2.873,28
MERCATO		316,00	4,13	0,16	€ 9.457,88
MATERNA VIA DALMAZIA		242,00	3,16	0,12	€ 7.243,06
CIRCOSCRIZIONE IS GANNAUS		85,00	1,11	0,04	€ 2.544,05

¹³ Per "costo delle attività con ora servita" si intende il costo comprensivo degli oneri della sovrastruttura, determinato come: Costo economico patrimoniale, meno l'utile di esercizio, diviso per il numero di ore lavorate globalmente e moltiplicato per le ore impiegate per il servizio.



EDIFICI: manutenzione stabili comunali					
Elenco degli stabili su cui si sono svolte le attività manutentive		Ore impiegate per il servizio	% di tempo per attività	Lavoratori impiegati giornalmente	Costo delle attività con ora servita
MEDIA PASCOLI		455,00	5,94	0,23	€ 13.618,15
MUNICIPIO		520,00	6,79	0,26	€ 15.563,60
MEDIA BACU ABIS		242,00	3,16	0,12	€ 7.243,06
CIRCOSCRIZIONE BARBUSI		31,00	0,40	0,02	€ 927,83
MEDIA CORTOGHIANA		221,00	2,89	0,11	€ 6.614,53
MATERNA CORTOGHIANA		88,00	1,15	0,04	€ 2.633,84
ELEMENTARE MAZZINI		752,00	9,82	0,38	€ 22.507,36
ELEMENTARE IS GANNAUS		216,00	2,82	0,11	€ 6.464,88
ELEMENTARE CORTOGHIANA		247,00	3,23	0,13	€ 7.392,71
CENTRO SOC. 1° MAGGIO		32,00	0,42	0,02	€ 957,76
CASA ANZIANO Via Balilla		126,00	1,65	0,06	€ 3.771,18
TEATRO BACU ABIS		220,00	2,87	0,11	€ 6.584,60
EX ENAL		89,00	1,16	0,05	€ 2.663,77
ELEMENTARE BACU ABIS		157,00	2,05	0,08	€ 4.699,01
PALAZZETTO DELLO SPORT		570,00	7,45	0,29	€ 17.060,10
TRIBUNALE		254,00	3,32	0,13	€ 7.602,22
TOTALI		7.655,00	100,00	4,00	€ 229.114,15

Tabella 8 ó Servizio di manutenzione degli stabili comunali

CIMITERI: manutenzione servizi cimiteriali					
Descrizione delle attività	Numero interventi eseguiti	Ore impiegate per il servizio	% di tempo per attività	Lavoratori impiegati giornalmente	Costo delle attività con ora servita
apertura e chiusura struttura	-	-	-	-	€ -
attività cimiteriali	-	-	-	-	€ -
tumulazioni	419,00	1.066,00	13,46	0,54	€ 31.905,38
inumazioni	56,00	264,00	3,33	0,13	€ 7.901,52
estumulazioni	170,00	576,00	7,28	0,29	€ 17.239,68
esumazioni	45,00	190,00	2,40	0,10	€ 5.686,70
pulizia locali interni	242,00	697,00	8,80	0,35	€ 20.861,21
pulizia spazi esterni	147,00	2.217,00	28,00	1,12	€ 66.354,81



CIMITERI: manutenzione servizi cimiteriali					
Descrizione delle attività	Numero interventi eseguiti	Ore impiegate per il servizio	% di tempo per attività	Lavoratori impiegati giornalmente	Costo delle attività con ora servita
cura del verde	72,00	1.210,00	15,28	0,61	€ 36.215,30
svuotamento cestini	117,00	1.239,00	15,65	0,63	€ 37.083,27
potature	10,00	94,00	1,19	0,05	€ 2.813,42
manutenzione ordinaria dei loculi	29,00	263,00	3,32	0,13	€ 7.871,59
manutenzione ordinaria degli stabili	25,00	101,00	1,28	0,05	€ 3.022,93
smaltimento dei feretri	-	-	-	-	€ -
TOTALI	1.332,00	7.917,00	100,00	4,01	€ 236.955,81

Tabella 9 ó servizi cimiteriali

VERDE: cura del verde pubblico					
Descrizione delle attività		Ore impiegate per il servizio	% di tempo per attività	Lavoratori impiegati giornalmente	Costo delle attività con ora servita
Controllo irrigazione		297,00	3,27	0,15	€ 8.889,21
Manutenzione impianto di irrigazione		496,00	5,46	0,25	€ 14.845,28
Concimazione		793,00	8,73	0,40	€ 23.734,49
Diserbo manuale		1.482,00	16,31	0,75	€ 44.356,26
Diserbo chimico		1.289,00	14,19	0,65	€ 38.579,77
Rasatura dei prati		2.745,00	30,21	1,39	€ 82.157,85
Potature		1.785,00	19,65	0,90	€ 53.425,05
Eliminazione delle piante morte		-	-	-	€ -
Rinnovo delle parti difettose dei prati		99,00	1,09	0,05	€ 2.963,07
Ripristino della verticalità delle piante e risistemazione dei pali di sostegno degli ancoraggi e delle legature		99,00	1,09	0,05	€ 2.963,07
TOTALI		9.085,00	100,00	5,00	€ 271.914,05

Tabella 10 ó servizio di manutenzione del verde pubblico

FONTANE: manutenzione 9 fontane					
Descrizione delle attività		Ore impiegate per il servizio	% di tempo per attività	Lavoratori impiegati giornalmente	Costo delle attività con ora servita
Controllo tenute delle tubazioni e di tutti gli organi di manovra e di intercettazione		33,00	3,18	0,02	€ 987,69
Pulizia Vasche e disincrostazione		22,00	2,12	0,01	€ 658,46



FONTANE: manutenzione 9 fontane					
Descrizione delle attività		Ore impiegate per il servizio	% di tempo per attività	Lavoratori impiegati giornalmente	Costo delle attività con ora servita
Pulizia giornaliera della vasche sia in superficie che del fondo		352,00	33,88	0,18	€ 10.535,36
Pulizia filtri e pozzetti		278,00	26,76	0,14	€ 8.320,54
Clorazione		154,00	14,82	0,08	€ 4.609,22
Controllo pompe, sistema di reintegro livello e impianto di riciclo e degli zampilli		196,00	18,86	0,10	€ 5.866,28
Compilazione scheda manutenzione		4,00	0,38	-	€ 119,72
TOTALI		1.039,00	100,00	0,53	€ 31.097,27

Tabella 11 ó servizio di manutenzione delle fontane comunali

DISERBO: sfalcio erba					
Descrizione delle attività		Ore impiegate per il servizio	% di tempo per attività	Lavoratori impiegati giornalmente	Costo delle attività con ora servita
Sfalcio meccanizzato, manuale e misto		3.430,00	100,00	1,74	€ 102.659,90
TOTALI		3.430,00	100,00	1,74	€ 102.659,90

Tabella 12 ó servizio di diserbo delle superfici non pavimentate lungo le vie e piazze cittadine

PARCO ROSMARINO: manutenzione Parco Rosmarino					
Descrizione delle attività		Ore impiegate per il servizio	% di tempo per attività	Lavoratori impiegati giornalmente	Costo delle attività con ora servita
Verifica periodica e interventi necessari al ripristino funzionale dei giochi e attrezzature ginniche		106,00	5,44	0,05	€ 3.172,58
Verifica periodica e interventi necessari al ripristino funzionale degli accessi e della recinzione		70,00	3,59	0,04	€ 2.095,10
Verifica periodica e interventi necessari al ripristino funzionale dei rubinetti e fontanelle		36,00	1,85	0,02	€ 1.077,48
Verifica periodica e interventi necessari al ripristino funzionale dell'impianto di approvvigionamento idrico		11,00	0,56	0,01	€ 329,23
Verifica periodica e interventi necessari al ripristino dell'impianto di illuminazione del parco		35,00	1,79	0,02	€ 1.047,55
Verifica dello stato di funzionamento dell'impianto di pompaggio e ricircolo del laghetto		19,00	0,97	0,01	€ 568,67
Manutenzione ordinaria laghetto		24,00	1,23	0,01	€ 718,32



PARCO ROSMARINO: manutenzione Parco Rosmarino					
Descrizione delle attività		Ore impiegate per il servizio	% di tempo per attività	Lavoratori impiegati giornalmente	Costo delle attività con ora servita
Pulizia di routine laghetto		112,00	5,74	0,06	€ 3.352,16
Pulizia straordinaria totale del laghetto		57,00	2,92	0,03	€ 1.706,01
Verifica stato funzionamento impianto antincendio e interventi necessari a mantenere l'impianto in efficienza		27,00	1,38	0,01	€ 808,11
Verifica dello stato di integrità degli idranti e attacchi VVF e della rete antincendio		95,00	4,87	0,05	€ 2.843,35
Verifica dello stato degli steccati in legno ed eventuali interventi di manutenzione e ripristino		30,00	1,54	0,02	€ 897,90
Verifica dello stato della cartellonistica ed eventuali interventi di ripristino		33,00	1,69	0,02	€ 987,69
Svuotamento dei cestini portarifiuti e conferimento ai cassonetti interni		312,00	16,00	0,16	€ 9.338,16
Pulizia da cartacce o altri rifiuti abbandonati		114,00	5,85	0,06	€ 3.412,02
Pulizia dei bagni dei locali concessi in comodato d'uso		24,00	1,23	0,01	€ 718,32
Pulizia delle cunette laterali per la raccolta delle acque meteoriche		149,00	7,64	0,08	€ 4.459,57
Manutenzione del verde esistente: Sfalcio dell'erba a lato dei viali e delle aree verdi		565,00	28,97	0,29	€ 16.910,45
Mantenimento dell'impianto di irrigazione a goccia lungo il percorso principale del parco		-	-	-	€ -
Potatura di mantenimento delle piante d'alto fusto lungo i percorsi principali ed in corrispondenza dei centri di ritrovo		13,00	0,67	0,01	€ 38.909,00
Verifica atti vandalici		118,00	6,05	0,06	€ 3.531,74
TOTALI		1.950,00	100,00	1,00	€ 96.883,41

Tabella 13 ó servizio di manutenzione del parco di Monte Rosmarino

SEGNALETICA: manutenzione segnaletica verticale, orizzontale e luminosa					
Descrizione delle attività		Ore impiegate per il servizio	% di tempo per attività	Lavoratori impiegati giornalmente	Costo delle attività con ora servita
Segnaletica Verticale e Orizzontale		2.933,00	76,64	1,48	€ 87.784,69
Segnaletica Luminosa (Semafori)		894,00	23,36	0,45	€ 26.757,42
TOTALI		3.827,00	100,00	1,94	€ 114.542,11

Tabella 14 ó servizio di manutenzione della segnaletica orizzontale, verticale e luminosa



Per completezza, si riporta anche la tabella relativa al servizio di pulizia del mercato civico.

MERCATO CIVICO: manutenzione e servizio di pulizia					
Descrizione delle attività	Numero interventi eseguiti	Ore impiegate per il servizio	% di tempo per attività	Lavoratori impiegati giornalmente	Costo delle attività con ora servita
Attività giornaliere 6 giorni su 7					
Svuotamento dei cassonetti e dei cestini porta rifiuti	312,00	1,00	0,03	0,00	€ 29,93
Vuotatura e lavaggio posacenere	-	-	-	-	€ -
Sanificazione dei servizi igienici	364,00	634,00	28,00	0,32	€ 18.975,62
Sanificazione della cella frigorifera e della "zona macchina del ghiaccio"	312,00	13,00	0,69	0,01	€ 389,09
Conferimento di cartoni, bottiglie di vetro e plastica negli appositi contenitori per le rispettive raccolte differenziate.	312,00	-	-	-	€ -
Lavaggio con idonee attrezzature dei pavimenti compresi quelli degli uffici, portico, scale, atrii, cella frigorifera e "zona macchina del ghiaccio"	364,00	1.350,00	53,50	0,68	€ 40.405,50
FREQUENZA DI 1 GIORNO SU 7					
Spolveratura ad umido ed asportazione di macchie da tutte le superfici orizzontali e verticali, asportazione di ragnatele ed altre formazioni di polvere.	52,00	106,00	4,23	0,05	€ 3.172,58
Detersione dei cestini porta sacco.	52,00	-	-	-	€ -
PULIZIE MENSILI					
Deragnatura di tutti gli ambienti	12,00	24,00	0,90	0,01	€ 718,32
Disincrostazione di tutti i sanitari	12,00	20,00	0,88	0,01	€ 598,60
Lucidatura di tutte le maniglie e dei pomi	12,00	22,00	0,90	0,01	€ 658,46
PULIZIE BIMESTRALI					
Detersione e lucidatura del pavimento in marmo dei terrazzi e pulizia delle pareti	6,00	19,00	0,69	0,01	€ 568,67
PULIZIE TRIMESTRALI					
Detersione di entrambe le facciate dei vetri delle porte e dei divisori a vetro	4,00	34,00	1,23	0,02	€ 1.017,62
Detersione in entrambe le facciate dei vetri esterni, degli infissi, dei telai e controtelai	4,00	73,00	2,77	0,04	€ 2.184,89
PULIZIE SEMESTRALI					
Deragnatura di tutti gli ambienti dei magazzini degli archivi e dei ripostigli	2,00	47,00	1,70	0,02	€ 1.406,71



MERCATO CIVICO: manutenzione e servizio di pulizia					
Descrizione delle attività	Numero interventi eseguiti	Ore impiegate per il servizio	% di tempo per attività	Lavoratori impiegati giornalmente	Costo delle attività con ora servita
Aspirazione con prolunghe e accessori di tutte le scaffalature e degli arredi presenti: nei locali, magazzini, archivi e ripostigli	2,00	36,00	1,38	0,02	€ 1.077,48
PULIZIE ANNUALI					
Pulizia a fondo dei pavimenti in piastrelle	1,00	22,00	0,77	0,01	€ 658,46
Spolveratura, pulizia pavimentazione sottostante banchi e box posteggi	1,00	18,00	0,61	0,01	€ 538,74
Detersione delle grate interne ai box, degli scuri, delle tende alla veneziana, delle porte, degli infissi e dei corrimani.	1,00	9,00	0,38	0,00	€ 269,37
Detersione parte esterna dei mobili e delle pareti divisorie degli uffici.	1,00	9,00	0,38	0,00	€ 269,37
Detersione previo smontaggio in isolamento elettrico, degli apparecchi di illuminazione.	1,00	25,00	0,96	0,01	€ 748,25
Trattamento antipolvere con turatori di pavimenti in cemento, in pietra e/o graniglia.	-	-	-	-	€ -
Trattamento antipolvere con turatori di pavimenti in cemento o in marmette di graniglia per i locali magazzini, archivi, ripostigli.	-	-	-	-	€ -
Straordinario per rientro serale del venerdì		-		-	€ -
Gettone per rientro serale (€ 5,00/cad)					€ -
TOTALI	1.768,00	2.462,00	100,00	1,25	€ 73.687,66

Tabella 15 ó servizio di pulizia del mercato civico

Per quanto attiene al servizio di uscierato, questo viene reso al costo ed impiega 4 unità lavorative giornaliere.

Per il 2015 si prevede un'ulteriore implementazione del sistema di controllo del livello del servizio erogato attraverso

- la nomina, da parte del Comune, di un Direttore di Esecuzione del contratto, terzo rispetto al Responsabile del Procedimento¹⁴;
- il coinvolgimento, nell'attività di verifica degli standard, anche dell'utenza (*intesa come Responsabili delle strutture in manutenzione, Dirigenti Scolastici, ecc.*). L'idea è di procedere ad una verifica periodica dello stato di esecuzione del contratto attraverso delle commissioni di controllo sul modello delle *equipment condition survey* di derivazione industriale, costituite da un tecnico comunale, un tecnico della So.Mi.Ca. ed un rappresentante dell'utenza.

¹⁴ Tale operazione sarà possibile in virtù dell'assunzione di un nuovo tecnico, assegnato al settore manutenzioni e impianti.



2.2.11.2 Global service del servizio di manutenzione del patrimonio comunale: Controllo dei servizi a misura

Come già anticipato al [paragrafo 0](#), per servizi a misura si intendono *quei servizi erogati a fronte di richieste specifiche da parte del Comune di Carbonia remunerate a misura sulla base dei prezzi unitari oggetto di ribasso*. Per la parte a misura, la logica del contratto è quella del contratto aperto di manutenzione (oggi sostituito dallo strumento degli accordi quadro). La So.Mi.Ca. S.p.A. eroga dei servizi non ricompresi tra i servizi a canone; la corresponsione non avviene a forfait, ma in funzione della quantità prestazione richiesta ed erogata, che deve comunque soddisfare i livelli prestabiliti dal contratto.

Ad esempio, per quanto attiene alla manutenzione della segnaletica stradale, alla So.Mi.Ca. potrà essere richiesta l'installazione di nuova segnaletica in ottemperanza alle ordinanze della Polizia Locale, con remunerazione della prestazione sulla base delle quantità effettivamente eseguite; ancora, per quanto attiene allo sfalcio delle aree verdi, alla So.Mi.Ca. potrà essere richiesto lo sfalcio di ulteriori aree rispetto a quelle previste in contratto, con remunerazione della prestazione sulla base delle quantità effettivamente eseguite.

Rispetto ai servizi a canone, quindi, la forma di remunerazione passa da un corrispettivo forfettario predeterminato, corrisposto sotto forma di canone mensile, ad un corrispettivo a misura desunto dalle quantità effettivamente eseguite, corrisposto sotto forma di "stato di avanzamento".

Dalla diversa formula di gestione dei servizi a misura, deriva una diversa forma di controllo delle attività.

Tale sistema si fonda su un interscambio dinamico tra l'Assuntore e il Committente, dove il primo svolge la funzione di soggetto esecutore e di soggetto controllato e il secondo svolge il ruolo di soggetto ordinante e di soggetto controllante. Differentemente dal global service, il servizio a misura si attiva solo ed esclusivamente su esplicito ordine di lavoro da parte dell'Amministrazione; fanno eccezione gli interventi urgenti ed indifferibili per motivi di sicurezza e pubblica incolumità che dovessero rendersi necessari a seguito di sopralluogo da parte della So.Mi.Ca. S.p.A. in reperibilità¹⁵.

- Dal lato dell'Assuntore la gestione dei servizi a misura prevede
 - ✓ ispettive per l'individuazione della soluzione tecnica migliore per la risoluzione della problematica evidenziata;
 - ✓ preventivo dell'intervento da eseguire;
 - ✓ esecuzione dell'intervento commissionato dall'Amministrazione;
 - ✓ supporto all'Amministrazione nella fase di verifica della corretta esecuzione e contabilizzazione dell'intervento;
 - ✓ fatturazione dell'intervento;
- dal lato del Committente la gestione dei servizi a misura prevede
 - ✓ sopralluogo e prima valutazione della problematica con personale interno;
 - ✓ richiesta di preventivo alla So.Mi.Ca. S.p.A.;
 - ✓ verifica del preventivo dell'intervento formulato dalla So.Mi.Ca. S.p.A.;
 - ✓ ordine di lavoro alla So.Mi.Ca. S.p.A.;
 - ✓ supervisione e controllo durante l'esecuzione dell'intervento commissionato dall'Amministrazione;
 - ✓ verifica della corretta esecuzione e contabilizzazione dell'intervento;
 - ✓ liquidazione dell'intervento;

¹⁵ In caso di intervento indifferibile e urgente compiuto in reperibilità, la So.Mi.Ca. S.p.A. resta comunque impegnata ad informare tempestivamente il Responsabile del Procedimento del Comune.



Naturalmente i disciplinari, oltre a descrivere dettagliatamente gli standard qualitativi da ottenere e determinare le modalità di controllo del rispetto di tali standard, prevede, la modalità di formazione dei prezzi per la remunerazione dei servizi a misura e le modalità di contabilizzazione, in analogia con un comune appalto di servizi a misura.

Alla stipula del contratto, mediante la sottoscrizione dell'*Allegato 1.5.2 Offerta economica per servizi a misura e lavori*, la So.Mi.Ca. S.p.A. si è impegnata ad erogare le prestazioni ricadenti tra i servizi a misura a prezzi predeterminati, offrendo dei ribassi sulle voci di 8 diversi prezzari di riferimento. Nella pagina che segue si riporta l'offerta economica per servizi a misura cui resta impegnata.

Quindi, nel momento in cui la So.Mi.Ca. S.p.A. formula un preventivo per l'esecuzione di un intervento, il tecnico incaricato deve predisporre un computo metrico estimativo utilizzando, come prezzi unitari, i prezzi desunti dai prezzari di riferimento al netto del ribasso offerto all'atto della sottoscrizione della convenzione.

Di fatto la fase di verifica della congruità dell'offerta è stata già preventivamente assolta all'atto della stipula del contratto, quando sono stati ritenuti congrui i ribassi offerti dalla So.Mi.Ca. S.p.A. sui prezzari di contratto.

Fanno eccezione esclusivamente quelle attività che non vengono rappresentate in nessuno dei prezzari di riferimento, per le quali è necessario formare un nuovo prezzo. In questi casi trova applicazione il disposto di cui all'articolo 4 della convenzione¹⁶, Rep.21/09, e il paragrafo 7.1 del Capitolato d'Oneri allegato alla convenzione.

¹⁶ Si riporta l'estratto della Convenzione "Nel caso in cui, per la specificità delle opere, si rendesse necessario prevedere in progetto nuovi prezzi non previsti nei prezzari di cui al paragrafo precedente, la So.Mi.Ca. dovrà formulare una specifica offerta a prezzi unitari corredata di resoconto di determinazione del prezzo, che sarà sottoposto alla valutazione del responsabile del procedimento."



Global Service di Manutenzione del Patrimonio Comunale

<u>Per opere edili – impiantistiche – stradali</u>	I <= € 500,00	€ 500,00 < I <= € 5.000,00	I > € 5.000,00
I. elenco prezzi unitari OOPP Regione Sardegna	15,000%	20,000%	25,000%
II. elenco prezzi unitari OOPP Regione Piemonte	15,000%	20,000%	23,000%
III. elenco prezzi unitari DEI – manutenzioni	20,000%	30,000%	40,000%
IV. elenco prezzi unitari CCIAA – provincia di Cagliari (materiali edili)	15,000%	20,000%	25,000%
V. listino prezzi edito da Associazione Nazionale Costruttori di Impianti	28,000%	35,000%	44,000%

<u>Per il verde pubblico</u>	I <= € 500,00	€ 500,00 < I <= € 5.000,00	I > € 5.000,00
I. elenco prezzi unitari opere a verde – predisposto dal Comune di Carbonia	10,000%	12,000%	15,000%
II. elenco prezzi unitari OOPP Regione Piemonte	15,000%	20,000%	23,000%
III. listino edito da Assoverde – Associazione Italiana Costruttori del Verde	20,000%	25,000%	30,000%

<u>Per l'informatizzazione del sistema manutenzione</u>	€ 62.666,67
a corpo	€ 62.666,67

Note e precisazioni:

I prezzi sono indicati in ordine decrescente di utilizzo, ciò significa che dovendo realizzare una attività, il costo del materiale/prestazione dovrà essere cercata prima sul prezzario I, e se mancante sul prezzario II, e se mancante sul prezzario III, e se mancante sul prezzario IV, nel caso non sia presente nemmeno su quest'ultimo sul prezzario V.

Qualora una medesima voce sia presente su più prezzari, fa fede l'importo previsto sul prezzario con numerazione inferiore; in ordine di importanza e quindi di utilizzo, è quindi: I, II, III, IV e V.

Allegato 1.5.2. Offerta economica per servizi a misura e lavori

Figura 2 ó Estratto dalla convenzione: Allegato 1.5.2. Offerta economica per servizi a misura e lavori



Per quanto attiene all'esecuzione dei servizi a misura e al loro controllo operativo, l'attività può essere articolata in tre fasi:

Fase 1: Autorizzazione:

Fase 2: Esecuzione:

Fase 3: Verifica e liquidazione.

Di seguito si descrive il processo:

Fase 1: Autorizzazione

Parte alla richiesta di intervento dell'utente e si conclude con l'autorizzazione del RUP all'intervento preventivato dalla So.Mi.Ca. Si articola nelle seguenti sottofasi:

Descrizione della sottofase	Soggetto competente
0. Richiesta intervento. Il procedimento viene attivato con la richiesta di intervento che, normalmente, viene ricevuta dalla segreteria tecnica del settore manutenzioni e viene formulata o dai responsabili delle strutture comunali o dai cittadini o direttamente dai tecnici comunali; tal volta le richieste vengono inoltrate direttamente alla So.Mi.Ca. S.p.A. e possono essere formulate dagli stessi tecnici della So.Mi.Ca. S.p.A. sulla base di anomalie riscontrate durante il monitoraggio dei beni in manutenzione;	COMUNE
- La richiesta di intervento viene assegnata al Responsabile del Procedimento in quale, valutata la competenza in riferimento al contratto di manutenzione del patrimonio comunale affidato in house alla So.Mi.Ca., la trasferisce al Direttore di Esecuzione del Contratto (ad oggi questo passaggio non avviene, in quanto le funzioni di RUP e DEC sono svolte dallo stesso soggetto);	COMUNE
- Il DEC assegna la richiesta all'Assistente Contrario competente per il servizio oggetto di richiesta;	COMUNE
- L'assistente contrario compie un sopralluogo per l'accertamento dello stato dei luoghi e restituisce al DEC un resoconto sull'intervento da compiersi e sulla necessità di interessare la So.Mi.Ca. per la risoluzione della problematica;	COMUNE
- Il DEC richiede alla So.Mi.Ca., normalmente a mezzo mail, un preventivo, dettagliando, sulla base dell'esito del sopralluogo operato dall'Assistente contrario, le necessità;	COMUNE → SOMICA
- La richiesta di preventivo viene assegnata dall'Amministratore Delegato al Direttore Tecnico e da questi al Capo commessa competente;	SOMICA
- Il Capo commessa esegue il sopralluogo e relativa valutazione, mediante la predisposizione di un computo metrico estimativo dell'intervento;	SOMICA
- Il Direttore Tecnico predispose lo schema di offerta economica, applicando i prezzi unitari desunti dai prezziari di riferimento e applicando i ribassi previsti in contratto;	SOMICA
- L'Amministratore Delegato valida l'offerta e la trasmette al DEC del Comune di Carbonia;	SOMICA → COMUNE
- Il DEC verifica l'esatta formulazione del preventivo di spesa, sulla base delle risultanze del sopralluogo svolto dall'Assistente contrario e sulla base delle previsioni di contratto, con particolare riferimento ai prezzi applicati; valida il preventivo e lo trasmette al RUP;	COMUNE



Descrizione della sottofase	Soggetto competente
- Il RUP, valutata la copertura finanziaria, emette l' Autorizzazione intervento al DEC.	COMUNE

Fase 2: Esecuzione

Prosegue dall'autorizzazione del RUP all'esecuzione dell'intervento preventivato dalla So.Mi.Ca.

Descrizione della sottofase	Soggetto competente
1. Autorizzazione intervento. Il procedimento prosegue con l'autorizzazione all'intervento comunicata dal RUP al DEC;	COMUNE
- Il DEC informa l'Assistente contrario competente in funzione della tipologia di intervento (edile per servizi a misura sulle parti edili, ecc.) affinché si attivi per la verifica di regolare esecuzione e prenda contatti con il Capo commessa della So.Mi.Ca. per le verifiche in contraddittorio;	COMUNE
- Il DEC, contestualmente, emette l'ordine di lavoro alla So.Mi.Ca., normalmente riscontrando alla mail con cui è stata comunicata l'offerta; tal volta l'ordine può anche essere anticipato verbalmente, poi segue sistematicamente un ordine scritto, anche al fine di avere una tracciabilità delle commesse, anche in riferimento alla necessità di verifica dei tempi di intervento;	COMUNE → SOMICA
- L'Amministratore Delegato della So.Mi.Ca., ricevuto l'ordine di lavoro dal Comune, attiva la commessa dandone comunicazione al Direttore Tecnico;	SOMICA
- Il Direttore Tecnico assegna la commessa al Capo commessa;	SOMICA
- Il Capo commessa, previa comunicazione all'Assistente Contrario competente, provvede, attraverso le squadre di lavoro alla Esecuzione intervento	SOMICA

Fase 3: Verifica e liquidazione.

Prosegue dall'esecuzione dell'intervento preventivato da parte della So.Mi.Ca. alla liquidazione da parte del RUP.

Descrizione della sottofase	Soggetto competente
2. Esecuzione intervento. Una volta eseguito l'intervento, la squadra operativa ne dà comunicazione al Capo commessa;	SOMICA
- Il Capo commessa informa l'Assistente contrario del Comune e in contraddittorio verificano la regolare esecuzione dell'intervento;	SOMICA
- Il Capo commessa, contestualmente, trasmette al Direttore Tecnico un resoconto dell'intervento, redatto sotto forma di computo delle lavorazioni effettivamente svolte ¹⁷ ;	SOMICA
- Il Direttore Tecnico verifica il resoconto del Capo Commessa, lo traduce in proposta di fattura e lo trasmette all'Amministratore Delegato;	SOMICA
- L'Amministratore Delegato invia la fattura dell'intervento con l'allegato resoconto contabile al DEC del Comune ¹⁸ ;	SOMICA → COMUNE

¹⁷ In sede di esecuzione può capitare che le quantità eseguite siano diverse da quelle preventivate (negli interventi manutentivi, anche il codice degli appalti ammette variazioni nella misura del 10% delle categorie omogenee contabili). In ragione di ciò è necessario predisporre un resoconto di intervento che non sempre coincide con quanto preventivato. Scostamenti minimi vengono semplicemente registrati e verificati all'atto della validazione del resoconto; scostamenti significativi vengono rappresentati al Committente che li dovrà espressamente autorizzare.



Descrizione della sottofase	Soggetto competente
- Il DEC richiede all'Assistente Contrario, che ha supervisionato l'esecuzione dei lavori, un visto di regolare esecuzione ed un primo accertamento di rispondenza contabile;	COMUNE
- L'Assistente contrario restituisce al DEC i resoconti di spesa con il proprio visto di regolarità tecnico-contabile o con le eventuali osservazioni;	COMUNE
- Il DEC dirime le eventuali discrasie in contraddittorio con il Direttore Tecnico della So.Mi.Ca., vista le fatture e il resoconto di intervento e trasmette la documentazione al RUP;	COMUNE
- Il RUP provvede alla liquidazione intervento	COMUNE

Nella pagina seguente, viene riproposto graficamente lo schema operativo appena illustrato.

La struttura di controllo interna al Comune e la struttura operativa interna alla So.Mi.Ca. S.p.A. che sovrintendono alla regolare esecuzione delle prestazioni rientranti tra i servizi a misura sono le stesse operanti per i servizi a canone e illustrate a [pag.69](#).

¹⁸ Considerato che gli interventi di manutenzione ricadenti tra i servizi a misura sono molteplici e spesso di piccola entità economica, normalmente la predisposizione delle fatture non avviene per ogni singola lavorazione ma con una cadenza mensile o bimestrale. In occasione della fatturazione mensile, vengono portati a pagamento tutti gli interventi svolti nel mese/bimestre accompagnati dal resoconto di spesa per ogni singolo intervento.

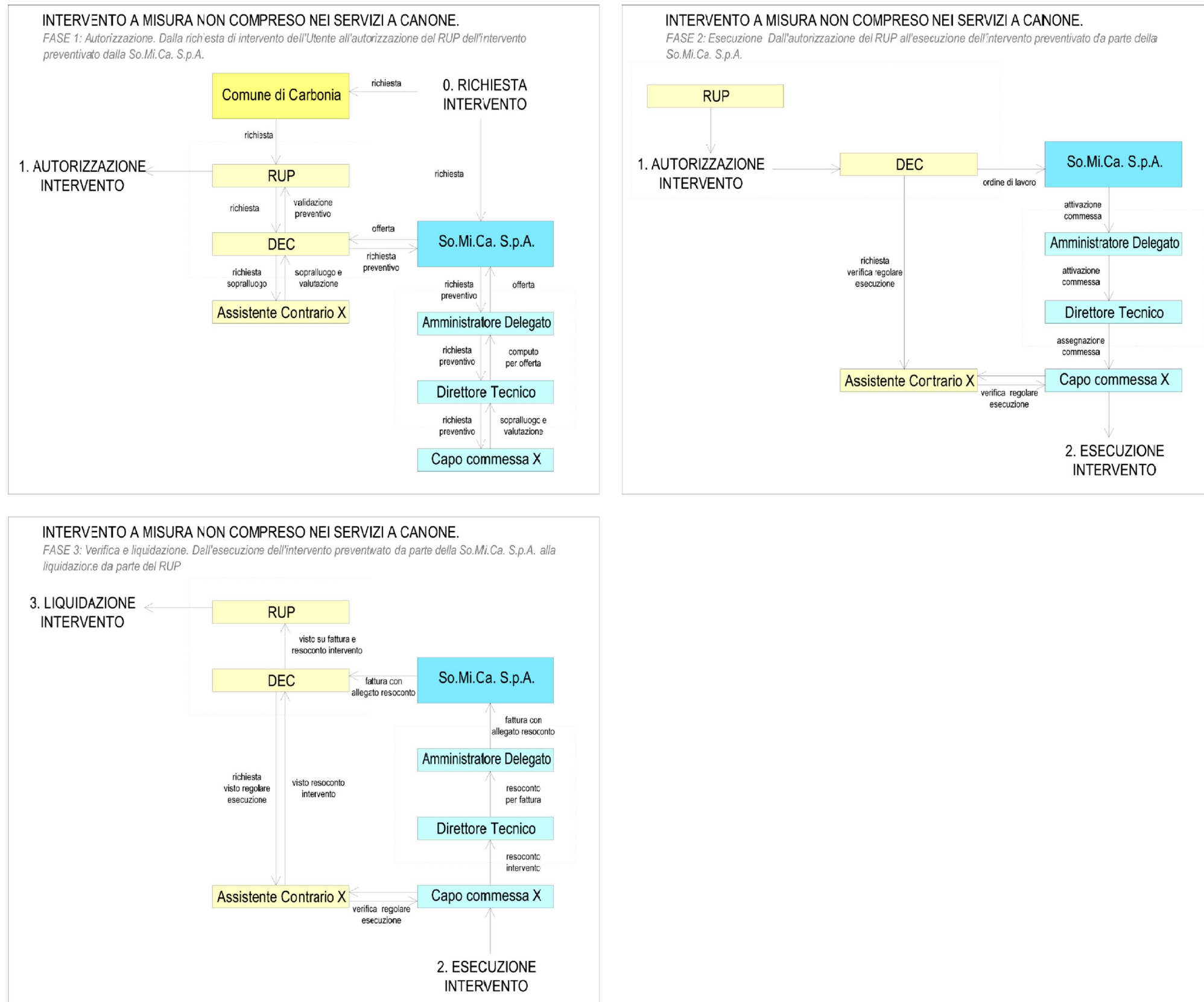


Figura 3 ó Verifica e controllo operativo dei servizi a misura





2.2.11.3 Global service del servizio di manutenzione del patrimonio comunale: Controllo dei lavori

Come già anticipato al [paragrafo 0](#), Il contratto di manutenzione del patrimonio affidato in house alla So.Mi.Ca. può essere definito un appalto misto di servizi e lavori, dove la quota servizi è preponderante rispetto alla quota lavori, ma per cui è prevista la facoltà, in capo all'Amministrazione di affidare lavori alla So.Mi.Ca. S.p.A.

Nell'ambito del contratto, per lavori si intendono quelle *prestazioni eseguite sulla base di un progetto a fronte del pagamento di un importo, determinato attraverso l'utilizzo dei prezziari ribassati in sede di offerta o attraverso offerta specifica predisposta dall'Aggiudicatario, corrisposto a corpo, a misura o parte a corpo e parte a misura (a seconda delle specifiche di capitolato)*. Si tratta in sostanza di lavori riconducibili in tutto e per tutto alle fattispecie contemplate e normate dal codice degli appalti, DLgs.163/06, e relativo regolamento di attuazione, DPR 207/10.

L'attività di gestione e conseguente controllo dei lavori è pertanto aderente alle previsioni del codice per le opere pubbliche:

1. **Programmazione.** L'opera pubblica viene preventivamente programmata, attraverso l'iscrizione negli atti di pianificazione e programmazione dell'Ente (programma triennale delle OOPP ed elenco annuale; bilancio di previsione);
2. **Progettazione.** Il Dirigente del Servizio Tecnico individua tra i professionisti interni il Responsabile del Procedimento dell'opera pubblica. L'opera viene progettata o attraverso il ricorso a professionisti interni o attraverso il ricorso a professionisti esterni, con oneri a valere sulle somme a disposizione del quadro economico. Il progetto, nelle sue diverse fasi, viene approvato dagli organi competenti dell'Ente (Consiglio, Giunta, Dirigente competente);
3. **Affidamento.** La selezione dell'operatore economico avviene attraverso l'affidamento alla Società in house. Su richiesta del RUP, la So.Mi.Ca. predispone la propria offerta prezzi unitari, utilizzando i prezziari di riferimento al netto del ribasso previsto dalla convenzione n.21/09. Il RUP previa verifica di congruità dell'offerta propone al Dirigente del Servizio la formalizzazione dell'affidamento mediante Determinazione, allegando lo schema di contratto;
4. **Contratto.** L'affidamento dei lavori viene formalizzato attraverso la stipula del contratto specifico per l'opera pubblica, previa presentazione delle garanzie di cui agli articoli 129 del DLgs.163/06 e di cui agli articoli 123 e 125 del DPR 207/10;
5. **Esecuzione dei lavori.** La So.Mi.Ca. esegue i lavori sulla base delle previsioni di progetto e nel pieno rispetto della disciplina sui contratti pubblici di lavori e delle norme tecniche di riferimento. L'esecuzione dei lavori avviene sotto la Direzione dei Lavori¹⁹, specifica per ogni opera pubblica.
6. **Contabilità dei lavori.** La contabilità dei lavori avviene conformemente a quanto prescritto al Titolo IX del DPR 207/10.
7. **Collaudo dei lavori.** Le opere, una volta concluse, vengono accertate nella loro regolare esecuzione, mediante l'emissione del certificato di collaudo/regolare esecuzione. In conseguenza vengono prese in carico, per conto dell'Amministrazione, dal RUP incaricato.

Con particolare riferimento alle fase 2 e alla fase 3: gli elaborati economici di progetto, rappresentati dall'elenco dei prezzi e dal computo metrico estimativo, vengono redatti utilizzando, preferibilmente, i prezziari di riferimento della convenzione. Solo qualora non sia possibile rinvenire nei prezziari di riferimento una voce descrittiva della lavorazione da compiersi, vengono utilizzati dei

¹⁹ Il Direttore dei Lavori può essere sia un professionista interno sia un professionista esterno. Il RUP, il progettista e il DL non necessariamente coincidono con il Responsabile del Procedimento incaricato della gestione del contratto per la fornitura in global service del servizio di manutenzione del patrimonio comunale affidato in house alla So.Mi.Ca. S.p.A. e regolato dalla convenzione Repertorio n.21/09.



prezzi non previsti, per cui la So.Mi.Ca. S.p.A., di volta in volta, propone un'offerta economica, che viene valutata nella sua congruità dal Responsabile del Procedimento.

Con particolare riferimento alla fase 6: si precisa come il procedimento sia corredato di tutti gli atti contabili previsti dal DPR 207/10, libretto delle misure, registro di contabilità, sommario del registro, stato di avanzamento dei lavori e certificato di pagamento. Pertanto il controllo sull'esecuzione dei lavori avviene con il rigore formale previsto dal legislatore per gli appalti di lavori pubblici.

2.2.12 Controllo economico-finanziario

Fonte normativa: deliberazione G.C. n.15 del 30/01/2012.

I controlli economico-finanziari consistono nel:

- monitorare il rispetto dei principi contabili in tutte le operazioni economico-finanziarie che investono la società e dalle quali possano derivare pregiudizi al Comune di Carbonia;
- verificare costantemente che le attività esercitate dalla società in house non compromettano il permanere degli equilibri di bilancio;
- effettuare le prescritte verifiche di regolarità di carattere amministrativo, contabile, fiscale e contributivo in sede di liquidazione delle spettanze discendenti dall'erogazione dei servizi strumentali affidati;
- acquisire tutti gli atti della società in house al fine di verificare che l'adozione degli stessi sia rigorosamente improntata al rispetto delle prescrizioni normative vigenti, con particolare riferimento agli atti finalizzati ad esercitare attività contrattuali e al reclutamento del personale;
- valutare i piani economico-finanziari predisposti dalla società in house per la realizzazione di investimenti che richiedano un'attenta analisi di sostenibilità finanziaria;
- effettuare la parificazione dei conti che il soggetto gestore, in qualità di agente contabile, è tenuto a presentare all'Ente entro i termini e secondo le modalità prescritte dalla normativa vigente;
- verificare che la gestione dei servizi affidati alla società in house sia improntata a criteri di economicità, mediante analisi dei costi sostenuti per l'erogazione degli stessi;

L'Organo di Revisione dei conti ha facoltà di effettuare qualunque verifica tesa ad accertare che le attività della società in house providing non compromettano gli equilibri economici e finanziari dell'Ente.

Azioni: al bilancio di previsione dell'Ente si allega il bilancio d'esercizio della società e al conto consuntivo si allega la nota informativa ex art.6, comma 4, del D.L. 95/2012, contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente e la società.

Per quanto attiene alla *verifica che la gestione dei servizi affidati alla società in house sia improntata a criteri di economicità, mediante analisi dei costi sostenuti per l'erogazione degli stessi*, con particolare riferimento alla convenzione Rep.21/09, tale adempimento si può ritenere in buona parte assolto al momento della valutazione svolta all'atto dell'affidamento, avvenuto con Determinazione del Dirigente del II Servizio in data 27/01/2009, n.16/2. Nel Capitolato d'oneri, allegato 1 al contratto, in corrispondenza del capitolo 9 "Motivazioni tecnico-economiche della scelta del global service mediante l'in house providing con So.Mi.Ca. S.p.A." è stata riportata la valutazione tecnica ed economica alla base della scelta di gestire il servizio di manutenzione del patrimonio comunale mediante il ricorso alla formula dell'in-house providing. Il Responsabile del Procedimento, partendo da una premessa sul contesto tecnico del comparto manutentivo dell'Ente e sui fabbisogni dell'Amministrazione, ha confrontato la gestione del servizio con la formula dell'in-house providing con la gestione in economia e con la gestione in appalto a fornitore esterno, riscontrando come la formula tecnico-economica migliore fosse la gestione in house con la So.Mi.Ca. S.p.A.



Valutata la convenienza tecnico-economica per l'Amministrazione, essendo già pre-determinato il compenso economico da corrispondere alla So.Mi.Ca., appare meno stringente l'esigenza di valutare l'economicità interna dell'azienda. Il compenso infatti viene corrisposto in parte a corpo (per servizi a canone) e in parte a misura (per i servizi a richiesta e i lavori) sulla base dell'offerta fatta dalla So.Mi.Ca. e valutata nella sua economicità all'atto dell'affidamento, a prescindere dagli oneri che l'azienda sopporta per l'erogazione delle prestazioni. In ragione di ciò una buona efficienza organizzativa dell'azienda si tradurrà in un utile di impresa, mentre una scarsa efficienza organizzativa in una perdita di esercizio. Se l'Amministrazione entrasse nel merito dell'organizzazione interna dell'azienda in maniera troppo stringente e condizionandone i processi produttivi, si correrebbe il rischio, in caso di inefficienza, di deresponsabilizzare di fatto la governance dell'azienda (Amministratore Delegato e strutture di coordinamento) dalle proprie competenze organizzative e gestionali. Da questo punto di vista, il fatto che la So.Mi.Ca. eroghi i servizi manutentivi

- a condizioni tecniche soddisfacenti;
- a condizioni economiche in linea con i costi di mercato;
- senza generare perdite²⁰;

è di per se indicativo di come la *gestione dei servizi affidati alla società in house sia improntata a criteri di economicità*.

Tutto ciò premesso e considerato, è stata comunque condotta una verifica sulla economicità della gestione improntata a verificare l'ottimizzazione del rapporto fra costi e risultati mediante indicatori di efficacia, efficienza ed economicità del servizio. Attualmente si sta completando la fase di predisposizione di una griglia di indicatori finalizzata a misurare:

- Efficienza produttiva complessiva del personale;
- Incidenza dei costi della società nei confronti delle spese correnti del Comune (totale componenti di costo del conto economico rispetto al totale delle spese correnti).

In particolare l'indicatore di cui alla lettera b) si pone quale strumento per misurare l'incidenza della società nei confronti del bilancio comunale, con particolare riferimento alle spese correnti, al fine di misurare la capacità dell'ente di mantenere economicamente l'organismo partecipato.

Di seguito si riportano le tabelle rappresentative dell'efficienza produttiva e dell'incidenza dei costi della società nei confronti delle spese correnti del Comune (indici per la valutazione di efficienza e sostenibilità finanziaria):

EFFICIENZA PRODUTTIVA DEL PERSONALE			
Descrizione unitaria del costo	Numero ore lavorate	Numero operai impiegati	Produttività media
Manutenzione servizi cimiteriali	7.917	4,00	1979,25
Diserbo superfici sfalcio erba	3.430	1,73	1982,66
Manutenzione stabili comunali	7.655	4,00	1913,75
Manutenzione fontane	1.039	0,53	1960,38
Manutenzione e pulizia mercato civico	1.768	1,24	1425,81
Manutenzione Parco Rosmarino	1.950	1,00	1950,00
Manutenzione segnaletica verticale, orizzontale e luminosa	3.827	1,94	1972,68
Cura del verde pubblico	9.085	5,00	1817,00
Servizi ausiliari (uscierato)	7.917	4,00	1979,25
TOTALE	44.588	23,44	16.981

²⁰ Si veda la [Tabella 21](#) da cui si può desumere come nell'ultimo triennio, l'azienda abbia chiuso i bilanci in utile.



Tabella 16 ó Efficienza produttiva del personale

INCIDENZA DEI COSTI DELLA SOCIETA' SULLE SPESE CORRENTI DEL COMUNE				
	Descrizione	2011	2012	2013
A	Costi della produzione	1.782.329	1.924.776	1.784.428
B	Imposte sul reddito	52.692	44.589	18.233
C	Totale costi SO.MI.CA. (A +B)	1.835.021	1.969.365	1.802.661
D	Spese correnti Comune	33.791.894,80	33.310.816,57	31.311.303,51
E	Incidenza percentuale (C/D)	5,43%	5,91%	5,76%

Tabella 17 - Incidenza dei costi della società nei confronti delle spese correnti del Comune nel triennio 2011-2013

2.2.13 Controlli successivi

Fonte normativa: deliberazione G.C. n.15 del 30/01/2012.

L'attività di controllo successivo si realizza attraverso un sistema informativo attivato con l'apparato amministrativo della società in house, nell'ambito dei rapporti di collaborazione e di periodica e sistematica informazione circa i salienti accadimenti di natura societaria, tecnica e gestionale, caratterizzanti l'attività di produzione ed erogazione dei servizi strumentali medesimi, come codificati nei contratti di affidamento.

Il Sindaco, il Segretario Generale e i Responsabili di Servizio che sottoscrivono i contratti di affidamento, possono effettuare, in qualunque momento e senza preavviso, presso gli uffici della società in house, verifiche documentali tese ad accertare la regolarità delle attività gestionali, avendo riguardo a non generare indebite ingerenze con le attribuzioni gestionali e di controllo di competenza degli organi della società in house.

I soggetti sopra indicati possono, altresì, richiedere ai competenti organi societari del soggetto gestore l'esibizione ovvero la trasmissione di atti e documenti inerenti sia l'attività di erogazione del servizio sia specifiche operazioni tecniche, gestionali o societarie che, direttamente o indirettamente, abbiano inciso – o siano potenzialmente in grado di determinare conseguenze – sul conseguimento degli standard di qualità, quantità e/o fruibilità dei servizi gestiti, come codificati nel contratto di servizio.

Il rappresentante dell'Ente che effettua l'attività di controllo redigerà apposito verbale sui riscontri effettuati e qualora emergano rilevanti inadempimenti che possano compromettere gli equilibri economici e finanziari del Comune informa, senza indugio, il Responsabile del Servizio Finanziario al fine di consentirgli di adottare i provvedimenti di propria competenza.

Azioni: Nell'ambito dell'attività di controllo successivo è stato attivato un sistema di auditing - informativo con la società in house, circa i salienti accadimenti di natura societaria, tecnica e gestionale, caratterizzanti l'attività di produzione ed erogazione dei servizi strumentali medesimi, come codificati nei contratti di affidamento. A tal fine viene elaborata una relazione quadrimestrale riassuntiva dell'andamento della gestione.

Per l'espletamento del controllo di cui trattasi la Società

- mensilmente compila e consegna agli uffici il report sulle attività svolte tramite il quale è possibile verificare in ogni momento il rispetto del contratto;
- semestralmente compila e consegna agli uffici il consuntivo del periodo di riferimento sia in formato cartaceo sia in formato digitale.

E' stato verificato, all'interno dell'ente, il rispetto del D.L. 95/2012 circa la possibilità di acquisire dal mercato di beni e servizi, mediante Consip, gli stessi servizi gestiti dalla SO.MI.CA. S.p.A. In esito a tale verifica, ciascun Responsabile ha comunicato la



manca di convenzioni Consip attive. Soltanto per il servizio di uscierto tale controllo ha permesso di accertare che il costo orario che si deve pagare per tali servizi utilizzando la convenzione Consip per il *Facility Management dei locali*, è pari ad € 16,132 più IVA. Il costo orario garantito da SO.MI.CA. è invece pari ad € 14,78 più IVA, come da nota della Società n.339/2012.

Ne consegue:

VOCE	VALORE
Costo SOMICA	14,78
Costo Consip	16,132
Differenza	- 1,352
%	- 9,147

Tabella 18 ó Esempio di attività di controllo successivo

2.2.14 I risultati d'esercizio – Modalità di realizzazione dei risultati gestionali

La situazione patrimoniale ed economica della Società è riassumibile come segue:

SITUAZIONE PATRIMONIALE			
Descrizione	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Esercizio 2013
Immobilizzazioni	101.540	72.947	75.207
Attivo circolante	1.011.760	964.993	991.043
Ratei e risconti attivi	5.436	11.828	8.673
Totale Attività	1.118.736	1.049.768	1.074.923
Patrimonio netto	407.332	425.354	440.784
Trattamento di fine rapporto	204.484	223.188	229.092
Debiti	506.920	401.226	405.047
Totale passività	1.118.736	1.049.768	1.074.923

Tabella 19 - Situazione patrimoniale nel triennio 2011-2013

SITUAZIONE ECONOMICA			
Descrizione	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Esercizio 2013
Valore della produzione	1.852.011	1.987.162	1.818.066
Costi della produzione	1.782.329	1.924.776	1.784.428
Differenza	69.682	62.386	33.638
Proventi e oneri finanziari	1.131	1.049.768	1.074.923
Proventi e oneri straordinari	-4.667	425.354	440.784
Imposte sul reddito	-52.692	44.589	18.233
Utile (perdita) d'esercizio	13.454	18.021	15.430

Tabella 20 - Situazione economica nel triennio 2011-2013

L'utile (perdita) d'esercizio trova riscontro nel conto economico sintetizzato come segue:

CONTO ECONOMICO E UTILE D'ESERCIZIO			
VOCE	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Esercizio 2013
A Differenza tra valori e costi della produzione	69.682	62.386	33.638
B Totale proventi e oneri finanziari	1.131	224	25
C Risultato prima delle imposte	66.146	62.610	33.663



D	Imposte sul reddito d'esercizio	-52.692	-44.589	-18.233
E	Utile (Perdita) d'esercizio	13.454	18.021	15.430

Tabella 21 - Conto economico e utile (perdita) d'esercizio nel triennio 2011-2013

Si può procedere a verificare lo stato di salute della società sulla base dei seguenti indicatori:

2.2.14.1 Indice di redditività

L'indice di redditività (ROE – return on equity) apprezza l'attitudine della gestione a remunerare il capitale di rischio e deriva dal rapporto fra il reddito netto e i mezzi propri e, quindi, l'indice di efficienza che descrive l'importo dei profitti o delle perdite per unità di capitale investito. In concreto l'indice di redditività rappresenta le informazioni circa i rendimenti relativi dei risultati economici rispetto ai mezzi impiegati per realizzarli (efficienza).

Il calcolo è fatto secondo la seguente formula:

$$IR = \frac{RN \cdot 100}{CP}$$

dove

IR = *Indice di Redditività*

RN = *Reddito Netto (utile/perdita d'esercizio)*

CP = *Capitale Proprio (patrimonio netto)*

Dalla [Tabella 22](#) risulta come il trend di redditività segua un andamento oscillante di un punto percentuale nel trienni 2011 – 2013, dove comunque rimane sempre positivo.

INDICE DI REDDITIVITA'			
Indice	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Esercizio 2013
ROE	3,30%	4,24%	3,50%

Tabella 22 ó Andamento dell'indice di redditività nel triennio 2011-2013

Per un'analisi completa si rinvia ai dati di bilancio e dei relativi allegati dell'ultimo triennio.

2.2.14.2 Indice di solidità

L'Indice di solidità – margine di struttura consente di apprezzare il grado di dipendenza da terzi finanziatori con riferimento all'entità degli investimenti e deriva dalla differenza fra Capitale Proprio (Patrimonio Netto) e Immobilizzazioni (Attivo Fisso). Rappresenta la capacità di far fronte agli impegni nel periodo medio - lungo. Un valore superiore a zero indica solidità aziendale, in quanto le attività strumentali allo svolgimento dell'attività tipica sono interamente coperte da mezzi destinati a permanere durevolmente in azienda. Un valore pari a zero esprime una condizione di equilibrio. Un valore inferiore a zero denuncia una situazione di "attenzione" in quanto i mezzi di terzi devono essere restituiti in un tempo definito.

$$IS = CP - I$$

dove

IS = *Indice di solidità*

CP = *Capitale Proprio*

I = *Immobilizzazioni (Attivo Fisso)*



Dalla **Tabella 23** si può apprezzare come il margine di struttura sia positivo, con una conseguente autonomia finanziaria dell'azienda.

INDICE DI SOLIDITA'			
Indice	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Esercizio 2013
Margine di struttura	305.792 (4,01%)	352.407 (5,83%)	365.577 (5,86%)

Tabella 23 - Andamento dell'indice di solidità nel triennio 2011-2013

2.2.14.3 Indice di liquidità primaria e secondaria

Gli Indici di liquidità primaria e secondaria consentono di apprezzare la capacità dell'impresa di far fronte, momento per momento, ai pagamenti. Il primo deriva dal rapporto tra la somma delle Liquidità immediate e delle Liquidità differite da una parte e le Passività a breve dall'altra parte. Un valore pari o superiore ad uno dell'indice consente di esprimere un giudizio positivo sulla liquidità dell'azienda. L'indice di Liquidità Secondaria deriva dal rapporto fra attivo corrente e passivo corrente. Questo indice presenta al numeratore tutte le attività correnti, compreso il magazzino. Un valore dell'indice superiore ad uno è significativo di una situazione positiva. Una situazione ottimale è data nell'intorno di due.

Dalla **Tabella 24** si può apprezzare come sia l'indice di liquidità primaria sia l'indice di liquidità secondaria, per l'intero periodo di riferimento, siano rimasti sistematicamente in area positiva (con un exploit nel 2011) con una conseguente capacità dell'impresa di far fronte sistematicamente agli impegni finanziari verso terzi e ai pagamenti.

INDICE DI LIQUIDITA'			
Indice	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Esercizio 2013
Liquidità Primaria	- 19.566 (0,95%)	- 88.582 (0,78%)	- 16.160 (0,97%)
Liquidità Secondaria	1,80%	1,11%	1,19%

Tabella 24 - Andamento dell'indice di liquidità primaria e secondaria nel triennio 2011-2013

2.2.15 Evoluzione prevedibile della gestione

La continua evoluzione del quadro normativo in materia di società partecipate, la riduzione dei trasferimenti agli Enti Locali sia da parte dello Stato sia da parte della Regione e i sempre più stringenti vincoli di finanza pubblica, rendono estremamente difficile formulare previsioni circa l'evoluzione futura della gestione. Ciò non di meno, qualunque sia lo scenario normativo ed economico, si ritiene opportuno puntare ad un ulteriore miglioramento degli standard qualitativi e prestazionali del patrimonio comunale. Tale risultato è conseguibile, oltre che migliorando le prestazioni erogate dalla società in house, anche attraverso un'estensione del contratto di manutenzione in global service finalizzato a ricomprendere ulteriori parti del patrimonio comunale ad oggi escluse dal contratto.

In particolare, per il 2015, è prevista la presa in carico di ulteriori cinque edifici da gestire in global service, la manutenzione delle alberature da viale (ad oggi le potature vengono eseguite estemporaneamente come servizio a richiesta), la pulizia dei canali di competenza comunale e la manutenzione delle aree verdi in corso di ultimazione nel 2014 e che verranno realizzate nel 2015 (si fa riferimento, ad esempio, alle aree verdi relative alle rotoatorie che saranno realizzate sulla SS 126).



2.2.16 La dotazione organica, le politiche di assunzione del personale e l'evoluzione della spesa del personale

L'organizzazione amministrativa della Società si suddivide in tre settori che fanno capo all'Amministratore Delegato, il quale funge anche da direttore e responsabile tecnico ai sensi del D.M. MISE 22/01/2008.

La figura del Direttore Tecnico è prevista dal DPR 34/2000, sostituito dal DPR 207/10, e dal DLgs.163/06, cui competono gli adempimenti di carattere tecnico organizzativo necessari per la realizzazione dei lavori. La Direzione Tecnica può essere assunta da un singolo soggetto, eventualmente coincidente con il legale Rappresentante dell'Impresa o da più soggetti. Le due figure possono coincidere qualora ne abbiano i titoli.

La figura del Responsabile Tecnico è prevista dal DM 37/08 ed è obbligatoria per le imprese abilitate all'installazione degli impianti di cui all'art.1 dello stesso Decreto, a condizione che la figura designata sia in possesso dei requisiti professionali di cui all'art.4.

Tali prestazioni vengono rese dall'Amministratore Delegato, senza ulteriori oneri a carico dell'Azienda.

Il primo settore amministrativo si occupa di contabilità, controllo dei costi, degli acquisti, del magazzino materiali, della gestione delle attrezzature e del servizio usciereato. Il secondo settore si occupa di informatizzazione e del sistema informatizzato della Società. Infine il terzo settore operativo si occupa dei vari servizi strumentali ovvero del cimitero, del parco rosmarino, della viabilità, del mercato civico, degli edifici pubblici, dei lavori edili, dei lavori elettrici, della manutenzione del verde.

Del primo settore fanno parte: 1 responsabile e 6 addetti; del secondo non è indicato alcun dipendente²¹, del terzo settore fanno parte 2 responsabili, 2 capisquadra e 25 addetti.

Complessivamente la Società è attualmente dotata di 36 unità lavorative.

Nei prospetti che seguono sono indicati, rispettivamente: il numero dei dipendenti ripartito per categoria, il costo del personale suddiviso nelle diverse componenti, il costo medio del personale della Società e l'incidenza del costo rispetto ai costi della produzione.

NUMERO DIPENDENTI PER CATEGORIA			
DIPENDENTI	2011	2012	2013
Dirigenti	0	0	0
Quadri	0	0	0
Impiegati	4	4	3
Operai	33	33	33
TOTALE	37	37	36

Tabella 25 - numero dei dipendenti per categoria nel triennio 2011-2013

COSTI DEL PERSONALE			
Descrizione	2011	2012	2013
Salari e stipendi	899.073	883.364	848.215
Oneri sociali	227.800	268.899	260.198
Trattamento di fine rapporto	31.101	31.525	28.702
Trattamento di quiescenza e simili	43.244	45.087	45.649
Altri costi	19.220	0	0
TOTALE	1.220.438	1.228.875	1.182.764

Tabella 26 - Costi del personale, suddiviso nelle diverse componenti, nel triennio 2011-2013

²¹ In realtà due dei tecnici dell'Azienda risultano in parte impegnati anche nell'adempimento delle funzioni inquadrabili nel secondo settore

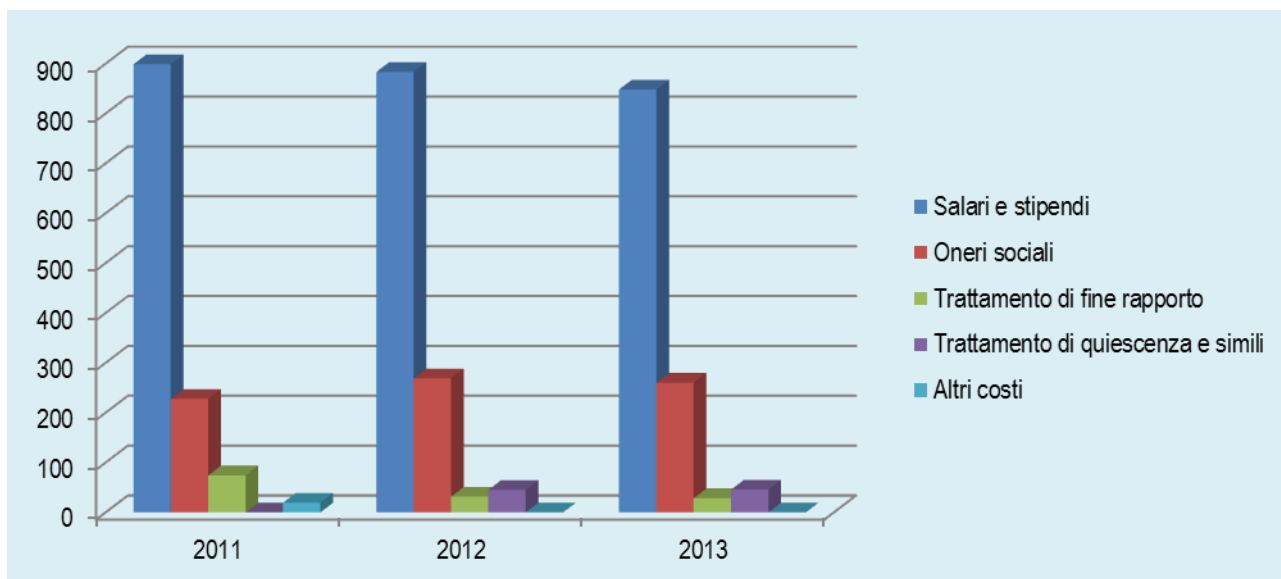


Grafico 7 - Costi del personale, suddiviso nelle diverse componenti, nel triennio 2011-2013

COSTO MEDIO DEL PERSONALE (Contratto commercio e terziario)		
2011	2012	2013
32.984,81	33.212,84	32.854,55

Tabella 27 - Costo medio del personale nel triennio 2011-2013

INCIDENZA DEL COSTO DEL PERSONALE SUI COSTI DELLA PRODUZIONE			
Anno	Costo del personale	Costi della produzione	Incidenza
2011	1.220.438	1.782.329	68,47%
2012	1.228.875	1.924.776	63,84%
2013	1.182.764	1.784.428	66,28%

Tabella 28 - Incidenza del costo del personale sui costi della produzione nel triennio 2011-2013

Con particolare riferimento all'incidenza del costo del personale sui costi della produzione, riportati nella [Tabella 28](#), i valori superiori al 60%, sono significativi di una società che svolge prevalentemente servizi manutentivi per cui la componente della manodopera è normalmente elevata (si pensi alle attività di ispezione, ricerca guasto, riparazione di beni e parti di impianto o fabbricato, per cui i materiali incidono in maniera minima sul costo globale di intervento).

Un altro aspetto rilevante è la composizione anagrafica del personale della società: l'età media dei dipendenti e la loro ripartizione tra le varie specialità e tra le varie categorie può incidere significativamente sulle scelte strategiche di sviluppo futuro della So.Mi.Ca. da parte del Comune. Un'età media elevata del personale impiegato nell'erogazione di alcuni servizi potrebbe portare l'Amministrazione verso la scelta di convogliare le risorse per le nuove assunzioni verso i settori in fase di depauperamento a causa dei pensionamenti. Nella [Tabella 29](#) viene riportata la composizione anagrafica attuale del personale della So.Mi.Ca. suddiviso per tipologia di servizio erogato

Servizi	Età media personale
---------	---------------------



0	Gestione tecnica integrata e servizi accessori (magazzino, ecc.)	59,00
1	Manutenzione ordinaria e straordinaria degli stabili comunali	50,33
2	Servizio cimiteriale	58,00
3	Servizio di manutenzione e gestione del verde pubblico	55,00
4	Servizio di manutenzione del parco di Monte Rosmarino	57,75
5	Servizio di manutenzione e pulizia delle fontane comunali	55,00
6	Diserbo delle superfici non pavimentate lungo le vie cittadine e delle pertinenze degli stabili comunali	57,75
9	Manutenzione della segnaletica orizzontale, verticale e luminosa	54,00
10	Pulizia Mercato Civico	58,50
11	Servizio di uscierato	50,50
T	TOTALE	54,03

Tabella 29 6 Composizione anagrafica del personale per servizio (dato aggiornato al 2013)

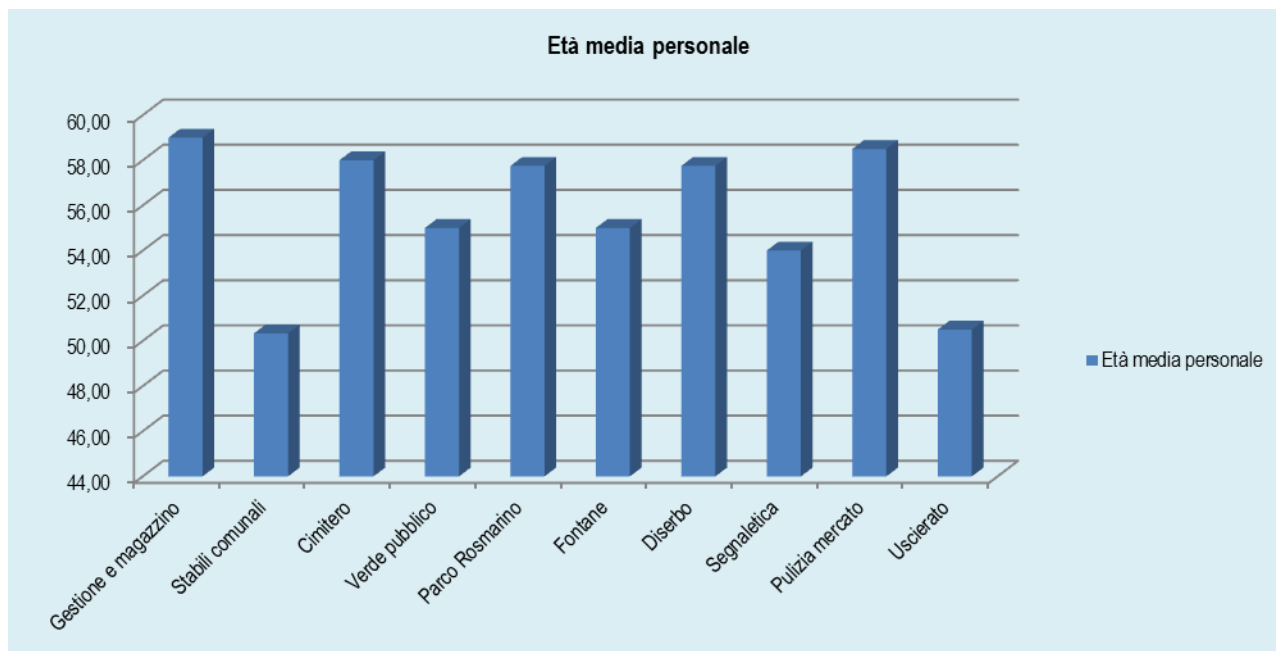


Grafico 8 6 Composizione anagrafica del personale per servizio (dato aggiornato al 2013)



Da ultimo, si pone l'attenzione sulla polivalenza del personale della Società. Dalla **Tabella 30**, riportata di seguito, è possibile apprezzare come quasi tutti gli operai in organico possano svolgere diversi ruoli²²: il 100% del personale può svolgere almeno 3 mansioni diverse, mentre il 15% del personale può svolgere addirittura 9-10 mansioni diverse. Tale aspetto rappresenta un consistente vantaggio, che permette alla Società di aderire al mutevole quadro dei fabbisogni dell'Amministrazione, senza appesantire il quadro organizzativo e la competitività dell'azienda. La polivalenza consente

- Rapidità negli interventi che richiedono più mestieri, con la conseguente eliminazione dei tempi di "attacco" e "stacco";
- Migliore saturazione del personale;
- Possibilità di far fronte ai picchi di lavoro stagionali (tipici di quelle attività manutentive che per loro natura sono concentrate esclusivamente in certe fasi dell'anno, come lo sfalcio delle aree verdi).

Polivalenza del personale operativo di manutenzione (capacità del personale di operare nei diversi mestieri che interessano i lavori di manutenzione)		
Livello di polivalenza	n. operai	incidenza %
numero di operai che può svolgere fino a 3 specialità	7	26%
numero di operai che può svolgere fino a 4-5 specialità	10	37%
numero di operai che può svolgere fino a 6-8 specialità	6	22%
numero di operai che può svolgere fino a 9-10 specialità	4	15%
TOTALE	27	100%

Tabella 30 ó Polivalenza del personale operativo di manutenzione.

2.2.16.1 Il contenimento della spesa per il personale consolidata con la spesa per il personale dell'Ente

Ai sensi dell'art.1, comma 557-quater, così come modificato dal D.L. n.90/2014 convertito in Legge n.114/2014, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione.

A tal fine, con delibera n.25 depositata il 6 ottobre 2014 la Corte dei Conti, Sezione Autonomie, ha dichiarato che il contenimento della spesa di personale va assicurato rispetto al valore medio del triennio 2011/2013, prendendo in considerazione la spesa effettivamente sostenuta in tale periodo. Il valore medio della spesa del personale nell'ultimo triennio è pari ad € 1.210.692,33.

Di seguito, seppure non più richiesto dall'art.3, comma 5, del D.L. n.90/2014 convertito con modificazioni dalla L. 11 agosto 2014, n.114, si fornisce un'ipotesi di consolidamento con la spesa del personale dell'ente.

Si specifica che in riferimento alla società strumentale, che vive di risorse provenienti dall'ente locale, sarà opportuno operare una somma in relazione alla sola spesa di personale senza eseguire operazioni sul denominatore (spesa corrente) nel presupposto che la spesa corrente della società è erogata dall'ente stesso (quale sua spesa corrente) e pertanto non può essere computata due volte. Pertanto la formula sarà la seguente:

$$\text{Incidenza \% spesa personale} = \frac{\text{Spesa per il personale del Comune} + \text{Spesa per il personale So.Mi.Ca.}}{\text{Spesa corrente del Comune}}$$

²² L'attività svolta dalla So.Mi.Ca. per conto del Comune di Carbonia, può richiedere la presenza di 16 diverse specialità operative: giardiniere, operatore edile, idraulico, impermeabilizzatore, elettricista, imbianchino, ponteggiista, saldatore, autista di mezzi pesanti, conduttore di macchine operatrici, verniciatore, addetto impianti tecnologici, addetto pulizie industriali, addetto segnaletica, addetto impianti semaforici e falegname



Nella [Tabella 31](#) viene riportato l'andamento della spesa consolidata del personale nel triennio 2011-2013:

SPESA CONSOLIDATA DEL PERSONALE					
Anno	Spesa personale Comune	Costo personale SOMICA	Spesa corrente Comune	% Comune	% consolidata
2011	6.179.813,65	1.200.438,00	33.791.894,80	18,29%	21,84%
2012	5.929.870,85	1.228.875,00	33.310.816,57	17,80%	21,49%
2013	5.786.259,47	1.182.764,00	31.311.303,51	18,48%	22,26%

Tabella 31 ó Andamento della spesa consolidata del personale nel triennio 2011-2013



CAPO III

VALUTAZIONE SUSSISTENZA DEI REQUISITI DI CUI ALL'ART.3, C.27 DELLA LEGGE FINANZIARIA 2008

3.1 Aderenza ai fini istituzionali

Dall'esame dell'oggetto sociale e dall'attività concretamente esercitata risulta che la SO.MI.CA S.p.A., come più volte sopra rilevato, è una società strumentale totalmente partecipata dal Comune di Carbonia, il cui oggetto è fornire il servizio di manutenzione del patrimonio comunale ed altri servizi integrati relativi alla gestione del patrimonio immobiliare, con l'obiettivo di ottimizzare il controllo del livello prestazionale delle infrastrutture (verde, diserbo, segnaletica, diserbo, ecc.), degli immobili e degli impianti, il miglioramento del livello di servizio, nonché l'acquisizione di più elevate capacità gestionali da parte del Committente. Pertanto il Comune di Carbonia, attraverso la So.Mi.Ca. S.p.A., ha acquisito un servizio unitario di gestione di alcune attività estranee al *core business* dell'Ente attraverso un processo globale e unitario (nei suoi diversi aspetti di carattere operativo, tecnico, procedurale ed esecutivo), impostato come un servizio basato sui risultati che garantisca la qualità e la funzionalità del patrimonio immobiliare.

L'Amministrazione Comunale ha ritenuto che il miglior strumento per raggiungere gli obiettivi posti fosse l'affidamento secondo la formula dell'in house providing alla Società So.Mi.Ca. S.p.A. di un appalto di servizi in global service.

Considerato che l'importo della quota servizi è nettamente preponderante rispetto alla quota lavori (72% contro 28%), l'appalto in questione si configura, ai sensi dell'art.14 del Decreto Legislativo N.163/06, come «appalto pubblico di servizi» in quanto trattasi di «un contratto pubblico avente per oggetto dei servizi di cui all'allegato II e che preveda attività ai sensi dell'allegato I solo a titolo accessorio rispetto all'oggetto principale del contratto considerato»

Secondo quanto disposto al comma 3 del suddetto articolo, «ai fini dell'applicazione del comma 2, l'oggetto principale del contratto è costituito dai lavori solo se l'importo dei lavori assume rilievo superiore al cinquanta per cento, salvo che, secondo le caratteristiche specifiche dell'appalto, i lavori abbiano carattere meramente accessorio rispetto ai servizi o alle forniture, che costituiscano l'oggetto principale del contratto».

L'opportunità di procedere all'affidamento in house si concretizza in virtù della contemporanea presenza dei seguenti tre requisiti:

- 1) «totale pubblicizzazione del capitale societario» ovvero «dipendenza formale» realizzata con la partecipazione pubblica totalitaria al capitale sociale;
- 2) «totale pubblicizzazione dell'attività» ovvero «dipendenza economica e operativa» determinata dalla esclusiva attività svolta in base a committenze dei soggetti pubblici partecipanti al capitale sociale consistente nel perseguimento di interessi «della collettività» e non solamente «dell'amministrazione aggiudicatrice»;
- 3) «controllo analogo» ovvero «dipendenza amministrativa» che si sostanzia in un sistema di controlli non limitato al mero dato formale.

L'Amministrazione Comunale ritiene che sussistano i presupposti per il mantenimento della Società in quanto rientra a pieno titolo nei limiti di cui all'art.13, D.L. n.226/2006, convertito in legge 248/2006 che impone alcune limitazioni alla propria capacità giuridica, fra i quali:

- l'obbligo di operare prevalentemente a favore degli enti costituenti e affidanti e divieto di svolgere prestazioni a favore d'altri soggetti pubblici o privati né in affidamento diretto né con gara (c.d. esclusività);
- il divieto di partecipare ad altre società od enti;



- l'oggetto sociale esclusivo.

Dall'esame del quadro normativo vigente emerge la possibilità di mantenere la So.Mi.Ca S.p.A. per la gestione dei servizi strumentali all'attività dell'Ente Locale in funzione della sua attività, in quanto compatibili con l'esercizio delle funzioni istituzionali dello stesso.

Peraltro, come già richiamato in precedenza, in Sardegna non si applica l'articolo 13 della legge 4 agosto 2006, n.248, in forza della norma transitoria introdotta dall'art.3 con la Legge Regionale n.11/2012.

3.2 Convenienza tecnico-economica della formula prescelta

L'Amministrazione Comunale, già nel 2008, aveva condotto un'analisi sulla convenienza tecnico-economica della soluzione di erogare i servizi strumentali mediante il ricorso alla formula dell'*in house providing*, confrontandola con le alternative della *gestione in economia* e della *gestione mediante l'appalto a fornitore esterno*. L'esito di tale analisi aveva portato all'affidamento alla So.Mi.Ca. S.p.A. mediante ricorso alla formula del "in house providing" del global service di manutenzione del patrimonio comunale per un periodo di 7 anni da gennaio 2009 fino al 31 dicembre 2016, secondo i patti e condizioni previsti nella convenzione in data 17/04/2009, Repertorio 21, e gli allegati capitolato d'onori, disciplinari tecnico-prestazioni e offerta economica.

Ciò non di meno, in occasione della ricognizione del sistema delle partecipate del Comune di Carbonia, previsto dall'articolo 3, commi 27-32 della Legge n.244/2007 (Finanziaria 2008), si è provveduto ad una nuova verifica della persistenza della convenienza tecnico-economica della formula prescelta.

L'Amministrazione Comunale di Carbonia aveva adottato, già dal 2001, la scelta di risolvere il problema della manutenzione del patrimonio comunale attraverso l'esternalizzazione progressiva dei servizi che era stata condotta in parte attraverso l'affidamento dei servizi di manutenzione in global service alla società mista costituita dall'Amministrazione Comunale (So.Mi.Ca. S.p.A., oggi a capitale interamente pubblico), in parte attraverso l'affidamento del contratto di gestione in global service dell'illuminazione pubblica e, in parte, attraverso l'attivazione di contratti di nolo mezzi, fornitura di servizi di manutenzione per le varie componenti edilizie. La strada percorsa era stata accompagnata dalla progressiva riduzione delle risorse umane, economiche e strumentali dedicate all'esecuzione dei servizi e dei lavori in amministrazione diretta.

La scelta dell'appalto di Global Service, caratterizzato dall'esternalizzazione del servizio manutentivo e dalla contestuale e più efficiente riorganizzazione della struttura interna, si è dimostrata la soluzione più efficace e corrispondente alle esigenze specifiche dell'Ente. infatti, la gestione della manutenzione ordinaria del patrimonio fino al 2009 (anno di avvio della nuova convenzione per la fornitura in global service del servizio di manutenzione del patrimonio comunale del Comune di Carbonia), veniva effettuata in parte in amministrazione diretta ed in parte attraverso 17 contratti separati.

La scelta della formula societaria era partita dalla volontà di stabilizzare, con gradualità, i Lavoratori Socialmente Utili in carico all'Amministrazione Comunale di Carbonia, usufruendo del D.Lgs. n.81/2000 per il quale le Amministrazioni Pubbliche potevano costituire società miste che avessero ad oggetto "attività uguali, analoghe o connesse" a quelle già oggetto di LSU. Per queste assunzioni la Società So.Mi.Ca. S.p.A. aveva goduto di proventi straordinari, ovvero del contributo erogato dalla Regione Sardegna ai sensi dell'art.16 L.R. n.37/1998 per l'assunzione a tempo indeterminato di lavoratori socialmente utili.

La valutazione fatta in sede di affidamento della gestione mediante la Società in house aveva lo scopo di perseguire i seguenti obiettivi fondamentali:



- un Servizio Integrato in grado di portare a sintesi unitaria le molteplici esigenze di gestione dei diversi servizi indispensabili alla funzionalità del patrimonio pubblico in oggetto;
- una manutenzione tempestiva e razionale in grado, non solo di mantenere i livelli minimi di efficienza del patrimonio, ma di adeguare e aggiornare lo stato dello stesso (adeguamento funzionale e normativo) alle diverse e mutevoli esigenze cui deve assolvere e quindi con un'impostazione "globale" della gestione del servizio manutentivo;
- la liberazione da attività non "core business" per l'Amministrazione Comunale;
- la dotazione degli elementi di conoscenza e della più moderna strumentazione tecnica di gestione in grado di consentire la programmazione delle attività e delle risorse;
- l'ottimizzazione della capacità di controllo della qualità e dei costi dei servizi.

In altre parole si poneva la necessità di progettare e gestire, con riferimento a taluni servizi per loro natura esternalizzabili, un processo globale e unitario (nei suoi diversi aspetti di carattere operativo, tecnico, procedurale ed esecutivo) impostato come un "servizio" che garantisse la qualità e la funzionalità del patrimonio immobiliare della struttura pubblica.

Da ciò scaturivano gli obiettivi dell'appalto:

1. affidare la gestione dell'intero patrimonio comunale, con la sola eccezione degli impianti di illuminazione pubblica e del servizio calore (gestione, manutenzione impianti termici e fornitura gasolio) ad un unico gestore che, sulla base delle pattuizioni contrattuali, diventasse di fatto l'unico responsabile del raggiungimento dei risultati;
2. disporre di un'anagrafe manutentiva - patrimoniale, attraverso la ricerca e l'inserimento di tutti i dati necessari in un sistema informativo - informatico finalizzato alla gestione della manutenzione; la conoscenza degli immobili è una condizione necessaria per intervenire in modo efficace, efficiente e tempestivo;
3. aggiornare costantemente l'anagrafe manutentiva-patrimoniale, attraverso la raccolta delle informazioni di ritorno a seguito dell'esecuzione degli interventi, fatti da chiunque, compresi gli interventi di manutenzione straordinaria o di nuova costruzione che l'ente appalta a terzi;
4. creare e/o integrare un valido sistema informativo che permetta di prendere decisioni avendo a disposizione tutti i dati necessari relativi alle attività di manutenzione ed alle relative fasi del procedimento (informazioni sugli interventi programmati, svolti e/o in corso di esecuzione);
5. mantenere i livelli prestazionali iniziali di tutti i beni in manutenzione;
6. migliorare le prestazioni di alcuni beni portandoli a livelli definiti;
7. realizzare l'aggiornamento e l'adeguamento funzionale e normativo dello stato dei beni in funzione di nuove esigenze non definite al momento dell'appalto, attraverso l'inserimento di interventi di manutenzione straordinaria e di riqualificazione;
8. adottare procedimenti semplici e standardizzati di monitoraggio e di intervento, che permettano all'Assuntore di garantire una vigilanza continua e di intervenire direttamente senza bisogno di autorizzazioni;
9. eseguire la manutenzione programmata degli interventi, finalizzati a prevenire guasti o malfunzionamenti, a mantenere in sicurezza ed in efficienza i beni su cui si interviene;
10. diminuire la percentuale degli interventi di manutenzione riparativa rispetto agli interventi di manutenzione programmata;
11. conseguire miglioramenti di efficienza (risparmi di gestione) ed efficacia (tempestività degli interventi) dalle sinergie conseguibili con l'integrazione di altri servizi, sia con il contenimento dei consumi energetici che con la riduzione dei guasti e del tempo di totale o parziale inutilizzabilità degli immobili;



12. garantire il rispetto dei requisiti di sicurezza connessi alla conduzione ed uso delle soluzioni tecnologiche ed impiantistiche presenti negli immobili (ovvero garantire condizioni di sicurezza di funzionamento per l'impianto e di intervento per l'operatore);
13. garantire un servizio di reperibilità al di fuori dell'orario di lavoro, che permetta di intervenire in qualsiasi momento, tale da poter affrontare qualsiasi esigenza in tempi brevissimi;
14. migliorare il grado di soddisfazione dell'utenza, garantendo risposte tempestive ed esaurienti;
15. realizzare il più rapido controllo e valutazione, da parte del Committente, del livello qualitativo e quantitativo dei servizi resi dall'Assuntore al fine di definire le politiche e le strategie di gestione del patrimonio immobiliare.

Il raggiungimento di tali obiettivi non poteva prescindere dall'utilizzo di moderne tecniche di gestione e di precisi strumenti informatici, e doveva prevedere adeguate forme di esecuzione delle attività operative al fine di snellire i sistemi gestionali amministrativi.

Il Comune, affidando alla So.Mi.Ca. la conduzione globale del proprio patrimonio immobiliare, intendeva avvalersi non solo delle singole prestazioni relative alle varie attività rientranti nell'oggetto dell'appalto, che poteva ottenere con singoli contratti, bensì prevalentemente della capacità organizzativa e gestionale di un'azienda strutturata, lasciando alla sua esperienza il compito di utilizzare la tecnica più idonea.

La So.Mi.Ca. pertanto ha assunto, con la sottoscrizione della convenzione, anche l'impegno di assistere attivamente il Comune per consentirgli di raggiungere l'obiettivo dell'ottimale conduzione del patrimonio, mettendogli a disposizione la sua professionalità ed operando in modo da assicurare il crescente miglioramento dell'organizzazione e dell'erogazione dei Servizi, privilegiando altresì la prevenzione dei danni e la programmazione degli interventi.

Tali presupposti, compatibilmente con le risorse finanziarie stanziare nel periodo 2009-2013, e per la quota parte di patrimonio comunale assegnato in manutenzione alla So.Mi.Ca. S.p.A. sono stati interamente concretizzati nell'attuazione della convenzione.

A seguire si riporta l'analisi delle motivazioni tecnico – economiche che nel 2008 avevano portato alla scelta del modulo organizzativo del global service mediante l'in house providing con SO.MI.CA. S.p.A. e che, ancora oggi, si ritengono attuali e confermate.

In linea generale, la gestione dei servizi di manutenzione da parte dell'Ente pubblico, può essere realizzata mediante ricorso a uno dei seguenti tre criteri organizzativi:

1. Gestione in economia;
2. Gestione in appalto a fornitore esterno;
3. Gestione del servizio mediante affidamento "in house".

3.2.1 La gestione in economia

Pur essendo innegabile la forza e la comodità di un sistema che procede direttamente al soddisfacimento delle proprie esigenze, si ritiene che la gestione in economia non sia più percorribile con le attuali risorse umane e strumentali. L'Amministrazione ha intrapreso da anni un percorso di progressiva esternalizzazione dei servizi manutentivi, anche attraverso la costituzione della So.Mi.Ca. S.p.A., che ha ormai raggiunto un livello di evoluzione tale da renderlo irreversibile.

All' outsourcing, infatti, si sono contestualmente accompagnati altri due aspetti:

- la progressiva riduzione della disponibilità di manodopera in organico all'Ente: in parte il personale è stato stabilizzato presso la So.Mi.Ca. S.p.A. o altri Enti ed in parte ha concluso il suo rapporto per pensionamento;
- il mancato aggiornamento delle specifiche professionalità necessarie per affrontare la connotazione fortemente specialistica imposta dall'evoluzione del contesto normativo.



Questi due aspetti, combinati con l'impossibilità per l'Ente di procedere ad un incremento della dotazione organica (legata sia ai dettami normativi, sia alle forti ricadute sulla spesa corrente) rendono oramai impossibile pensare di affrontare il vasto e complesso ambito manutentivo attraverso il ricorso alle procedure in economia.

Tra gli altri, la scelta della gestione in economia porterebbe ad una forte parcellizzazione delle forniture e servizi strumentali alle attività manutentive in senso stretto e porterebbe ad un consistente incremento dei costi di "struttura" per la gestione e organizzazione del personale. Questi aspetti andrebbero verso un'irragionevole concentrazione dell'attività delle figure direttive e tecniche interne all'Ente verso la gestione di attività classificabili come "no-core business", sottraendole da altre attività.

L'esperienza della gestione in economia, peraltro, si è già palesata inefficiente ed inefficace: prima dell'avvio del percorso di esternalizzazione, l'Amministrazione provvedeva alla manutenzione del patrimonio attraverso il personale del "cantiere comunale" con un dispiego significativo di risorse umane e mezzi cui faceva riscontro un basso livello degli standard manutentivi del patrimonio. Mancando una cultura manutentiva fondata sulla programmazione, sulla ciclicità e sulla prevenzione dell'evento "guasto", tutti gli interventi venivano eseguiti quando si era già manifestato il disservizio e per lo più in emergenza; ciò comportava una moltiplicazione dei costi legati alla gestione dell'emergenza ed un decadimento del bene patrimoniale, tra il guasto e l'intervento, tale da precluderne l'utilizzo. Un'altra criticità, nell'ambito della gestione in economia, è stata rappresentata dalla tipicità del contratto del pubblico impiego e dalla finalità "sociale" dell'attività dell'Ente, che si sono tradotti nell'impossibilità di organizzare il lavoro in "regime di impresa". I costi di realizzazione dell'intervento, molto elevati in rapporto all'unità di prodotto, non venivano letti correttamente dall'Amministrazione, che tendeva a dare risalto esclusivamente alle componenti di costo di materiali e noli strumentali all'esecuzione delle opere, tralasciando, o non dando la giusta considerazione, al costo del personale. Proprio il costo del personale, a causa delle inefficienze proprie di una struttura non funzionale all'esecuzione diretta delle attività, rappresentava la componente maggioritaria negli oneri di esecuzione, rendendo i costi di realizzazione incongrui rispetto ai costi di reperimento all'esterno.

Da ultimo, va sottolineato come buona parte delle attività manutentive svolte oggi dalla So.Mi.Ca. S.p.A. fossero svolte dagli stessi operai in economia nell'ambito dei lavori socialmente utili, in un contesto però privo di "regime di impresa" e non adeguatamente organizzato e strutturato per l'erogazione dei servizi manutentivi.

Si ritiene quindi opportuno proseguire il processo di progressivo "smantellamento" del tessuto operativo interno, non reintegrando le figure operative cessate per pensionamento e riqualificando il personale tecnico rimasto a funzioni di operatore in staff con il responsabile del procedimento. Gli attuali capi-squadra o tecnici specializzati, operano come ispettori nel contratto di global service nelle diverse discipline interne al contratto di manutenzione.

3.2.2 La gestione in appalto a fornitore esterno

La gestione mediante ricorso ad un fornitore esterno si configura sicuramente come una scelta più percorribile, nell'attuale contesto organizzativo dell'Ente, rispetto alla gestione in economia. Il ricorso a società esterne, consentirebbe al Comune lo sgravio dagli oneri organizzativi e dai costi di struttura propri di una gestione in economia e annullerebbe completamente i problemi di reintegro della dotazione organica necessaria per l'esecuzione in amministrazione diretta.

Un altro elemento di vantaggio sarebbe sicuramente la capacità organizzativa propria di una o più aziende che operano in settori specialistici e che vantano sicuramente una struttura operativa e tecnica aderente alle esigenze normative e di mercato.

Da un punto di vista economico, il ricorso alla gestione in appalto mediante fornitore esterno avrebbe sicuramente l'aspetto "positivo" di aprire delle quote di mercato, ma non necessariamente ad una maggiore apertura al mercato corrisponde un migliore servizio, sia in termini di qualità sia in termini di economicità. L'azione di ogni impresa infatti è strettamente vincolata alle logiche di



massimizzazione dell'utile a medio e lungo termine, che ne condizionano spesso l'attività. Differentemente il ricorso all'in-house, grazie ad una dipendenza formale, economica, amministrativa e operativa tra l'esecutore del servizio e il proprietario del bene, darebbe una completa garanzia all'Ente sottraendo la gestione del patrimonio alle logiche dell'utile. Tutti gli utili realizzati dall'esecutore del servizio tra l'altro verrebbero reinvestiti nel sistema, migliorando le dotazioni strumentali e la realtà organizzativa della Società in house.

Sicuramente, rispetto ad una gestione diretta o ad una gestione in house, non si avrebbe la stessa flessibilità organizzativa dei servizi e mancherebbe il sodalizio tra proprietario ed esecutore degli interventi manutentivi.

Un altro aspetto da porre in rilievo è l'impossibilità, con il ricorso ad un appalto di servizi affidato a terzi, di avere un rapporto contrattuale che, come accade per la So.Mi.Ca. S.p.A., possa variare, anche significativamente, in ragione delle riduzioni negli stanziamenti di bilancio da parte dell'Amministrazione. La variazione del contratto sarebbe infatti disciplinata dal codice degli appalti e relativo regolamento di attuazione, che pone delle condizioni normative stringenti sulle varianti in corso di esecuzione limitando il campo di azione della Committenza. Peraltro, un contratto pluriennale affidato ad un operatore economico terzo rispetto all'Amministrazione, deve prevedere una pre-determinata provvista finanziaria ed un importo certo per la remunerazione dell'oggetto contrattuale.

Condizioni come quelle previste dall'articolo 4 della convenzione tra Comune di Carbonia e So.Mi.Ca.

« l'importo del contratto, anche per la quota a canone, può subire variazioni anche in funzione della "riduzione negli stanziamenti di bilancio da parte dell'Amministrazione, finalizzato all'erogazione dei servizi e contestuale variazione della quantità/qualità dei servizi erogati", rimanendo in ogni caso escluso per la So.Mi.Ca. S.p.A. "qualsivoglia diritto di recesso e la stessa rimarrà comunque obbligata all'esecuzione delle prestazioni così come ridotte o aumentate" »

sarebbero inapplicabili ad un contratto di servizi affidato a terzi perché renderebbero l'oggetto stesso indeterminato, andrebbero a minare significativamente tutta la procedura amministrativa, dalla selezione dell'operatore economico fin anche alla definizione dei requisiti di partecipazione alla gara e potrebbero portare ad un contenzioso in esecuzione.

3.2.3 La gestione del servizio mediante affidamento in house

Come ampiamente descritto in precedenza, la So.Mi.Ca. S.p.A. è stata costituita con l'esplicita finalità di eseguire i servizi di manutenzione per il Comune di Carbonia riuscendo a coniugare la finalità sociale di trovare un lavoro stabile ai lavoratori socialmente utili in forza presso l'Ente, alla finalità tecnico-economica di avere un servizio qualitativamente soddisfacente a dei prezzi competitivi rispetto ai prezzi di mercato.

Allo stato attuale la soluzione di mantenere la gestione mediante affidamento in house dei servizi manutentivi, si può ritenere quella più aderente alle esigenze dell'Amministrazione per motivi sia di carattere generale, legati alla scelta tipologica di organizzazione, sia di carattere particolare, legati al contesto proprio che si è sviluppato per il Comune di Carbonia.

I motivi di carattere generale, sono quelli già sommariamente descritti nei punti precedenti e riguardano:

- l'impossibilità negli anni di aumentare l'organico e di aggiornare le specifiche professionalità ~~necessarie~~ per l'esecuzione del servizio in economia;
- l'incremento dei costi interni all'ente che si avrebbero per la ricostruzione della struttura organizzativa in caso di gestione in economia;



- l'opportunità di avere un controllo diretto sull'attività del soggetto esecutore del servizio che si materializza attraverso una dipendenza formale, economica, amministrativa e operativa tra l'esecutore del servizio e il proprietario del bene, che verrebbe a mancare nella gestione del servizio in appalto a fornitore esterno;
- la possibilità di reinvestire gli utili del servizio nel servizio stesso, per portare ad un miglioramento dei suoi standard qualitativi, percorribile con la gestione in house;
- la possibilità di avere un rapporto contrattuale che possa variare, anche significativamente, in ragione delle riduzioni negli stanziamenti di bilancio da parte dell'Amministrazione, senza che l'operatore economico abbia qualsivoglia diritto di recesso, rimanendo comunque obbligato all'esecuzione delle prestazioni così come ridotte o aumentate.

I motivi di carattere particolare possono essere così sintetizzati:

- il fallimento dell'esperienza della gestione in economia, già percorsa dall'Amministrazione in passato;
- la prosecuzione del processo di esternalizzazione intrapreso dall'Amministrazione e ormai divenuto irreversibile;
- la continuità operativa dei servizi e dell'attività svolta dalla So.Mi.Ca. S.p.A.

Da dodici anni a questa parte la So.Mi.Ca. eroga per il Comune di Carbonia il servizio di manutenzione del patrimonio comunale

- nel rispetto degli standard prestazionali stabiliti dal Comune di Carbonia, attraverso la convenzione per fornitura del global service di manutenzione del patrimonio comunale;
- con dei tempi di intervento coerenti con le esigenze dell'Amministrazione;
- con livelli di efficienza ed efficacia soddisfacenti;
- con dei costi sostenibili per il bilancio dell'Ente;
- a delle condizioni economiche aderenti ai prezzi di mercato.

Con riferimento all'ultimo aspetto, si sottolinea come il ricorso all'in house providing non può in alcun modo uscire dal criterio di economicità ed efficienza dell'azione amministrativa, dovendosi proporre con dei costi di esecuzione del servizio competitivi rispetto ai prezzi medi di mercato relativi ad attività similari.

Come già riportato al [paragrafo 0](#), per quanto attiene alla *verifica dell'economicità dell'affidamento in house*, tale adempimento era già stato assolto nel 2009 all'atto dell'affidamento, avvenuto con Determinazione del Dirigente del II Servizio in data 27/01/2009, n.16/2. Ciò non di meno l'Ufficio Tecnico, con particolare riferimento ai servizi di cui alla Convenzione Rep.21/09, nella consistenza in cui saranno erogati nel 2015, ha aggiornato le proprie valutazioni allo stato attuale. Di seguito si riporta una sintesi dei risultati:

3.2.3.1 Valutazione di economicità dei servizi a canone

Per ognuno dei servizi costituenti l'appalto di manutenzione attualmente attivi

1. *Manutenzione ordinaria e straordinaria degli stabili comunali;*
2. *Servizio cimiteriale;*
3. *Servizio di manutenzione e gestione del verde pubblico;*
4. *Servizio di manutenzione del parco di Monte Rosmarino;*
5. *Servizio di manutenzione e pulizia delle fontane comunali;*
6. *Diserbo delle superfici non pavimentate lungo le vie cittadine e delle pertinenze degli stabili comunali;*
9. *Manutenzione della segnaletica orizzontale, verticale e luminosa;*



l'Ufficio Tecnico ha valutato la congruità dell'offerta So.Mi.Ca. rispetto ai prezzi di mercato.

Dapprima è stata valutata l'esistenza o meno di una convenzione Consip attiva per la fornitura del global service di manutenzione del patrimonio avente condizioni equivalenti a quelle del servizio affidato in house alla So.Mi.Ca. S.p.A., confermando la mancanza di una convenzione attiva, già certificata con nota del Responsabile del Procedimento in data 17/07/2013.

Non essendo attiva alcuna convenzione Consip, si è provveduto, per ognuna delle attività manutentive previste dal contratto, all'aggiornamento dell'indagine di mercato già svolta da parte dell'Ufficio nel 2008. L'aggiornamento ha riguardato i singoli prezzi unitari e, laddove vi fossero state delle variazioni, le quantità delle singole prestazioni.

I **prezzi unitari** delle singole attività ricomprese in ognuno dei servizi facenti parte del contratto, in analogia con quanto fatto nel 2008, sono stati desunti:

- da appalti simili (ad esempio, per gli stabili comunali, alcune attività sono state quotate dal costo Consip di cui alla *Convenzione per l'affidamento dei servizi di facility management per immobili adibiti prevalentemente ad uso ufficio in uso a qualsiasi titolo alle Pubbliche Amministrazioni – Lotto 7 Sardegna*);
- da prezziari di riferimento territoriali (Prezziario della Regione Autonoma della Sardegna e Camera di Commercio della Provincia di Cagliari);
- da prezziari di riferimento nazionali (Prezziario della Regione Piemonte, Prezziario della Regione Lazio, ecc.);
- da tariffari di altri Enti Pubblici (ad esempio per le operazioni cimiteriali, i costi sono stati determinati come media dei costi di altri Comuni).

In alcuni casi, essendo prezzi riferiti al 2009, il valore è stato aggiornato al 2014 applicando l'indice di rivalutazione ISTAT.

Per quanto attiene invece alle **quantità**, si è provveduto ad una loro ricognizione e al loro eventuale aggiornamento sulla base delle quantità effettive desumibili dal censimento svolto, nell'ambito della convenzione, dalla So.Mi.Ca. S.p.A. e riscontrato dall'Amministrazione.

Il costo di ogni singola attività è stato determinato come prodotto tra i prezzi unitari aggiornati e le quantità aggiornate. La somma dei costi di ogni singola attività ha consentito di determinare il costo di ogni servizio oggetto del contratto (manutenzione stabili comunali, servizi cimiteriali, manutenzione del verde pubblico, ecc.) e quindi il costo del servizio di global service di manutenzione del patrimonio comunale.

Nella [Tabella 32](#) sono riportati i risultati conclusivi dell'indagine:

servizi a canone		Offerta So.Mi.Ca.	Stima indagine mercato	Differenza		Ribasso
		€	€	€		%
1	Manutenzione ordinaria e straordinaria degli stabili comunali	€ 229.154,46	€ 280.340,66	- €	51.186,20	- 18,26%
2	Servizio cimiteriale	€ 211.729,29	€ 324.750,73	- €	113.021,44	- 34,80%
3	Servizio di manutenzione e gestione del verde pubblico	€ 272.263,08	€ 345.705,22	- €	73.442,14	- 21,24%
4	Servizio di manutenzione del parco di Monte Rosmarino	€ 58.478,23	€ 87.643,00	- €	29.164,77	- 33,28%



5	Servizio di manutenzione e pulizia delle fontane comunali	€ 31.270,00	€ 37.138,01	- € 5.868,01	- 15,80%
6	Diserbo delle superfici non pavimentate lungo le vie cittadine e delle pertinenze degli stabili comunali	€ 102.776,21	€ 123.117,56	- € 20.341,35	- 16,52%
9	Manutenzione della segnaletica orizzontale, verticale e luminosa	€ 114.493,27	€ 193.216,62	- € 78.723,35	- 40,74%
T	TOTALE	€ 1.020.164,54	€ 1.391.911,80	- € 371.747,26	- 26,71%

Tabella 32 ó Raffronto tra Offerta So.Mi.Ca. (previsione servizi 2015) e stima indagine di mercato

In generale si può apprezzare come, rispetto alla stima del valore dei servizi condotto dall'Ufficio, il costo sostenuto dall'Amministrazione mediante il ricorso all'in-house providing sia inferiore di circa 370 mila euro, corrispondenti ad un ribasso totale, tra tutti i servizi, del 26,71%.

Analizzando in particolare i dati relativi ai diversi servizi, si può osservare come questi vengano erogati ad un prezzo inferiore rispetto alla stima di mercato con ribassi corrispondenti che oscillano da un minimo del 15,80% relativo al *servizio di manutenzione e pulizia delle fontane comunali* ad un massimo del 40,74% relativo al *servizio di manutenzione della segnaletica orizzontale, verticale e luminosa*.

Per quanto attiene alla **manutenzione ordinaria e straordinaria degli stabili comunali**, pur non esistendo una convenzione Consip attiva che preveda le stesse prestazioni previste dal *contratto di manutenzione in global service del patrimonio comunale del Comune di Carbonia*, alcune delle attività svolte dalla So.Mi.Ca. S.p.A. sono state assimilate alle attività previste dalla *“Convenzione per l'affidamento dei servizi di facility management per immobili adibiti prevalentemente ad uso ufficio in uso a qualsiasi titolo alle Pubbliche Amministrazioni – Lotto 7 Sardegna (CIG 0497595461)”*, riscontrando come le prestazioni previste dalla *convenzione So.Mi.Ca.*, pur essendo più impegnative da un punto di vista tecnico (maggiore quantità/qualità delle prestazioni richieste) prevedano un prezzo più basso rispetto alla *convenzione Consip*. Si può pertanto affermare che i prezzi relativi alla manutenzione degli stabili comunali non solo sono in linea con i costi di mercato, ma sono addirittura più bassi di circa il 18% rispetto ai prezzi reperibili attraverso la Consip per attività similari; ciò rende il risultato ancora più rilevante ai fini di una valutazione sull'economicità del percorso intrapreso.

Per quanto attiene ai **servizi cimiteriali**, con particolare riferimento alle operazioni cimiteriali (tumulazioni, estumulazioni, inumazioni, esumazioni, traslazioni, ecc.), sono stati utilizzati i costi che gli altri Enti Locali fanno pagare ai propri cittadini per le stesse prestazioni, riscontrando in alcuni casi dei costi più che doppi per singola operazione. La causa è da ricercare nella modalità di erogazione dei servizi cimiteriali da parte degli altri Comuni: normalmente i servizi cimiteriali vengono erogati in economia, scontando le diseconomie organizzative tipiche di una gestione diretta. Da questo punto di vista va sottolineato come, prima della costituzione della So.Mi.Ca., quando il servizio cimiteriale veniva reso in economia dal Comune di Carbonia, il personale impegnato nelle operazioni era pari a 10 unità mentre oggi la So.Mi.Ca., attraverso un processo di riorganizzazione, efficientamento e meccanizzazione di alcune attività, è riuscita a ridurre il personale impegnato ad appena 4 unità. Solo questo intervento ha consentito di dimezzare i costi della manodopera rispetto ad una gestione diretta ponendo il servizio ad un livello altamente competitivo rispetto a contesti similari.

Per quanto attiene alla **manutenzione del verde pubblico**, alla **manutenzione del parco di Monte Rosmarino**, alla **manutenzione e pulizia delle fontane comunali** e al **diserbo delle superfici non pavimentate lungo le vie cittadine**, si tratta di



servizi caratterizzati da un'elevata incidenza della manodopera, per cui non è possibile comprimere i costi di erogazione del servizio oltre certi valori. Per i servizi ad elevata incidenza della manodopera, una volta ottimizzati i rendimenti e fermi restando i minimi salariali inderogabili, il margine di ribasso è legato esclusivamente alle spese generali e all'utile d'impresa, che costituiscono solo il 24% del costo lordo della manodopera (normalmente si considera il 14% di spese generali e il 10% di utile d'impresa). Il ribasso offerto per questi servizi risulta comunque apprezzabile, per quanto inferiore rispetto alla media dei ribassi degli altri servizi offerti dalla So.Mi.Ca., per cui la componente manodopera è meno rilevante. La forte stagionalità dei cicli manutentivi inoltre non consente una programmazione omogenea nel corso dell'anno, con conseguenti diseconomie tipiche del servizio, che sono state assorbite grazie alla polivalenza del personale della Società.

Per quanto attiene alla **manutenzione della segnaletica orizzontale, verticale e luminosa**, di contro, si tratta di servizi caratterizzati da una bassa incidenza della manodopera, per cui il ribasso offerto, rispetto ai prezzi determinati utilizzando il prezzario di riferimento territoriale (prezzario della Regione Autonoma della Sardegna, peraltro aggiornato al 2009), risulta molto elevato, superando il 40%. Normalmente i ribassi offerti in appalti aventi ad oggetto lavori di realizzazione di segnaletica orizzontale, verticale e luminosa si stanno attestando nell'ordine del 20%-24%, rispetto al prezzario RAS – 2009. Si può pertanto affermare che i prezzi relativi alla manutenzione della segnaletica orizzontale, verticale e luminosa, non solo sono in linea con i costi di mercato, ma sono addirittura più bassi di circa il 16% rispetto ai prezzi offerti in appalti pubblici di lavori che prevedano attività simili, computati a partire dal prezzario RAS – 2009.

3.2.3.2. Valutazione di economicità dei servizi a misura

Come già riportato al [paragrafo 0](#) e in analogia a quanto fatto per i servizi a canone, anche per i servizi a misura la *verifica dell'economicità dell'affidamento in house* era già stata assolta nel 2009 all'atto dell'affidamento, avvenuto con Determinazione del Dirigente del II Servizio in data 27/01/2009, n.16/2.

A tal proposito, si richiama quanto previsto al capitolo 33 del capitolato d'onere allegato alla convenzione Rep.21/09, con riferimento alla valorizzazione dei servizi a misura:

Gli interventi di manutenzione straordinaria non catalogabili come lavori di riqualificazione, saranno contabilizzati a misura, ad eccezione di quelli che richiedono prestazioni di sola mano d'opera per cui si rimanda allo specifico paragrafo, e verranno gestiti con i seguenti listini/prezzari, applicando i ribassi offerti dall'Appaltatore per ognuno dei prezzari indicati e per ognuna delle fasce di importi previsti:

Per opere edili – impiantistiche – stradali

- I. elenco prezzi unitari OOPP Regione Sardegna
- II. elenco prezzi unitari OOPP Regione Piemonte
- III. elenco prezzi unitari DEI – manutenzioni
- IV. elenco prezzi unitari CCIAA – provincia di Cagliari (materiali edili)
- V. elenco prezzi unitari edito da Associazione Nazionale Costruttori di Impianti

Per il verde pubblico

- I. elenco prezzi unitari opere a verde – predisposto dal Comune di Carbonia
- II. elenco prezzi unitari OOPP Regione Piemonte
- III. listino edito da Assoverde – Associazione Italiana Costruttori del Verde



I prezziari sono indicati in ordine decrescente di utilizzo, ciò significa che dovendo realizzare un'attività, il costo del materiale/prestazione dovrà essere cercata prima sul prezzario I, e se mancante sul prezzario II, e se mancante sul prezzario III, e se mancante sul prezzario IV, nel caso non sia presente nemmeno su quest'ultimo sul prezzario V.

Qualora una medesima voce sia presente su più prezziari, fa fede l'importo previsto sul prezzario con numerazione inferiore; in ordine di importanza e quindi di utilizzo, è quindi: I, II, III, IV e V.

Gli importi riportati per le singole voci del prezzario al netto del ribasso effettuati in sede di offerta dovranno essere applicati a tutte le attività che verranno effettuate come extra canone e pertanto sia per i servizi a misura, sia per i lavori.

Alla stipula del contratto, mediante la sottoscrizione dell'*Allegato 1.5.2 Offerta economica per servizi a misura e lavori*, la So.Mi.Ca. S.p.A. si è impegnata ad erogare le prestazioni ricadenti tra i servizi a misura a prezzi predeterminati, offrendo dei ribassi sulle voci dei diversi prezziari di riferimento riportate nella [Figura 2 – Estratto dalla convenzione: Allegato 1.5.2. Offerta economica per servizi a misura e lavori](#) di cui a [pagina 71](#).

Quindi, come già riportato nel [paragrafo 0](#), nel momento in cui la So.Mi.Ca. S.p.A. formula un preventivo per l'esecuzione di un intervento, il tecnico incaricato deve predisporre un computo metrico estimativo utilizzando, come prezzi unitari, i prezzi desunti dai prezziari di riferimento al netto del ribasso offerto all'atto della sottoscrizione della convenzione.

Di fatto la fase di verifica della congruità dell'offerta è stata già preventivamente assolta all'atto della stipula del contratto, quando sono stati ritenuti congrui i ribassi offerti dalla So.Mi.Ca. S.p.A. sui prezziari di contratto.

Fanno eccezione esclusivamente quelle attività che non vengono rappresentate in nessuno dei prezziari di riferimento, per le quali è necessario formare un nuovo prezzo. In questi casi trova applicazione il disposto di cui all'articolo 4 della convenzione²³, Rep.21/09, e il paragrafo 7.1 del Capitolato d'Oneri allegato alla convenzione.

Tutto ciò considerato, l'Ufficio Tecnico, in occasione della presente relazione ha accertato l'andamento dei ribassi per interventi analoghi o similari, riscontrando come, ancora oggi, i ribassi offerti dalla So.Mi.Ca. S.p.A. sui prezziari di riferimento siano congrui e tali da rendere i costi di realizzazione in linea con i costi di affidamento a operatori economici terzi.

3.2.3.3 Valutazione di economicità dei lavori

Come già riportato al [paragrafo 0](#) e in analogia a quanto fatto per i servizi a canone e per i servizi a misura, anche per i lavori si può ritenere che la *verifica dell'economicità dell'affidamento in house* era già stata assolta nel 2009 all'atto dell'affidamento, avvenuto con Determinazione del Dirigente del II Servizio in data 27/01/2009, n.16/2.

A tal proposito, si richiama quanto previsto al capitolo 33 del capitolato d'oneri allegato alla convenzione Rep.21/09, con riferimento alla valorizzazione dei lavori:

Per quanto attiene alla quota parte lavori, si ritiene opportuno specificare quanto segue:

- **la progettazione delle opere, a meno di specifica richiesta, la loro approvazione, la direzione dei lavori, il coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione e il collaudo/verifica di regolare esecuzione rimarrà di competenza dell'Amministrazione;**
- **la So.Mi.Ca. S.p.A. resta impegnata, nel caso in cui l'Amministrazione lo riterrà opportuno, ad eseguire i lavori ai patti e condizioni generali riportate nell'allegato capitolato d'oneri e a quelle particolari di cui al progetto esecutivo approvato dall'amministrazione;**
- **per quanto attiene ai costi di esecuzione delle opere, si applicheranno preferenzialmente i prezzi indicati nei prezziari di cui sopra, cui andrà applicato il ribasso offerto dalla So.Mi.Ca. S.p.A.;**

²³ Si riporta l'estratto della Convenzione "Nel caso in cui, per la specificità delle opere, si rendesse necessario prevedere in progetto nuovi prezzi non previsti nei prezziari di cui al paragrafo precedente, la So.Mi.Ca. dovrà formulare una specifica offerta a prezzi unitari corredata di resoconto di determinazione del prezzo, che sarà sottoposto alla valutazione del responsabile del procedimento."



- **nel caso in cui, per la specificità delle opere, si rendesse necessario prevedere in progetto nuovi prezzi non previsti nei prezziari di cui al paragrafo precedente, la So.Mi.Ca. S.p.A. dovrà formulare una specifica offerta a prezzi unitari corredata di resoconto di determinazione del prezzo, che sarà sottoposto alla valutazione del responsabile del procedimento;**
- **in ogni caso la So.Mi.Ca., in considerazione della specificità dei lavori, potrà eseguire le opere anche applicando ulteriori ribassi sui prezziari di cui al presente articolo, rispetto a quelli formulati in sede di offerta, che in tal senso sono da intendersi minimi.**

Gli interventi di manutenzione straordinaria e riqualificazione, catalogabili come lavori, quindi potranno essere contabilizzati a misura, a corpo, o a corpo e misura a seconda delle necessità specifiche dell'appalto e secondo quanto espressamente previsto nel capitolato speciale d'appalto facente parte integrante degli elaborati di progetto esecutivo. Per quanto attiene ai lavori, diversamente dai servizi di manutenzione straordinaria da compensare a misura, gli interventi saranno descritti nell'ambito di un progetto esecutivo redatto dal Committente (o su richiesta dall'Assuntore) che dovrà essere dapprima approvato dalla Stazione Appaltante, quindi sottoposto all'Assuntore per la formulazione dell'offerta.

I prezzi da utilizzarsi per la computazione degli oneri delle lavorazioni di progetto dovranno essere reperiti preferibilmente nei prezziari di riferimento allegati al presente capitolato speciale d'appalto e più precisamente:

Per opere edili – impiantistiche – stradali

- I. elenco prezzi unitari OOPP Regione Sardegna
- II. elenco prezzi unitari OOPP Regione Piemonte
- III. elenco prezzi unitari DEI – manutenzioni
- IV. elenco prezzi unitari CCIAA – provincia di Cagliari (materiali edili)
- V. elenco prezzi unitari edito da Associazione Nazionale Costruttori di Impianti

Per il verde pubblico

- I. elenco prezzi unitari opere a verde – predisposto dal Comune di Carbonia
- II. elenco prezzi unitari OOPP Regione Piemonte
- III. listino edito da Assoverde – Associazione Italiana Costruttori del Verde

Valgono anche per i lavori le stesse considerazioni sui prezziari descritte nel capitolo precedente per i servizi a misura: ordine decrescente di utilizzo dei prezziari, applicazione dei prezzi al netto del ribasso offerto, adeguamento dei prezziari alla pubblicazione di una nuova versione dell'elenco prezzi, comprensione nei prezzi degli oneri e spese accessorie.

Qualora per la specificità dei lavori si dovesse ritenere che i prezziari di riferimento non siano pienamente descrittivi delle opere da eseguire, il Responsabile del procedimento, potrà dare mandato al professionista incaricato di procedere alla redazione del progetto utilizzando prezzi differenti, dedotti da diversi prezziari di riferimento o da analisi di prezzi di mercato.

In questo secondo caso, i prezzi di esecuzione saranno definiti mediante una trattativa diretta con l'Assuntore. Resta fermo il principio secondo cui il Responsabile del procedimento o persona da lui delegata avrà l'obbligo di verificare la congruità dell'offerta e l'economicità e convenienza per il Committente.

Alla stipula del contratto, mediante la sottoscrizione dell'*Allegato 1.5.2 Offerta economica per servizi a misura e lavori*, la So.Mi.Ca. S.p.A. si è impegnata ad erogare le prestazioni ricadenti tra lavori a prezzi predeterminati, offrendo dei ribassi sulle voci dei diversi prezziari di riferimento riportate nella [Figura 2 – Estratto dalla convenzione: Allegato 1.5.2. Offerta economica per servizi a misura e lavori](#) di cui a [pagina 71](#).



Quindi, come già riportato nel [paragrafo 0](#), nel momento in cui la So.Mi.Ca. S.p.A. formula la propria offerta per l'esecuzione di un lavoro, il tecnico incaricato deve compilare un'offerta prezzi unitari utilizzando, come prezzi unitari, i prezzi desunti dai prezzari di riferimento al netto del ribasso offerto all'atto della sottoscrizione della convenzione.

Di fatto la fase di verifica della congruità dell'offerta è stata già preventivamente assolta all'atto della stipula del contratto, quando sono stati ritenuti congrui i ribassi offerti dalla So.Mi.Ca. S.p.A. sui prezzari di contratto.

Fanno eccezione esclusivamente quelle attività che non vengono rappresentate in nessuno dei prezzari di riferimento, per le quali è necessario formare un nuovo prezzo. In questi casi trova applicazione il disposto di cui all'articolo 4 della convenzione²⁴, Rep.21/09, e il paragrafo 7.1 del Capitolato d'Oneri allegato alla convenzione.

Tutto ciò considerato, per ogni lavoro affidato alla So.Mi.Ca. S.p.A., il Responsabile del Procedimento accerta e certifica *la congruità dell'offerta e l'economicità e convenienza per il Comune.*

3.3 Conclusioni

Alla luce della disamina condotta nella presente trattazione, si può concludere che la So.Mi.Ca. gestisce servizi strumentali all'attività del Comune di Carbonia e strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente, secondo principi improntati all'efficienza e all'efficacia, e che pertanto possa essere autorizzato ai sensi dell'art.3, commi 27 e 28 della Legge 244/2007, il mantenimento delle partecipazioni detenute dal Comune di Carbonia nella So.Mi.Ca. S.p.A.

²⁴ Si riporta l'estratto della Convenzione "Nel caso in cui, per la specificità delle opere, si rendesse necessario prevedere in progetto nuovi prezzi non previsti nei prezzari di cui al paragrafo precedente, la So.Mi.Ca. dovrà formulare una specifica offerta a prezzi unitari corredata di resoconto di determinazione del prezzo, che sarà sottoposto alla valutazione del responsabile del procedimento."



CAPITOLO II ABBANOVA S.P.A.

1. Natura giuridica

Con la Legge regionale n.29 del 17 ottobre 1997, la Regione Autonoma della Sardegna ha disciplinato la riorganizzazione del servizio idrico ad uso civile nel rispetto dei principi stabiliti dalla Legge nazionale n.36 del 1/5/1994 (cd Legge Galli), a sua volta adottata in recepimento della normativa europea.

La legge regionale ha previsto la razionalizzazione della gestione dell'acqua potabile, attraverso l'individuazione di un unico Ambito Territoriale Ottimale (ATO), di un unico gestore (Abbanova) e di un'unica tariffa. In precedenza il sistema contava oltre 130 gestori, tra società di capitali e gestioni comunali, con abnormi disparità di trattamento tra i territori.

Il definitivo avvio della riforma del Servizio Idrico Integrato (SII) è stato consacrato con la legale costituzione del consorzio obbligatorio Autorità d'Ambito, quale forma di cooperazione tra i Comuni e le Province rientranti nell'unico ATO regionale. La formale costituzione dell'Autorità d'Ambito, è avvenuta a seguito di un procedimento avviato dal Commissario Governativo per l'emergenza idrica che ha anticipato i primi adempimenti dell'Autorità e ne ha promosso la procedura di elezione.

L'Autorità ha avviato le operazioni preliminari all'affidamento del Servizio, relative alla scelta della modalità di gestione e all'individuazione del gestore d'Ambito secondo le disposizioni di legge vigenti. Infatti, con le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 14/18, n. 33/18 e n. 50/13 del 2004, la Regione Sardegna ha richiamato l'Autorità all'obbligo di procedere all'individuazione del gestore d'Ambito e all'affidamento del servizio, entro il 31 dicembre 2004, nel rispetto delle direttive europee relative al cofinanziamento degli interventi previsti nel Piano Operativo Triennale (POT).

Per rispettare tali direttive, l'Autorità d'Ambito ha optato per l'affidamento diretto del Servizio Idrico Integrato ad un unico soggetto: una società per azioni interamente a capitale pubblico, (secondo le modalità di cui all'art. 113, comma 5, lett. c) del Testo Unico degli Enti Locali), così escludendo il ricorso alle procedure mediante gara.

Il processo di aggregazione è stato concretamente realizzato attraverso la costituzione di SIDRIS, società consortile a responsabilità limitata, alla quale:

- è stato attribuito il compito di consorzicare mediante fusione per incorporazione tanto UNIAQUE SARDEGNA s.p.a. –soggetto inizialmente costituito dall'Autorità per favorire l'aggregazione-, quanto le gestioni pubbliche esistenti (ESAF s.p.a., GOVOSSAI s.p.a., SIM s.p.a., S.I.I.NO.S. s.p.a.);
- è stato affidato il Servizio Idrico Integrato con decorrenza dal 1° gennaio 2005 (Deliberazione dell'Assemblea dell'Autorità d'Ambito n. 25 del 29 dicembre 2004).

La fusione, compiuta a tutti gli effetti di legge nel dicembre 2005, ha dato vita a un soggetto gestore avente la forma giuridica di società di capitali, unicamente partecipata dai Comuni rientranti nell'unico Ambito e perfettamente configurata in house, che retroagisce alla data di decorrenza dell'affidamento, 1° gennaio 2005.

All'atto di sottoscrizione della fusione, SIDRIS ha assunto la denominazione di ABBANOVA s.p.a.

I suoi azionisti altro non erano che i 299 Comuni già soci delle società consorziate e transitoriamente la Regione Sardegna per il tramite di ESAF Ente in liquidazione.

Abbanova presta il suo servizio in base ad una convenzione con una durata di 26 anni, sulla base del Piano d'Ambito approvato nel 2002.



2. Funzioni - oggetto

La missione di Abbanoa ha come priorità la gestione omogenea e unitaria del servizio idrico integrato della Sardegna, così da garantire, nel pieno rispetto dell'ambiente, la fornitura dell'acqua con la stessa qualità, lo stesso livello di servizio e la stessa tariffa in tutto il territorio regionale: dal capoluogo al comune più isolato. Il tutto in un'ottica di sviluppo economico e sociale dell'Isola.

I valori guida dell'attività di Abbanoa sono ispirati dal concetto di risorsa idrica quale bene sociale e improntati alla sua gestione etica e rigorosa.

la società potrà svolgere le attività di:

- a) captazione, sollevamento, trasporto, trattamento, distribuzione e vendita dell'acqua per qualsiasi uso ed in qualsiasi forma;
- b) raccolta, trattamento e smaltimento di acque reflue e/o meteoriche e trasporto di esse ai fini del loro trattamento e smaltimento;
- c) gestione di impianti di trattamento e depurazione delle acque di scarico;
- d) gestione di reti idriche, di infrastrutture funzionali al ciclo dell'acqua, invasi artificiali e dighe;
- e) studio e supporto tecnico di pianificazione, programmazione e progettazione finalizzate alla tutela ambientale, con particolare riferimento alla tutela del patrimonio idrico;
- f) e tutte le attività comunque connesse e derivate rispetto a quelle di cui alle superiori lettere.

La società potrà essere incaricata di realizzare i lavori connessi alla gestione delle reti idriche, avvalendosi delle modalità prescritte dall'articolo 113, comma 5 ter del D.Lgs. n.267/00.

3. Gli organi

Gli organi amministrativi e di controllo dell'ATO ai sensi dell'art. 7 dello statuto sono i seguenti:

- a) **l'Assemblea;**
- b) **l'Amministratore Unico;**
- c) **il Collegio dei Sindaci;**

L'**Assemblea** è composta dagli comuni associati.

L'**Amministratore Unico** è il Dr. Alessandro Ramazzotti. La Società è diretta da un Direttore Generale Dr. Sandro Murtas.

Il **Collegio dei Sindaci** è composto da:

Piero Maccioni	Presidente del collegio
Franco Pinna	Componente
Gian Luca Zicca	Componente

4. Governance

Il servizio idrico è disciplinato da apposito regolamento cui gli utenti sono obbligati ad applicare. Congiuntamente alla disciplina regolamentare è stata adottata la Carta dei servizi quale strumento operativo introdotto dalla direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri (27 gennaio 1994) che fissa i principi ai quali deve uniformarsi l'erogazione dei servizi pubblici.

Risulta attivo un sistema di controllo analogo verso la società Abbanoa S.p.A. da parte dell'ATO implementato con deliberazione del Commissario n°31 del 24 ottobre 2013. In sede di prima applicazione della procedura è prevista l'attivazione dei seguenti controlli:

- sull'attività di gestione ordinaria e straordinaria per verificare la corretta adozione da parte della Società di atti organizzativi, regolamentari, in materia di assunzioni e di esecuzione contratti, anche in economia, affidamento incarichi ecc.



Dovranno essere trasmessi alla Gestione Commissariale per via telematica, entro un termine compreso fra 3 e 5 giorni dalla loro adozione, per la presa d'atto e l'eventuale richiesta di chiarimenti:

1. gli atti inerenti alla gestione e all'amministrazione adottati dagli organi di gestione della Società (Amministratore Unico, Direttore Generale, Dirigenti, ecc.), comportanti disposizioni di somme superiori a € 40.000,00, salvi i casi in cui si tratti di spese obbligatorie per legge o in esecuzione di contratti già stipulati;
2. gli atti di regolamentazione e/o disciplina interni e di modifica degli esistenti;
3. gli atti relativi alla dotazione organica di personale e sue variazioni, concorsi, nomine ed assunzioni, nomina di professionisti esterni, conferma di personale a tempo determinato.

Si rinvia a quanto già detto per l'ATO.

5. I risultati d'esercizio - Modalità di realizzazione dei risultati gestionali

La situazione economico patrimoniale della Società è riassumibile come segue:

Tabella 1

SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE			
Descrizione	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Esercizio 2013
Capitale	115.383.351	125.643.513	94.275.415
Riserve	175.112	2.957.158	-
Patrimonio netto	92.645.342	94.275.416	225.242.950
Valore della produzione	204.973.577	216.264.374	359.057.989
Costi della produzione	213.819.081	223.740.452	254.405.419
Differenza	(8.845.504)	(7.476.078)	104.652.570
Utile (perdita) d'esercizio	(12.581.191)	(11.587.246)	71.967.535

Applicando la quota di partecipazione al patrimonio netto e al risultato economico discenderebbe:

Quota % applicata al patrimonio $1,07:100=X:P$

Quota € applicata al risultato economico $1,07:100=X:U/(P)$

Tabella 2

INCIDENZA SUL COMUNE DELLA SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE		
Anno	Sul Patrimonio	Sul risultato economico (utile/perdita)
2011	991.305,16	(134.618,74)
2012	1.008.746,95	(123.983,53)
2013	2.410.099,56	770.052,62

Per la descrizione analitica si rinvia ai bilanci pubblicati sul sito internet www.abbanoa.it

6. La dotazione organica, le politiche di assunzione del personale e l'evoluzione della spesa del personale

Nelle seguenti tabelle sono indicati il numero e i costi dei dipendenti.

Tabella 3

DIPENDENTI	2011	2012	2013
TOTALE	N.D.	N.D.	1394



Tabella 4
COSTI DEL PERSONALE

COSTI PERSONALE	2011	2012	2013
Salari e stipendi	40.799.239	42.483.130	N.D.
Oneri sociali	13.324.145	13.412.158	"
TFR	1.848.183	1.881.464	"
Altri costi	465.636	481.419	"
TOTALE	56.437.203	58.258.171	56.038.381

Si rileva, di seguito, il costo unitario medio del personale:

Tabella 5

COSTO MEDIO DEL PERSONALE		
2011	2012	2013
N.D.	N.D.	40.199,70

Ai sensi dell'art. 1, comma 557-quater, così come modificato dal D.L. n. 90/2014 convertito in Legge n. 114/2014, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione.

A tal fine, con delibera n. 25 depositata il 6 ottobre 2014 la Corte dei Conti, Sezione Autonomie, ha dichiarato che il contenimento della spesa di personale va assicurato rispetto al valore medio del triennio 2011/2013, prendendo in considerazione la spesa effettivamente sostenuta in tale periodo. Pertanto il valore medio della spesa del personale nell'ultimo triennio è pari ad €. 56.911.251,67

Di seguito, seppure non più richiesto dall'art. 3, comma 5, del D.L. n. 90/2014 convertito con modificazioni dalla L. 11 agosto 2014, n. 114, un'ipotesi di consolidamento con la spesa del personale dell'ente con la seguente formula:

$$\text{Incidenza \% spesa personale} = \frac{\text{Spesa del personale del Comune} + \text{Costi pro quota personale del Consorzio (B9)}}{\text{Spesa Corrente del Comune} + (\text{Costi totali pro quota Consorzio} - \text{spesa corrente per il Consorzio})}$$

L'incidenza delle spese del personale del Comune rispetto alle spese correnti è la seguente:

Tabella 6

INCIDENZA SPESE PERSONALE COMUNE CARBONIA		
2011	2012	2013
18,29%	17,80%	18,48%

L'incidenza delle spese consolidate è la seguente:

Tabella 7

SPESA DEL PERSONALE CONSOLIDATA						
Anno	Spesa personale Carbonia	Costo pro quota personale Abbanoa	Spesa corrente Carbonia	Costi totali pro quota Abbanoa	Spesa corrente per Abbanoa	% consolidata
2011	6.179.813,65	603.878,07	33.791.894,80	2.287.864,17	187.287,00	18,48%
2012	5.929.870,85	623.362,43	33.310.816,57	2.394.022,84	178.904,10	17,98%
2013	5.786.259,47	599.610,68	31.311.303,51	2.722.137,98	133.356,00	18,67%



L'incidenza delle spese di Abbanoa è la seguente:

Tabella 8

INCIDENZA COSTO PERSONALE ABBANOA		
2011	2012	2013
0,19%	0,18%	0,19%

7. Conclusioni sulla valutazione della sussistenza dei requisiti di cui all'art. 3, c. 27 della Legge Finanziaria 2008

La scelta sulle modalità di gestione competono all'ATO, per cui fintanto che Abbanoa esiste non si può autonomamente derogare al sistema di gestione intrapreso. Pertanto la partecipazione in tale organismo deve essere mantenuta.



CAPITOLO III

BANCA ETICA S.P.A.

1. Natura giuridica

La Società Banca Etica è una società cooperativa per azioni capogruppo del Gruppo Bancario Banca Popolare Etica iscritto all'apposito Albo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 64 del Testo Unico Bancario.

2. Funzioni - Oggetto

La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, anche con non Soci, ai sensi del D. Lgs. 1° settembre 1993 n. 385, con l'intento precipuo di perseguire le finalità di cui al successivo art. 5. Essa può compiere, per conto proprio o di terzi, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti dalle disposizioni di Legge e regolamenti in materia, nonché ogni altra attività ed operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dell'oggetto sociale.

La società, nella sua qualità di capogruppo del Gruppo Bancario Banca Popolare Etica, ai sensi dell'articolo 61 comma 4 del Testo Unico Bancario, emana nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento disposizioni alle componenti il Gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo.

La Società si ispira ai seguenti principi della Finanza Etica:

- la finanza eticamente orientata è sensibile alle conseguenze non economiche delle azioni economiche;
- il credito, in tutte le sue forme, è un diritto umano;
- l'efficienza e la sobrietà sono componenti della responsabilità etica;
- il profitto ottenuto dal possesso e scambio di denaro deve essere conseguenza di attività orientata al bene comune e deve essere equamente distribuito tra tutti i soggetti che concorrono alla sua realizzazione;
- la massima trasparenza di tutte le operazioni è un requisito fondante di qualunque attività di finanza etica;
- va favorita la partecipazione alle scelte dell'impresa, non solo da parte dei Soci, ma anche dei risparmiatori;
- l'istituzione che accetta i principi della Finanza Etica orienta con tali criteri l'intera sua attività.

La Società si propone di gestire le risorse finanziarie di famiglie, donne, uomini, organizzazioni, società di ogni tipo ed enti, orientando i loro risparmi e disponibilità verso la realizzazione del bene comune della collettività.

Attraverso gli strumenti dell'attività creditizia, la Società indirizza la raccolta ad attività socioeconomiche finalizzate all'utile sociale, ambientale e culturale, sostenendo – in particolare mediante le organizzazioni non profit - le attività di promozione umana, sociale ed economica delle fasce più

deboli della popolazione e delle aree più svantaggiate. Inoltre sarà riservata particolare attenzione al sostegno delle iniziative di lavoro autonomo e/o imprenditoriale di donne e giovani anche attraverso interventi di microcredito e microfinanza. Saranno comunque esclusi i rapporti finanziari con quelle attività economiche che, anche in modo indiretto, ostacolano lo sviluppo umano e contribuiscono a violare i diritti fondamentali della persona. La Società svolge una funzione educativa nei confronti del risparmiatore e del beneficiario del credito, responsabilizzando il primo a conoscere la destinazione e le modalità di impiego del suo denaro e stimolando il secondo a sviluppare con responsabilità progettuale la sua autonomia e capacità imprenditoriale.



3. Gli organi

Gli organi amministrativi e di controllo della Società ad oggi sono i seguenti:

L'Assemblea

È l'organo sovrano di Banca Etica, ed è aperto a tutti i soci iscritti da almeno novanta giorni. Ogni socio ha diritto a un unico voto qualunque sia il numero delle azioni sottoscritte. In Banca Etica vige il principio del voto capitario "una testa un voto".

Le competenze dell'Assemblea dei soci, che delibera in sede ordinaria, almeno una volta all'anno, o straordinaria, sono definite nello Statuto:

- approva il bilancio e destina gli utili;
- nomina gli Amministratori e i Sindaci e procede alla loro revoca;
- conferisce l'incarico, sentito il Collegio Sindacale, alla Società di Revisione cui è affidato il controllo contabile e provvede alla sua revoca;
- determina la misura dei compensi da corrispondere agli Amministratori e alla Società di Revisione incaricata del controllo contabile;
- determina la misura dei compensi da corrispondere ai Sindaci secondo quanto previsto dall'articolo 41;
- approva le politiche di remunerazione, nonché gli eventuali piani di remunerazione basati su strumenti finanziari in favore di Amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche, di dipendenti o di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato.

Consiglio di Amministrazione

È l'organo collegiale a cui è affidata la gestione dell'attività sociale della Banca ed esercita l'attività di direzione e coordinamento delle società componenti il Gruppo. È eletto tra i soci di Banca Etica.

Il Consiglio di Amministrazione può delegare parte delle proprie attribuzioni ad un Comitato Esecutivo composto dal Presidente, Vicepresidente e da altri tre consiglieri.

Comitato Etico

Il ruolo del Comitato Etico (CE) è ben specificato nell'art. 2 del regolamento interno che afferma "Al CE spetta una funzione consultiva e propositiva affinché la banca si sviluppi nell'ambito dei criteri di eticità, così come sono individuati dallo Statuto, in particolare dagli artt. 4 e 5, nonché nel rispetto del Codice Etico."

Le peculiarità di Banca Etica - per la quale uno dei principali caratteri distintivi ed elementi competitivi è rappresentato dai criteri valoriali - rendono il ruolo del Comitato Etico centrale e strategico per l'attività della banca.

L'obiettivo strategico che ci siamo dati, quello di costruire un'economia al servizio della persona ha permesso di conquistare nel tempo un premio etico presso i risparmiatori che sono disposti a finanziarci a tassi più bassi rispetto a quelli prevalenti sul mercato.

Il compito del Comitato Etico è quello di contribuire a preservare questo premio etico valutando nel concreto se le scelte della banca fanno sì che il proprio portafoglio di attività sia coerente con i suoi valori fondanti.

Il ruolo del Comitato Etico non è soltanto di risposta ad eventuali segnalazioni da parte di clienti e soci di conflitti tra alcune scelte operative concrete e i valori della banca, ma anche di proposta: promuovere e stimolare quell'innovazione che consente di coniugare l'eticità dei principi in sempre nuove soluzioni di prodotti e servizi.

Comitato dei probiviri



Quest'organo è chiamato a pronunciarsi, in via definitiva, su tutte le controversie che potrebbero insorgere tra Banca Etica ed i soci o tra i soci medesimi in relazione all'interpretazione e all'applicazione dello statuto o di ogni altra deliberazione o decisione degli organi della Banca in materia di rapporti sociali.

Collegio Sindacale:

E' eletto dall'Assemblea dei soci e ha il compito di controllare l'amministrazione della Banca, di vigilare sull'osservanza della legge, dello statuto, dei regolamenti e delle deliberazioni sociali.

4. Governance

L'art. 37 dello Statuto della banca afferma che "Il Consiglio d'Amministrazione potrà avvalersi della collaborazione di gruppi di Soci organizzati sul territorio per il conseguimento di scopi ed obiettivi necessari per il perseguimento delle finalità della Società".

Obiettivo principale dell'organizzazione territoriale dei soci è dunque quello di fornire ai soci una modalità organizzativa efficace e coerente con la missione di partecipazione alla vita della banca. Tale modalità di organizzazione è del tutto nuova e originale rispetto al sistema bancario e rappresenta un serio tentativo di conciliare e coniugare il valore della partecipazione "associativa" con la responsabilità di una partecipazione "societaria". Essa rappresenta un processo essenzialmente socio-culturale, che mira a modificare in senso profondo il concetto stesso di partecipazione dei soci: persone che credono nel progetto e che tessono relazioni, sviluppano progetti, sperimentano nuovi modelli in funzione di quell'interesse più alto che è quello di tutti. L'organizzazione territoriale dei soci rappresenta uno strumento e una metodologia importanti per supportare e sostenere la nuova figura di cittadino attivo e responsabile che si sta facendo strada all'interno della società civile. Puntando sulla figura del socio, risparmiatore attivo e responsabile, Banca Etica entra in relazione con il territorio, concorre alla sua "animazione" e può diventare parte integrante nei processi di sviluppo locale ponendo così le premesse per la realizzazione della sua missione.

L'organizzazione territoriale dei soci è regolata da due principali regolamenti di cui Banca Etica si è dotata:

1. "Modalità Organizzativa dei Soci di Banca Popolare Etica" (approvato dall'Assemblea dei soci);
2. "Patto Associativo" (approvato dall'Assemblea dei soci del 24.11.07).

L'organizzazione territoriale dei soci è strutturata tramite Circoscrizioni Locali e Coordinamenti di Area, uno per ciascuna macro-area Nord Ovest, Nord Est, Sud e Centro.

Le Circoscrizioni Locali sono composte da tutti i soci, persone fisiche e giuridiche, che hanno il domicilio nei comuni che fanno parte del territorio di competenza (normalmente una provincia, purché abbia una base sociale di almeno 200 soci; in caso contrario vengono accorpate più province in modo da garantire alle realtà più piccole un'adeguata presenza all'interno del Coordinamento Locale).

5. I risultati d'esercizio - Modalità di realizzazione dei risultati gestionali

La situazione patrimoniale ed economica è riassumibile come segue:

Tabella 1

Situazione patrimoniale ed economica

VOCE	ESERCIZIO 2011	ESERCIZIO 2012	ESERCIZIO 2013
A Attività	855.375.697	963.111.698	1.096.234.801
B Passività	817.072.453	909.023.611	1.034.914.098
C Patrimonio netto	38.303.244	54.088.087	61.320.703



Dal conto economico scaturiscono i seguenti risultati:

Tabella 2

VOCE	ESERCIZIO 2011	ESERCIZIO 2012	ESERCIZIO 2013
A Utile (Perdita) d'esercizio	1.490.374	1.645.716	1.327.789

La quota di partecipazione del Comune è stabilita in n. 100 azioni da €. 52,50 cadauna per un importo complessivo di €. 5.250,00 a fronte di un capitale sociale della Banca di €. 46.601.992,50.

La quota di partecipazione è pertanto pari al 0,011%

6. La dotazione organica, le politiche di assunzione del personale e l'evoluzione della spesa del personale

Nella seguente tabella è indicato il costo dei dipendenti.

Tabella 3

COSTI DEL PERSONALE

COSTI PERSONALE	2011	2012	2013
TOTALE	11.112.031	11.893.540	12.337.938

Ai sensi dell'art. 1, comma 557-quater, così come modificato dal D.L. n. 90/2014 convertito in Legge n. 114/2014, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione.

A tal fine, con delibera n. 25 depositata il 6 ottobre 2014 la Corte dei Conti, Sezione Autonomie, ha dichiarato che il contenimento della spesa di personale va assicurato rispetto al valore medio del triennio 2011/2013, prendendo in considerazione la spesa effettivamente sostenuta in tale periodo. Pertanto il valore medio della spesa del personale nell'ultimo triennio è pari ad €. 11.781.169,67

Di seguito, seppure non più richiesto dall'art. 3, comma 5, del D.L. n. 90/2014 convertito con modificazioni dalla L. 11 agosto 2014, n. 114, un'ipotesi di consolidamento con la spesa del personale dell'ente con la seguente formula:

Incidenza % spesa personale = $\frac{\text{Spesa del personale del Comune} + \text{Costi pro quota personale del Consorzio (B9)}}{\text{Spesa Corrente del Comune} + (\text{Costi totali pro quota Consorzio} - \text{spesa corrente per il Consorzio})}$

L'incidenza delle spese del personale del Comune rispetto alle spese correnti è la seguente:

Tabella 4

INCIDENZA SPESE PERSONALE COMUNE CARBONIA						
	2011	2012	2013			
	18,29%	17,80%	18,48%			
SPESA CONSOLIDATA DEL PERSONALE						
Anno	Spesa personale Comune	Costo personale Banca Etica	Spesa corrente Comune	% sul Comune	% consolidata	
2011	6.179.813,65	12.223,23	33.791.894,80	0,18%	18,47%	
2012	5.929.870,85	13.082,89	33.310.816,57	0,18%	17,98%	
2013	5.786.259,47	13.571,73	31.311.303,51	0,18%	18,66%	

L'incidenza delle spese della Banca è la seguente:



Tabella 5

INCIDENZA SPESE PERSONALE BANCA ETICA		
2011	2012	2013
0,18%	0,18%	0,18%

7. Valutazione della sussistenza dei requisiti di cui all'art. 3, c. 27 della Legge Finanziaria 2008

La quota posseduta impedisce di svolgere una qualsiasi attività di controllo e coordinamento della Società per cui si decide di non mantenere la partecipazione provvedendo alla cessione, secondo la disciplina all'uopo stabilita dallo statuto o da altre disposizioni normative, della propria partecipazione.



TITOLO III

ENTI PRIVATI CONTROLLATI

CAPITOLO I

AGENZIA ENERGETICA SULCITANA (AES)

1. Natura giuridica

L'Agenzia per il risparmio energetico e lo sviluppo sostenibile – Agenzia Energetica Sulcitana A.E.S. è stata istituita con deliberazione C.C. n. 26 del 19.03.1998, a conclusione del progetto SELENA cofinanziato dall'U.E., nella forma giuridica dell'associazione ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. da 14 a 35 del codice civile unitamente al soggetto privato Eco Club Tecnologie e complessità per uno sviluppo sostenibile S.r.l. individuato come interfaccia tecnico operativo e contestuale approvazione dello statuto e dell'atto costitutivo successivamente stipulato a rogito Notaio Dolia rep. 78011 del 15/07/1998.

Con deliberazione C.C. n. 6 del 15/02/2001 sono state approvate alcune modifiche allo statuto fra le quali l'ingresso del Comune di Gonnese successivamente approvate dall'Assemblea dell'associazione con verbale rep. 106047 a rogito del Notaio Enrico Dolia sulla base della citata deliberazione del Consiglio Comunale di Carbonia e della deliberazione del Consiglio Comunale di Gonnese n. 15 del 8/2/2001.

2. Funzioni - Oggetto

L'associazione non ha scopi di lucro ed è autorizzata ad operare con gli enti pubblici e gli operatori economici e sociali rientranti preferibilmente nell'area della Regione Sardegna con particolare riguardo all'area del Sulcis per la riduzione delle emissioni di gas climatizzanti, per il raggiungimento dell'efficienza nell'uso delle risorse energetiche e per lo svolgimento di attività sperimentali in tema di bonifica dei siti inquinati, promuovendo una politica di sviluppo e di gestione ambientale sostenibile.

Gli obiettivi perseguiti erano quelli di pianificazione integrata della produzione e dell'uso dell'energia, uso razionale dell'energia e risparmio energetico, sviluppo ed impiego delle fonti rinnovabili dell'energia, contenimento dei costi dei servizi energetici a carico degli utenti. Tutto ciò al fine di garantire una migliore qualità della vita per i cittadini dell'area sulcitana, la tutela della salute, la tutela e la riqualificazione dell'ecosistema e dell'ambiente urbano.

3. Gli organi

Gli organi amministrativi e di controllo dell'AES ai sensi dell'art. 5 dello statuto sono i seguenti:

- a) l'Assemblea;
- b) il Consiglio di Amministrazione;
- c) il Presidente;



d) il Collegio Sindacale.

Attualmente l'associazione è sciolta ed è nella fase della liquidazione come da verbale d'assemblea rep. 25.052 del Notaio Giuseppe Werther Romagno in data 18 marzo 2013. E' stato nominato come liquidatore il Dr. Paolo Fanari.

4. Governance

Omissis in quanto non attiva.

5. I risultati d'esercizio – Modalità di realizzazione dei risultati gestionali

La situazione patrimoniale ed economica della Società è riassumibile come segue:

Tabella 33- Situazione patrimoniale ed economica

	VOCE	ESERCIZIO 2011	ESERCIZIO 2012	ESERCIZIO 2013 ²⁵	ESERCIZIO 2013 ²⁶
A	Attività	70.200,00	112.267,13	110.351,33	66.641,21
B	Passività	60.366,00	101.937,99	110.132,06	56.312,07
C	Patrimonio netto	9.864,00	10.329,14	10.329,14	10.329,14

	VOCE	ESERCIZIO 2011	ESERCIZIO 2012	ESERCIZIO 2013 ²⁷	ESERCIZIO 2013 ²⁸
A	Valore della produzione	4.000,00	35	230,09	1
B	Costi della produzione	4.340,00	3.633,00	10,82	4.910,00
C	Utile (Perdita) d'esercizio	(340,00)	(3.598,00)	219,27	(4.909,00)

INCIDENZA SUL COMUNE DELLA SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE

Anno	Sul Patrimonio	Sul risultato economico (utile/perdita)
2011	4.932	0,50
2012	5.164,57	(2.455)
2013	5.164,57	(2.454,50)

6. La dotazione organica, le politiche di assunzione del personale e l'evoluzione della spesa del personale

Omissis in quanto priva di personale.

²⁵ Al 18/03/2013 (ante liquidazione)

²⁶ Dal 18/03/2013 al 31/12/2013 (bilancio di liquidazione)

²⁷ Al 18/03/2013 (ante liquidazione)

²⁸ Dal 18/03/2013 al 31/12/2013 (bilancio di liquidazione)



7. Valutazione sussistenza dei requisiti di cui all'art. 3, comma 27, della Legge Finanziaria 2008

L'Agenzia Energetica Sulcitana è stata posta in liquidazione, previo scioglimento, stante l'inattività della stessa. Infatti, con deliberazione dei rispettivi Consigli Comunali n. 61 del 15/10/2012 e n. 34 del 19/11/2012 i Comuni di Carbonia e Gonnese hanno deciso di sciogliere l'Associazione dando mandato ai Sindaci o suo delegato perché in sede di Assemblea degli associati adotti ogni determinazione attinente allo scioglimento e le connesse operazioni di liquidazione necessarie al fine di addivenire alla cessazione dell'Associazione.

La liquidazione è stata deliberata con il citato verbale di Assemblea in data 18 marzo 2013. Non sussiste più alcuna ragione per il mantenimento e il liquidatore sta provvedendo ad estinguere l'associazione.

RICOGNIZIONE DEL SISTEMA DELLE PARTECIPATE DEL COMUNE DI CARBONIA – ART. 3, COMMI 27-32, LEGGE N. 244/2007 (LEGGE FINANZIARIA 2008) –
DEFINIZIONE DEL GRUPPO COMUNE DI CARBONIA

CAPITOLO II

CONSORZIO UNIVERSITARIO SULCIS IGLESIENTE (AUSI)

1. Natura giuridica

Il Consorzio AUSI, sede decentrata dell'Università degli Studi di Cagliari, è stato costituito nel 1996 con il nome di "Associazione per l'Università del Sulcis-Iglesiente" e ha assunto l'attuale denominazione nel gennaio 2008 all'atto della trasformazione, con verbale a rogito del Dr. Lamberto Corda Notaio in Iglesias, rep. 20049/8883 del 14/01/2008 alla quale hanno aderito la Provincia di Carbonia-Iglesias, i Comuni di Iglesias e Carbonia, il Parco Geominerario Storico Ambientale della Sardegna, la Carbosulcis S.p.A., l'Associazione di Operatori Economici per lo Sviluppo del Nucleo di Industrializzazione del Sulcis Iglesiente (A.S.V.I.S.I.) e la società "Interventi Geo Ambientali S.p.A."(IGEA). Da ultimo è stato modificato con atto rep. 28911 raccolta 15.552 del Notaio Lamberto Corda in data 27/02/2014.

Il Consorzio è attualmente partecipato da:

- il Comune di Iglesias;
- il Comune di Carbonia;
- il Parco Geominerario Storico Ambientale della Sardegna;
- l'IGEA S.p.A.;
- la Provincia di Carbonia-Iglesias;
- la Carbosulcis S.p.A..

La veste giuridica è quella del Consorzio con attività esterna ai sensi dell'art. 2612 del Codice Civile, denominato "Consorzio per la Promozione delle Attività Universitarie del Sulcis Iglesiente", più semplicemente denominato "Consorzio AUSI".

Il Consorzio ha durata fino al 2030 e si avvale di un fondo consortile formato dalle quote dei consorziati ed i beni acquistati con questi contributi. Le quote di partecipazione di ciascun consorziato al fondo consortile sono deliberate dall'Assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione. Ogni quota ha un valore nominale di 1.000,00 Euro.

L'Assemblea può deliberare aumenti o riduzioni del fondo consortile. Gli aumenti possono essere ottenuti anche mediante offerta di partecipazione a nuovi consorziati. I consorziati che non hanno concorso alla decisione hanno diritto di recesso.

La quota di partecipazione del Comune di Carbonia è fissata in €. 30.000,00 pari ad una percentuale di partecipazione del 18,75%.

Il patrimonio sociale è costituito:

- a) dal fondo consortile;
- b) dai beni acquistati a qualsiasi titolo dal Consorzio o acquisiti attraverso lasciti o donazioni;
- c) dalle somme accantonate per qualsiasi scopo, fino a che non siano erogate.

Il Consorzio risponde, con il suo patrimonio, delle obbligazioni sociali. Nessun diritto sul patrimonio sociale spetta a coloro che hanno perso la qualifica di consorziato.

Le entrate del Consorzio sono determinate:

- a) dai contributi ordinari annuali a carico dei consorziati, nella misura fissata dall'Assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione;
- b) dagli eventuali contributi straordinari, come sopra deliberati;
- c) dalle donazioni e dagli atti di liberalità compiuti dai consorziati e da terzi;
- d) dalla rendita del patrimonio sociale e dagli introiti contributi conseguenti alle attività svolte dall'Ente.

Il Consorzio, nel corso degli anni, ha acquisito una consolidata esperienza didattica maturata con l'attività riconducibile ai Corsi di Laurea, ai Master, ai Corsi di formazione Universitaria, al finanziamento di Dottorati e Progetti di ricerca, all'istituzione di Laboratori, Scuole e Seminari e al partenariato con Sardegna Ricerche, Consorzio Forgea International e Consorzio UNITEL SARDEGNA. La finalità peculiare del Consorzio AUSI, organismo senza scopo di lucro a totale partecipazione pubblica, è prevalentemente culturale e a supporto delle

attività didattiche e di ricerca scientifica a livello universitario. Tali attività sono finanziate dall'Assessorato alla Pubblica Istruzione della Regione Autonoma della Sardegna attraverso i contributi annuali derivanti dalla ripartizione del fondo unico destinato alle sedi universitarie decentrate, e dalle quote consortili erogate annualmente dai soci. Il Consorzio, nel corso degli anni, ha organizzato numerosi e importanti workshop, mostre, convegni e seminari, coinvolgendo importanti personalità a livello sia nazionale che internazionale. Le aule, i laboratori, l'Aula Magna, gli uffici amministrativi e la Casa dello Studente sono stati realizzati convertendo gli edifici dell'ex Centro Minerario di Monteponi, con l'aspirazione di creare un Centro di Eccellenza e di Alta Formazione che tratti temi attinenti i Materiali, l'Ambiente e l'Energia.

Al consorzio sono attribuiti tutti i compiti necessari al conseguimento dell'oggetto consortile, ivi compreso quello di rappresentanza e di promozione, obbligandosi rispettare il contratto consortile, i regolamenti interni, le deliberazioni dell'assemblea e del consiglio di amministrazione.

Il Comune di Carbonia ha aderito al Consorzio con deliberazione C.C. n. 102 del 19/12/2007.

2. Funzioni - Oggetto

Il Consorzio si propone, nell'interesse generale di tutti i soggetti coinvolti, senza scopo di lucro e mediante l'istituzione di un'organizzazione comune, di favorire lo sviluppo e l'innovazione dei Consorziati.

Il Consorzio, per il perseguimento di tale scopo:

- coordina e può gestire le attività che l'Università degli Studi di Cagliari ed eventualmente altre Università nonché Enti ed Istituti di ricerca nazionali ed esteri organizzano istituzionalmente nel Sulcis-Iglesiente, nelle sedi operative di Iglesias e Carbonia, attraverso specifiche convenzioni con lo stesso Consorzio;
- favorisce, con l'erogazione di specifici servizi e sussidi e, ove necessario, con interventi volti ad assicurare la perfetta funzionalità e fruibilità delle proprie strutture (aule di lezione, laboratori, ecc.) e dei locali dedicati ad ospitare gli studenti e i docenti residenti fuori sede, la più completa ed esauriente partecipazione dei discenti alle attività di studio, di ricerca e di formazione culturale;
- coordina e svolge attività di studio, ricerca, formazione;
- organizza anche con altre associazioni culturali e con altri organismi di ricerca pubblici e privati, conferenze, incontri culturali, esposizioni e manifestazioni sull'innovazione tecnologica;
- promuove iniziative di diffusione culturale, didattica e di ricerca (seminari, laboratori specializzati, borse di studio, premi, concorsi ecc.) e di attività di formazione;
- costituisce nucleo di riferimento per i centri tecnologici e di ricerca specializzati ai quali concorrono i Consorziati delle Società anche mediante apposite convenzioni;
- presta consulenze e servizi attinenti la ricerca, l'innovazione tecnologica e la formazione, ad imprese industriali, artigiane e del terziario, nonché ad organizzazioni ed enti; pubblici e privati, ivi compresi servizi di validazione, certificazione e controllo qualità di dati e prodotti;
- promuove e coordina attività di formazione anche a livello manageriale;
- coordina e gestisce l'attività di formazione professionale.

3. Gli organi

Sono organi del Consorzio:

- a) l'Assemblea dei consorziati;
- b) il Consiglio di Amministrazione;
- c) il Presidente del Consorzio;
- d) l'Organo di controllo monocratico;
- e) il Comitato Tecnico-Scientifico.

L'assemblea è costituita dai consorziati. Spetta all'Assemblea ordinaria:

- a) emanare le direttive generali di azione ed approvare i programmi di intervento proposti dal Consiglio di Amministrazione;
- b) eleggere i membri del Consiglio di Amministrazione ed il Presidente;
- c) approvare il bilancio e la relativa previsionale;
- d) determinare le quote di contributo annuale e gli eventuali In contributi straordinari, subordinati alla accettazione: del competente organo deliberante di ciascun Consorziato;
- e) deliberare su altre questioni ad essa demandate dal Consiglio di Amministrazione.
- f) nominare il Presidente del Collegio Sindacale, dando priorità per la carica al Sindaco iscritto, oltre che al Registro dei Revisori Contabili, ad un Albo Professionale o, al parità di condizioni, al Sindaco in possesso di maggiori titoli;
- g) nominare il Comitato Tecnico-Scientifico e il Coordinatore re Scientifico.

Spetta all'Assemblea straordinaria:

- a) decidere sulla modificazione dello Statuto;
- b) decidere l'eventuale proroga o scioglimento anticipato del Consorzio;
- c) decidere sull'ammissione di nuovi consorziati.

L'Assemblea è composta da:

- | | |
|---|---|
| - Dr. Emilio Agostino Gariazzo - Presidente | Sindaco di Iglesias |
| - Dr. Roberto Neroni | Commissario Straordinario Provincia Carbonia - Iglesias |
| - Sig. Giuseppe Casti | Sindaco di Carbonia |
| - Prof. Pier Luigi Pillola | Commissario Straordinario Parco Geominerario |
| - Dr. Giovanni Battista Zurru | Presidente IGEA S.p.A. |
| - Dr. Luigi Zucca | Presidente Carbosulcis S.p.A. |

Il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero dispari di componenti non superiore a 7 (sette), incluso il Presidente.

Il numero è fissato dall'Assemblea.

Non appena eletto esso nomina il Vice-Presidente.

Il Consiglio nomina il Responsabile Amministrativo.

Gli amministratori restano in carica per tre anni e comunque fino all'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio del periodo in carica.

Il Responsabile Amministrativo ed il Coordinatore Scientifico partecipano alle riunioni del Consiglio di Amministrazione quando all'ordine del giorno ci siano argomenti che riguardino la loro sfera di attività, a titolo consultivo e senza diritto di voto.

Al Consiglio di Amministrazione sono attribuiti tutti i poteri concernenti l'amministrazione ordinaria e straordinaria del Consorzio, per il compimento di tutti gli atti rientranti nell'oggetto sociale, che per legge o statuto non siano espressamente riservati all'Assemblea.

Spetta in particolare al Consiglio di Amministrazione:

- a) proporre all'approvazione dell'Assemblea la relazione previsionale dell'attività ed il bilancio;
- b) stabilire i contributi a carico dei fruitori dei servizi eventualmente resi dal Consorzio.

Le decisioni del Consiglio di Amministrazione devono essere verbalizzate.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da:

- | | |
|--------------------------------|-----------------|
| - Dr. Emilio Agostino Gariazzo | Presidente |
| - Rag. Giuseppe Casti | Vice Presidente |
| - Dott.ssa Speranza Schirru | Componente |
| - Dr. Francesco Usalla | Componente |
| - Dr. Giulio Buccoli | Componente |
| - Prof.ssa Anna Maria Landis | Componente |
| - Prof. Salvatore Murgia | Componente |

Il **Presidente** è il rappresentante legale del Consorzio nei confronti di terzi ed in giudizio, spetta al Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in sua assenza, al Vice-Presidente e, nell'ambito delle funzioni delegate, ai Consiglieri delegati. Il Consiglio può delegare proprie attribuzioni al Presidente o a uno o più Consiglieri.

Il **Comitato tecnico-scientifico** svolge funzioni consultive e nomina, tra i suoi componenti, un coordinatore scientifico, che lo presiede.

Possono essere chiamati a farne parte rappresentanti di Università ed Enti di ricerca, di istituti scolastici, di enti pubblici, di organizzazioni economiche, sociali e culturali, di imprese, di istituti di credito, di ordini professionali aventi elevata qualificazione scientifica o tecnico professionale, anche di nazionalità straniera, con competenze sufficientemente diversificate ed aderenti agli scopi del Consorzio.

Il Comitato tecnico-scientifico dura in carica tre anni ed è composto da cinque rappresentanti dell'Università di Cagliari e da un rappresentante di ciascun consorziato.

Il Comitato tecnico-scientifico dovrà essere riunito almeno una volta l'anno su convocazione del Presidente del Comitato medesimo.

Il Comitato tecnico-scientifico è altresì convocato su richiesta del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato tecnico-scientifico svolge in particolare le seguenti funzioni:

- formula i criteri generali per lo sviluppo qualificato delle attività del Consorzio;
- esprime un parere di natura tecnico-scientifica sul piano annuale predisposto dal Coordinatore Scientifico;
- propone l'avvio di nuove attività;

La nomina i responsabili tecnico-scientifici delle singole attività svolte dal Consorzio, siano esse svolte direttamente o attraverso la collaborazione di Enti esterni o consulenti, sulla base delle designazioni del Coordinatore Scientifico;

- esprime un parere di natura tecnico-scientifica su ogni argomento sottoposto dal Coordinatore Scientifico o dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Tecnico-Scientifico è composto da:

Prof. Gianluigi Pillola	per la Provincia di Carbonia – Iglesias
Dr. Bruno Simola	per il Comune di Iglesias
Prof. Fabio Cerina	per il Comune di Carbonia
Ing. Carlo Pautasso	per il Consorzio Geominerario
Sig. Enrico Contini	per IGEA S.p.A.
Prof. Marcello Ghiani	per Carbosulcis S.p.A.
Prof. Giorgio Piccaluga	per l'Università di Cagliari
Prof. Franco Meloni	“
Prof. Riccardo Cicilloni	“
Prof. Giampaolo Carrus	“
Prof. Antonello Sanna	

Il Coordinatore Scientifico dovrà essere scelto tra i docenti delle Facoltà dell'Università di Cagliari. Dura in carica per la durata del Comitato tecnico-scientifico.

Può essere rinnovato e cura i seguenti adempimenti:

- predisporre un piano annuale di sviluppo delle attività del Consorzio, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, entro il 30 settembre, corredato dal parere di natura finanziaria ed economica del Responsabile Amministrativo e dal parere del Comitato tecnico-scientifico;
- definisce le modalità per il coordinamento delle attività tecnico-scientifiche da svolgersi presso il Consorzio;
- presiede il Comitato tecnico-scientifico;
- designa i responsabili tecnico-scientifici delle singole attività svolte dal Consorzio, siano esse svolte direttamente o attraverso la collaborazione di enti esterni o consulenti.

L'**Organo di controllo** è composto da un solo membro iscritto al Registro dei Revisori Legali e nominato dall'Assemblea.

La durata dell'organo di controllo è fissata in tre anni.

4. Governance

Il Consorzio, come tutti gli organismi di diritto pubblico, deve conformare la sua attività ai principi di contenimento della spesa per studi e consulenze, per relazioni pubbliche, convegni, mostre e pubblicità, nonché per sponsorizzazioni, desumibile dai commi 2, 5 e 6, art. 6, commi 7, 8, 9 e 11 D.L. 78/2010 convertito con modificazioni dalla L. 30 luglio 2010, n. 122. Sono soggetti alla normativa prevista dal codice dei contratti pubblici, delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, della Legge n. 241/1990 e s.m.i. per quanto riguarda le funzioni amministrative, agli obblighi di trasparenza dettati dal D.Lgs. n. 33/2013 attraverso lo strumento della pubblicazione sul sito istituzionale delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, delle disposizioni generali (statuto e regolamenti), all'organizzazione del personale, dei consulenti e collaboratori, dei bandi di gara, dei servizi erogati, ecc. Si riscontra inoltre la necessità, ove non ancora fatto, di applicare un sistema di compliance, ovvero di controllo delle procedure adottate.

Da un esame del sito istituzionale risulta che il Consorzio si sia dotato di un proprio regolamento di acquisti in economia, l'Albo dei Fornitori aventi i requisiti di ordine generale e di idoneità professionale previsti dal Codice dei Contratti ad effettuare lavori, forniture di beni e prestazioni di servizi in favore del Consorzio AUSI, mentre manca ogni riferimento alla struttura organizzativa del personale dell'ente.

E' in fase di predisposizione il piano anticorruzione ed il relativo allegato del piano dell'integrità e trasparenza e il codice di comportamento,

Risultano pubblicati gli atti amministrativi (denominati verbali del responsabile del procedimento) mentre non risulta pubblicata alcuna deliberazione degli organi (Assemblea e Consiglio di Amministrazione), manca la sezione "Amministrazione trasparente" per la cui attivazione si inviterà l'ente a provvedere in tempi stretti.

Compensi

Ai sensi dell'art. 24 dello statuto la partecipazione agli organi e alle cariche è gratuita. Può essere previsto un rimborso delle spese nei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. Eventuali compensi potranno essere attribuiti ai componenti degli organi previsti dallo statuto, esclusivamente per specifici incarichi o deleghe affidati dal Consiglio di Amministrazione. La retribuzione per detti incarichi o deleghe è fissata dall'Assemblea su proposta del Consiglio di Amministrazione.

Per gli amministratori locali è totalmente gratuita ai sensi del citato D.L. 78/2010.

5. I risultati di esercizio - Modalità di realizzazione dei risultati gestionali

La situazione patrimoniale ed economica del consorzio è riassumibile come segue:

Tabella 1

Situazione patrimoniale ed economica

VOCE	ESERCIZIO 2011	ESERCIZIO 2012	ESERCIZIO 2013
A Attività	974.926	1.239.926	1.321.653
B Passività + Patrimonio netto	1.694.579	2.100.537	2.182.773
C Patrimonio netto	719.974	860.611	861.120
D Utile (Perdita) d'esercizio	240.856	140.637	509

L'utile (perdita) d'esercizio trova riscontro nel conto economico sintetizzato come segue:

Tabella 2

VOCE	ESERCIZIO 2011	ESERCIZIO 2012	ESERCIZIO 2013
A Differ. tra valori e costi della produzione	209.770	206.082	49.630
B Totale proventi e oneri finanziari	- 332	- 1.859	103
C Tot.rettifiche di valore attività finanziarie	0	0	0
D Totale partite straordinarie	592	- 58.005	- 47.838
E Imposte sul reddito d'esercizio	5.174	5.581	1386

F	Utile (Perdita) d'esercizio	204.856	140.637	509
---	-----------------------------	---------	---------	-----

Applicando la quota di partecipazione al patrimonio netto e al risultato economico discenderebbe:

Quota % applicata al patrimonio 18,75:100=X:P

Quota € applicata al risultato economico 18,75:100=X:U/(P)

Per la descrizione analitica si rinvia ai bilanci e le relative note integrative, nonché alle relazioni del Collegio Sindacale.

Tabella 3

INCIDENZA SUL COMUNE DELLA SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE		
Anno	Sul Patrimonio	Sul risultato economico (utile/perdita)
2011	134.995	38410
2012	161.364	26.369
2013	161.460	95

Per la descrizione analitica si rinvia ai bilanci e le relative note integrative, nonché alle relazioni del Collegio Sindacale.

Si rileva che il bilancio del Consorzio è stato redatto in forma abbreviata in quanto sussistono i requisiti di cui all'art. 2435 bis, 1° comma del Codice civile; non è stata pertanto redatta la Relazione sulla gestione. A completamento della doverosa informazione si precisa in questa sede che ai sensi dell'art. 2428 C.C.: punto 2) il Consorzio non ha avuto rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime; punti 3 e 4) non esistono né azioni proprie né azioni o quote di società controllanti possedute dalla società anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona e che né azioni proprie né azioni o quote di società controllanti sono state acquistate e/o alienate dalla società, nel corso dell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona; punto 6 bis) non sussistono obiettivi consortili in materia di gestione del rischio finanziario ed esposizione al rischio di prezzo, di credito, al rischio di liquidità e al rischio di variazioni dei flussi finanziari.

Si può procedere a verificare lo stato di salute dell'ente sulla base dei seguenti indicatori:

Indice di redditività (ROE – return on equity) apprezza l'attitudine della gestione a remunerare il capitale di rischio e deriva dal rapporto fra il reddito netto e i mezzi propri e, quindi, l'indice di efficienza che descrive l'importo dei profitti o delle perdite per unità di capitale investito. In concreto l'indice di redditività rappresenta le informazioni circa i rendimenti relativi dei risultati economici rispetto ai mezzi impiegati per realizzarli (efficienza).

Il calcolo è fatto secondo la seguente formula:

$$IR = \frac{RN \times 100}{CP}$$

IR = Indice di Redditività

RN = Reddito Netto (utile/perdita d'esercizio)

CP = Capitale Proprio (patrimonio netto)

Tabella 4

INDICE DI REDDITIVITA'			
Indice	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Esercizio 2013
ROE	28,45%	16,34%	0,06%

Dalla tabella risulta come il trend di redditività abbia subito una costante diminuzione con valori prossimi allo zero che potrebbero comportare riflessi negativi sul bilancio del Comune.

Per un'analisi completa si rinvia ai dati di bilancio e dei relativi allegati dell'ultimo triennio.

Indice di solidità: margine di struttura consente di apprezzare il grado di dipendenza da terzi finanziatori con riferimento all'entità degli investimenti e deriva dalla differenza fra Capitale Proprio (Patrimonio Netto) e Immobilizzazioni (Attivo Fisso). Rappresenta la capacità di

far fronte agli impegni nel periodo medio-lungo. Un valore superiore a zero indica solidità aziendale, in quanto le attività strumentali allo svolgimento dell'attività tipica sono interamente coperte da mezzi destinati a permanere durevolmente in azienda. Un valore pari a zero esprime una condizione di equilibrio. Un valore inferiore a zero denuncia una situazione di "attenzione" in quanto i mezzi di terzi devono essere restituiti in un tempo definito.

CP - I

CP = Capitale Proprio

I = Immobilizzazioni (Attivo Fisso)

Tabella 5

INDICE DI SOLIDITA'			
Indice	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Esercizio 2013
Margine di struttura	518.674 (3,58%)	668.271 (4,47%)	669.097 (4,48%)

Dalla tabella risulta che l'indice di solidità risulta fortemente positivo.

Indice di liquidità primaria e secondaria: consentono di apprezzare la capacità dell'impresa di far fronte, momento per momento, ai pagamenti. Il primo deriva dal rapporto tra la somma delle Liquidità immediate e delle Liquidità differite da una parte e le Passività a breve dall'altra parte. Un valore pari o superiore ad uno dell'indice consente di esprimere un giudizio positivo sulla liquidità dell'azienda. L'indice di Liquidità Secondaria deriva dal rapporto fra attivo corrente e passivo corrente. Questo indice presenta al numeratore tutte le attività correnti, compreso il magazzino. Un valore dell'indice superiore ad uno è significativo di una situazione positiva. Una situazione ottimale è data nell'intorno di due.

Tabella 6

INDICE DI LIQUIDITA'			
Indice	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Esercizio 2013
Liquidità Primaria	- 23.197 (0,90%)	- 168.100 (0,52%)	181.525 (1,83%)
Liquidità Secondaria	3,32%	2,97%	5,14%

Dalla tabella risulta una situazione nel complesso ottimale in quanto c'è stato soltanto un periodo di crisi di liquidità nel 2011 e nel 2012 che è stato superato nel 2013

Qui di seguito si vanno ad analizzare in maggiore dettaglio le seguenti informazioni:

5.1 Attività svolte

2011: Nel corso del 2011 si sono svolte le attività didattiche relative al Corso di Laurea in Scienza dei Materiali (III anno in esaurimento), al Master di I livello in Tecnologie Strumentali per la diagnostica e restauro di beni culturali e al Master di II livello in Recupero e conservazione dell'Architettura Moderna 3.

Il contributo concesso dalla RAS – Assessorato Pubblica Istruzione, pari ad €m. 410.064,47, di importo decisamente inferiore rispetto a quello dell'anno precedente, è stato sufficiente per la gestione dell'attività didattica frontale, per la sperimentazione del Corso di Laurea triennale e-learning in Amministrazione ed Organizzazione (Facoltà di Scienze Politiche – Università agli Studi di Cagliari), per il finanziamento di una borsa di studio per la frequenza del dottorato di ricerca in Scienze e Tecnologie Chimiche e per avviare i progetti di ricerca sui materiali, energia ed ambiente, programmati e attivati nel corso dell'anno 2010.

Per quanto riguarda il dottorato di ricerca è stata sottoscritta la convenzione con l'Università degli Studi di Cagliari. Il borsista dovrà sviluppare un progetto di ricerca dal titolo "Economia di idrogeno: tecnologie di produzione e purificazione dell'idrogeno" – coordinato dalla Prof.ssa Carla Cannas.

Per quanto riguarda l'attività di ricerca sono state sottoscritte le seguenti convenzioni:

- CNR – Cagliari per il progetto dal titolo "Inquinamento da metalli pesanti: un metodo teorico dell'assorbimento di ioni metallici da parte di superfici biominerali – coordinato dalla Prof.ssa Alessandra Satta;

- Dipartimento Scienze della Terra Università degli Studi di Cagliari per il progetto dal titolo "Composti singoli e binari per la rimozione di contaminanti inorganici da acque e reflui" – coordinato dal Prof. Franco Frau.

Oltre al contributo regionale erogato dall'Assessorato alla Pubblica Istruzione attraverso la ripartizione del Fondo a favore delle Sedi Universitarie decentrate (L.R. n. 3/2008, art. 4, comma 1, lettera c), il Consorzio ha ricevuto dal Centro Regionale di Programmazione, la somma pari ad €. 86.300,00. tale finanziamento riguarda il progetto dal titolo "Nuove tecnologie per il monitoraggio ambientale delle aree di cava e di miniera", coordinato dal Prof. Alberto Marini, risultato idoneo in base ad una valutazione di merito.

2012: Nel corso dell'anno 2012 si sono concluse le attività didattiche relative al Master di I livello in Tecnologie strumentali per la diagnostica e il restauro di beni culturali e svolte quelle relative al Master di II livello in Recupero e conservazione dell'architettura moderna.

Il contributo concesso dalla RAS — Assessorato Pubblica Istruzione, pari ad Euro 550.000,00 di importo decisamente superiore (+34%) rispetto a quello dell'anno precedente, è stato sufficiente per la gestione dell'attività didattica frontale, per il finanziamento di una borsa di studio per la frequenza del Dottorato di Ricerca in Scienze e Tecnologie Chimiche dal titolo "Economia di idrogeno: tecnologie di produzione e purificazione dell'idrogeno — coordinato dalla Prof.ssa Cannas e dei seguenti progetti di ricerca:

- C.N.R. Cagliari — "Inquinamento da metalli pesanti: un modello teorico dell'assorbimento di ioni metallici da parte di superfici biominerali — coordinato dalla Prof.ssa Satta;
- Dipartimento Scienze della Terra — Università degli Studi di Cagliari — "Composti singoli e binari per la rimozione di contaminanti inorganici da acque e reflui" — coordinato dal Prof. Frau;
- Dipartimento di Fisica — Università degli Studi di Cagliari . — "Processi fotocatalitici per le energie rinnovabili" — coordinato dal Prof. Mura;

In base alle richieste dei coordinatori delle attività di ricerca ed agli impegni sottoscritti nelle convenzioni, si è provveduto all'acquisto delle attrezzature e del materiale di consumo necessari per lo svolgimento delle attività laboratoriali.

Nel mese di febbraio 2012 è stato sottoscritto un accordo quadro con il Consorzio UNITEL SARDEGNA per la creazione ed erogazione di Corsi universitari in modalità e-learning rivolti ai dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni ed altri Enti locali ed aventi per oggetto tematiche di interesse comune.

Nel corso dell'anno è stato erogato il Corso relativo a "Il Codice dell'Amministrazione digitale" della durata equivalente di nr. 35 ore. A breve prenderanno avvio gli altri Corsi riguardanti "I Contratti pubblici sopra e sotto soglia di rilevanza comunitaria". Ai corsi hanno aderito oltre 570 utenti dipendenti dei seguenti Enti:

- Provincia Carbonia- Iglesias — Comune Iglesias — Comune Carbonia — Comune Portoscuso — Comune Domusnovas — Comune Sant'Antioco — Comune San Giovanni Suergiu e Parco Geominerario Storico Ambientale della Sardegna.

Nel mese di dicembre 2012 si sono concluse le attività relative al Progetto di Ricerca finanziato dalla Regione Autonoma della Sardegna — Assessorato Affari Generali, dal titolo "Nuove tecnologie per il monitoraggio ambientale delle aree di cava e di miniera" coordinato dal Prof. Marini.

Per la realizzazione del nuovo laboratorio chimico presso il sotto piano del Palazzo Bellavista a Monteponi, a supporto delle attività laboratoriali dei Progetti e Dottorati di Ricerca, nel corso dell'anno 2012 è stata rilasciata l'autorizzazione da parte della ASL nr. 7 di Carbonia. Per l'adeguamento dei locali saranno previste le spese riguardanti la progettazione e Direzione dei lavori, la manutenzione degli impianti, la fornitura e posa in opera di pavimentazione in gomma, l'imbiancatura e la stuccatura delle pareti e la realizzazione di strutture divisorie dei vari ambienti.

2013 Il contributo concesso dalla R.A.S. — Assessorato Pubblica Istruzione per l'anno in esame, pari ad Euro 427.863,00 di importo decisamente inferiore (-21.21%) rispetto a quello dell'anno precedente ha costretto alla rimodulazione del Bilancio di Previsione redatto all'inizio dell'anno 2013 e al ridimensionamento delle attività didattiche precedentemente programmate e riferite principalmente alla formazione post lauream (Master II livello).

L'avvio delle iniziative finalizzate alla creazione di un Centro di Alta Formazione ed Eccellenza che si occupi di tematiche inerenti i Materiali, l'Ambiente e l'Energia, è stato possibile attraverso il finanziamento di nuove attività programmatiche, inizialmente inserite nell'anno 2010 e definitivamente consolidate nei Bilanci di Previsione degli anni successivi.

Per quanto riguarda l'anno 2013 sono state svolte le seguenti attività:

- 2° anno progetto di ricerca dal titolo - Inquinamento da metalli pesanti: un modello teorico dell'assorbimento di ioni metallici da parte di superfici di biominerali — convenzione CNR-10M UOS di Cagliari;
- 2° anno progetto di ricerca dal titolo Composti singoli e binari per la rimozione di contaminanti inorganici da acque e reflui — convenzione Dipartimento Scienze Chimiche e Geologiche Università degli Studi di Cagliari;
- 2° anno Dottorato di ricerca dal titolo Economia di idrogeno: tecnologie di produzione e purificazione dell'idrogeno, compreso lo stage formativo all'estero del dottorando — convenzione Dipartimento Scienze Chimiche e Geologiche Università degli Studi Cagliari.
- corsi di formazione universitaria in modalità e-learning rivolti ai dipendenti della Pubblica Amministrazione e di altri Enti Locali dal titolo Codice dei Contratti Pubblici sopra e sotto la soglia di rilevanza comunitaria della durata equivalente di 35 ore — convenzione Consorzio UNITEL SARDEGNA Cagliari.

A seguito del rilascio dell'autorizzazione da parte della ASL nr. 7 di Carbonia si è provveduto ad avviare i lavori di realizzazione del nuovo impianto elettrico presso il laboratorio chimico del Palazzo Bellavista. Nel corso dell'anno si sono affidati i lavori di ripristino e tinteggiatura delle pareti e la fornitura e posa della pavimentazione in gomma, dell'ingresso di sicurezza.

Erano in corso di attivazione le procedure di affidamento della fornitura e posa delle pareti modulari per la suddivisione dei locali e la realizzazione del laboratorio da utilizzare per il nuovo progetto di ricerca coordinato dal Prof. Andrea Mura — Dipartimento di Fisica dell'Università degli Studi di Cagliari.

Inoltre erano in corso di affidamento i lavori di dismissione e realizzazione delle nuove linee gas, la fornitura dell'impianto di aria forzata, degli arredi e dell'attrezzatura necessari allo svolgimento delle attività laboratoriali.

Prima del montaggio dei nuovi arredi comprendenti banconi da laboratorio, cappe chimiche e sistema per la produzione di acqua ad alto grado di purezza è necessario adeguare l'impianto idrico già esistente.

Le attività programmate, alcune delle quali istruite ed altre in fase di istruzione, i cui costi sono stati inseriti nel Bilancio consuntivo 2013 in argomento sono le seguenti:

- finanziamento aggiornamenti dei corsi di formazione e-learning già svolti e rivolti ai dipendenti della Pubblica Amministrazione e degli Enti Locali;
- finanziamento Il anno nr. 1 borsa di studio per Dottorato di Ricerca in Scienze e Tecnologie della terra e dell'Ambiente dal titolo "Sperimentazione di materiali innovativi come "amendments" di scarti minerari e suoli contaminati da metalli pesanti";
- finanziamento Il anno progetto di ricerca dal titolo "Processi fotocatalitici per le energie rinnovabili" Dipartimento di Fisica Università degli Studi di Cagliari;
- finanziamento I anno progetto di ricerca dal titolo "Nuove tecnologie per la purificazione del syngas da carbone basate sullo sviluppo di materiali nanostrutturati";
- finanziamento nr. 1 borsa di ricerca dal titolo "Design di nanoremovalers di nuova generazione per il trattamento di acque e reflui";
- finanziamento I anno progetto di ricerca relativo a tematiche ambientali e di bonifica;
- finanziamento Master in Bioedilizia — convenzione Università degli Studi di Cagliari finanziato con Sardegna Ricerca e in collaborazione con INBAR e CASACLIMA;
- finanziamento Master per la formazione di figure professionali specializzate nel campo Ambientale e dei materiali, le cui proposte sono in corso di presentazione da parte dei proponenti.

Altre prestigiose iniziative programmate non ancora totalmente definite e, pertanto, non impegnate nel Bilancio consuntivo dell'anno 2013 sono le seguenti:

- finanziamento Corso di Laurea triennale in Infermieristica — Università Roma 2 Tor Vergata — in collaborazione con IPASVI Collegio Carbonia-Iglesias e IDI — Centro di Formazione P.L. Monti;

- cofinanziamento Progetto Internazionale in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e la Regione Autonoma della Sardegna.

Dei 134 laureati in Scienza dei Materiali 11 sono cittadini di Carbonia.

5.2 Evoluzione prevedibile della gestione

Circa l'evoluzione futura della gestione, nonostante gli attuali presupposti economici che denotano uno stato di incertezza, il Consorzio intende proseguire nell'attività di formazione. A tal fine si indicano a titolo esemplificativo quelli in programma

1. Master II Livello in Bidelizia ed Efficienza Energetica – finanziamento RAS anni 2011 – 2012;
2. Istruzione Master di II livello in Management dei Beni Naturali – finanziamento RAS anno 2013;
3. Borsa di ricerca della durata di mesi 8 dal titolo “Design di nanoremovalers di inquinanti di nuova generazione per il trattamento di acque” nell’ambito del progetto “Compost singoli e binari per la rimozione di contaminanti inorganici da acque e reflui – finanziamento RAS anno 2013;
4. Borsa di ricerca della durata di mesi 8 dal titolo “Sviluppo sorbenti nano strutturati MeO/SiO₂ per la rimozione di H₂S dal syngas” nell’ambito del progetto “Economia dell’idrogeno: tecnologie di produzione e purificazione dell’idrogeno” – finanziamento RAS anno 2012;
5. Borsa di ricerca della durata di mesi 12 dal titolo “Composti singoli e binari per la rimozione di contaminanti inorganici da acque e reflui” – finanziamento RAS anno 2014;
6. Dottorato di ricerca triennale Scienze e Tecnologie Chimiche – XXVII ciclo – III annualità Titolo del progetto “Economia e idrogeno: tecnologie di produzione e purificazione del syngas da H₂S e CO basati su materiali nano strutturati” – finanziamento RAS anno 2010-2011-2012;
7. Dottorato di Ricerca triennale Scienze e Tecnologia della Terra e dell’Ambiente – XXIX ciclo – I annualità – Titolo del progetto “Sperimentazione di materiali innovativi come amendments di scarti minerari e suoli contaminati da metalli pesanti” – finanziamento RAS anno 2012-2013-2014;
8. Dottorato di Ricerca triennale Scienze e Tecnologie Chimiche – XXX ciclo – I annualità – Titolo del progetto “Nanoremovalers di nuova generazione per il trattamento di acque e reflui” – finanziamento RAS anno 2014-2015-2016;
9. Progetto di Ricerca triennale dal titolo “Inquinamento da metalli pesanti: un modello teorico dell’assorbimento di ioni metallici da parte di superfici di biominerali” – III annualità – finanziamento RAS anno 2010-2011-2012;
10. Progetto di Ricerca triennale dal titolo “Processi foto catalitici per le energie rinnovabili” – I annualità – finanziamento RAS anno 2012-2013-2014;
11. Istruzione progetto di ricerca triennale dal titolo “Design di sorbenti solidi nano strutturati ad elevato sviluppo superficiale per il trattamento del syngas da gassificazione da carbone” – finanziamento RAS anno 2014-2015-2016;
12. Istruzione progetto di ricerca triennale dal titolo “Origini e sviluppo della metallurgia preistorica del piombo e dell’argento nei distretti metalliferi del Sulcis-Iglesiente-Guspinese: aspetti tecnologici ed implicazioni archeometriche” – finanziamento RAS 2014-2015-2016;
13. Summer school – Workshop internazionale “Paesaggi delle miniere” – finanziamento RAS anno 2014;
14. Aggiornamenti corsi di formazione universitaria in modalità e-learning rivolti ai dipendenti della Pubblica Amministrazione e degli Enti Locali aventi per oggetto “I contratti pubblici sopra e sotto soglia di rilevanza comunitaria” e “L’Amministrazione Digitale” – finanziamento RAS anno 2013;
15. Presentato progetto internazionale al Ministero degli Affari Esteri – Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo in partenariato con la RAS dal titolo “Partenariati con la Tunisia per la formazione allo sviluppo locale basato sull’innovazione e la valorizzazione delle risorse ambientali, umane e storiche del territorio”;
16. Progettazione per la creazione di un Centro di Eccellenza per la sostenibilità ambientale (CESA) da presentare al Ministero della Coesione Territoriale. L’idea progettuale riguarda l’insediamento nel Sulcis-Iglesiente di un centro che vuole caratterizzarsi come Polo di

Eccellenza per la produzione ed accentrimento delle competenze scientifiche e tecnologiche, capaci di indirizzare lo sviluppo del territorio secondo i canoni della compatibilità e sostenibilità ambientale.

Il progetto, redatto in collaborazione con l'Università degli Studi di Cagliari, ha partecipato al concorso "99 ideas" promosso da Invitalia, risultando fra i sei vincitori;

17. Adeguamento locali piano sottostrada Corpo Aggiunto Palazzo Bellavista Monteponi per realizzazione Laboratorio Chimico – finanziamento RAS;

18. Adeguamento locali Foresteria di Monteponi sede della Casa dello Studente nella quale potranno risiedere ricercatori, dottorandi, borsisti e studenti frequentanti Master e scuole – finanziamento RAS e proprio.

6. La dotazione organica, le politiche di assunzione del personale e l'evoluzione della spesa del personale

La struttura organizzativa dell'ente prevede la possibilità da parte dell'assemblea consortile di nominare un Direttore Generale con competenze di coordinamento. In particolare il Direttore coadiuva il Presidente del Consiglio di Amministrazione nella attuazione delle iniziative programmate, nei rapporti con gli enti esterni e nella promozione di iniziative per lo sviluppo e la qualificazione delle attività del Consorzio, nella predisposizione dei progetti di attività e delle relative richieste di finanziamento, nel seguire l'iter delle varie pratiche.

I criteri per la nomina del Direttore Generale e per la definizione del rapporto di lavoro devono essere approvati dall'Assemblea dei Consorziati su proposta del Consiglio di Amministrazione.

Il Direttore Generale partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea a titolo consultivo e senza diritto di voto.

Gli uffici sono retti da un Responsabile Amministrativo che svolge le seguenti funzioni: cura la gestione amministrativa del Consorzio entro i limiti di autonomia stabiliti dal Consiglio di Amministrazione; collabora, per la parte economico-finanziaria, alla redazione del piano di sviluppo annuale disposto dal Coordinatore Scientifico;

- assicura l'applicazione di contratti e convenzioni del Consorzio per gli aspetti di natura economico-contabile;

- coordina l'attività del personale del Consorzio;

- coadiuva il Consiglio di Amministrazione nella predisposizione dei bilanci del Consorzio sulla base del piano annuale di sviluppo, sentito il Coordinatore Scientifico;

- esprime pareri di natura amministrativa e contabile sugli argomenti sottoposti dal Presidente o dal Coordinatore scientifico.

può essere nominato anche con rapporto di collaborazione continuativo o temporaneo o con incarico professionale.

La retribuzione del Responsabile Amministrativo è fissata dall'Assemblea su proposta del Consiglio di Amministrazione.

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria.

Tabella 7

DIPENDENTI	2011	2012	2013
Dirigenti	1 ²⁹	1 ³⁰	1 ³¹
Quadri	0	0	0
Impiegati	3	3 ³²	3 ³³
Addetta Pulizie	2 ³⁴	2 ³⁵	2 ³⁶
TOTALE	6	6	6

²⁹ Co.Co.Pro

³⁰ Co.Co.Pro

³¹ Co.Co.Pro

³² Di cui uno interinale

³³ Di cui uno interinale

³⁴ Di cui uno interinale

³⁵ Di cui uno interinale

³⁶ Di cui uno interinale fino al 30/06/2013

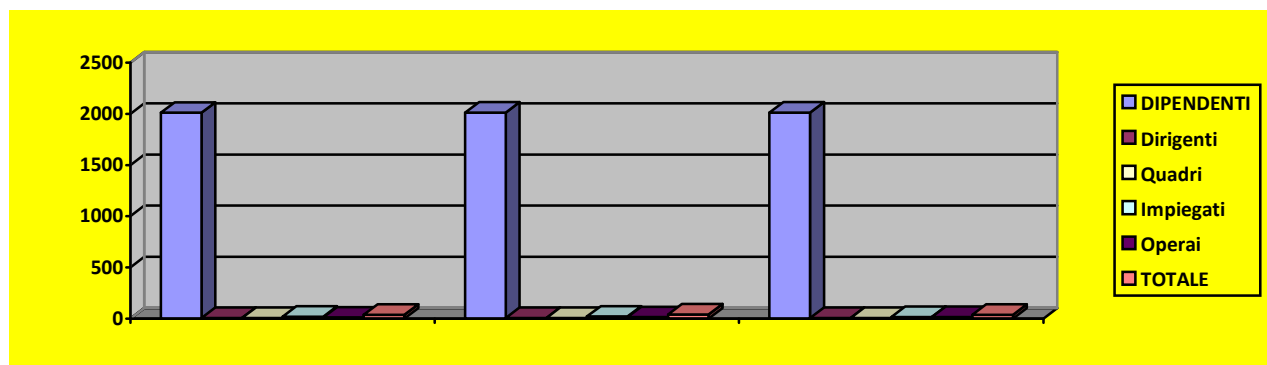
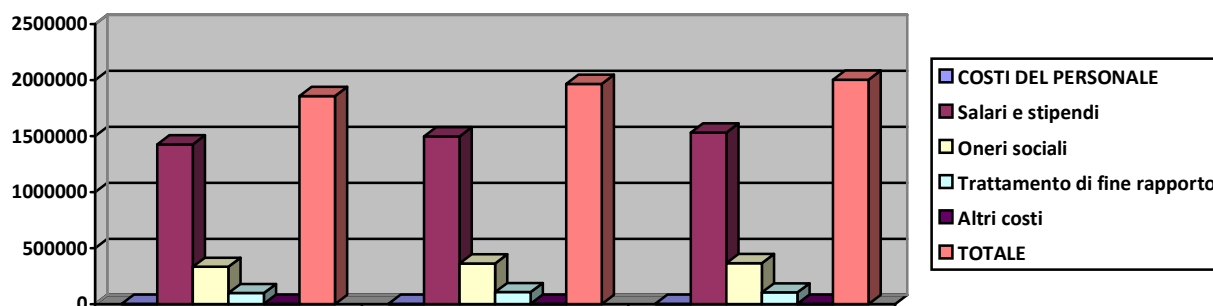


Tabella 8

COSTI PERSONALE	2011	2012	2013
Salari e stipendi	101.757	69.210	68.288
Oneri sociali	26.230	28.987	22.641
Trattamento di fine rapporto	5.061	5.300	5.231
Altri costi	40.623	46.624	12.000
TOTALE	173.671	150.121	108.160



6.1 Informativa sul personale

Non si segnalano informazioni di rilievo in merito alla gestione del personale.

Si rileva, di seguito, il costo unitario medio del personale:

Tabella 10

COSTO MEDIO DEL PERSONALE			
2011	2012	2013	
34.734,20	30.024,20	21.632,00	

Ai sensi dell'art. 1, comma 557-quater, così come modificato dal D.L. n. 90/2014 convertito in Legge n. 114/2014, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione.

A tal fine, con delibera n. 25 depositata il 6 ottobre 2014 la Corte dei Conti, Sezione Autonomie, ha dichiarato che il contenimento della spesa di personale va assicurato rispetto al valore medio del triennio 2011/2013, prendendo in considerazione la spesa effettivamente sostenuta in tale periodo. Pertanto il valore medio della spesa del personale nell'ultimo triennio è pari ad €. 143.984,00

Di seguito, seppure non più richiesto dall'art. 3, comma 5, del D.L. n. 90/2014 convertito con modificazioni dalla L. 11 agosto 2014, n. 114, un'ipotesi di consolidamento con la spesa del personale dell'ente con la seguente formula:

Incidenza % spesa personale =
$$\frac{\text{Spesa del personale del Comune} + \text{Costi pro quota personale del Consorzio (B9)}}{\text{Spesa Corrente del Comune} + (\text{Costi totali pro quota Consorzio} - \text{spesa corrente per il Consorzio})}$$

L'incidenza delle spese del personale del Comune rispetto alle spese correnti è la seguente:

Tabella 11

INCIDENZA SPESE PERSONALE COMUNE CARBONIA		
2011	2012	2013
18,29%	17,80%	18,48%

Di seguito, seppure non più richiesto dall'art. 3, comma 5, del D.L. n. 90/2014 convertito con modificazioni dalla L. 11 agosto 2014, n. 114, un'ipotesi di consolidamento con la spesa del personale dell'ente con la seguente formula:

Incidenza % spesa per. =
$$\frac{\text{Spesa del personale del Comune} + \text{Costi pro quota personale del Consorzio (B9)}}{\text{Spesa Corrente del Comune} + (\text{Costi totali pro quota Consorzio} - \text{spesa corrente per il Consorzio})}$$

Tabella 12

SPESA DEL PERSONALE CONSOLIDATA PRO QUOTA							
Anno	Spesa personale Carbonia	Costo pro quota pers. Consorzio	Spesa corrente Carbonia	Costi pro quota Consorzio	Spesa corrente per il Consorzio	% Comune	% Consolidata
2011	6.179.813,65	32.563,31	33.791.894,80	92.422,50	30.000,00	18,29%	18,35%
2012	5.929.870,85	28.147,69	33.310.816,57	104.816,25	20.000,00	17,80%	17,84%
2013	5.786.259,47	20.280,00	31.311.303,51	103.626,19	10.000,00	18,48%	18,49%

L'incidenza delle spese del Consorzio è la seguente:

Tabella 13

INCIDENZA SPESE PERSONALE CONSORZIO AUSI		
2011	2012	2013
0,06%	0,04%	0,01%

7. Valutazione della sussistenza dei requisiti di cui all'art. 3, c. 27 della Legge Finanziaria 2008

7.1 Aderenza ai fini istituzionali

Dall'esame dell'oggetto sociale e dall'attività concretamente esercitata risulta che il Consorzio svolga un'attività finalizzata al soddisfacimento di bisogni primari delle comunità di riferimento. Infatti, già il D.Lgs. n. 267/2000 - art. 13 - attribuisce genericamente al Comune, nel suo ruolo di interprete primario dei bisogni della collettività locale, di cui rappresenta gli interessi e promuove lo sviluppo, tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio, con particolare riferimento ai settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti dalla legge statale o regionale.

Come noto, un ruolo estremamente importante è riconosciuto allo statuto comunale, che caratterizza l'autonomia degli enti locali, tutelata dall'art. 114 c. 2 della Costituzione, e che, nel rispetto del quadro ordinamentale vigente, delinea i contorni dell'attività istituzionale dell'ente ed indica le finalità dell'azione amministrativa, oltre che i fini istituzionali "tipici" che si sottintendono.

A tal fine l'art. 3 dello statuto comunale prevede, fra l'altro, che il Comune adotta in accordo con gli enti statali e regionali, col distretto scolastico e con tutti gli altri enti preposti, iniziative atte a garantire il diritto allo studio e all'educazione permanente, la tutela e lo sviluppo delle risorse naturali, ambientali, archeologiche del proprio territorio. Provvede, quindi, nel quadro complessivo dei servizi pubblici, alla organizzazione di un moderno sistema di servizi culturali, formativi ed informativi. Questi sono specificati ed attuati anche dalle linee programmatiche di mandato, che segnano, sin dall'insediamento dell'amministrazione, le direttrici entro cui tale attività dovrà svilupparsi e che orientano le linee strategiche della programmazione di bilancio nel corso del mandato, mentre agli articoli 35 e ss. dello statuto sono disciplinate le modalità di gestione in forma associata dei servizi ispirate al principio di collaborazione fra enti.

Entrando nello specifico si evidenzia l'interesse generale a favorire l'attività di studio, di ricerca e di formazione culturale per consentire un processo di valorizzazione del capitale umano del territorio notoriamente devastato dalla grave crisi economico sociale.

Ebbene, di fronte ad un sistema economico sociale debole, nel mondo di internet e delle reti, la spietata concorrenza di mercato e la globalizzazione incalzante, risulta comprensibile come la ricchezza di un popolo e, quindi, lo sviluppo del territorio in cui vive, impernia le sue basi fondanti su tre grandi strumenti: la ricerca, lo sviluppo e l'alta formazione. Tenendo conto delle specificità del Sulcis-Iglesiente con le sue grandi aree industriali, le miniere dismesse e i siti archeologici e naturalistici, è nata, e si vuole continuare a farla crescere, l'idea di istituire un Consorzio di scopo per realizzare un centro di imputazione di interessi generali del territorio finalizzato alla creazione dell'Università diffusa quale sistema capace di integrarsi strettamente al territorio in cui si colloca e di interpretarne le esigenze produttive e di sviluppo.

Non solo, ma l'esperienza nel frattempo maturata può aprire diversi spunti di riflessione riguardo al patrimonio storico-minerario di innegabile peso, sia attraverso un possibile processo di valorizzazione del post-minerario in Sardegna in fatto di formazione per i paesi che si affacciano nel Mediterraneo (e i 21 corsi di formazione in proposito, gestiti dalla Forgea International, con 400 tra tecnici e funzionari stranieri partecipanti, consentono un ragionamento), sia in virtù di un innegabile patrimonio storico che un turismo sempre più in cerca del "prodotto di nicchia", rende inevitabilmente unico.

A questo proposito il tema dell'università diffusa a Monteponi e Serbariu diventa non solo riflessione su un centro di formazione di qualità e specificità, ma punto di partenza per un ragionamento sull'università che contempi l'ampliamento di settori specifici (non necessariamente a sistema diffuso) ad ambiti quali il turismo locale e la gestione delle esperienze e delle competenze sul post-minerario, tali da incrementare potenzialmente la portata dell'intero sistema universitario sardo.

Alla luce delle suesposte motivazioni si ritiene possano sussistere i presupposti istituzionali per il mantenimento del Consorzio.

7.2 Convenienza economica della formula prescelta

Circa la convenienza economica sulla formula prescelta rileva il fatto che la formula associativa consente di:

- garantire le competenze di tipo gestionale ed operative adeguate per il governo dei servizi svolti;
- operare un realistico regime di ottimizzazione delle risorse economiche, strumentali e di personale;
- garantire adeguati livelli di specializzazione dei compiti e delle competenze di grado di personalizzare i servizi ed adattarli in termini gestionali e di erogazione alle problematiche dell'utente e del territorio;
- operare economie di scala e diversificazione dell'offerta che garantiscano i livelli di efficienza coerenti con le risorse disponibili e gli obiettivi di servizio individuati;
- erogare efficacemente tutti i servizi richiesti dai singoli soggetti associati e, allo stesso tempo, un esercizio congiunto e quindi efficiente delle funzioni amministrative.

La scelta del Consorzio continua ad essere adeguata in quanto da un lato consente di mantenere il controllo da parte degli enti partecipanti sulla programmazione dell'attività istituzionale dell'ente e sul perseguimento dell'oggetto sociale, dall'altro, consente una gestione unitaria delle risorse economiche, strumentali ed umane valorizzandole ed ottimizzandole. Permette inoltre maggiori possibilità di scelta in termini di flessibilità di erogazione dei servizi e, quindi, anche possibilità di adottare forme di diffusione più capillare e più rispondente alle caratteristiche del territorio nella loro erogazione.

La formula prescelta è conveniente per attuare le scelte politiche ed istituzionali, ovvero per poter gestire le attività che effettivamente programma l'indirizzo politico.

Per un'ipotesi di comparazione economica sulla convenienza della gestione singola o in forma associata di seguito si illustra la seguente tabella:

Tabella 14

IPOTESI DI COMPARAZIONE COSTI DI FUNZIONAMENTO GESTIONE ASSOCIATA O SINGOLA			
Descrizione	Costi totali gestione associata	Quota costi a carico Comune Carbonia	Costi gestione singola
Materie prime	3.277	614,44	3.277
Servizi	392.765	73.643,43	189.646,50
Godimento beni di terzi	1.901	356,44	1.901
Salari e stipendi	68.288	12.804,00	34.144
Oneri sociali	22.641	4.245,19	11.320,50
TFR	5.231	980,81	2.615
Altri costi del personale	12.000	2256,20	6.000
Ammortamento Immobilizzazioni Immateriali	16.974	3.182,62	16.974
Ammortamento Immobilizzazioni Materiali	25.237	4.731,94	25.237
Oneri diversi gestione	4.359	817,31	2.179,50
TOTALI	552.673	103.626,19	291.393,00

7.2.1 Costi per servizi

Rientrano i compensi del Collegio Sindacale, le consulenze commerciali e tecniche, il servizio di somministrazione di lavoro temporaneo amministrativo e tecnico, le convenzioni con UnitelSardegna per la realizzazione di corsi universitari e-learning rivolti ai dipendenti della Pubblica Amministrazione e le convenzioni già stipulate e da stipulare con l'Università degli Studi di Cagliari per il finanziamento di dottorati e progetti di ricerca e Master di II livello.

Nel computo dei costi in forma singola non si è tenuto conto del costo sostenuto per il Collegio Sindacale in quanto nell'ipotesi di gestione singola non è dovuto.

Per il calcolo dei costi di gestione in forma singola si è operato un taglio lineare del 50% al netto dei compensi per il Collegio Sindacale.

7.2.2 Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza e accantonamenti di legge e contratti collettivi. Per l'ipotesi di gestione diretta si è ipotizzato di eliminare le figure interinali riducendo della metà i costi.

7.2.3 Ammortamento delle immobilizzazioni materiali

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva. Risulta evidente che in caso di passaggio a forma singola di gestione occorrerebbe reinvestire quasi totalmente per l'acquisto dei beni necessari.

7.2.4 Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione comprendono le spese sostenute per gli abbonamenti a riviste e giornali, le maggiorazioni, i diritti camerali, le comunicazioni telematiche alla CCIAA, all'aggiornamento e manutenzione e assistenza software, le spese varie per la Foresteria, il canone per la casella PEC, l'acquisto di libri, le spese per bolli e varie. Si ipotizza di tagliare del 50% i costi in caso di gestione singola perché non sarebbero dovuti diritti camerali, le comunicazioni telematiche alla CCIAA, ecc.

7.2.5 Conclusioni

Come si vede i costi per l'ipotesi di gestione singola sarebbero comunque superiori rispetto a quelli sostenuti pro quota mediante la forma associata. Questo risulta evidente per le economie di scala generate da una tale ipotesi di gestione. Tanto più in vista di un più probabile ingresso di altri enti.

CAPITOLO III

CENTRO ITALIANO DELLA CULTURA DEL CARBONE (CICC)

1. Natura giuridica

Il Centro Italiano della Cultura del Carbone (CICC) è stato costituito il giorno 8 febbraio del 2006, ai sensi degli artt. 14 e seguenti del Codice Civile e con atto n. 210 – serie 1, registrato ad Iglesias il 14/02/2006, come Associazione, senza scopo di lucro, tra il Comune di Carbonia e il Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna, con sede in Piazza Roma 1 a Carbonia.

Il Comune di Carbonia ha approvato, con delibera del Consiglio Comunale n. 5 del 12 gennaio 2006, la partecipazione dell'Ente all'Associazione Centro Italiano della Cultura del Carbone, approvando contestualmente lo schema di Statuto.

Nel 2011 entra a far parte dell'Associazione anche la Provincia di Carbonia-Iglesias che esce dall'Associazione nel febbraio 2014, in seguito alla prevista soppressione dell'Ente.

L'Associazione attualmente è composta da:

- Comune di Carbonia (socio fondatore);
- Parco Geominerario Storico Ambientale della Sardegna (socio fondatore).

Lo Statuto (Art. 6), oltre ai soci fondatori, prevede la possibilità di includere soci ordinari e soci onorari.

L'importo della quota associativa per gli anni successivi al primo, è determinato (per espressa disposizione dell'art. 5 dell'Atto Costitutivo) contestualmente all'approvazione del Bilancio, da parte dell'Assemblea dei soci. Gli eventuali soci ordinari verseranno, all'atto dell'ammissione, la quota di associazione che sarà stabilita annualmente dal Consiglio di Amministrazione (Art. 6 dello Statuto).

Comune di Carbonia e Parco Geominerario, nel procedere alla costituzione dell'Associazione, si sono impegnate a mettere a disposizione della medesima Associazione i mezzi patrimoniali necessari per lo svolgimento della sua attività (Premessa Atto Costitutivo).

Patrimonio (art. 4 dello Statuto)

La proprietà delle strutture museali del materiale in esse contenuto è del Comune di Carbonia. I beni sono stati conferiti all'Associazione ai soli fini della gestione.

Il patrimonio dell'Associazione è costituito:

- a. dai beni mobili, immobili e universalità di beni, che diverranno di proprietà dell'Associazione
- b. da eventuali fondi di riserva costituiti con le eccedenze di bilancio
- c. da eventuali erogazioni, donazioni e lasciti

Le entrate dell'Associazione sono costituite:

- a. dalle quote sociali
- b. da contributi ordinari e straordinari del Comune di Carbonia
- c. da contributi e sussidi dello Stato, della Regione Sardegna e di altri Enti
- d. dai contributi di soci
- e. da ogni altro provento di attività o iniziative previste dallo Statuto
- f. dall'utile derivante da manifestazioni o partecipazioni ad esse
- g. dalla gestione delle strutture Museali e degli spazi ricreativi e dai punti di ristoro e dalla vendita del merchandising
- h. da ogni altra entrata che concorre ad incrementare l'attivo sociale.

L'esercizio finanziario inizia il 1 gennaio e chiude il 31 dicembre di ogni anno (art. 5 dello Statuto).

Entro trenta giorni dalla fine di ogni esercizio, il Consiglio di Amministrazione predispose il bilancio consuntivo e quello preventivo dell'esercizio successivo.

Avanzi di gestione (art. 23 dello Statuto)

L'Associazione non può distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la propria vita, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge o siano effettuate a favore di altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) che per legge, statuto o regolamento fanno parte della medesima e unitaria struttura. L'Associazione ha l'obbligo di impiegare gli utili o gli avanzi di gestione per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle attività ad esse direttamente connesse.

La durata dell'Associazione è a tempo indeterminato (Art. 2 dell'Atto Costitutivo)

2. Funzioni - oggetto

Il Centro Italiano della Cultura del Carbone (CICC) nasce come associazione tra il Comune di Carbonia e il Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna, con lo scopo di gestire e valorizzare il sito della Grande Miniera di Serbariu. In base all'Art. 3 dello Statuto, l'Associazione è stata costituita con lo scopo di:

- promuovere e sostenere la conservazione, la tutela, il restauro e la valorizzazione di tutte le strutture e i beni della ex Miniera di Serbariu e delle altre miniere carbonifere ricadenti nel territorio di Carbonia e nel Sulcis Iglesiente (previa intesa con i Comuni interessati), e in particolare gestire il Parco Museale Minerario del Carbone e le strutture connesse quali (a mero titolo esemplificativo) il punto di ristoro, il centro congressi a fini turistico culturali e sociali.

Tra gli ulteriori scopi dell'Associazione sono da comprendere la inalienabilità del materiale museale, l'incremento e il potenziamento del Museo del Carbone, la sistemazione unitaria del materiale museale, la promozione dei siti minerari.

A tal fine l'Associazione può:

- pubblicizzare l'iniziativa con convegni, riunioni, dibattiti e altre attività;
- organizzare, per la valorizzazione del Museo, manifestazioni culturali e in genere di altra natura non in contrasto con i fini predetti.

Il sito minerario di Serbariu, attivo dal 1937 al 1964, ha caratterizzato l'economia del Sulcis e rappresentato tra gli anni '30 e '50 una delle più importanti risorse energetiche d'Italia. Il complesso è stato recuperato e ristrutturato a fini museali e didattici. Il progetto per il recupero e la valorizzazione del sito ha reso fruibili gli edifici e le strutture minerarie che oggi costituiscono il Museo del Carbone.

Il Museo include i locali della lampisteria, della galleria sotterranea e della sala argani. Nella lampisteria ha sede l'esposizione permanente sulla storia del carbone, della miniera e della città di Carbonia; l'ampio locale accoglie una preziosa collezione di lampade da miniera, attrezzi da lavoro, strumenti, oggetti di uso quotidiano, fotografie, documenti, filmati d'epoca e videointerviste ai minatori. La galleria sotterranea mostra l'evoluzione delle tecniche di coltivazione del carbone utilizzate a Serbariu dagli anni '30 alla cessazione dell'attività, in ambienti fedelmente riallestiti con attrezzi dell'epoca e grandi macchinari ancora oggi in uso in miniere carbonifere attive. La sala argani, infine, conserva al suo interno il macchinario con cui si manovrava la discesa e la risalita delle gabbie nei pozzi per il trasporto dei minatori e delle berline vuote o cariche di carbone. Nel Museo si trovano inoltre il bookshop, nel quale è possibile acquistare libri sull'argomento e gadgets, la caffetteria e una sala conferenze con 130 poltroncine e moderno impianto audio-video.

3. Gli organi

Sono organi dell'Associazione, secondo l'articolo 8 dello Statuto:

- b) il Consiglio di Amministrazione (CdA);
- c) l'Assemblea degli associati;
- d) il Collegio dei Revisori;
- e) il Comitato Scientifico.

a) Il Consiglio di Amministrazione (CdA)

L'Associazione è amministrata da un Consiglio di Amministrazione (art. 9 dello Statuto) composto da cinque membri. Sono membri di diritto tre Consiglieri nominati dai soci fondatori e scelti in rappresentanza del Comune di Carbonia (due) e del Parco Geominerario (uno). Gli altri membri vengono eletti dall'Assemblea degli associati.

I Consiglieri così nominati ricoprono tale carica per la durata di tre anni, salvo diversa durata prevista al momento della nomina. In caso di dimissioni o decesso di un consigliere, il Consiglio alla prima riunione provvede alla sua sostituzione, chiedendone la convalida alla prima assemblea annuale.

Il Consiglio è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione, senza limitazioni (art. 12 dello Statuto).

Esso procede anche:

- a) alla nomina dei dipendenti e impiegati determinandone la retribuzione;
- b) compila il Regolamento per il funzionamento dell'Associazione, la cui osservanza è obbligatoria per tutti gli associati
- c) nomina i soci onorari
- d) provvede alla nomina dei componenti il Comitato Tecnico Scientifico.

Il Consiglio nomina nel proprio seno un Presidente, un Vicepresidente e un Segretario, ove a tali nomine non abbia provveduto l'Assemblea dei Soci.

Attualmente il Consiglio di Amministrazione è composto da:

Giuseppe Casti	Presidente (Sindaco Comune di Carbonia)
Salvatore Cherchi	Consigliere per Comune Carbonia
Antonio Fadda	Consigliere per Comune Carbonia
Gian Luigi Pillola	Consigliere per Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna (Commissario del Parco Geominerario)
Francesco Usalla	Consigliere per Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna (Direttore del Parco Geominerario)

Il **Presidente**, o in sua assenza il Vicepresidente, è il rappresentante legale dell'Associazione (art. 13 dello Statuto), nei confronti dei terzi e in giudizio, cura l'esecuzione dei deliberati dell'Assemblea e del Consiglio, nei casi di urgenza, può esercitare i poteri del Consiglio, salvo ratifica da parte di questo alla prima riunione.

Nessun compenso è dovuto ai membri del Consiglio di Amministrazione.

b) L'Assemblea dei soci (art. 16 dello Statuto) è composta da tutti i soci ed è un organo sovrano dell'Associazione. I soci sono convocati in assemblea dal CdA almeno una volta all'anno. L'Assemblea deve essere convocata nel Comune di Carbonia, anche fuori della sede sociale.

L'Assemblea delibera (art. 17 dello Statuto):

- sul bilancio consuntivo e preventivo, sugli indirizzi e direttive generali dell'Associazione;
- sulla nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori;
- sulle modifiche dell'Atto Costitutivo e dello Statuto e su quanto a lei demandato per legge o Statuto.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del CdA, in mancanza dal Vicepresidente, in mancanza di entrambi l'Assemblea nomina il proprio Presidente (Art. 19 Statuto).

c) Il Collegio dei Revisori (art. 22 dello Statuto)

La gestione dell'Associazione è controllata da un Collegio di Revisori, costituito da tre membri, eletti annualmente dall'Assemblea dei Soci. I Revisori accertano la regolare tenuta della contabilità sociale, redigono una relazione ai bilanci annuali, possono accertare la consistenza di cassa e l'esistenza dei valori e di titoli di proprietà sociale e possono procedere, in qualsiasi momento, anche individualmente, ad atti di ispezione di controllo.

d) Il Comitato Scientifico (art. 15 dello Statuto).

Il Consiglio di Amministrazione nomina un Comitato Scientifico per la gestione del Museo i cui componenti potranno essere anche esterni al Consiglio di Amministrazione. Di tale Comitato farà parte di diritto il Direttore, qualora nominato, e nel suo seno dovrà essere assicurata la presenza di almeno un componente del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Scientifico avrà il compito di proporre al Consiglio di Amministrazione un'ipotesi di gestione culturale del Museo e di elaborare i programmi di ricerca.

In particolare il Comitato:

- predisporre il programma scientifico e ne verifica l'attuazione, dopo l'approvazione da parte dell'Assemblea dei soci;
- propone al Consiglio di Amministrazione le ricerche, la raccolta, la conservazione e la classificazione della documentazione;
- verifica sul piano scientifico le iniziative per la ricerca e le pubblicazioni sia di carattere storico, sia didattico, nonché le manifestazioni, esposizioni, convegni e qualunque altra attività utile ai fini del raggiungimento degli scopi statuari.

Il numero e la composizione del Comitato Scientifico sono rimessi alla competenza del Consiglio di Amministrazione e possono essere modificati per adeguarsi alle esigenze che possono presentarsi.

Il parere del Comitato Scientifico è obbligatorio, ma non vincolante, in caso di deliberazioni sulla determinazione di materiale che può essere oggetto di consultazione, pubblicazione ed esposizione.

In seguito alla decisione del CdA del 23 gennaio 2007, l'attuale Comitato Scientifico è composto da:

Paola Atzeni	settore di competenza: Antropologia Culturale
André Dubuc	settore di competenza: Museologia
Plinio Carta	settore di competenza: Medicina del Lavoro
Marcello Ghiani	settore di competenza: Ingegneria mineraria
Gianni Murtas	settore di competenza: Arte
Luciano Ottelli	settore di competenza: Arte mineraria
Gian Luigi Pillola	settore di competenza: Geologia
Antonello Sanna	settore di competenza: Architettura

Compensi

L'articolo 10 dello Statuto dispone che nessun compenso è dovuto ai membri del Consiglio di Amministrazione del CICC.

4. Governance

Il CICC, come tutti gli organismi di diritto pubblico deve conformare la sua attività ai principi di contenimento della spesa per studi e consulenze, per relazioni pubbliche, convegni, mostre e pubblicità, nonché per sponsorizzazioni, desumibile dai commi 2, 5 e 6, art. 6, commi 7, 8, 9 e 11 D.L. 78/2010 convertito con modificazioni dalla L. 30 luglio 2010, n. 122. Sono soggetti alla normativa prevista dal codice dei contratti pubblici, delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, della Legge n. 241/1990 e s.m.i. per quanto riguarda le funzioni amministrative, agli obblighi di trasparenza dettati dal D.Lgs. n. 33/2013 attraverso lo strumento della pubblicazione sul sito istituzionale delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, delle disposizioni generali (statuto e regolamenti), all'organizzazione del personale, dei consulenti e collaboratori, dei bandi di gara, dei servizi erogati, ecc. Si riscontra inoltre la necessità, ove non ancora fatto, di applicare un sistema di compliance, ovvero di controllo delle procedure adottate.

Da un esame del sito istituzionale risulta che l'Associazione non si sia dotata di un proprio regolamento di acquisti in economia, ma procede in linea di massima alla scelta del contrente mediante la richiesta di alcuni preventivi, mentre manca ogni riferimento alla struttura organizzativa del personale dell'ente.

Il sito del CICC è strutturato come sito di informazione per il servizio museale svolto mentre manca ogni riferimento agli atti amministrativi, tanto meno esiste una sezione "Amministrazione trasparente" propria per la cui attivazione si inviterà l'ente a provvedere in tempi stretti.

5. I risultati d'esercizio – Modalità di realizzazione dei risultati gestionali

La situazione patrimoniale ed economica della Associazione è riassumibile come segue:

Tabella 1

SITUAZIONE PATRIMONIALE			
Descrizione	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Esercizio 2013
A Conti dell'attivo	913.125,65	857.301,54	875.846,58
B Patrimonio Netto	78.180,06	79.932,09	79.932,09
C Debiti Tributari	16,97	0	0
D Totale Attività	991.305,71	937.250,60	955.778,67
E Totale passività	993.057,74	974.975,41	973.858,00
F Utile (perdita) d'esercizio	(1.752,03)	(37.724,81)	(18.079,33)
SITUAZIONE ECONOMICA			
Descrizione	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Esercizio 2013
A Valore della produzione	305.202,33	190.505,85	236.902,09
B Totale costi	327.570,60	252.773,44	266.257,59
C Variazioni rimanenze e Proventi finanziari	20.616,14	24.542,78	11.276,17
D Totale ricavi (A + C)	325.818,57	215.048,63	248.178,26
E Utile (perdita) d'esercizio	(1.752,03)	(37.724,81)	(18.079,33)

Applicando la quota di partecipazione al patrimonio netto e al risultato economico discenderebbe:

Quota % applicata al patrimonio 51:100=X:P

Quota % applicata al risultato economico 51:100=X:U/(P)

Tabella 2

INCIDENZA SUL COMUNE DELLA SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE		
Anno	Sul Patrimonio	Sul risultato economico (utile/perdita)
2011	186.816,27	(2.520,53)
2012	270.266,52	(83.450,19)
2013	265.076,16	(5.190,36)

Tabella 3

INCIDENZA PRO QUOTA DEI COSTI DEL CICC SULLE SPESE CORRENTI DEL COMUNE

Descrizione	2011	2012	2013
A Totale Costi CICC	327.570,60	252.773,44	266.257,59
B Costi da imputare al Comune (51%)	167.061,01	128.914,45	135.791,37
C Spese correnti Comune	33.791.894,80	33.310.816,57	31.311.303,51
D Incidenza percentuale pro quota B/C	0,49%	0,39%	0,43%

Si può procedere a verificare lo stato di salute dell'ente sulla base dei seguenti indicatori:

Indice di redditività (ROE – return on equity) apprezza l'attitudine della gestione a remunerare il capitale di rischio e deriva dal rapporto fra il reddito netto e i mezzi propri e, quindi, l'indice di efficienza che descrive l'importo dei profitti o delle perdite per unità di capitale investito. In concreto l'indice di redditività rappresenta le informazioni circa i rendimenti relativi dei risultati economici rispetto ai mezzi impiegati per realizzarli (efficienza).

Il calcolo è fatto secondo la seguente formula:

$$IR = \frac{RN \times 100}{CP}$$

IR = Indice di Redditività

RN = Reddito Netto (utile/perdita d'esercizio)

CP = Capitale Proprio (patrimonio netto)

Tabella 4

INDICE DI REDDITIVITA'			
Indice	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Esercizio 2013
ROE	- 2,24%	- 47,20%	-22,62%

Dalla tabella sopra evidenziata risulta come il trend di redditività segua un andamento oscillante di parecchi punti e si presenta negativo.

Indice di solidità: margine di struttura consente di apprezzare il grado di dipendenza da terzi finanziatori con riferimento all'entità degli investimenti e deriva dalla differenza fra Capitale Proprio (Patrimonio Netto) e Immobilizzazioni (Attivo Fisso). Rappresenta la capacità di far fronte agli impegni nel periodo medio-lungo. Un valore superiore a zero indica solidità aziendale, in quanto le attività strumentali allo svolgimento dell'attività tipica sono interamente coperte da mezzi destinati a permanere durevolmente in azienda. Un valore pari a zero esprime una condizione di equilibrio. Un valore inferiore a zero denuncia una situazione di "attenzione" in quanto i mezzi di terzi devono essere restituiti in un tempo definito.

CP - I

CP = Capitale Proprio

I = Immobilizzazioni (Attivo Fisso)

Tabella 5

INDICE DI SOLIDITA'			
Indice	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Esercizio 2013
Margine di struttura	159.937,35 (1,21%)	44.202,79 (1,05%)	25.657,75 (1,03%)

Indice di liquidità primaria e secondaria: consentono di apprezzare la capacità dell'impresa di far fronte, momento per momento, ai pagamenti. Il primo deriva dal rapporto tra la somma delle Liquidità immediate e delle Liquidità differite da una parte e le Passività a breve dall'altra parte. Un valore pari o superiore ad uno dell'indice consente di esprimere un giudizio positivo sulla liquidità dell'azienda. L'indice di Liquidità Secondaria deriva dal rapporto fra attivo corrente e passivo corrente. Questo indice presenta al numeratore tutte le attività correnti, compreso il magazzino. Un valore dell'indice superiore ad uno è significativo di una situazione positiva. Una situazione ottimale è data nell'intorno di due.

Tabella 6

INDICE DI LIQUIDITA'			
Indice	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Esercizio 2013
Liquidità primaria e secondaria	67.759,67 (1,80%)	26.565,30 (1,42%)	135.671,79 (3,20%)

5.1 Attività svolte

5.1.1 Allestimento museale e visite guidate

Il Museo del Carbone è la principale miniera italiana di carbone musealizzata. Dal 2013 è uno dei soli due musei minerari aperti stabilmente al pubblico in Sardegna. Garantisce ampi orari di apertura. Nel periodo estivo, dal 21 giugno al 20 settembre: tutti i giorni, con orario continuato dalle 10 alle 19. Nel periodo invernale, dal 21 settembre al 20 giugno, dal martedì alla domenica, con orario continuato dalle 10 alle 18, con chiusura i lunedì (non festivi), Natale e Capodanno.

Il Museo del Carbone include i locali della Lampisteria, della Galleria sotterranea e della Sala Argani. Nella Lampisteria ha sede l'esposizione permanente sulla storia del carbone, della miniera e della città di Carbonia; l'ampio locale accoglie una preziosa collezione di lampade da miniera, attrezzi da lavoro, strumenti, oggetti di uso quotidiano, fotografie, documenti, filmati d'epoca e videointerviste ai minatori. La Galleria sotterranea mostra l'evoluzione delle tecniche di coltivazione del carbone utilizzate a Serbariu dagli anni '30 alla cessazione dell'attività, in ambienti fedelmente riallestiti con attrezzi dell'epoca e grandi macchinari ancora oggi in uso nelle miniere carbonifere attive. La Sala Argani conserva intatte le grandi ruote dell'argano con cui si manovrava la discesa e la risalita delle gabbie nei pozzi, per il trasporto dei minatori e delle berline vuote o cariche di carbone. Tutti i locali sono inclusi nella visita guidata, proposta in italiano, francese e inglese.

Il Museo, inaugurato il 3 novembre 2006, ha accolto finora circa 120.000 visitatori (turisti singoli, gruppi e scolaresche), provenienti da tutta l'Italia e dall'estero. La posizione geografica del Museo consente l'inserimento della visita in qualsiasi itinerario di viaggio attraverso il Sud Sardegna e il Sulcis. Il sito è molto interessante per i contenuti e la dinamicità della visita, sia come arricchimento culturale, sia come attrazione alternativa al turismo balneare.

Prezzi del biglietto per la visita al Museo del Carbone:

Intero: 8 euro

Ridotto: 6 euro (visitatori di oltre 65 anni e tra i 6 e i 12 anni, gruppi di almeno 25 persone, titolari di Carta Giovani, altre convenzioni)

Ridotto Scolaresche: 5 euro

5.1.2 Altri servizi offerti dal Museo del Carbone

- bookshop, in cui è possibile acquistare libri e gadget
- servizio di caffetteria
- sala conferenze con 129 posti a sedere + 2 postazioni per disabili. La sala conferenze è dotata di un moderno impianto audio-video.

5.1.3 Riconoscimenti e partenariati

Nel 2007, il sito minerario è stato inserito nella lista dei siti protetti dall'UNESCO (UNESCO's World Heritage List), come parte del Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna.

Nel 2011 la città di Carbonia si è aggiudicata la II edizione del Premio del Paesaggio del Consiglio d'Europa, grazie alla realizzazione dei progetti di recupero e riqualificazione dell'impianto urbanistico e architettonico della Città e dell'area mineraria, compreso il CICC.

Dal 2012 il CICC è membro, in qualità di rappresentante per l'Italia, della Rete Europea dei Musei della Miniera di Carbone (European Network of Mining Museum), costituita dai sei principali siti minerari carboniferi musealizzati in Europa:

- Centre Historique Minier du Nord Pas-de-Calais di Lewarde per la Francia,
- Bois du Cazier di Marcinelle per il Belgio
- Kopalnja Guido di Zabrze per la Polonia
- National Coal Mining Museum for England di Wakefield per il Regno Unito
- Deutsches Bergbau Museum di Bochum per la Germania
- Centro Italiano della Cultura del Carbone per l'Italia

Sempre nel 2012, il Museo è entrato a far parte del ERIH (European Route of Industrial Heritage), la rete europea di itinerari di archeologia industriale che comprende oltre 1000 siti in rappresentanza di 43 stati. La Grande Miniera di Serbariu, all'interno dell'ERIH, è uno degli Anchor Points, i prestigiosi siti chiave che compongono l'itinerario principale; quale Anchor Point, il CICC è inserito in due European Theme Routes dedicati all'Industria mineraria e ai Paesaggi industriali.

Il Museo del Carbone è indicato nelle principali guide turistiche nazionali e internazionali, in particolare nella principale guida turistica francofona: la Guide du Routard, in cui viene citato come "sito minerario da non mancare visitando il Sulcis-Iglesiente". Anche per questo i visitatori di lingua francese sono sensibilmente aumentati sia tra i visitatori del Museo, sia tra i turisti in visita alla Città.

Il Museo è consigliato da Trip Advisor ed ha ricevuto per il 2014, grazie alle positive recensioni degli utenti, il Certificato di Eccellenza Trip Advisor.

5.1.4 Altre attività realizzate e/o ospitate nel 2011

- 12 convegni di respiro regionale e nazionale ospitati dal CICC.
- 10 Eventi e Manifestazioni varie, alcune volte su più giorni e in collaborazione con associazioni locali e/o nazionali e con il MIBAC - Ministero per i Beni e le Attività Culturali.
- 1 Mostra (II Edizione della mostra temporanea "Strumenti e Ricordi: dalla miniera alla casa), visitabile per tre mesi e mezzo.
- 3 Concerti

5.1.5 Altre attività realizzate e/o ospitate nel 2012

- 10 convegni di respiro regionale e nazionale ospitati dal CICC, tra cui un convegno internazionale dedicato al Premio Europeo del Paesaggio (3-4-5 giugno 2012)
- 10 Eventi e Manifestazioni, alcune volte su più giorni e in collaborazione con associazioni locali e/o nazionali o in adesione alle iniziative del MIBAC Ministero per i Beni e le Attività Culturali
- 3 Mostre, tra cui la III edizione della Mostra temporanea “Strumenti e Ricordi: dalla miniera alla casa e la II edizione della mostra “In Miniera tra i presepi”
- 1 Concerto

5.1.6 Altre attività realizzate e/o ospitate nel 2013

- 16 convegni di respiro regionale e nazionale ospitati dal CICC, tra cui 3 convegni internazionali (Rete dei Musei Europei del Carbone, 20 febbraio – organizzazione: CICC; VII Congresso Internazionale di studi Fenici e Punici, dal 21 al 23 ottobre; Diritto minerario nell'Europa del Carbone, 19 e 20 dicembre - organizzazione: CICC).
- 16 Eventi e Manifestazioni alcune volte su più giorni e in collaborazione con associazioni locali e/o nazionali o in adesione alle iniziative del MIBAC Ministero per i Beni e le Attività Culturali
- 8 Mostre, tra cui mostre fotografiche, la IV edizione della Mostra temporanea “Strumenti e Ricordi: dalla miniera alla casa e la III edizione della mostra “In Miniera tra i presepi”

5.2 Programmazione 2014

Di seguito la programmazione dei convegni, eventi e manifestazioni programmati per il 2014 e in gran parte già realizzati.

12 convegni di respiro regionale e nazionale, organizzati e/o ospitati dal CICC.

Eventi e manifestazioni

Manifestazione	La Befana in miniera	06/01/2014
Mostra d'arte	Articolazioni - Stefano Cherchi	dal 1/03/2014 al 30/07/2014
Mostra artigianato	Sa pippia cun s'ou e is coccoeddu	dal 11 al 21/04/2014
Manifestazione	Invasioni Digitali	25/04/2014
Manifestazione	Notte dei Musei	17/05/2014
Manifestazione	Monumenti Aperti	dal 17 al 18/05/2014
Mostra fotografica	Born Somewhere di F. Zizola	dal 22/05/2014 al 30/06/2014
Mostra d'arte	Tempo in processo di G. Campus	dal 24/05/2014 al 28/09/2014
Manifestazione	6° Giornata Nazionale sulle miniere	dal 24 al 25/05/2014
Concerto	Vesna Festival Dario Elia	07/06/2014
Mostra fotografica	Gran Via - Giovanni Marrozzini	dal 4/07/2014 al 28/07/2014
Mostra d'arte	"...Forse..." Sergio Bolgeri	dal 9/08/2014 al 30/11/2014
Manifestazione	Giornate Europee del Patrimonio	20/09/2014
Mostra	Documentare il buio/Settimana Pianeta Terradal	12/10/2014 al 16/11/2014
Esibizione danza	Transports Exceptionnels	23/10/2014
Mostra artigianato	In miniera tra i presepi	dal 6/12/2014 al 6/01/2015

Servizi e attività didattiche per le Scuole

Il Museo invia ogni anno agli Istituti scolastici, insieme alle informazioni sulle visite guidate, anche una proposta di servizi e attività didattiche.

Per l'anno Scolastico 2014/2015 nell'ambito dei “Servizi Educativi” è stato proposto il seguente progetto:

Premessa

La principale attività didattica del Museo è rappresentata dalle visite guidate nell'intero sito museale. Parallelamente il Museo organizza lezioni tematiche frontali e laboratori didattici su argomenti correlati al percorso museale, come geologia, scienze, tecnica, antropologia, storia e storia dell'arte.

I servizi educativi seguono sistemi di comunicazione diversificata per fasce di età e scelta di indirizzo.

Laboratori didattici

I laboratori didattici si svolgono negli spazi interni dell'area espositiva. Si dividono in laboratori storici, antropologici, scientifici e attività ludiche:

- laboratorio 1: scoprire la luce (scuola dell'infanzia - durata: 45 minuti)
- laboratorio 2: la giornata del minatore (scuola primaria, classi I – II – III - durata: 30 minuti)
- laboratorio 3: il SaltaQuiz, viaggio interattivo nella vita di oggi e di ieri, ai tempi della miniera (scuola primaria, classi III – IV - durata: 45 - 60 minuti)
- laboratorio 4: disegna la miniera (scuola primaria - durata: 60 minuti)
- laboratorio 5: la cernita, il lavoro delle donne (scuola primaria - durata: 45 – 60 minuti)
- laboratorio 6: la luce e il buio (scuola primaria e secondaria di primo grado - durata: 45 - 60 minuti)
- laboratorio 7: riconoscere i minerali con i cristalli (scuola primaria e secondaria di primo grado - durata: 45 – 60 minuti)
- laboratorio 8: caccia agli attrezzi – scoprire i mestieri (scuola primaria e secondaria di primo grado - durata: 30 minuti)
- laboratorio 9: una storia nella Storia (scuola primaria e secondaria di primo grado - durata: 60 minuti)
- laboratorio 10: il rischiatutto (scuola primaria classe V e scuola secondaria di primo grado - durata: 45 minuti)
- laboratorio 11: il sentiero del carbone (scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado - durata: 45 – 60 minuti)

Lezioni tematiche

Le lezioni tematiche si svolgono nella sala conferenze del Museo del Carbone. Si tratta di proiezioni di slide, dedicate ai diversi ambiti disciplinari legati alla Grande Miniera di Serbariu. Le lezioni tematiche sono articolate in base alle materie di riferimento:

- Ambito storico

1. Carbonia (filmato d'epoca dell'Istituto Luce per scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado. Durata: 30 minuti)
2. Totalitarismo e autarchia: l'esperienza di Carbonia. (Scuola secondaria di primo grado - classe III e secondaria di secondo grado. Durata: 60 minuti)

- Ambito storico-artistico

3. Carbonia città di fondazione nell'ambito dell'architettura razionalista. (Scuola secondaria di secondo grado. Durata: 60 minuti)

- Ambito tecnico-scientifico

4. Formazione del carbone e ricerca del giacimento (filmato di animazione per scuole primarie e secondarie di primo grado. Durata: 30 minuti)
5. Il carbone, le diverse classificazioni e il suo utilizzo nel corso degli anni. (Scuola secondaria di primo e secondo grado. Durata: 60 minuti)
6. La luce in miniera: storia delle lampade (Scuola secondaria di primo e secondo grado. Durata: 45- 60 minuti)

- Ambito antropologico

7. Il lavoro in miniera: la giornata del minatore. (Scuola primaria e secondaria di primo grado. Durata: 30 – 45 minuti)
8. Il lavoro in miniera: i mestieri e la salute. (Scuola primaria e secondaria di primo grado. Durata: 45 minuti)

- Ambito pluridisciplinare

9. Storia della Grande Miniera di Serbariu. (Scuola primaria e secondaria di primo grado. Durata: 45 minuti)
10. La Miniera di Serbariu: un esempio di archeologia industriale. (Corsi di formazione, Università. Durata: 3 ore)

Il Museo propone, inoltre, alcune attività didattiche legate alla III edizione della mostra “Strumenti e Ricordi”, dedicata alla vita quotidiana dei minatori e delle loro famiglie, con la ricostruzione di alcuni ambienti della casa, dell'albergo operaio, dell'orto e del cinema, con mobili, strumenti e oggetti d'epoca.

Percorsi didattici

Il Museo del Carbone si rende disponibile anche per la realizzazione, in collaborazione con le scuole e con il personale docente, di progetti didattici specifici o pluri-disciplinari e di percorsi formativi a tema, da concordare in sede di prenotazione della visita guidata, che si svolgono nell'arco di mezza giornata o della giornata intera, all'interno dell'orario di apertura del Museo.

5.3 Risultati ottenuti

Aumento progressivo del numero dei visitatori, che raggiungono i **119.880 complessivi** (dati registrato da novembre 2006 al 25 ottobre 2014), con due sole eccezioni: una piccola inflessione tra il 2010 e il 2011 e una diminuzione tra 2011 e 2012.

Visitatori anno 2006 (novembre e dicembre, esclusa giornata inaugurale del 3 novembre): 1.295

Visitatori anno 2007: 11.866

Visitatori anno 2008: 14.282

Visitatori anno 2009: 14.354

Visitatori anno 2010: 15.713

Visitatori anno 2011: 15.602

Visitatori anno 2012: 13.840

Visitatori anno 2013: 15.819

Visitatori anno 2014 (al 25 ottobre 2014): 17.109

L'afflusso dei visitatori viene attentamente monitorato dallo staff del Museo del Carbone, per analisi di marketing e per meglio orientare le offerte promozionali.

ANNO 2011

Tipologia dei visitatori

individuali 70%

scuole 12%

gruppi 18%

Provenienza

Carbonia 13%

Sardegna (Carbonia esclusa) 37%

Italia (Sardegna esclusa) 36%

Europa (Italia esclusa) 13%

Resto del mondo 1%

ANNO 2012

Tipologia dei visitatori

individuali 62%

scuole 21%

gruppi 17%

Provenienza

Carbonia	12%
Sardegna (Carbonia esclusa)	41%
Italia (Sardegna esclusa)	31%
Europa (Italia esclusa)	15%
Resto del mondo	1%

ANNO 2013

Tipologia dei visitatori

individuali	60%
scuole	22%
gruppi	18%

Provenienza

Carbonia	18%
Sardegna (Carbonia esclusa)	41%
Italia (Sardegna esclusa)	31%
Europa (Italia esclusa)	9%
Resto del mondo	1%

ANNO 2011-2012-2013

Titolo di studio dei visitatori (dati riferiti all'elaborazione dei questionari sulla valutazione della qualità del servizio, compilati dai visitatori singoli per gli anni 2011-2012-2013)

Laurea	35%
Diploma superiore	40%
Licenza media	18%
Licenza elementare	5%
Non risponde	2%

Fascia d'età (dati riferiti all'elaborazione dei questionari sulla valutazione della qualità del servizio, compilati dai visitatori singoli per gli anni 2011-2012-2013)

Meno di 18 anni	8%
19-40 anni	35%
41-64 anni	46%
Oltre 65 anni	9%
Non risponde	2%

Indice di gradimento

Medie dei giudizi espressi, con votazione da 1 a 10, per le domande relative al gradimento sui servizi del Museo del Carbone (dati riferiti all'elaborazione dei questionari dal 2006 al 2013):

Allestimento della galleria sotterranea	9,16/10
Allestimento area espositiva	8,97/10

Competenza e capacità comunicative della guida	9,84/10
Cortesìa e disponibilità del personale	9,63/10
Bookshop	8,66/10
Caffetteria	8,09/10

Mezzi di comunicazione attraverso cui il visitatore è venuto a conoscenza del Museo (dati riferiti all'elaborazione dei questionari sulla valutazione della qualità del servizio, compilati dai visitatori singoli per gli anni 2011-2012-2013)

Passaparola (conoscenti, altri turisti, etc.)	28%
Materiale informativo (brochures c/o strutture ricettive, uffici turistici, altri siti museali; manifesti, volantini eventi, etc.)	22%
Segnaletica stradale	14%
Quotidiani, riviste, guide	12%
Internet (sito web del museo e altri siti)	5%
Radio/TV	3%
Tour Operators/agenzie viaggi	3%
Scuole/Università	3%
Altro (convegni, altre manifestazioni, varie)	10%

Tabella 7
Dettaglio tipologia ingressi

	Totale	Interi	Ridotti	Bambini	Gratuiti	Visita in superficie (esclusa galleria sotterranea)
2007	11866	5169	5028	427	540	702
	100%	43,60%	42,40%	3,60%	4,60%	5,90%
2008	14282	5494	5562	671	700	1855
	100%	38,50%	38,90%	4,70%	4,90%	13,00%
2009	14354	4822	6137	641	637	2117
	100%	33,60%	42,80%	4,50%	4,40%	14,70%
2010	15713	4928	7348	612	569	2256
	100%	31,40%	46,80%	3,90%	3,60%	14,40%
2011	15602	4742	6862	660	632	2706
	100%	30,40%	44,00%	4,20%	4,10%	17,30%
2012	13840	4743	5240	559	688	2610
	100%	34,30%	37,90%	4,00%	5,00%	18,90%
2013	15819	4924	6161	548	435	3751
	100%	31,10%	38,90%	3,50%	2,70%	23,70%
2014	17109	6319	6671	809	729	2581
	100%	36,90%	39,00%	4,70%	4,30%	15,10%

5.3.1 Sito web della Rete Europea dei Musei della Miniera di Carbone

Il lavoro comune dei sei musei aderenti alla Rete Europea dei Musei della Miniera di Carbone (European Network of Mining Museum), tra cui il CICC, ha consentito la realizzazione del sito web comune della Rete. Il sito consentirà, con informazioni dirette e pagine dedicate, di

ampliare il raggio d'azione e la condivisione delle informazioni sull'attività della Rete stessa e dei singoli siti che ne fanno parte, promuovendo la conoscenza dei Musei del carbone aderenti a livello europeo e mondiale e consentendo al visitatore di accedere con link diretti al dettaglio dei siti web dei singoli siti.

5.4 Evoluzione prevedibile della gestione

Il CICC prevede di operare per:

- migliorare la segnaletica stradale al fine di facilitare il raggiungimento del sito;
- implementare le indicazioni all'interno del sito della Grande Miniera di Serbariu per facilitare il percorso e fornire maggiori informazioni affinché il visitatore possa autonomamente comprendere la funzione dei vari edifici nell'ambito dell'attività estrattiva;
- ampliare alcuni settori espositivi di superficie (Lampisteria, Sale Argani, Infermeria) e in sottosuolo, migliorando gli attuali allestimenti;
- per il sito web del CICC (www.museodelcarbone.it):
 - a. passare ad una gestione diretta (attualmente il sito è aggiornato da un webmaster esterno, su indicazioni e richiesta del CICC);
 - b. adeguare la struttura del sito web aggiungendo informazioni anche in lingua polacca. Attualmente le informazioni principali sono presenti in italiano, francese, inglese, tedesco e spagnolo. Si prevede di completare la traduzione dell'intera struttura del sito almeno in lingua francese e inglese;
 - c. aggiungere un settore dedicato al rispetto della normativa sulla trasparenza, sulla base della Tab. 1 dell'Allegato al Decreto Legislativo 33/2013;
 - d. aggiungere un settore dedicato al commercio online, in cui proporre i prodotti (inizialmente una parte) presenti nel bookshop del Museo;
 - e. testare la possibilità della vendita online dei biglietti d'ingresso al Museo.

Nel contesto del Piano di Razionalizzazione e sviluppo del Sistema Regionale dei Musei, il CICC ha presentato (nel 2013) la documentazione necessaria ad ottenere da parte della Regione autonoma della Sardegna il "Riconoscimento regionale dei musei e delle raccolte museali ai sensi della Legge Regionale 20 settembre 2006, n. 14 (Norme in materia di beni culturali, istituti e luoghi della cultura). Si tratta del primo riconoscimento dei musei e delle raccolte museali regionali, degli enti locali e dei consorzi di enti locali, fondazioni e associazioni cui partecipano gli enti locali.

6. La dotazione organica, le politiche di assunzione del personale e l'evoluzione della spesa del personale

La dotazione organica del CICC comprende 4 dipendenti (qualifica di impiegato con funzioni Tecnico/Amministrative, Livello C1 del Contratto Federcultura), specializzati nei seguenti settori di competenza:

1. Marketing
2. Biglietteria e mediazione
3. Amministrazione
4. Accoglienza visitatori.

Il dipendente specializzato nell'accoglienza dei visitatori dal 21 gennaio 2011 (decisione del CdA del 22 dicembre 2010) è anche Responsabile del CICC.

Durante gli anni di attività del CICC, per implementare le necessarie competenze linguistiche, hanno prestato servizio temporaneo 3 guide museali, Livello C1 del Contratto Federcultura.

Il personale del CICC, anche se assunto con inquadramento specifico, si occupa in maniera flessibile di tutti gli aspetti legati alla gestione del Museo del Carbone e del sito della Grande Miniera di Serbariu, curando direttamente anche i servizi legati alla biglietteria, alla caffetteria, al bookshop, alla sala convegni e alle visite guidate.

Il Consiglio di Amministrazione può nominare, anche al di fuori del proprio seno, il Direttore dell'Associazione che gestisce il Museo, al quale spetta il compito di assicurare l'esecuzione delle disposizioni del Consiglio e l'ordinato funzionamento dell'Associazione stessa;

qualora sia previsto un compenso, l'inquadramento e il trattamento economico del Direttore sono deliberati dal Consiglio di Amministrazione. Il Direttore, qualora nominato, fa parte di diritto del Comitato Scientifico.

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria.

Tabella 8

NUMERO DIPENDENTI PER CATEGORIA				
DIPENDENTI	2011	2012	2013	
Dirigenti	0	0	0	
Quadri	0	0	0	
Impiegati	4	4	4	
Operai	0	0	0	
TOTALE	4	4	4	

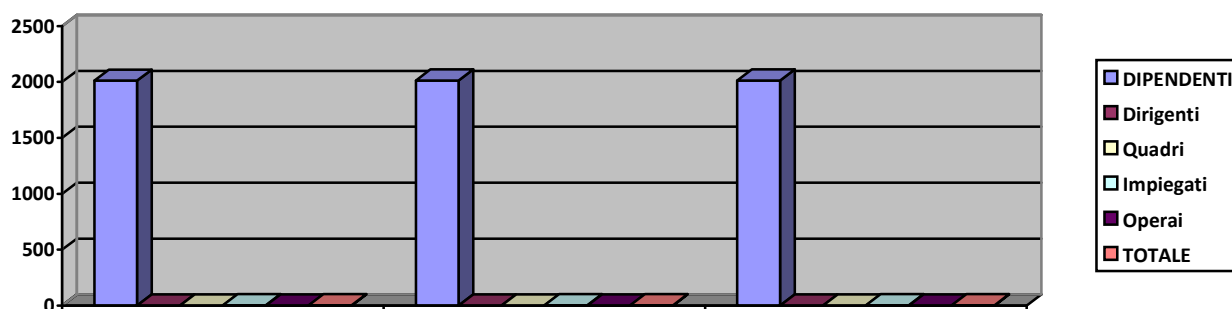


Tabella 9

COSTI DEL PERSONALE				
Descrizione	2011	2012	2013	
Salari e stipendi	121.571,11	106.501,95	99.572,96	
Oneri sociali	38.652,55	33.013,87	28.540,56	
Trattamento di fine rapporto	8.562,14	7.508,91	2.017,39	
Trattamento di quiescenza simili	0	0	6.029,14	
Altri costi	4.275,37	0	0	
TOTALE	173.061,17	147.024,73	136.160,05	

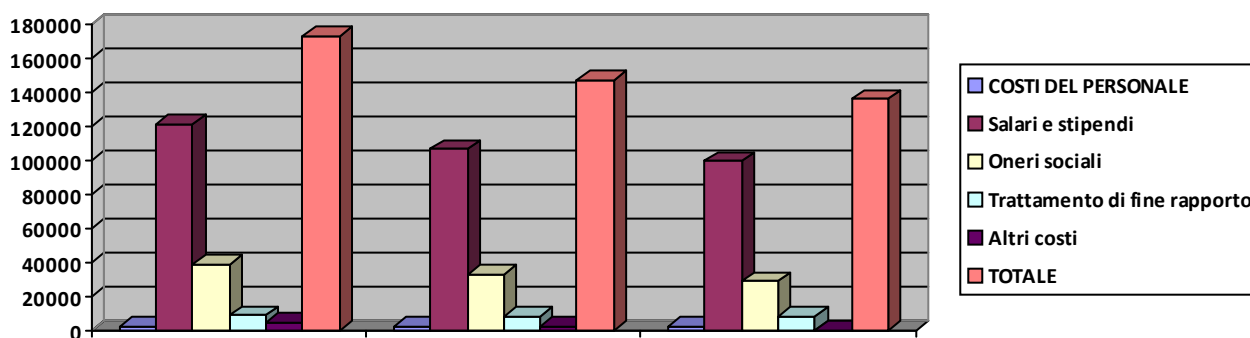


Tabella 10

COSTO MEDIO DEL PERSONALE				
	2011	2012	2013	
	45.276,92	36.756,18	34.040,01	
INCIDENZA DEL COSTO DEL PERSONALE SUI COSTI DELLA PRODUZIONE				
Anno	Costo del personale	Costi della produzione	Incidenza	
2011	173.061,17	(314.427,04)	55,04%	
2012	147.024,73	(246.411,24)	59,67%	
2013	136.160,05	(264.636,01)	51,45%	

Ai sensi dell'art. 1, comma 557-quater, così come modificato dal D.L. n. 90/2014 convertito in Legge n. 114/2014, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione.

A tal fine, con delibera n. 25 depositata il 6 ottobre 2014 la Corte dei Conti, Sezione Autonomie, ha dichiarato che il contenimento della spesa di personale va assicurato rispetto al valore medio del triennio 2011/2013, prendendo in considerazione la spesa effettivamente sostenuta in tale periodo. Il valore medio della spesa del personale nell'ultimo triennio è pari ad €. 152.081,98

Di seguito, seppure non più richiesto dall'art. 3, comma 5, del D.L. n. 90/2014 convertito con modificazioni dalla L. 11 agosto 2014, n. 114, un'ipotesi di consolidamento con la spesa del personale dell'ente.

Si specifica che in riferimento alla associazione, che vive di risorse provenienti dall'ente locale, sarà opportuno operare una somma in relazione alla sola spesa di personale senza eseguire operazioni sul denominatore (spesa corrente) nel presupposto che la spesa corrente della società è erogata dall'ente stesso (quale sua spesa corrente) e pertanto non può essere computata due volte. Pertanto la formula sarà la seguente:

$$\text{Incidenza \% spesa personale} = \frac{\text{Spesa del personale del Comune} + \text{Costi pro quota personale del Consorzio (B9)}}{\text{Spesa Corrente del Comune} + (\text{Costi totali pro quota Consorzio} - \text{spesa corrente per il Consorzio})}$$

L'incidenza delle spese del personale del Comune rispetto alle spese correnti è la segue

Tabella 11

INCIDENZA SPESE PERSONALE COMUNE CARBONIA		
2011	2012	2013
18,29%	17,80%	18,48%

L'incidenza delle spese consolidate è la seguente:

Tabella 12

SPESA DEL PERSONALE CONSOLIDATA						
Anno	Spesa personale Carbonia	Costo pro quota personale CICC	Spesa corrente Carbonia	Costi totali pro quota CICC	Spesa corrente per il CICC	% consolidata
2011	6.179.813,65	88.261,20	33.791.894,80	167.061,01	113.555,00	18,47%
2012	5.929.870,85	109.137,75	33.310.816,57	128.914,45	51.216,00	17,98%
2013	5.786.259,47	111.158,62	31.311.303,51	135.791,37	30.500,00	18,67%

L'incidenza delle spese del Consorzio è la seguente:

Tabella 13

INCIDENZA SPESE PERSONALE CICC		
2011	2012	2013
0,18%	0,18%	0,19%

7. Valutazione della sussistenza dei requisiti di cui all'art. 3, c. 27 della Legge Finanziaria 2008

7.1 Aderenza ai fini istituzionali

Dall'esame dell'oggetto sociale e dall'attività concretamente esercitata risulta che l'Associazione CICC svolge un'attività finalizzata al soddisfacimento di bisogni primari della comunità. Infatti, già il D.Lgs. n. 267/2000 - art. 13 - attribuisce genericamente al Comune, nel suo ruolo di interprete primario dei bisogni della collettività locale, di cui rappresenta gli interessi e promuove lo sviluppo, tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione e il territorio, con particolare riferimento ai settori organici dei servizi alla persona e alla Comunità, dell'assetto e utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti dalla legge statale o regionale.

Come noto, un ruolo estremamente importante è riconosciuto allo Statuto comunale, che caratterizza l'autonomia degli enti locali, tutelata dall'art. 114 c. 2 della Costituzione, e che, nel rispetto del quadro ordinamentale vigente, delinea i contorni dell'attività istituzionale dell'ente ed indica le finalità dell'azione amministrativa, oltre che i fini istituzionali "tipici" che si sottintendono.

A tal fine l'art. 3 dello Statuto comunale prevede, fra l'altro, che il Comune valorizzi le forme peculiari del patrimonio culturale della Città con particolare riferimento ai valori che trovano origine nella sua storia e nella sua tradizione più recente di città mineraria e industriale. Questi obiettivi sono specificati e attuati anche dalle Linee programmatiche di Mandato, che segnano, sin dall'insediamento dell'Amministrazione comunale, le direttrici entro cui tale attività dovrà svilupparsi e che orientano le linee strategiche della programmazione di bilancio nel corso del mandato.

Entrando nello specifico si evidenzia l'interesse generale a favorire lo sviluppo culturale, la conservazione della memoria storia e il recupero di un'identità che, per lungo tempo è stata dimenticata, seguendo lo stesso destino dell'importante compendio minerario, segnato da un profondo degrado.

Nella città di Carbonia il sistema urbano e quello produttivo erano indissolubilmente legati da uno strettissimo vincolo di reciprocità; le ragioni stesse alla base della fondazione della città, come esplicitato dal suo stesso nome, erano legate all'estrazione del carbone. Il disegno urbano di Carbonia, il suo sistema stradale erano impernati sulla miniera: i tre assi viari principali, che organizzano funzionalmente la Città, convergevano radialmente verso il complesso estrattivo, confermando questo luogo come il fulcro materiale e metaforico dell'intera Città.

La Grande Miniera di Serbariu, per volontà degli abitanti di Carbonia, riuniti in assemblea pubblica, è stata inclusa in un processo di recupero e valorizzazione urbanistica e architettonica che ha consentito di restituire alla Città alcuni luoghi simbolo della sua storia, fatta di lotte e sofferenze, e di rivivere spazi per anni in disuso, in una prospettiva di nuovo sviluppo economico, sociale e culturale. Gli edifici, rivitalizzati e riqualificati, infatti, ospitano oggi diverse attività espositive, culturali, di studio e ricerca. È una scommessa, tutt'ora in corso, che intende promuovere un nuovo modello di sviluppo centrato sulla consapevolezza della Comunità, sul riuso e la risignificazione del patrimonio stesso come sistema di valori culturali, economici e d'uso. Il programma ha il suo cuore nella "Grande Miniera di Serbariu": un grandioso processo di restauro dei fabbricati e degli spazi ma soprattutto di costruzione di un polo della cultura e della ricerca. Al centro di questo processo si colloca idealmente il Centro Italiano della Cultura del Carbone, un Museo-Laboratorio che ha il suo fulcro nell'edificio forse più straordinario della miniera, la Lampisteria, il luogo in cui migliaia di minatori convergevano per ritirare e depositare le lampade, strumento essenziale per la gestione del lavoro e della sopravvivenza nelle gallerie. Utilizzando i padiglioni e gli spazi dismessi della miniera (le Sale Argani, le Torri dei Pozzi), ma anche sapienti simulazioni delle vecchie gallerie crollate, il CICC ha elaborando un programma che restituisce la percezione e ripercorre i significati tecnologici e antropologici dell'universo del carbone. Nello stesso tempo, la Grande Miniera è destinata a vivere anche come entità attiva e contemporanea, non soltanto legata alla memoria: negli edifici recuperati trovano spazio l'Alta formazione, la Sezione di storia locale, il Museo Paleo Ambienti Sulcitani E.A. Martel, il Centro Ricerche della Sotacarbo, la nascente Fabbrica del Cinema, diverse attività artigianali e di ristorazione.

Si tratta di un progetto complessivo che ha voluto "accompagnare" la Città nel suo progressivo affrancamento da una posizione di dipendenza dalla miniera e di affermazione della nuova identità di una Comunità consapevole della sua storia, ma proiettata fortemente sul futuro. Questo processo è emblematicamente rappresentato dal rapporto con il complesso di Serbariu: se prima Carbonia "apparteneva" alla Grande Miniera, oggi è la miniera che appartiene alla Città. E quest'ultima, mentre se ne riappropria, riannoda i fili culturali del suo nuovo progetto.

Il processo, che ha coinvolto in primo luogo la Grande Miniera di Serbariu, è stato apprezzato dall'Unione Europea che ha assegnato a Carbonia la seconda edizione del Premio del Paesaggio del Consiglio d'Europa, per aver attuato attraverso azioni coordinate di salvaguardia, gestione e pianificazione, interventi per la conservazione, riqualificazione e rilancio dei tratti identificativi della storia e della cultura cittadina.

Oggi la Grande Miniera di Serbariu, anche grazie all'attività museale, didattica e promozionale del CICC, si afferma sempre più come fulcro della vita culturale della Città, in grado di attirare numerosi turisti e di proporsi come suggestivo scenario per eventi, mostre e convegni di respiro nazionale e internazionale.

La presenza del CICC è sicuramente uno stimolo per la visita ad un territorio in grado di affiancare all'offerta dell'archeologia classica, le proposte dell'archeologia industriale. L'aumento del numero dei visitatori francesi, ad esempio, è sicuramente legato alla promozione

avviata dal Museo del Carbone che, con la sua peculiarità (come anticipato è la principale miniera italiana di carbone musealizzata), è in grado di intercettare la domanda, in costante crescita, degli appassionati di archeologia industriale. Dal 2013, come già scritto, è uno dei soli due musei minerari aperti stabilmente al pubblico in Sardegna.

Alla luce delle precedenti motivazioni si ritiene possano sussistere i presupposti istituzionali per il mantenimento dell'Associazione.

7.2 Convenienza economica della formula prescelta

Circa la convenienza economica sulla formula prescelta rileva il fatto che la formula associativa consente di:

- garantire le competenze di tipo gestionale ed operative adeguate per il governo dei servizi svolti;
- operare un realistico regime di ottimizzazione delle risorse economiche, strumentali e di personale;
- garantire adeguati livelli di specializzazione dei compiti e delle competenze di grado di personalizzare i servizi ed adattarli in termini gestionali e di erogazione alle problematiche dell'utente e del territorio;
- operare economie di scala e diversificazione dell'offerta che garantiscano i livelli di efficienza coerenti con le risorse disponibili e gli obiettivi di servizio individuati;
- erogare efficacemente tutti i servizi richiesti dai singoli soggetti associati e, allo stesso tempo, un esercizio congiunto e quindi efficiente delle funzioni amministrative.

La scelta dell'Associazione continua ad essere adeguata in quanto da un lato consente di mantenere il controllo, da parte degli enti partecipanti, sulla programmazione dell'attività istituzionale dell'ente e sul perseguimento dell'oggetto sociale, dall'altro, consente una gestione unitaria delle risorse economiche, strumentali ed umane valorizzandole ed ottimizzandole. Permette inoltre maggiori possibilità di scelta in termini di flessibilità di erogazione dei servizi e, quindi, anche possibilità di adottare forme di diffusione più capillare e più rispondente alle caratteristiche del territorio nella loro erogazione.

La formula prescelta è insomma adatta per attuare le scelte politiche ed istituzionali degli organi elettivi, ovvero, per poter gestire le attività che effettivamente programma l'indirizzo politico.

La formula associativa consente di abbattere del 49% i costi fissi (di struttura) che diversamente sarebbero imputabili tutti al bilancio comunale. Trattasi di costi che non variano al variare delle quantità prodotte. Quello che varia è l'incidenza dei costi fissi sul costo complessivo delle unità che si producono. Tali costi una volta che sono stati determinati, quelli sono e quelli restano (nel breve-medio termine) e non sono facilmente modificabili.

L'analisi dei costi di struttura ha a che fare (e anche molto) con l'analisi del mercato di riferimento, e quindi dei potenziali clienti. E' noto che in materia culturale la gestione mediante affidamento a terzi è fortemente condizionata dai finanziamenti degli enti pubblici (in primis regionali) stante la scarsa redditività delle imprese culturali, per cui la scelta di affidare a terzi il sistema gestionale rischierebbe di rompere un sistema che finora ha ben funzionato. Inoltre, l'attività del comune si risolverebbe in un mero controllo senza poter incidere in modo pregnante sulle scelte strategiche e sulle modalità di gestione dei servizi. Occorre infine considerare gli eventuali costi sociali derivanti dal potenziale contenzioso che potrebbe verificarsi con un soggetto terzo privato, in presenza soprattutto di fenomeni di scarsa redditività come quelli di cui trattasi.

Concludendo, sussistono i presupposti per il mantenimento dell'organismo partecipato CICC.

RICOGNIZIONE DEL SISTEMA DELLE PARTECIPATE DEL COMUNE DI CARBONIA – ART. 3, COMMI 27-32, LEGGE N. 244/2007 (LEGGE FINANZIARIA 2008) –
DEFINIZIONE DEL GRUPPO COMUNE DI CARBONIA

